

# BOLLETTINO UFFICIALE REGIONE PIEMONTE

Torino, 5 marzo 2009

DIREZIONE, REDAZIONE e ABBONAMENTI  
Piazza Castello 165, 10122 Torino  
Tel 0114323994 - 3299 - 2722 - Fax 0114324363  
Sito Internet: <http://www.regione.piemonte.it>  
e-mail [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)  
Il Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte si pubblica ogni giovedì in Torino

CONSULTAZIONE presso URP dal lunedì al venerdì ore 9,00 - 12,00, nella sede di Torino dal lunedì al giovedì ore 9,00 - 15,00, venerdì 9,00 - 13,00.  
Consiglio Regionale via Alfieri 15 Torino presso: Ufficio Documentazione: tel 0115757342 - Biblioteca: via Confienza 14 tel. 0115757371 - URP: via Arsenale 14/G tel. 0115757444 dal lunedì al giovedì ore 9,00-13,00/14,00-16,00 venerdì ore 9,00-13,00

URP - Torino Piazza Castello 165 - Tel. 0114324903  
Alessandria via dei Guasco 1 - Tel. 0131285518  
Asti Corso Alfieri 165 - Tel. 0141324551  
Biella via Galimberti 10/a - Tel. 0158551568  
Cuneo Piazza Libertà 7 - Tel. 0171603161  
Novara via Dominioni 4 - Tel. 0321393800  
Verbania via Albertazzi 3 - Tel. 0323502844  
Vercelli via Fratelli Ponti 24 - Tel. 0161600286



Foto Valentina Mangini - Piemonte Parchi

Parco naturale dei Laghi di Avigliana

I parchi del Piemonte

## ATTI DELLA REGIONE - ATTI DELLO STATO

### Sommario Parte I - II

#### Atti della Regione

- 1 Leggi e regolamenti
- 3 Decreti del Presidente della Giunta Regionale
- Decreti del Presidente del Consiglio Regionale
- 106 Deliberazioni della Giunta Regionale

- Deliberazioni del Consiglio Regionale
- Deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale
- Deliberazione delle Conferenze dei Servizi
- 165 Determinazioni dei Dirigenti
- Circolari / Direttive
- 241 Comunicati

- Enti Strumentali ed ausiliari della Regione Piemonte
- Comitato di Regia per i XX Giochi Olimpici Invernali Torino 2006

#### Atti dello stato

- Leggi dello Stato
- 259 Altri Provvedimenti

## AVVISO AI LETTORI E AGLI ABBONATI

Il supplemento di questo Bollettino Ufficiale contenente determinazioni dirigenziali viene diffuso esclusivamente in versione Internet. Gli abbonati che ne volessero ricevere la copia cartacea o i lettori che volessero acquistarla, possono richiederla al Settore Gestione del Sistema documentale e del Bollettino Ufficiale - Redazione del Bollettino Ufficiale (tel. 011 4323994, 4323299).

*Quale allegato al Bollettino Ufficiale n. 8 del 26 febbraio 2009 è stato pubblicato un supplemento contenente i regolamenti n. 1/R del 18 febbraio 2009 e n. 2/R del 23 febbraio 2009, deliberazioni della Giunta Regionale, deliberazioni del Consiglio Regionale, deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio Regionale, determinazioni dei dirigenti e un comunicato dell'Assessore al Welfare e lavoro della Regione Piemonte.*

## Di particolare interesse in questo numero

- Decreto della Presidente della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 3/R.  
**Regolamento regionale recante: “Criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti).”** pag. 1
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2009, n. 17  
**Approvazione dell’Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 stipulato, ai sensi dell’art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino.** pag. 3
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2009, n. 18  
**Approvazione dell’Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 stipulato, ai sensi dell’art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte ed il Comune di Ivrea.** pag. 37
- Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 17-10780  
**L.R. 30 aprile 1996, n. 24: criteri di priorit  per l’erogazione dei contributi ai Comuni aventi titolo.** pag. 109
- Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 32-10795  
**Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 322, Azione B (realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) - Approvazione delle Norme di attuazione.** pag. 110
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 2-10803  
**Nulla osta all’Azienda Sanitaria Locale di Novara per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell’art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i.** pag. 128
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 3-10804  
**Nulla osta all’ASL CN1 per la sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell’art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i..** pag. 129
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 4-10805  
**Nulla osta all’ASL CN2 per la sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell’art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i.** pag. 131
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 7-10807  
**Nulla osta all’ASL VCO per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell’art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i..** pag. 133
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 8-10808  
**Nulla osta all’ASL VC per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell’art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i..** pag. 135
- Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 9-10809  
**Nulla osta all’A.S.L. BI per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell’art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i..** pag. 137
- Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 63-10873  
**D.G.R. 5 maggio 2008 n. 22-8733. Integrazione dei criteri relativi agli impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivanti da attivita’ agricola e dal settore agroalimentare per la produzione di energia elettrica e termica.** pag. 142
- Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 32-10908  
**Calendario scolastico regionale per l’anno 2009/2010 - Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, art. 138, comma 1, lettera d).** pag. 153
- Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 35-10911  
**Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 322, Azione B (realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) - Integrazione delle Norme di attuazione approvate con D.G.R. n. 32-10795 del 16/02/2009.** pag. 154
- Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 38-10913  
**Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - Obiettivo “Competitivita’ regionale e Occupazione” - Asse II “Sostenibilita’ ed efficienza energetica”. Attivit  II.1.3 - Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici. Integrazione della D.G.R. n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. Assegnazioni sul Bilancio pluriennale per complessivi Euro 15.000.000,00.** pag. 161
- Codice DB0504 D.D. 25 febbraio 2009, n. 97  
**Manuale di gestione documentale dell’Ente. Approvazione di modulistica da utilizzarsi dagli uffici delle Aree Organizzative Omogenee della Regione Piemonte - Giunta regionale.** pag. 190
- Direzione Cultura, turismo, sport  
**L.r. 7/2006 – Pubblicazione annuale dell’estratto del Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale alla data del 31 dicembre 2008 – Comunicato.** pag. 247

## INDICE CRONOLOGICO

---

### Parte I ATTI DELLA REGIONE

---

#### LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto della Presidente della Giunta Regionale  
2 marzo 2009, n. 3/R. pag. 1

---

#### DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

D.P.G.R. 17 febbraio 2009, n. 17 pag. 3  
 D.P.G.R. 17 febbraio 2009, n. 18 pag. 37  
 D.P.G.R. 17 febbraio 2009, n. 19 pag. 71  
 D.P.G.R. 23 febbraio 2009, n. 20 pag. 105

---

#### DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 1-10764 pag. 106  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 2-10765 pag. 106  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 3-10766 pag. 106  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 4-10767 pag. 106  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 5-10768 pag. 106  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 6-10769 pag. 107  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 7-10770 pag. 107  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 9-10772 pag. 107  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 12-10775 pag. 108  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 13-10776 pag. 109  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 14-10777 pag. 109  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 17-10780 pag. 109  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 18-10781 pag. 109

D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 19-10782 pag. 109  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 20-10783 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 21-10784 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 22-10785 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 23-10786 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 24-10787 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 25-10788 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 26-10789 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 27-10790 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 29-10792 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 32-10795 pag. 110  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 33-10796 pag. 126  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 36-10798 pag. 126  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 38-10800 pag. 126  
 D.G.R. 16 febbraio 2009, n. 39-10801 pag. 127  
 D.G.R. 18 febbraio 2009, n. 2-10803 pag. 128  
 D.G.R. 18 febbraio 2009, n. 3-10804 pag. 129  
 D.G.R. 18 febbraio 2009, n. 4-10805 pag. 131  
 D.G.R. 18 febbraio 2009, n. 7-10807 pag. 133  
 D.G.R. 18 febbraio 2009, n. 8-10808 pag. 135  
 D.G.R. 18 febbraio 2009, n. 9-10809 pag. 137  
 D.G.R. 23 febbraio 2009, n. 29-10840 pag. 139  
 D.G.R. 23 febbraio 2009, n. 61-10871 pag. 142  
 D.G.R. 23 febbraio 2009, n. 62-10872 pag. 142  
 D.G.R. 23 febbraio 2009, n. 63-10873 pag. 142  
 D.G.R. 2 marzo 2009, n. 21-10897 pag. 149  
 D.G.R. 2 marzo 2009, n. 22-10898 pag. 149  
 D.G.R. 2 marzo 2009, n. 23-10899 pag. 149  
 D.G.R. 2 marzo 2009, n. 25-10901 pag. 149

D.G.R. 2 marzo 2009, n. 29-10905	pag. 149	Codice DB0300/DB0303	
		D.D. 22 gennaio 2009, n. 0051/0034	pag. 167
D.G.R. 2 marzo 2009, n. 30-10906	pag. 153		
		Codice DB0300/DB0303	
D.G.R. 2 marzo 2009, n. 32-10908	pag. 153	D.D. 22 gennaio 2009, n. 0052/0035	pag. 167
D.G.R. 2 marzo 2009, n. 35-10911	pag. 154		
		Codice DB0300/DB0303	
D.G.R. 2 marzo 2009, n. 38-10913	pag. 161	D.D. 22 gennaio 2009, n. 0053/0036	pag. 167

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

*La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 260 del presente Bollettino (Ndr)*

### Consiglio Regionale

Codice DB0200/DB0203		Codice DB0300/DB0302	
D.D. 15 gennaio 2009, n. 0007/0001	pag. 165	D.D. 22 gennaio 2009, n. 059/0040	pag. 168
Codice DB0100/DB0103			
D.D. 16 gennaio 2009, n.0017/0003	pag. 165	Codice DB0300/DB0301	
		D.D. 22 gennaio 2009, n. 0060/0041	pag. 168
Codice DB0300/DB0303			
D.D. 19 gennaio 2009, n. 0024/0016	pag. 165	Codice DB0300	
		D.D. 23 gennaio 2009, n. 0061/0042	pag. 169
Codice DB0200/DB0203			
D.D. 21 gennaio 2009, n. 0035/0002	pag. 165	Codice DB0200/DB0203	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0062/0003	pag. 169
Codice DB0300/DB0303			
D.D. 21 gennaio 2009, n. 0037/0020	pag. 166	Codice DB0100	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0063/0006	pag. 169
Codice DB0300/DB0301			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0040/0023	pag. 166	Codice DB0400/DB0402	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0064/0006	pag. 169
Codice DB0300/DB0301			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0041/0024	pag. 166	Codice DB0400/DB0402	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0065/0014	pag. 169
Codice DB0300/DB0301			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0042/0025	pag. 166	Codice DB0400/DB0402	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0066/0015	pag. 169
Codice DB0300/DB0301			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0043/0026	pag. 166	Codice DB0300/DB0302	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0067/0043	pag. 169
Codice DB0300/DB0302			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0045/0028	pag. 166	Codice DB0300/DB0302	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0068/0044	pag. 170
Codice DB0300/DB0302			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0046/0029	pag. 166	Codice DB0300/DB0303	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0069/0045	pag. 170
Codice DB0300/DB0303			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0047/0030	pag. 167	Codice DB0300/DB0303	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0070/0046	pag. 170
Codice DB0300/DB0303			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0048/0031	pag. 167	Codice DB0300/DB0303	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0071/0047	pag. 170
Codice DB0300/DB0301			
D.D. 22 gennaio 2009, n. 0049/0032	pag. 167	Codice DB0300/DB0304	
		D.D. 26 gennaio 2009, n. 0072/0048	pag. 171

Codice DB0300/DB0301 D.D. 26 gennaio 2009, n. 0073/0049	pag. 171	Codice DB1103 D.D. 27 febbraio 2009, n. 131	pag. 212
Codice DB0400/DB0403 D.D. 27 gennaio 2009, n. 0074/0016	pag. 171	Codice DB1419 D.D. 19 febbraio 2009, n. 303	pag. 222
Codice DB0300/DB0302 D.D. 27 gennaio 2009, n. 0076/0051	pag. 171	Codice DB1500 D.D. 10 febbraio 2009, n. 72	pag. 232
Codice DB0300/DB0301 D.D. 27 gennaio 2009, n. 0078/0052	pag. 171	Codice DB1702 D.D. 24 febbraio 2009, n. 24	pag. 235
Codice DB0300/DB0301 D.D. 27 gennaio 2009, n. 0079/0053	pag. 171	Codice SB0103 D.D. 2 marzo 2009, n. 22	pag. 236
<hr/>			
<b>COMUNICATI</b>			
Codice DB0400/DB0402 D.D. 28 gennaio 2009, n. 0081/0019	pag. 171	Comunicato della Giunta Regionale	pag. 241
Codice DB0300/DB0304 D.D. 28 gennaio 2009, n. 0082/0054	pag. 172	Comunicato della Giunta Regionale	pag. 244
Codice DB03007DB0303 D.D. 28 gennaio 2009, n. 0083/0055	pag. 172	Comunicato dell'Assessorato alle Politiche Territoriali	pag. 247
Codice DB0300/DB0303 D.D. 28 gennaio 2009, n. 0085/0057	pag. 173	Direzione Cultura, turismo, sport	pag. 247
Codice DB0300/DB0303 D.D. 28 gennaio 2009, n. 0086/0058	pag. 173		
Codice DB0400/DB0401 D.D. 29 gennaio 2009, n. 0091/0021	pag. 173		
Codice DB0200 D.D. 29 gennaio 2009, n. 0093/0004	pag. 173		
<hr/>			
<b>Parte II</b>			
<b>ATTI DELLO STATO</b>			
<hr/>			
<b>ALTRI PROVVEDIMENTI</b>			
Codice DA1100 D.D. 31 ottobre 2008, n. 915	pag. 173	Ministero per i Beni e le attività culturali Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte	pag. 259
Codice DA1100 D.D. 19 novembre 2008, n. 1050	pag. 190		
Codice DA1810 D.D. 30 ottobre 2008, n. 686	pag. 190		
Codice DB0504 D.D. 2 febbraio 2009, n. 29	pag. 190		
Codice DB0504 D.D. 25 febbraio 2009, n. 97	pag. 190		
Codice DB1006 D.D. 14 gennaio 2009, n. 5	pag. 203		
Codice DB1006 D.D. 17 febbraio 2009, n. 41	pag. 206		
Codice DB1006 D.D. 20 febbraio 2009, n. 50	pag. 209		

## INDICE SISTEMATICO

### AFFARI INTERNAZIONALI E COMUNITARI

**Codice SB0103**  
**D.D. 2 marzo 2009, n. 22**

L.r. n. 67/95 - Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e Corno d'Africa - Approvazione della graduatoria relativa al Bando pubblico - Percorso C - Anno 2008. pag. 236

### AGRICOLTURA

**Codice DA1100**  
**D.D. 31 ottobre 2008, n. 915**

Sistema informativo agricolo piemontese (S.I.A.P.). Anagrafe agricola unica del Piemonte: istruzioni operative per l'iscrizione, le variazioni e la cessazione delle posizioni anagrafiche. pag. 173

**Codice DA1100**  
**D.D. 19 novembre 2008, n. 1050**

L.r. 70/96, art. 26. Azioni di tutela delle colonie di chirotteri di grande valore conservazionistico. Impegno e liquidazione a favore dell'Associazione Teriologica Piemontese di euro 2.400,00 (cap. 176300/08, UPB 11131). pag. 190

**Codice DB1103**  
**D.D. 27 febbraio 2009, n. 131**

Legge regionale 25 giugno 2008, n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. D.G.R. n. 47-9714 del 30/09/2008. Approvazione istruzioni operative. pag. 212

### ARCHIVIO, GESTIONE DOCUMENTALE

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 36-10798**

Adesione della Regione Piemonte alla Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI). Anni 2008/09. Euro 200,00 (cap. 136611/09). pag. 126

**Codice DB0504**  
**D.D. 25 febbraio 2009, n. 97**

Manuale di gestione documentale dell'Ente. Approvazione di modulistica da utilizzarsi dagli uffici delle Aree Organizzative Omogenee della Regione Piemonte - Giunta regionale. pag. 190

### BENI CULTURALI

**Ministero per i Beni e le attività culturali**  
**Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici del Piemonte**

Denuncia ai sensi dell'art. 59 e ss. del d.lgs. 42/2004 (Codice dei Beni Culturali). pag. 259

### BILANCIO

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 2-10765**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 84.867,00 nel capitolo 20790 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 84.867,00 nel capitolo 156935 della spesa. Programma per la prevenzione e controllo delle malattie. Art. 24, L.R. n. 7/2001. pag. 106

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 3-10766**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea, per l'attuazione del Piano finanziario del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013. pag. 106

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 4-10767**

Variazione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per l'attuazione del Progetto "SEENET - Una rete trans locale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa". pag. 106

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 5-10768**

Determinazione del Fondo economale per l'anno 2009 della Cassa economale Centrale, dell'Ufficio di Roma,

del Museo Regionale di Scienze Naturali, del Segretariato Tecnico Congiunto di Mentone e dell'Ufficio di Bruxelles. Importo di Euro 1.085.000,00 sul cap. n. 436630 di uscita e n. 62880 di entrata, importo di Euro 215.000,00 sul cap. n. 433630 di uscita e n. 62530 di entrata. Integrazione DGR n. 9-2057 del 30/01/2006. pag. 106

## BOLLETTINO UFFICIALE

### Codice DB0504

#### D.D. 2 febbraio 2009, n. 29

Servizio di stampa, creazione files per pubblicazione sul sito web, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (gennaio/aprile 2009). Ditta Hic ad Hoc sas di Torino. Spedizione agli abbonati tramite Poste Italiane S.p.A. Impegno di spesa Euro 330.000,00 (cap. 113223/2009). pag.190

## COMMERCIO

### Codice DB1702

#### D.D. 24 febbraio 2009, n. 24

D.G.R. n. 25-7780 del 17.12.2007 e D.D. n. 20 del 11.01.2008 - Misura 1. Linea di intervento e. Ammissione a contributo di 12 progetti comunali sul miglioramento dell'esteriorita' degli esercizi commerciali per un importo complessivo di contributo pari ad Euro 1.326.882,53 - Impegno di spesa di Euro 326.882,53 sul capitolo 235803 della UPB DB17022 (Assegnazione n. 102172). pag. 235

## CONSIGLIO REGIONALE

### Codice DB0200/DB0203

#### D.D. 15 gennaio 2009, n. 0007/0001

Servizio di manutenzione della piattaforma software di archiviazione. Affidamento alla Ditta Finsoft s.r.l. Impegno di spesa di € 6.337,05 o.f.c. sul cap. 13020 art. 5, es. Finanz. 2009. pag. 165

### Codice DB0100/DB0103

#### D.D. 16 gennaio 2009, n.0017/0003

Consulta Europea – Concorso “Diventiamo cittadini europei” anno scolastico 2008/2009- Dodicesima edizione Corso di Aggiornamento per insegnanti – (17-18 novembre 2008) – Integrazione impegno di spesa di euro 309,21 o.f.c. cap. 16010 art. 5 bilancio 2009 pag. 165

### Codice DB0300/DB0303

#### D.D. 19 gennaio 2009, n. 0024/0016

Servizio d'assistenza e manutenzione del sistema congressuale installato presso l'aula consiliare, sala dei morando e sala Viglione. Affidamento alla Wormald Italiana - Divisione Tyco Integrated Systems per il periodo dal

01/01/2009 al 31/12/2011. Impegno di spesa complessivo di € 56.595.60 oneri fiscali compresi così ripartito: € 18.865,20 per il 2009, € 18.865,20 per il 2010 e € 18.865,20 per il 2011 sul cap. 13030 art. 12 del bilancio del Consiglio regionale. pag. 165

### Codice DB0200/DB0203

#### D.D. 21 gennaio 2009, n. 0035/0002

Gestione dei servizi informatizzati del catalogo della biblioteca del C.r. “Erasmus net”. Affidamento alla Ditta Cs s.r.l. impegno di spesa di € 10.378,37 o.f.c. sul cap. 13020 art. 5, es. Finanz. 2009. pag. 165

### Codice DB0300/DB0303

#### D.D. 21 gennaio 2009, n. 0037/0020

Servizio di manutenzioni varie - opere da fabbro, falegname - per il Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa di € 21.480,00 o.f.c. sul cap. 13030 art.11 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2009 a favore della Ditta Frascone Ciro Marco. pag. 166

### Codice DB0300/DB0301

#### D.D. 22 gennaio 2009, n. 0040/0023

Liquidazione ad un Consigliere regionale dell'acconto sull'indennita' di fine mandato. Impegno di spesa sul capitolo 11030 articolo 4 del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2009. pag. 166

### Codice DB0300/DB0301

#### D.D. 22 gennaio 2009, n. 0041/0024

Corresponsione degli assegni vitalizi a favore degli ex Consiglieri regionali e degli aventi diritto per il periodo gennaio-dicembre 2009. Impegno di spesa per l'anno in corso. Euro 7.600.000,00 - cap. 11030 art. 5. pag. 166

### Codice DB0300/DB0301

#### D.D. 22 gennaio 2009, n. 0042/0025

Corresponsione indennita' di carica e di missione ai componenti della Giunta regionale e assegni vitalizi agli ex Assessori ai sensi delle leggi regionali 10/1972 s.m.e. e 22/2000 per l'anno 2009. Impegno di spesa di euro 3.600.000,00 sul cap. 90 e euro 100.000,00 sul cap. 91 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2009. pag. 166

### Codice DB0300/DB0301

#### D.D. 22 gennaio 2009, n. 0043/0026

Corresponsione del rimborso spese ai Consiglieri regionali. Impegno di spesa per l'anno in corso: euro 5.000.000,00 sul cap. 11030, art. 2 del bilancio del Consiglio regionale anno 2009. pag. 166

### Codice DB0300/DB0302

#### D.D. 22 gennaio 2009, n. 0045/0028

Locazione relativa ai locali siti in Torino – Via S. Teresa n. 12 – di proprieta' della Hdi Immobiliare s.r.l., adibiti a sede di alcuni gruppi consiliari ed uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa – per l'anno

2009 – di € 149.500,00 o.f.c. sul cap. 12030 – art. 1 – esercizio finanziario 2009. pag. 166

**Codice DB0300/DB0302**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0046/0029**

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino – Via Alfieri n. 19 (4° piano) – di proprietà della Comproprietà Tabusso, adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa – per l'anno 2009 – di € 22.500,00 o.f.c. (di cui € 20.800,00 sul cap. 12030 – art. 1 e € 1.700,00 sul cap. 13030 – art. 2 – esercizio finanziario 2009). pag. 166

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0047/0030**

Realizzazione di un impianto di rete cablata fonia e dati Upt Cat. 5e presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte di Via Lascaris n. 10. Impegno di spesa di € 22.784,22 o.f.c. a favore della Ditta Cerma s.a.s. sul cap 21030 art. 4 del bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2009. pag. 167

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0048/0031**

Servizio di assistenza tecnica al parco centrali telefoniche pre-installate presso il Consiglio regionale del Piemonte e fornitura di sistemi telefonici ip-enabled, centrali telefoniche ed apparati terminali connessi, tramite convenzione Consip. Impegno di spesa a favore del R.T.I. Vitrociset spa – Expotel spa di € 84.240,47 o.f.c. sul cap 13030 art. 13 del bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2009. pag. 167

**Codice DB0300/DB0301**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0049/0032**

Spese bancarie per la gestione dei conti correnti del Consiglio Regionale accesi presso il tesoriere del Consiglio – Unicredit Banca s.p.a. – Impegno di euro 200,00 sul capitolo 110030 art. 1 bilancio del Consiglio regionale 2009. pag. 167

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0051/0034**

Servizio d'assistenza e manutenzione degli impianti di videosorveglianza e antintrusione installati presso la sede del Consiglio Regionale del Piemonte di Palazzo Lascaris e Piazza Solferino, 22 in Torino, a favore della Wormald Italiana – Divisione Tyco Integrated Systems. Impegno di spesa di € 18.880,00 o.f.c. per l'anno 2009 sul cap. 13030 art. 12 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009. pag. 167

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0052/0035**

Sorveglianza sanitaria preventiva e periodica (d.lgs 626/1984 e s.m.i.) – affidamento incarico professionale biennale spesa presunta € 88.043,44 o.f.c. - impegno di spesa di € 44.021,72 o.f.c. per il periodo dal 01/01/2009

al 31/12/2009 o.f.c. sul cap. 13030 art. 7 del bilancio del Consiglio regionale 2009. pag. 167

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0053/0036**

Spese di manutenzione e gestione del parco autovetture di servizio del Consiglio regionale – impegno di spesa di 8.000,00 € o.f.c. – sul cap. 13030 art. 8 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2009. pag. 167

**Codice DB0400/DB0401**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 055/0012**

Pagamento compensi a componenti commissione avente funzioni propositive e di verifica di testi presentati in occasione di eventi organizzati dalla Biblioteca della Regione Piemonte – autorizzazione ed impegno di spesa di € 3.855 o.f.c. cap. 13040 art. 2 esercizio finanziario 2009 pag. 168

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0056/0037**

Servizio di gestione, verifica, controllo e manutenzione degli impianti di fonia e dati, installati presso gli edifici in uso al Consiglio regionale del Piemonte. Affidamento mediante cottimo fiduciario alla Ditta Iset Telecom srl per la durata di anni uno. Impegno di spesa di € 8.339,96 o.f.c. sul cap. 13030 art. 13 del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2009. pag. 168

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 22 gennaio 2008, n. 0057/0038**

Servizio di gestione e manutenzione dell'elettronica di rete del Consiglio regionale del Piemonte affidato al C.S.I. Piemonte per la durata di anni uno. Impegno di spesa € 48.963,60 o.f.c. sul cap 13030 art. 13 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte - esercizio finanziario 2009. pag. 168

**Codice DB0300/DB0301**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0058/0039**

Rendiconto delle spese effettuate per tramite della cassa economale del Consiglio regionale, periodo dal 01.12.2008 al 31.12.2008. Approvazione e reintegro. pag. 168

**Codice DB0300/DB0302**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 059/0040**

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino – Via Lascaris n. 10 (piani terra, interrato, 1° e 2°) - di proprietà della Arcidiocesi di Torino, destinati a sede di uffici del Consiglio regionale e/o gruppi consiliari. Impegno di spesa - per l'anno 2009 - di € 48.000,00 o.f.c. sul cap. 12030 - art. 1 - esercizio finanziario 2009. pag. 168

**Codice DB0300/DB0301**

**D.D. 22 gennaio 2009, n. 0060/0041**

Pagamento Irap calcolata sulle indennità dei consiglieri regionali (l.r. 10/1972, s.m.i.) e sugli assegni vitalizi degli

ex Consiglieri aventi diritto (l.r. 24/2001, s.m.i.) impegno di spesa di € 1.360.000,00 cap. 11030 art. 6 bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2009. pag. 168

**Codice DB0300**

**D.D. 23 gennaio 2009, n. 0061/0042**

Servizio di noleggio, per mesi ventiquattro, di una autovettura Fiat 500. Impegno della spesa complessiva presunta, in favore di Savarent s.p.a., di € 16.000,00 o.f.c. così ripartito: € 8.000,00 per il 2009 ed € 8.000,00 per il 2010 sul cap. 12030 - art. 2. pag. 169

**Codice DB0200/DB0203**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0062/0003**

Interventi di manutenzione e spese urgenti di limitata entità. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 10.000,00 o.f.c. sul cap. 13020, art. 5, es. Finanz. 2009. pag. 169

**Codice DB0100**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0063/0006**

Acquisto libri e pubblicazioni varie e collegamento banche dati per l'ufficio del Difensore Civico per l'anno 2009. Impegno di spesa di 3.000,00 € sul cap. 13060 - art. 1 bilancio c.r. esercizio finanziario 2009 (acs) PAG. 169

**Codice DB0400/DB0402**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0064/0006**

Attività di informazione istituzionale - rassegna stampa dalle testate giornalistiche televisive piemontesi per il periodo gennaio/dicembre 2009 e inserimento di clip compressi in Internet - impegno di spesa di spesa di € 27.720,00 sul cap. 13040, art. 3. pag. 169

**Codice DB0400/DB0402**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0065/0014**

Spese varie in economia della Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale per l'anno 2009 - impegno di spesa di € 3.000,00 sul cap. 13040, art. 1. pag. 169

**Codice DB0400/DB0402**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0066/0015**

Attività di informazione del Consiglio regionale - stampa, cellofanatura e spedizione dell'agenzia settimanale "Informazioni" - impegno di spesa di € 60.000,00 sul cap. 13040, art. 3 - esercizio finanziario 2009. pag. 169

**Codice DB0300/DB0302**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0067/0043**

Spese urgenti di limitata entità relative a: bolli, canoni RAI, quanto non previsto nelle diverse tipologie di spesa del Bilancio, per le Strutture del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa di € 3.000,00 o.f.c. sul cap. 110030 - art. 1 - del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte - Esercizio Finanziario 2009. pag. 169

**Codice DB0300/DB0302**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0068/0044**

Fornitura di energia elettrica ai locali acquisiti in locazione e quelli di proprietà del Consiglio regionale del Piemonte. Adesione al Consorzio Energetico Torinese (CET). pag. 170

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0069/0045**

Servizio di pulizia presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari. Impegno di spesa complessivo di € 1.100.000,00 o.f.c. sul cap. 13030 art. 10 del bilancio del Consiglio regionale esercizi finanziari 2009 e 2010 a favore della Ditta Boni s.p.a.. pag. 170

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0070/0046**

Servizio di noleggio del sistema di duplicazione, stampa e copiatura ad alta produttività per il Centro Stampa del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa complessivo di € 93.500,00 o.f.c. sul cap. 13030 art. 16 del bilancio del Consiglio regionale esercizi finanziari 2009-2010-2011 a favore della Ditta Molteco s.p.a.. pag. 170

**Codice DB0300/DB0303**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0071/0047**

Fornitura piante e relativo servizio di manutenzioni. Affidamento alla ditta Floricoltura Panetto corrente in Via Domodossola, 93/A - Torino. Impegno di spesa di € 2.500,00 o.f.c. sul cap. 13030 art. 10 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009. pag. 170

**Codice DB0300/DB0304**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0072/0048**

Giornata seminariale di aggiornamento "La programmazione delle attività del 2009: dai traguardi conseguiti alle mete da raggiungere" impegno di spesa di euro 1.452,00 sul cap. 14030 - art. 10 - bilancio c.r. 2009 e autorizzazione. pag. 171

**Codice DB0300/DB0301**

**D.D. 26 gennaio 2009, n. 0073/0049**

Adempimenti ex art. 38 legge 23.12.1999, n. 488, nei confronti dei consiglieri regionali e degli assessori esterni interessati all'accreditamento dei contributi pensionistici per i periodi di aspettativa non retribuita anno 2009. pag. 171

**Codice DB0400/DB0403**

**D.D. 27 gennaio 2009, n. 0074/0016**

Incarico di prestazione dei servizi giornalistici per la sezione Piemontesi nel mondo del sito internet del Consiglio regionale. Impegno di spesa di € 12.000,00 o.f.c. Cap. 13040, art. 3 - Esercizio finanziario 2009. pag. 171

**Codice DB0300/DB0302****D.D. 27 gennaio 2009, n. 0076/0051**

Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino – Via S. Francesco d’Assisi n. 35 (5° piano) - di proprietà della Società F.A.S. s.a.s., adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa complessivo di € 94.500,00 così ripartito: € 31.000,00 per l’anno 2009 - € 31.500,00 per l’anno 2010 ed € 32.000,00 per l’anno 2011 sul cap. 12030 - art. 1. pag. 171

**Codice DB0300/DB0301****D.D. 27 gennaio 2009, n. 0078/0052**

Consigliere regionale deceduto Rocco Papandrea. Cesazione dell’assegno vitalizio e liquidazione assegno indiretto agli aventi diritto. L.r. 24/2001. pag. 171

**Codice DB0300/DB0301****D.D. 27 gennaio 2009, n. 0079/0053**

Rideterminazione assegno vitalizio indiretto alla Signora Maria Assunta Prato vedova del consigliere Paolo Ferraris. L.r. 24/2001 e s.m.i.. pag. 171

**Codice DB0400/DB0402****D.D. 28 gennaio 2009, n. 0081/0019**

Attività di comunicazione istituzionale del consiglio regionale del Piemonte - proseguimento settimanale televisivo e web tg - impegno di spesa di € 207.936,00 sul cap. 13040, art. 3 - esercizio finanziario 2009. pag. 171

**Codice DB0300/DB0304****D.D. 28 gennaio 2009, n. 0082/0054**

Corso di formazione denominato “art. 71 l. 133/2008 aggiornamento gestione codici assenze e presenze” per il personale del Consiglio regionale. Impegno di spesa di euro 48.51= sul cap. 14030 - art. 10 – bilancio c.r. 2009. Autorizzazione. pag. 172

**Codice DB0300/DB0303****D.D. 28 gennaio 2009, n. 0083/0055**

Affidamento per il periodo dal 1/2/2009 al 31/12/2011 alla Ditta Clessidra srl del servizio di manutenzione delle obliterate e timbradocumenti installate presso gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa complessivo di € 10.035,23 o.f.c. sul cap. 13030 - art. 12 così ripartito: € 3.155,99 per il periodo 01/02/2009 – 31/12/2009, € 3.439,62 per il periodo 01/01/2010 – 31/12/2010 ed € 3.439,62 per il periodo 01/01/2011 – 31/12/2011– del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte. pag. 172

**Codice DB0300/DB0303****D.D. 28 gennaio 2009, n. 0085/0057**

Gestione dall’1/1/2009 al 30/04/2009 dei servizi di ristoro del Consiglio regionale del Piemonte – impegno di spesa di € 18.992,00 o.f.c. di cui € 204,00 quali oneri per la sicurezza a favore di Mancini Romolo - a carico

del capitolo 13030 articolo 17 del bilancio del Consiglio regionale per l’esercizio finanziario 2009. pag. 173

**Codice DB0300/DB0303****D.D. 28 gennaio 2009, n. 0086/0058**

D.u.p. 30/99 e s.m.i. servizi di telefonia mobile a disposizione di amministratori e funzionari del Consiglio regionale. Oneri da rimborsare - impegno di spesa di € 55.000,00 o.f.c. sul cap. 78/0 partite di giro del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2009. pag. 173

**Codice DB0400/DB0401****D.D. 29 gennaio 2009, n. 0091/0021**

Accertamento e riscossione sui capitoli 67 e 68 ed accertamento e riscossione costo fotocopie sul capitolo 66 del bilancio del Consiglio regionale, esercizio finanziario anno 2009. pag. 173

**Codice DB0200****D.D. 29 gennaio 2009, n. 0093/0004**

Tirocinio formativo e di orientamento per laureandi e laureati. Approvazione bozza del progetto formativo e di orientamento predisposto sulla base della d.d. n. 734/d1 del 20/12/2006. pag. 173

## CONSULENZE E COLLABORAZIONI ESTERNE

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 21-10897**

Atto di intervento ad adiuvandum avanti il Consiglio di Stato nell’ambito del giudizio di appello promosso da Amministrazione pubblica in relazione ad atti di autorizzazione ad ampliamento impianto di smaltimento rifiuti. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Giovanna Scollo, Gabriele Pafundi, Ilaria Chesta. Spesa presunta euro 2.000,00 cap. 135611/09. pag. 149

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 25-10901**

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Consiglio di Stato avviato da privati per l’annullamento ordinanza TAR Piemonte I Sez. n. 1050 del 18.12.2008. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Gabriele Pafundi e Ilaria Chesta. Spesa presunta euro 2.000,00 cap. 135611/09. pag. 149

**Codice DB1500****D.D. 10 febbraio 2009, n. 72**

Rinnovo contratto di collaborazione coordinata continuativa con il dr. Federico Gerbaudi, per attività di supporto al Settore Promozione e Sviluppo dell’Imprenditorialità e della Cooperazione, in relazione alla programmazione POR FSE 2007-2013. Impegno di spesa di Euro 25.200,00. Capitoli vari bilancio regionale 2009. pag. 232

**CONTENZIOSO****Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 18-10781**

Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da una s.r.l. contro la Regione Piemonte pr l'annullamento della sentenza del Tribunale di Torino n. 7537/2007 relativa ai danni alluvionali. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo. pag. 109

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 19-10782**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Susa proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 389 del 9.9.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin. pag. 109

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 20-10783**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Torino proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 538 del 29.10.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin. pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 21-10784**

Liquidazione parcella all'avv. Marco Pizzetti. Spesa Euro 10.574,51 (cap. 135611/2009). pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 22-10785**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privato per l'annullamento parziale della determina n. 1134 del 12.12.2008 relativa alla nomina di direttore-concessionario dell'ATV "Montemagno". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona. pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 23-10786**

Autorizzazione a costituirsi nel ricorso per sequestro conservativo proposto da una s.r.l. avverso un Consorzio di Imprese e una Cooperativa Sociale. Patrocinio dell'avv. Giovanna Scollo. pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 24-10787**

Autorizzazione a proporre opposizione a decreto ingiuntivo notificato da una S.p.A. alla Regione Piemonte per pagamento euro 63.299,11 di fatture. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo. pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 25-10788**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da Case di Cura Private per ottenere l'annullamento della D.G.R. n. 85-10527 del 29.12.2008 e degli atti presupposti in materia di mobilita' sanitaria extraregionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Marco Piovano e dell'avv. Pier Carlo Maina. pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 26-10789**

Ricorso avanti il Tribunale di Torino - Sezione Lavoro proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere il riconoscimento del diritto all'indennizzo di cui alla ex L. n. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta. pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 27-10790**

Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Acqui Terme proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere il risarcimento di danni occasionali da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Francesco Gatti. pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 29-10792**

Autorizzazione a interporre appello avanti la Corte d'Appello di Torino - Sezione Lavoro, avverso la sentenza n. 3266/08 del Tribunale di Torino - Sezione Lavoro relativa ad indennizzo ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto. pag. 110

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 22-10898**

Autorizzazione a promuovere azione civile nei confronti di privato avanti il Tribunale di Biella per l'accertamento del quantum e la conseguente condanna al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dall'Amministrazione regionale a seguito di condanna in sede penale. Spesa presunta euro 4.000,00 sul cap. 135611/09. pag. 149

**Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 23-10899**

Autorizzazione alla costituzione nel giudizio di appello avanti il Consiglio di Stato promosso da societa' privata avverso la sentenza T.A.R. Piemonte, Sez. II, n. 3521 del 31.12.2008. Spesa presunta euro 2.000,00 sul cap. 135611/09. pag. 149

## CULTURA

### Direzione Cultura, turismo, sport

L.r. 7/2006 – Pubblicazione annuale dell’estratto del Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale alla data del 31 dicembre 2008 – Comunicato. pag. 247

## ECONOMIA MONTANA E FORESTE

### Codice DB1419

#### D.D. 19 febbraio 2009, n. 303

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Reg. (CE) n. 1698/2005 - Asse I - Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all’adeguamento dell’agricoltura e della selvicoltura: Sottoazione 125.3.1 “Ripristino di strade rurali al servizio di piu’ aziende agricole” - Approvazione bando di apertura per la presentazione delle domande di ammissione alla graduatoria regionale di finanziamento. pag. 222

## EDILIZIA

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 12-10775

Edilizia Residenziale Pubblica “Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012”. Primo biennio, misura Sovvenzionata. Autorizzazione alla riduzione del numero alloggi dell’intervento localizzato nel Comune di Viola (CN), codice intervento PC1SOV42. pag. 108

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 13-10776

Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Individuazione nuovo termine per l’ultimazione dei lavori di recupero dell’abitazione oggetto di finanziamento per le domande definite finanziate a seguito dell’utilizzo di fondi integrativi ovvero economie di spesa. pag. 109

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 17-10780

L.R. 30 aprile 1996, n. 24: criteri di prioritá per l’erogazione dei contributi ai Comuni aventi titolo. pag. 109

## ENTI LOCALI

### Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 20

Aggiornamento composizione Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali. Convocazione di Assemblea di Sindaci dei Comuni con popolazione non su-

periore a 3.000 abitanti della Provincia di Novara (art. 7, 3 c. l.r. 34/98). pag. 105

## ENTI STRUMENTALI

### Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 62-10872

Affidamento incarico ad ARPEA per l’esecuzione pagamenti contributi erogati ai sensi della L.R. n. 37 del 12 maggio 1980. pag. 142

## ISTRUZIONE

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 39-10801

Istituzione Tavolo Permanente di confronto sui temi della riforma del sistema scolastico. pag. 127

### Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 32-10908

Calendario scolastico regionale per l’anno 2009/2010 - Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, art. 138, comma 1, lettera d). pag. 153

## MONTAGNA

### Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 35-10911

Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 322, Azione B (realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) - Integrazione delle Norme di attuazione approvate con D.G.R. n. 32-10795 del 16/02/2009. pag. 154

## NOMINE

### Comunicato della Giunta Regionale

Nomina di amministratori in Società partecipate. Scadenza per la presentazione della candidatura: 31 marzo 2009 pag. 241

### Comunicato della Giunta Regionale

Designazioni di sindaci in Società partecipate. Scadenza per la presentazione della candidatura: 31 marzo 2009 pag. 244

## PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

### Comunicato dell'Assessorato alle Politiche Territoriali

Proposta di Piano Paesaggistico Regionale – richiesta pareri. pag. 247

## POLITICHE COMUNITARIE

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 32-10795

Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 322, Azione B (realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) - Approvazione delle Norme di attuazione. pag. 110

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 33-10796

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Reg. (CE) n. 1698/2005. ASSE I - MISURA 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura: Sottoazione 125.3.1 “Ripristino di strade rurali al servizio di aziende agricole”. Approvazione delle Norme attuative. pag. 126

## POLITICHE SOCIALI

### Decreto della Presidente della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 3/R.

Regolamento regionale recante: “Criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti).” pag. 1

### Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 29-10905

Legge regionale 11/2008. Approvazione bozza di Convenzione con i Consigli degli Ordini degli Avvocati piemontesi. pag. 149

### Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 30-10906

Regolamento regionale recante: “Criteri di erogazione della disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle vittime di violenza e maltrattamenti)”. Approvazione. pag. 153

## RICERCA E INNOVAZIONE

### Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 38-10913

Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - Obiettivo “Competitività regionale e Occupazione” - Asse II “Sostenibilità ed efficienza energetica”. Attività II.1.3 - Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici. Integrazione della D.G.R. n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. Assegnazioni sul Bilancio pluriennale per complessivi Euro 15.000.000,00. pag. 161

## SANITÀ

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 6-10769

Casa di Cura privata “Ville Turina Amione” sita in San Maurizio Canavese (TO): autorizzazione variazione nosologica posti letto e relativo accreditamento. pag. 107

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 7-10770

Casa di Cura privata “San Michele” sita in Bra (CN): autorizzazione variazione nosologica posti letto e relativo accreditamento. Autorizzazione progetto edilizio ed esercizio dell'attività sanitaria. pag. 107

### Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 9-10772

Attuazione dell'art. 2 del DPCM 21 dicembre 2007 relativo al Coordinamento delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro. pag. 107

### Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 2-10803

Nulla osta all'Azienda Sanitaria Locale di Novara per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. pag. 128

### Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 3-10804

Nulla osta all'ASL CN1 per la sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i. pag. 129

### Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 4-10805

Nulla osta all'ASL CN2 per la sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i. pag. 131

**Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 7-10807**

Nulla osta all'ASL VCO per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. pag. 133

**Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 8-10808**

Nulla osta all'ASL VC per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. pag. 135

**Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 9-10809**

Nulla osta all'A.S.L. BI per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i. pag. 137

**TRASPORTI****Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2009, n. 17**

Approvazione dell'Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 stipulato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino. pag. 3

**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2009, n. 18**

Approvazione dell'Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 stipulato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte ed il Comune di Ivrea. pag. 37

**Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2009, n. 19**

Approvazione dell'Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 stipulato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte ed il Comune di Pinerolo. pag. 71

**TURISMO****Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 38-10800**

Adesione della Regione Piemonte a Federculture e nomina del rappresentante regionale. pag. 126

**Codice DA1810****D.D. 30 ottobre 2008, n. 686**

Convenzione per l'affidamento di incarichi stipulata tra la Regione Piemonte e il Centro Estero per l'internazionalizzazione s.c.p.a., approvata con D.D. n. 234 del 29.11.2007. Impegno di spesa di Euro 780.000,00 sul capitolo 141139 - UPB: DA 18101 pag. 190

**TUTELA DELL'AMBIENTE****Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 1-10764**

5 Forum Mondiale dell'Acqua 16-22 Marzo Istanbul. Partecipazione della Regione Piemonte in partenariato con le istituzioni del bacino del fiume Po. pag. 106

**Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 63-10873**

D.G.R. 5 maggio 2008 n. 22-8733. Integrazione dei criteri relativi agli impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivanti da attività agricola e dal settore agroalimentare per la produzione di energia elettrica e termica. pag. 142

**Codice DB1006****D.D. 14 gennaio 2009, n. 5**

Metanodotto "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16)", 60 BAR; allacciamento Comune di Fontanetto Po DN 100 (4") 60 BAR; varianti in Comune di Fontanetto Po", da localizzarsi nel Comune di Fontanetto Po, nella Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330. pag. 203

**Codice DB1006****D.D. 17 febbraio 2009, n. 41**

Metanodotto "Trino-Vercelli Variante tratto Desana-Vercelli DN 400 (16)", 64 bar; Rifacimento Allacciamento Comune di Desana DN 100 (4)", 64 bar", da localizzarsi nei Comuni di Desana, Lignana e Vercelli, nella Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330. pag. 206

**Codice DB1006****D.D. 20 febbraio 2009, n. 50**

Metanodotto "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16)"; variante DN 400 (16") - 60 bar nel Comune di Palazzolo Vercellese (VC)", da localizzarsi nel Comune di Palazzolo Vercellese, nella Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330. pag. 209

## **URBANISTICA**

### **Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 14-10777**

Commissione di valutazione ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 16 gennaio 2006, n. 2 (Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda): sostituzione dell'esperto del Politecnico di Torino. pag. 109

### **Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 29-10840**

Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.. Comune di VILLALVERNIA (AL). Variante strutturale "Anno 2005" al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione. pag. 139

## Parte I ATTI DELLA REGIONE

### LEGGI E REGOLAMENTI

Decreto della Presidente della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 3/R.

**Regolamento regionale recante: “Criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti).”**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 121 della Costituzione (come modificato dalla legge costituzionale 22 novembre 1999, n. 1);

Visti gli articoli 27 e 51 dello Statuto della Regione Piemonte;

Vista la legge regionale 17 marzo 2008, n. 11;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 30-10906 del 2 marzo 2009

*emana*

il seguente regolamento

Regolamento regionale recante: “Criteri di erogazione delle disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti).”

Art. 1.

*(Costituzione del fondo)*

1. Ai sensi della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11 è istituito, presso Finpiemonte S.p.A. che lo gestisce sulla base del presente regolamento e di specifica convenzione stipulata con la Regione Piemonte, il “Fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti”.

2. Il fondo di cui al comma 1 è alimentato:

a) dalle risorse stanziare dalla Regione Piemonte in applicazione della l.r. 11/2008;

b) dalle somme liquidate dal giudice a titolo di rimborso delle spese processuali, ed effettivamente ricevute dalle donne che hanno avuto accesso al fondo;

c) dalle somme che pervengono al fondo da lasciti, donazioni e contributi da persone fisiche e giuridiche.

Art. 2.

*(Soggetti beneficiari degli interventi)*

1. Possono accedere al fondo, con le modalità di cui all'articolo 3, le donne vittime di violenza e maltrattamenti che:

a) abbiano età superiore ai 18 anni;

b) siano residenti in Piemonte;

c) il reato per il quale intendano avviare azione legale sia stato consumato o tentato sul territorio piemontese;

d) abbiano un reddito personale non superiore al triplo di quanto previsto dalla normativa nazionale in materia di patrocinio a spese dello Stato. Ai fini dell'accesso ai benefici del fondo si considera unicamente il reddito individuale della donna denunciante.

2. Nel caso di persona la cui capacità di agire sia limitata o compromessa la domanda può essere presentata da chi esercita la tutela legale o svolge le funzioni di amministratore di sostegno.

3. Le donne che rientrano nell'applicazione del gratuito patrocinio a spese dello stato possono accedere al fondo solo per le spese che non rientrano nella suddetta normativa.

Art. 3.

*(Modalità di accesso al fondo)*

1. Al fondo possono accedere i soggetti di cui all'articolo 2 che hanno scelto un avvocato patrocinante iscritto agli elenchi di cui all'articolo 3 della l.r. 11/2008.

2. Le donne presentano domanda di accesso al fondo agli uffici del Consiglio dell'Ordine di cui l'avvocato prescelto fa parte sulla base di un modello di domanda predisposto dal Consiglio stesso.

3. Le domande, corredate da un parere in ordine alla loro ammissibilità espresso dal Consiglio dell'Ordine, vengono trasmesse all'Ente gestore che delibera sulla richiesta entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della richiesta e comunica immediatamente le sue decisioni agli uffici del Consiglio dell'Ordine da cui è pervenuta la domanda.

4. Contro la decisione di diniego è ammesso ricorso entro 10 giorni dal ricevimento del diniego stesso presso la Commissione paritetica di cui all'articolo 5 che si esprime in via definitiva entro 15 giorni dal ricevimento del ricorso.

5. Per ogni altra questione non espressamente prevista, si fa riferimento alle convenzioni con i Consigli degli Ordini degli Avvocati piemontesi ed alla convenzione con l'Ente gestore.

Art. 4.

*(Modalità di erogazione del contributo e criteri per il recupero dei contributi e per la loro restituzione al fondo)*

1. L'erogazione del contributo avviene al termine di ciascuna fase processuale come previsto in tema di patrocinio a spese dello Stato, sulla base di una richiesta di liquidazione che, corredata da un parere di congruità pronunciato dal Consiglio dell'Ordine, deve essere trasmessa all'Ente gestore.

2. L'Ente gestore provvede alla liquidazione del contributo o di parte di esso solo nel caso in cui l'Ordine abbia espresso un parere positivo di congruità, in presenza di tutta la documentazione necessaria, e solo dopo che l'avvocato patrocinante abbia documentato tutti gli atti assunti per avviare e concludere le procedure relative al recupero di somme eventualmente statuite a favore della vittima.

3. L'Ente gestore può, in qualsiasi momento, anche dopo l'avvenuta liquidazione, effettuare verifiche sulle pratiche ammesse a contributo, anche in merito alle pratiche di recupero delle somme a favore della vittima.

4. Nel caso di recupero effettivo da parte della vittima di somme destinate dal giudice alla copertura delle spese legali, l'Ente gestore del fondo richiede la restituzione del contributo concesso (tutto o parte di esso), informando contestualmente l'avvocato difensore e il Consiglio dell'Ordine.

5. Nel caso di condanna per calunnia del soggetto beneficiario del fondo, l'Ente gestore provvede ad attivare le procedure per il recupero di tutte le somme indebitamente elargite.

6. L'avvocato difensore è tenuto ad informare tempestivamente l'Ente gestore circa l'esito delle pratiche relative al recupero delle spese legali stabilite dal giudice.

7. Nel caso di irregolarità l'Ente gestore procede al recupero del contributo, comunicando all'avvocato e all'Ordine di appartenenza dello stesso l'avvenuta richiesta di restituzione.

8. Contro le decisioni dell'Ente gestore è possibile ricorrere presso la Commissione paritetica di cui all'articolo 5 entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento della comunicazione di diniego, la quale procede ad assumere decisione definitiva entro e non oltre 15 giorni dal ricevimento del ricorso.

#### Art. 5.

##### *(Risoluzione delle controversie interpretative del regolamento)*

1. Le controversie relative all'applicazione del presente regolamento e ad ogni atto assunto dall'Ente gestore sono affrontate e risolte su istanza di una delle parti, di fronte ad una Commissione paritetica composta da:

- a) un rappresentante della Regione nominato dalla Direzione Affari istituzionali e Avvocatura, che la presiede;
- b) un rappresentante di Finpiemonte S.p.A.;
- c) un rappresentante del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati a cui è iscritto l'avvocato patrocinante.

2. L'Ente gestore svolge le funzioni di segreteria della Commissione paritetica.

#### Art. 6.

##### *(Verifica sull'attuazione del regolamento)*

1. La Regione e l'Ente gestore istituiscono un gruppo di lavoro sull'applicazione del presente regolamento che ha il compito di verificarne la sua applicazione e proporre le eventuali modifiche con cadenza annuale.

Il presente regolamento sarà pubblicato nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e farlo osservare.

Torino, addì 2 marzo 2009.

Mercedes Bresso

## **DECRETI DEL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2009, n. 17

**Approvazione dell'Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 stipulato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte e la Provincia di Torino.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

Di approvare l'Accordo di Programma, allegato al presente decreto, sottoscritto tra la Regione Piemonte rappresentata dall'Assessore pro-tempore ai Trasporti, Infrastrutture e la Provincia di Torino rappresentata dal suo Assessore ai Trasporti e Grandi Infrastrutture pro-tempore, per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Allegato

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER IL FINANZIAMENTO  
DEI SERVIZI MINIMI E DEGLI INVESTIMENTI  
NEL SETTORE  
ALLEGATO AL D.P.G.R. TRASPORTO PUBBLICO LOCALE  
17 FEB. 2009 PER IL TRIENNIO 2007/2009  
TRA**

n. 17 del \_\_\_\_\_

La Regione Piemonte, di seguito denominata "Regione", con sede in Torino, piazza Castello n. 165, codice fiscale n. 80087670016, nella persona della sua Presidente pro-tempore

E

La Provincia di Torino di seguito denominata "Provincia", codice fiscale n. 01907990012, rappresentata dal suo Presidente pro-tempore;

Premesso che:

- la Legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422", modificata e integrata con la Legge regionale 19 luglio 2004, n. 17, all'art. 9 comma 2, prevede la stipula di Accordi di Programma di validità triennale (di seguito denominati "Accordi") con le province ed i comuni con popolazione superiore ai trentamila abitanti per l'assegnazione delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti, per il rinnovo ed il potenziamento del materiale rotabile e per l'arredo di linea;
- detti Accordi costituiscono approvazione regionale degli indirizzi e dei contenuti dei programmi dei servizi di trasporto pubblico e di investimento degli enti locali;
- detti Accordi vengono sottoscritti sulla base degli indirizzi forniti dal "Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale" della Giunta regionale (art. 4, L.R. 1/2000);
- l'evoluzione della mobilità ha provocato l'insorgere di numerosi fattori critici nel trasporto delle persone, quali l'aumento dell'uso dei mezzi privati e crescenti difficoltà operative e finanziarie dei sistemi di trasporto pubblico;
- i fattori critici appaiono particolarmente evidenti nelle aree urbane, a causa della congestione crescente, dell'inquinamento e, in sostanza, della minore qualità della vita;



1

- c
- 2
- è necessario, pertanto, opporre ai fattori negativi azioni di riorganizzazione della mobilità, di facilitazione dell'accesso dei cittadini ai servizi, di integrazione dei sistemi di trasporto;
  - l'obiettivo principale che le Parti si pongono è di perseguire in maniera sempre più efficiente politiche per una mobilità sostenibile;
  - è necessario, in particolare, rendere più attraente agli utenti la scelta del trasporto collettivo, accompagnando l'equilibrio economico-finanziario dei servizi di trasporto pubblico con l'incremento degli standard di qualità, in modo da fronteggiare il calo delle frequentazioni;
  - al fine di perseguire questi obiettivi occorre agire, con un'ampia gamma di interventi, sia sul fronte della organizzazione dei servizi sia sul potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture;
  - per il perseguimento degli obiettivi dichiarati, è necessario uno stretto coordinamento di tutti gli Enti per lo sviluppo delle necessarie sinergie;
  - la legislazione regionale vigente in Piemonte in materia di trasporti è improntata ai principi di massima collaborazione ed autonomia istituzionale.

**Visti:**

- il "Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 01/01/07 - 31/12/09";
- il "Programma triennale provinciale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 2007/09" (di seguito denominato "Programma triennale provinciale"), approvato con D.C.P. n. 178-500022 del 04.09.2007.
- la D.G.R. n. 9-5557 del 26.03.2007 con la quale si è preso atto del Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Piemonte, Confservizi ed Anav sulla destinazione delle risorse provenienti dagli adeguamenti tariffari definiti nella Conferenza Regione Autonomie locali nella seduta del 01.12.2006.

**Richiamati:**

- le Linee di Indirizzo di cui al Libro bianco "La politica Europea dei Trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" che indica azioni e obiettivi da raggiungere per la mobilità sostenibile nelle città dell'Unione Europea;
- gli obiettivi del Libro verde "Verso una strategia di sicurezza nell'approvvigionamento energetico" che orienta l'azione degli Stati membri dell'Unione Europea all'individuazione, sviluppo e diffusione dell'uso di fonti di energia alternative alla benzina e al gasolio;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**PARTE I  
FINALITA', CONTENUTI E DURATA DELL'ACCORDO**

art. 1 Richiamo alle premesse

1. Le premesse del presente Accordo ne costituiscono, per i relativi effetti, parte integrante.

art. 2 Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo ha validità dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2009, secondo le distinte articolazioni temporali di cui ai successivi articoli, fatto salvo quanto previsto dall'art. 13 comma 10.

art. 3 Oggetto dell'Accordo

1. Sono oggetto del presente Accordo:
  - a) l'approvazione del programma triennale provinciale dei servizi di trasporto pubblico locale;
  - b) il finanziamento dei servizi minimi e delle agevolazioni tariffarie;
  - c) il finanziamento degli investimenti in materiale rotabile;
  - d) l'attuazione di un sistema di bigliettazione integrata regionale e di monitoraggio dei servizi (localizzazione dei mezzi);
  - e) la determinazione delle modalità di affidamento dei servizi in base alla normativa nazionale e regionale
  - f) il finanziamento degli investimenti in opere infrastrutturali (Movilinea).

**PARTE II  
OBIETTIVI, STRATEGIE ED ORGANIZZAZIONE**

art. 4 Obiettivi e strategie per l'efficacia e l'efficienza dei servizi

1. Le Parti concordano sull'opportunità di perseguire i seguenti obiettivi:
  - a) miglioramento della sicurezza del servizio di trasporto e a favore degli utenti;
  - b) miglioramento della qualità ambientale;



- 
- c) miglioramento della fruibilità del servizio;
  - d) miglioramento qualitativo del servizio;
  - e) miglioramento dell'accessibilità;
  - f) miglioramento dell'integrazione fra sistemi di trasporto pubblico;

attraverso l'adozione delle seguenti azioni:

- I. realizzazione di un sistema di bigliettazione integrata;
  - II. incentivazione di una maggiore diversificazione delle modalità di spostamento in attuazione di politiche di mobilità sostenibile;
  - III. immissione di materiale rotabile a basso impatto ambientale e/o conforme alla normativa europea, dotato di accesso facilitato per disabili;
  - IV. miglioramento della viabilità provinciale;
  - V. incremento dei servizi collaterali all'utenza;
  - VI. graduale integrazione dei diversi sistemi di trasporto e dei servizi urbani ed extraurbani, anche attraverso l'inserimento della mobilità ciclistica, in specie urbana, nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale.
2. Le Parti convengono che il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati venga misurato mediante gli indicatori riportati nella tabella in calce al presente Accordo.

La Provincia si impegna a fornire, per tutti gli indicatori, entro il mese di settembre dell'anno successivo a quello di competenza, uno specifico report di analisi e approfondimento dei risultati conseguiti nell'area di competenza.

#### art. 5 Servizi minimi

1. La quantità complessiva dei servizi minimi concordata tra la Regione e la Provincia per il triennio 2007/09 risulta definita nelle seguenti misure annue convenzionalmente espresse in termini di vetture/Km, così come indicate nel Programma triennale provinciale, fermo restando quanto previsto all'articolo 10, comma 3, della L.R. 1/2000 e s.m.i.:
- Anno 2007 vetture/Km 23.000.000 indicativi
  - Anno 2008 vetture/Km 23.000.000 indicativi
  - Anno 2009 vetture/Km 23.000.000 indicativi



In conformità con quanto riportato al punto 4.1.1.b del Programma Triennale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale elaborato ai sensi della L.R. 1/2000

(periodo 2007-2009) ed approvato con D.G.R. n. 8-5296 del 19.02.2007, "il trasferimento complessivo finale assegnato dalla Regione a favore degli Enti locali si intende onnicomprensivo, vale a dire si configura come un monte risorse che l'ente locale potrà gestire in autonomia: pertanto nell'ambito del proprio monte risorse attribuitogli, l'ente locale ha facoltà di incrementare, diminuire, variare e/o modificare i servizi prodotti ed espressi tenuto conto della dimensione e della variazione della domanda locale di mobilità, ferme restando le forme di controllo che l'ente regionale intende attivare secondo le misure che saranno fissate negli accordi di programma".

2. I servizi vengono esercitati secondo il programma di esercizio base, facente parte integrante del Programma triennale provinciale, e dovrà essere aggiornato anche attraverso la piattaforma informatica denominata Omnibus.
3. La Provincia, in sede di sottoscrizione del Contratto di Servizio con l'Impresa affidataria, ha la facoltà di prevedere che una parte dei servizi minimi possa essere svolta con modalità alternative, a costanza di contributi regionali, se l'iniziativa è supportata da progetti e indagini che ne provino la convenienza in relazione sia all'utenza servita che alla collettività nel suo complesso.
4. La Provincia si impegna ad aggiornare il database Omnibus nel rispetto di tempi e procedure indicati dalla Regione. I dati di consuntivo devono essere trasmessi entro il 30 giugno di ogni anno alla Regione e dovranno riportare, relativamente all'anno precedente:
  - la spesa effettivamente sostenuta per il finanziamento dei servizi;
  - il consuntivo dei servizi programmati nell'anno;
  - il consuntivo dei servizi effettivamente erogati nell'anno;
  - le cause che hanno portato alle variazioni più significative del servizio programmato ad inizio anno (tali dati saranno forniti su espressa richiesta della Regione);
  - fino alla attivazione della bigliettazione elettronica, la stima dei passeggeri trasportati sarà effettuata tenendo conto delle indicazioni riportate in calce alla tabella degli indicatori;
  - tutte le informazioni sull'organizzazione dei servizi necessari alla Regione per svolgere la sua funzione di programmazione, coordinamento ed indirizzo;
  - tutte le informazioni necessarie alla Regione per adempiere ad obblighi di legge inerenti al Trasporto pubblico;



- la quota e le risorse destinate a spese per il funzionamento ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 1/2000 e s.m.i..
5. La Provincia si impegna a trasmettere copia del Contratto di Servizio alla Regione entro il mese successivo a quello di stipula.

#### art. 6 Servizi aggiuntivi

1. Eventuali servizi aggiuntivi saranno finanziati dalla Provincia con fondi propri.
2. La Provincia, nelle comunicazioni previste al precedente art. 4, trasmette anche i dati relativi ai servizi aggiuntivi, indicando separatamente il dato tra servizi minimi e servizi aggiuntivi anche facendo ricorso ad eventuali coefficienti di raffronto.

#### art. 7 Obiettivi di sostenibilità economica

1. I firmatari del presente Accordo convengono nell'individuare nella presente scrittura alcuni specifici obiettivi di efficacia ed efficienza economica e i relativi parametri di riferimento in relazione ai quali, in sede di monitoraggio, determinare il rispettivo livello di raggiungimento.
2. La Provincia, in relazione a tali obiettivi, si impegna ad orientare la programmazione e gli interventi sui servizi di trasporto pubblico locale di competenza che troveranno applicazione nei contenuti dei relativi Contratti di Servizio o Accordi di Programma.

#### art. 8 Obiettivi di miglioramento della qualità del servizio

1. La Provincia si impegna a prevedere, nei propri Contratti di Servizio, l'adozione e la revisione biennale della Carta dei servizi aziendale nel rispetto degli indicatori di qualità di cui al presente Accordo.
2. Le Carte dei servizi definiscono, tra l'altro, le procedure per la gestione dei reclami, le forme di rimborso e di indennizzo, eventualmente previste, per il mancato raggiungimento degli standard ivi attesi e per il risarcimento dei danni provocati, alle persone o cose.
3. La Provincia si impegna a prevedere, nei propri Contratti di Servizio, il monitoraggio, anche su base statistica, della qualità erogata in relazione ai fattori ambientali, di sicurezza, di efficacia e di efficienza della spesa pubblica, prevedendo anche un sistema di penali adeguato.

4. Nel Contratto di Servizio sarà inserito l'obbligo per il vettore di monitorare, secondo lo schema che sarà concordato a livello regionale, perlomeno su base biennale, la qualità attesa e percepita mediante la somministrazione di una indagine, di tipo customer satisfaction, tesa a rilevare gli aspetti qualitativi da contratto rilevabili con tale indagine, anche avvalendosi dell'apporto delle Associazioni dei Consumatori. I risultati dell'indagine sono trasmessi dalla Provincia alla Regione entro un mese dal loro ricevimento.

### PARTE III LE AZIONI

#### art. 9 Programma triennale provinciale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale

1. Si intende perseguire gli obiettivi definiti dai precedenti articoli attraverso una riorganizzazione dei servizi operata sulla base dei parametri funzionali, dimensionali ed economici del presente Accordo e definiti sulla base del Programma triennale provinciale dei servizi di trasporto pubblico allegato, parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

#### art. 10 Sistema di bigliettazione integrata e monitoraggio dei servizi

1. Al fine di migliorare la qualità del servizio erogato e l'accessibilità al sistema Trasporto Pubblico regionale e locale, le Parti si impegnano a realizzare il sistema di bigliettazione elettronica (B.I.P. Biglietto Integrato Piemonte), nonché ad attuare politiche di integrazione tariffaria.
2. Le Parti si impegnano altresì a realizzare il sistema di bigliettazione integrata e di monitoraggio, sulla base di quanto riportato nel Documento "Struttura organizzativa/gestionale e direttive tecniche regionali per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica, di monitoraggio della flotta e di videosorveglianza nell'ambito del TPL", approvato con D.G.R. n. 34-7051 del 08.10.2007.
3. La Provincia si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo all'adesione del partecipante al sistema BIP e l'impegno da parte dello stesso ad acquisire la tecnologia necessaria ed attivare il sistema, entro 12 mesi dall'affidamento del servizio, secondo le modalità riportate nel Documento di cui al precedente comma.



- 
4. Nel realizzare il B.I.P., la Regione riconosce il ruolo dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana nel presiedere l'amministrazione del sistema di integrazione tariffaria in ambito Formula così come definito nel Programma Triennale di Agenzia e meglio descritte nell'Allegato "Agenzia e Sistema tariffario Formula" (Allegato 1).
  5. La Regione si impegna altresì ad adottare l'allegato "Agenzia e Sistema tariffario Formula" nell'ambito dei contratti di servizio ferroviari nonché a promuoverne l'adozione presso gli altri enti soggetti di delega i cui servizi, in tutto o in parte, rientrano nel sistema tariffario Formula.

art. 11 Programma degli interventi infrastrutturali

1. La Provincia, ai sensi del punto 3.3.3. del Programma Triennale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, si impegna a predisporre un Programma d'intervento 2007 - 2009 per la progressiva infrastrutturazione del territorio, che dovrà riportare:
  - I. lo stato di attuazione degli interventi finanziati con la precedente programmazione 2000-2002 e la localizzazione delle fermate oggetto d'intervento nell'inquadramento territoriale;
  - II. le nuove esigenze d'intervento per l'adeguamento ed il miglioramento della sicurezza delle fermate sul territorio provinciale;
  - III. le priorità d'intervento e i relativi criteri, oggetto del Programma d'intervento 2007 - 2009 e la percentuale complessiva di soddisfacimento delle esigenze;
  - IV. la ripartizione annuale della spesa, sulla base di un reale cronoprogramma d'attuazione.
2. La predisposizione delle successive fasi progettuali, previste dalla normativa vigente, nonché l'espletamento delle necessarie indagini e verifiche e le fasi connesse alla realizzazione dell'intervento sono di competenza della Provincia.
3. Il Programma d'intervento 2007-2009 presentato sarà oggetto di apposita convenzione d'attuazione, che sarà stipulata tra le parti in relazione all'effettiva disponibilità di bilancio secondo le modalità di cui al successivo art. 16.

art. 12 Materiale rotabile

1. Le Parti concordano sull'opportunità di continuare a perseguire l'obiettivo prioritario dello svecchiamento del parco rotabile adibito ai servizi di trasporto pubblico locale attraverso le modalità previste al successivo art. 14.

**PARTE IV  
GLI IMPEGNI DELLA REGIONE**

art. 13 Trasferimenti per i servizi minimi

1. Lo stanziamento regionale relativo all'anno 2007 per i servizi minimi è determinato in € 26.745.511,26 + IVA (per la quota di competenza regionale).  
Lo stanziamento regionale relativo all'anno 2008 per i servizi minimi è determinato in € 26.972.848,11 + IVA (per la quota di competenza regionale).  
Le risorse aggiuntive determinate in applicazione della D.G.R. n. 53-9321 del 28.07.2008, con cui sono state adeguate le risorse regionali per i servizi minimi a favore degli Enti soggetti di delega per il periodo 1 gennaio 2008 – 31 dicembre 2010, sono pari ad € 5.066.020,77.  
Tali corrispettivi sono trasferiti dalla Regione alla Provincia a compensazione degli oneri conseguenti ai Contratti di Servizio, sottoscritti con gli esercenti, e per la gestione delle attività connesse al conferimento della materia. La Provincia ha la facoltà di utilizzare, in tutto o in parte, il premio di operatività previsto nel Programma Triennale regionale a compensazione del mancato adeguamento tariffario dal 1° gennaio 2007.
2. La Provincia, salvo i casi espressamente previsti dalla norma, deve prevedere il conseguimento dell'obiettivo della copertura ricavi/costi pari almeno a 0,35.
3. I contributi per i maggiori oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. 422/97 sono richiesti direttamente dalla Provincia allo Stato secondo le modalità stabilite dalla L. 472/99 e successivo Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2000.
4. La Regione si farà carico di erogare, a titolo di anticipazione e sino alla risoluzione positiva della vertenza con lo Stato sull'applicazione del D.Lgs. 56/2000, la sola quota non ristorata dallo Stato ai sensi delle norme richiamate al precedente punto 3.



9

- 
5. L'eventuale trasferimento erariale di tutta o parte dell'IVA anticipata dalla Regione, per le motivazioni di cui al precedente punto, sarà conguagliato con i successivi trasferimenti regionali per il finanziamento dei servizi minimi.
  6. I trasferimenti per i servizi minimi, di cui al presente articolo, sono soggetti ad un aggiornamento annuo, dopo il primo di attuazione, pari al 50% dell'inflazione programmata dallo Stato per l'anno di riferimento. L'importo di tale aggiornamento annuo può essere utilizzato dalla Provincia per adeguare il corrispettivo riconosciuto al gestore in misura non superiore al 50% dell'inflazione programmata dallo Stato per l'anno di riferimento, e per la parte eventualmente eccedente, per l'acquisto di ulteriori servizi di TPL o per investimenti.
  7. I trasferimenti saranno effettuati con rate trimestrali anticipate entro il giorno 15 del primo mese del trimestre di riferimento dopo l'approvazione della Legge di Bilancio regionale; in caso di mancata approvazione della norma finanziaria entro la fine dell'anno precedente a quello di riferimento, i pagamenti saranno effettuati compatibilmente con le disposizioni della legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione.
  8. I pagamenti relativi all'IVA saranno effettuati per il 90% entro il 30 aprile dell'anno di riferimento; il saldo sarà erogato a consuntivo.
  9. I pagamenti relativi agli altri oneri saranno effettuati in un'unica soluzione entro l'anno di competenza.
  10. La Regione si impegna a garantire, con successivi Accordi, il finanziamento del servizio di trasporto pubblico locale per l'intera durata del contratto che la Provincia stipulerà, erogando comunque nelle more dell'approvazione dell'Accordo per il successivo triennio, un finanziamento pari all'ultima annualità del presente Accordo integrato con l'aggiornamento di cui al precedente comma 6.
  11. Le parti convengono che il periodo di mora di cui al precedente comma 10 non potrà protrarsi oltre il 31 dicembre 2011. Le eventuali variazioni relative alle risorse di cui al presente articolo, derivanti dal successivo Programma Triennale, avranno efficacia dall'entrata in vigore del relativo Accordo di Programma.
  12. Per offrire un migliore servizio all'utenza su tutta la rete regionale dei servizi ferroviari esistenti sono state attivate dal 2001 le corse suppletive; il servizio suppletivo consiste nell'ammissione a bordo bus, senza altro onere, di

viaggiatori in possesso di validi titoli di viaggio rilasciati da Trenitalia. Il corrispettivo, per tale obbligo, stabilito dalla Regione in € 0,52 \* vett/km viene trasferito direttamente alla Provincia per un ammontare di € 14.720,16 (€ 0,52 \* 28.308 vett/km) per l'anno 2008 e di € 14.720,16 per l'anno 2009.

13. Con decorrenza dall'Accordo di Programma per il prossimo triennio 2010 – 2012 e successivamente all'entrata in funzione del sistema di bigliettazione elettronica la ripartizione di cui al comma 12 sarà operata sulla base dei dati a consuntivo rilevati dal sistema di bigliettazione elettronica.
14. L'assegnazione di eventuali risorse che si renderanno successivamente disponibili a vario titolo sarà disciplinata in un apposito "addendum" al presente Accordo di Programma con modalità tali da non inficiare gli atti consequenziali all'Accordo stesso.

#### art. 14 Contributi per il materiale rotabile

1. E' confermato l'obiettivo prioritario dello svecchiamento del parco rotabile adibito ai servizi di trasporto pubblico locale con l'introduzione di veicoli conformati ai più recenti standard ecologici per ridurre l'impatto sull'ambiente e conseguire gli obiettivi fissati nell'ambito del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, approvato con D.G.R. n. 66-3589 del 18 settembre 2006.
2. Tale fine sarà perseguito attraverso la sostituzione degli autobus con motorizzazione pre-Euro ed Euro 0 con autobus nuovi caratterizzati da standard ecologici in linea con le indicazioni della D.G.R. n. 31-3125 del 12 giugno 2006.
3. Le risorse disponibili per investimenti in materiale rotabile sono pari a € 2.893.139,79 per l'anno 2007, a € 6.277.149,56 per l'anno 2008, a € 6.103.796,62 per l'anno 2009. Tali risorse saranno destinate a sostituire mediamente il 60% degli autobus con motorizzazione pre-Euro ed Euro 0, presenti nel parco adibito ai servizi di trasporto di loro competenza, con autobus nuovi da immatricolarsi in proprietà alla Regione. La sostituzione della restante porzione del parco dovrà essere posta a carico dell'affidatario. Le modalità di dettaglio sono rinviate ad una successiva Deliberazione di Giunta regionale.
4. Nel caso di affidamento a soggetto diverso da quello attuale, la Provincia è autorizzata a richiedere la restituzione delle quote di contributo regionale non



11

ancora ammortizzate alla data di aggiudicazione dei servizi con obbligo di versamento al nuovo aggiudicatario.

art. 15 Contributi per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica e di monitoraggio

1. I costi per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica e di monitoraggio su tutto il territorio regionale sono stati stimati in circa 50 milioni di Euro. La Regione si impegna a finanziare il 50% del costo di acquisto degli apparati alle aziende che risulteranno aggiudicatrici dei servizi di trasporto pubblico locale in Regione Piemonte secondo le modalità e i tempi definite nel Documento di cui all'art. 10 comma 2.

art. 16 Contributi per gli investimenti infrastrutturali

1. La Regione si impegna ad erogare, a seguito della sottoscrizione di una specifica convenzione tra le parti, i seguenti contributi per gli investimenti infrastrutturali, pari a complessivi € 1.400.000,00, € 700.000,00 per l'anno 2008, € 700.000,00 per l'anno 2009.
2. La convenzione sarà stipulata sulla base del Programma d'intervento 2007 – 2009 presentato e delle risorse disponibili sul bilancio regionale.
3. I contributi regionali previsti per l'attuazione del Programma non potranno superare il 65% dell'importo di progetto.
4. Il contributo sarà erogato secondo le modalità definite nella medesima convenzione.

art. 17 Contributi per le agevolazioni tariffarie regionali

1. La Regione, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della L.R. 1/2000 e dell'art. 50 della L.R. 9/2007, ha previsto la libera circolazione delle persone diversamente abili titolari di tessera rilasciata ai sensi delle vigenti norme regionali in materia, nonché delle Forze dell'Ordine.
2. Le Parti concordano che forfetariamente, per le suddette obbligazioni derivanti dall'agevolazione tariffaria di cui al precedente punto 1, relative ai servizi conferiti alla Provincia, si erogheranno alle Aziende che gestiscono il servizio di trasporto pubblico locale € 438.888,28 per trasporto diversamente abili ed € 61.927,77 per trasporto Forze dell'Ordine annui che la Regione si impegna ad

erogare alla Provincia con le stesse modalità previste al comma 7 del precedente articolo 13.

3. Con decorrenza dall'Accordo di Programma per il prossimo triennio 2010 – 2012 e successivamente all'entrata in funzione del sistema di bigliettazione elettronica la ripartizione di cui al comma 2 sarà operata sulla base dei dati a consuntivo rilevati dal sistema di bigliettazione elettronica.

## PARTE V GLI IMPEGNI DELLA PROVINCIA

### art. 18 Impegno sui servizi minimi

1. La Provincia oltre agli impegni già riportati nei precedenti articoli, si impegna a far fronte alle richieste di mobilità espresse dal territorio mediante l'utilizzo delle risorse erogate dalla Regione per i Servizi minimi, anche facendo ricorso ad una riprogrammazione degli stessi.
2. La Provincia si impegna inoltre a fornire alla Regione tutti i dati previsti dal presente Accordo con cadenza annuale, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di competenza, se non diversamente stabilito.
3. Il mancato rispetto, in tutto o in parte, degli impegni della Provincia di cui al presente Accordo, potrà portare, a discrezione della Giunta regionale e secondo la gravità dell'inadempimento, ad una riduzione proporzionale del contributo.

### art. 19 Ulteriori impegni

1. La Provincia, dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma ed in relazione alla scadenza dei contratti di servizio in essere, procederà ad attivare le procedure concorsuali per il nuovo affidamento dei servizi medesimi. Viene fatta salva per i casi previsti dalla normativa nazionale la possibilità per l'Ente provinciale di avvalersi dell'affidamento "in house" alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa stessa.
2. La Provincia è il soggetto responsabile della presentazione di eventuali dati e verifiche, disposte dalla Regione o dallo Stato, relativi alla funzione conferita.
3. La Provincia si impegna a monitorare, in maniera diretta o indiretta, il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo e di aggiornare



- 
- con cadenza annuale, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di competenza, la Direzione regionale competente dell'andamento dello stesso.
4. La Provincia, al fine di consentire l'effettivo funzionamento del sistema informativo regionale trasporti, si impegna ad aggiornare le banche dati predisposte a livello centrale dalla Regione con le modalità, i tempi e l'utilizzo dei software messi a punto dalla Regione o con essi compatibili.
  5. La Provincia, fatti salvi gli impegni già previsti ai precedenti punti, si impegna a collaborare ed a fornire tutti i dati necessari per la gestione dell'Osservatorio della Mobilità di cui all'art. 13 della L.R. 1/2000.
  6. La Provincia si impegna a trasmettere alla Regione entro il 30 giugno 2008 una relazione sull'entità dei servizi minimi che intende programmare nel successivo triennio, che costituirà base di discussione per la definizione del prossimo Accordo.

#### **PARTE VI COMITATO TECNICO PER IL MONITORAGGIO**

##### art. 20 Compiti e composizione del Comitato tecnico

1. Le parti concordano sulla opportunità di istituire un Comitato tecnico con funzioni di monitoraggio e di controllo sull'attuazione del presente Accordo, ai sensi dell'art. 14 della Direttiva della Giunta regionale relativa al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma (allegata alla D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997).
2. Il Comitato tecnico sarà composto da un rappresentante per ciascuno degli Enti soggetti di delega ai sensi della L.R. 1/2000, dal Direttore della Direzione regionale Trasporti con funzioni di Presidente e dal Dirigente del Settore Trasporto Pubblico Locale con funzioni di Vice Presidente. I compiti di segreteria sono affidati al rappresentante della Provincia che presiede l'Unione regionale delle Province Piemontesi.
3. La prima riunione viene convocata, su richiesta del Presidente, dalla segreteria del Comitato dieci giorni prima con all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento di funzionamento.
4. Per l'espletamento delle funzioni assegnate, al Comitato tecnico, dovranno essere resi disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari e lo stesso potrà promuovere specifici approfondimenti.



5. Il Comitato tecnico relaziona semestralmente alla Conferenza Regione - Autonomie Locali sullo stato di attuazione del presente Accordo e ne propone eventuali modifiche che possono prevedere la reimpostazione delle risorse ed anche di quelle aggiuntive.
  6. La Giunta Regionale, acquisito il parere della Conferenza, può procedere alla riassegnazione delle risorse.
- 

## PARTE VII CONTENZIOSO

### art. 21 Contenzioso

1. Tutte le controversie derivanti dall'applicazione e dall'esecuzione del presente Accordo saranno devolute ad un Collegio arbitrale.  
Il Collegio arbitrale è composto da tre membri designati rispettivamente uno dalla Regione, uno dagli altri Enti firmatari ed il terzo di comune accordo o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte diligente.  
Il collegio arbitrale, che avrà sede in Torino, giudicherà secondo diritto.



## PARTE VIII

## INDICATORI DI CUI AGLI ARTT. 4, COMMA 2, 7 COMMA 1 E 8 COMMA 3

ASPETTO	PARAMETRO	DATO BASE ANNO	VALORI OBIETTIVO		
			2007	2008	2009
<b>Sicurezza</b>	n. veicoli pre euro ed euro 0 / parco circolante	0.16	0.16	0.8	0
	n. veicoli attrezzati con sistemi tecnologici di prevenzione ai fini della sicurezza (presenza di videocamere e sistemi di telecontrollo) / parco circolante	0	0	0	0
<b>Ambiente</b>	n. veicoli con motore a standard euro 3 o superiore o a trazione elettrica, ibridi o che utilizzino combustibili ecologici (metano, gpl, gasolio per autotrazione senza zolfo, emulsioni di gasolio con acqua, idrogeno) / parco circolante	0.50	0.50	0.58	0.66
<b>Qualità</b>	corse effettive / corse programmate	0.95	0.95	0.96	0.97
	n. veicoli con indicatori audio/visivi i dispositivi di fermata interni ed esterni al veicolo / parco circolante	0.50	0.50	0.58	0.66
	n. veicoli con accesso facilitato per diversamente abili / parco circolante	0.65	0.65	0.73	0.81
	n. veicoli con climatizzazione / parco circolante	0.58	0.58	0.66	0.74
	n. rivendite / n. centri abitati (fonte ISTAT 2001)	0.80	0.80	0.81	0.85
	n. fermate con orari esposti / km sviluppo della rete	0.36	0.36	0.40	0.45
<b>Efficacia</b>	n. comuni della provincia serviti (presenza di almeno una coppia di corse nei giorni feriali) / n. comuni della provincia	0.97	0.97	0.97	0.97
	ricavi da traffico / vetture km	0.61	0.63	0.67	0.68
	n. medio posti km / popolazione del bacino (fonte ISTAT 2001)	1700	1700	1700	1700
<b>Efficienza della spesa pubblica</b>	velocità commerciale	32.82	32.82	32.82	32.82
	vetture km / n. veicoli	29.282	29.282	29.500	30.000
	esposizione massima del parco rotabile / n. veicoli	0.94	0.94	0.94	0.94
	corrispettivo annuale contratto / n. passeggeri trasportati	2.32	2.32	2.38	2.38

Note relative alla tabella degli indicatori:

- Si considera rivendita anche l'emettitrice automatica.
- I posti offerti sono stimati con metodo standard, ovvero moltiplicando la media dei posti offerti dagli autobus del parco circolante (posti a sedere diviso il numero di autobus) per la produzione chilometrica considerando una capacità standard di posti seduti, determinata come media del parco circolante.
- La velocità commerciale è stimata sulla base dell'orario al pubblico.
- I passeggeri trasportati sono stimati in base ai consuntivi di venduto: ogni biglietto corrisponde ad un passeggero; per gli abbonamenti si procede col seguente calcolo: settimanali 10 corse, mensili 40 corse, trimestrali 120 corse, annuali 440 corse.

Torino, 09 GEN. 2009

Letto e sottoscritto

Per la Regione Piemonte 

Per la Provincia di Torino 

 17

**Allegato 1 - Agenzia e Sistema tariffario Formula**

N

**1. Abbonamenti integrati - Il sistema tariffario "Formula"**

**1.1 Tipo**

Formula è un sistema tariffario a zone applicato agli abbonamenti. La tariffa pagata dal cliente è funzione del numero di zone attraversate. Le zone sono organizzate su cinque cerchi concentrici a partire da Torino. I primi due cerchi (Torino - zona U e Cintura - zona A) sono privi di setti divisorii, gli altri tre cerchi sono suddivisi in zone anche da setti radiali. Esiste inoltre una ulteriore zona tariffaria denominata PIN (Area Vasta di Pinerolo), comprendente il comune sopraddetto più nove comuni del suo circondario. Per la mappa della zonizzazione si veda la Figura 1. Ogni zona comporta uno scatto di tariffa eccetto la zona U (area urbana di Torino) e la zona PIN (area vasta di Pinerolo) che ne comportano due.

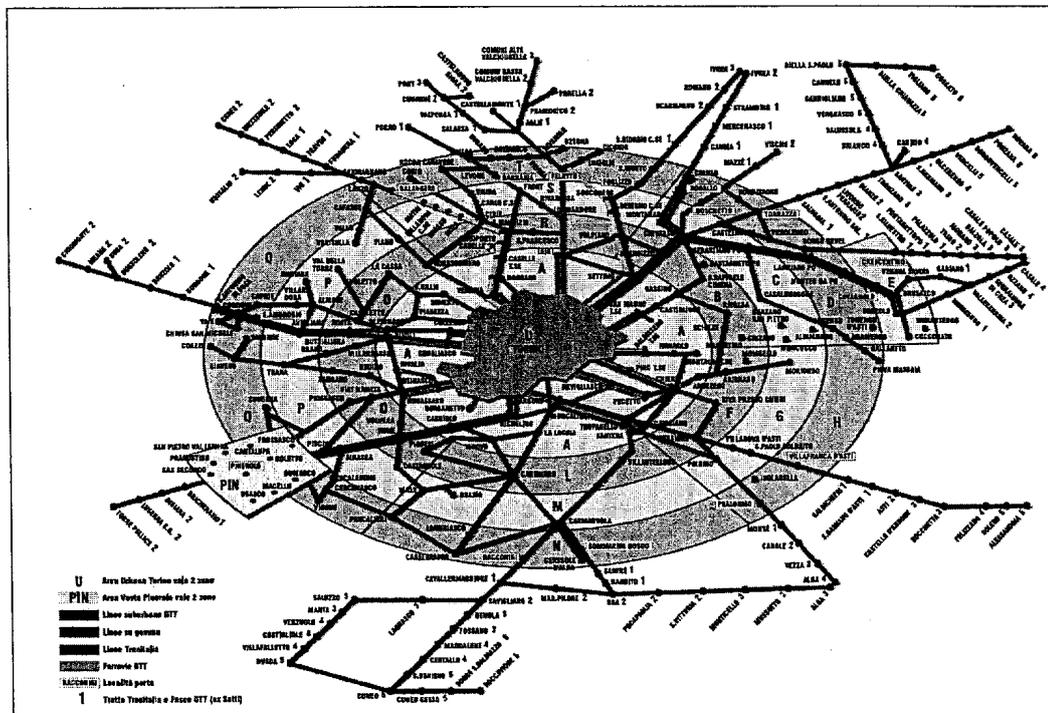


Figura 1 - Mappa dell'area integrata Formula

**1.2 Area di applicazione**

Esso trova applicazione in un'area integrata che include Torino e tutti i Comuni situati in un raggio di circa 40 Km dal centro di Torino. Ogni Comune o località appartiene ad una zona. Ad una zona possono appartenere più Comuni. (vedere Tabella 12).

Le tariffe di abbonamento Formula si applicano ai servizi di qualsiasi vettore esercente trasporto pubblico locale nell'area a prescindere dal contratto e dall'Ente con cui esso è stato sottoscritto.

All'interno dell'area di cui sopra vengono eserciti i servizi dei bacini Nord, Sud, Sud-Ovest, Ovest e Torino per i quali avrà luogo un affidamento mediante gara, i servizi dei bacini di competenza della Provincia di Torino e i servizi ferroviari afferenti al Nodo di Torino. L'Agenzia

Handwritten mark resembling a stylized '8' or a signature.

per la Mobilità Metropolitana e la Provincia di Torino si riservano la facoltà di ampliare l'estensione dell'area nel corso dell'affidamento dei servizi.

### 1.3 Tipologie di abbonamenti

Il sistema Formula comprende abbonamenti settimanali, mensili, plurimensili per studenti e annuali.

I livelli tariffari attuali sono quelli approvati dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 4 giugno 2007, n. 66-6087 in vigore dal 1 luglio 2007 e riportati nell'Allegato B alla D.G.R. stessa. Esse sono da intendersi come tariffe in vigore per i servizi di competenza dell'Agenzia fino a successive modificazioni.

**Tabella 1 - Tariffe attuali in € del sistema Formula (estratto)**

Abbonamenti	Settimanali	Mensili	Annuali	Mensili studenti	Plurimensili studenti 10 mesi	Annuali studenti
1 zona	8,40	30,50	274,00	--	244,00	--
2 zone	9,60	34,00	306,00	--	272,00	--
3 zone	11,70	42,00	378,00	--	336,00	--
4 zone	14,20	51,00	459,00	--	408,00	--
5 zone	16,70	59,50	535,00	--	476,00	--
6 zone	18,90	67,00	603,00	--	536,00	--
7 zone	20,80	71,50	643,00	--	572,00	--
Intera area	21,70	77,00	693,00	--	616,00	--
Urbano PIN	9,60	34,00	306,00	--		--

3 zone studenti area di Torino*	--	--	--	32,00	n.d.	n.d.
---------------------------------	----	----	----	-------	------	------

\* = Attualmente esistenti al di fuori del sistema Formula come titoli non integrati sulle linee del vettore che esercisce la rete urbana e suburbana di Torino nelle zone U + A con una tariffa inferiore a quella normale come offerta commerciale.

### 1.4 La tessera personale

Per utilizzare i servizi in area integrata l'utente deve acquistare una tessera personale presso le rivendite autorizzate.

Le tessere personali sono accompagnate da un modulo di richiesta tessera in duplice copia su carta autocopiante, di cui una viene consegnata al cliente insieme alla tessera e l'altra viene trattenuta dalla rivendita e successivamente inoltrata all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana con le modalità di seguito esposte.

Il costo della tessera personale è di 1,50 Euro e ha validità annuale dal momento dell'acquisto.

Il modulo di richiesta tessera contiene nome, cognome, data di nascita, domicilio e numero di telefono dell'abbonato e l'origine e destinazione del percorso scelto.

La tessera contiene i dati anagrafici, una fototessera, l'indicazione del percorso scelto, la data di scadenza e il vettore utilizzato per le eventuali espansioni al di fuori dell'area.

### 1.5 Espansioni dell'area integrata

Per gli spostamenti aventi origine in una delle località di cui alla Tabella 13 (vedi allegato) e destinazione all'interno dell'area integrata Formula o viceversa si applicano le tariffe Formula sopra descritte fino alle località "porta" e le c.d. "espansioni" per la tratta all'esterno dell'area. Le espansioni sono di due tipi:

- 1) ferroviarie (per tutte le direttrici ferroviarie entranti nell'area integrata);
- 2) automobilistiche.

Lungo le espansioni si applica una tariffa a scaglioni numerati da 1 a 6 (in funzione della distanza) valevole solo per quella tratta e per il vettore che la esercisce. I tagliandi di espansione

sono univocamente legati ad un vettore specifico e pertanto i relativi introiti vengono riconosciuti automaticamente a quel vettore.

L'utente che ha per origine una località esterna compresa nella tabella delle espansioni e per destinazione una località dell'area integrata e si serve del vettore che le collega attraverso le località "porta" deve necessariamente acquistare un abbonamento Formula integrato più la relativa espansione. Ad oggi le espansioni vigono solo per i servizi ferroviari e per quelli automobilistici giacenti sulle direttrici delle espansioni così come raffigurate in Figura 1. Gli Enti appaltanti si riservano la facoltà di individuare nuove direttrici di espansione ed eventualmente nuove località porta e di assoggettare le linee su gomma ivi operanti alle medesime regole, nonché di unificare i due tipi di espansioni attualmente in vigore.

### 1.6 Il metodo di calcolo delle singole tariffe

Il sistema tariffario è basato sul meccanismo seguente: la tariffa risulta dal prodotto di due elementi:

Unità tariffaria elementare "U"

Coefficiente di scala "K"

La Tabella 2 mostra la struttura tariffaria attuale. Il parametro "U" rappresenta la base a partire dalla quale si calcolano tutte le tariffe. I coefficienti "K" detti coefficienti di scala servono per calibrare il sistema tariffario assegnando alla curva tariffaria una determinata forma. Il valore "Minimo" è pari al prezzo del biglietto singolo urbano oppure suburbano. Nessun titolo di viaggio può avere un prezzo inferiore a "Minimo". Agendo su "Unità elementare" si ottengono i valori di tutti i titoli di viaggio da Formula 2 in su. Agendo su "Minimo" si ottengono i valori dei titoli urbani e suburbani.

Tabella 2 - Struttura tariffaria

Unità elementare	euro 0,450				
Minimo	euro 0,900				
N. zone	Biglietto euro	K settimanali	Settimanali euro	K mensili	Mensili euro
1	0,90	8,4	7,56	31,0	27,90
2	0,90	9,4	8,46	34,3	30,87
3	1,35	7,6	10,26	28,1	37,94
4	1,80	7,0	12,51	25,5	45,90
5	2,25	6,6	14,85	24,0	54,00
6	2,70	6,3	17,01	22,6	61,02
7	3,15	6,0	18,90	20,9	65,84
intera rete	3,60	5,8	20,88	19,8	71,28

### 1.7 Le dimensioni del mercato degli abbonati Formula

Il numero di abbonati si ricava da un archivio elettronico contenente i dati di tutti i possessori di tessere personali Formula. A novembre 2005 le tessere personali emesse erano pari a 88.880.

Il numero dei tagliandi di abbonamento e il relativo introito complessivo annuo per l'anno 2005 sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 3 - Dimensioni del mercato Formula

Tagliandi di abbonamento	Quantità	Importo in €
Totale SETTIMANALI	888.356	10.588.117
Totale MENSILI	339.672	15.412.700
Totale PLURIMENSILI	3.375	1.093.352
Totale ANNUALI	2.690	1.202.591
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.234.093</b>	<b>28.296.760</b>

**1.8 La ripartizione degli introiti**

Nelle more dell'istituzione di un sistema di bigliettazione elettronica capace di generare un conteggio dei passeggeri sui mezzi operanti nell'area, la ripartizione degli introiti avviene sulla base della domanda rilevata attraverso delle indagini campionarie periodiche mediante interviste telefoniche a domicilio degli abbonati con tecnica C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview). Le indagini vengono condotte normalmente una volta all'anno in idoneo periodo rappresentativo della domanda. Le indagini vengono commissionate dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana ad istituti di ricerca specializzati nel settore. L'Agenzia per la Mobilità Metropolitana si riserva la facoltà di effettuare una seconda indagine nel corso dell'anno al fine di migliorare la precisione dei risultati.

Partendo dall'universo degli abbonati, si procede ad estrarre il campione, stratificato per:

- distribuzione geografica dei titoli di viaggio;
- tipo di abbonamento (1,2,3 zone etc.);
- caratteristiche socio-demografiche dell'abbonato (sesso ed età).

Il dimensionamento del campione verrà comunque effettuato dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana al fine di garantire che l'errore statistico sugli introiti spettanti al vettore avente la quota di viaggi più bassa sia contenuto entro il  $\pm 5\%$  nel 95% dei casi

Al campione di abbonati si richiede di ricostruire e descrivere gli spostamenti dell'ultima giornata feriale, dell'ultimo sabato e dell'ultima domenica precedente l'intervista.

Le interviste si considerano valide quando il/la tesserato/a abbia utilizzato l'abbonamento nel giorno feriale precedente l'intervista e/o nel sabato e/o nella domenica precedenti l'intervista.

I dati che vengono ricavati dall'indagine sono i seguenti:

- coefficiente di fruizione per ogni titolo di viaggio (numero medio di viaggi effettuati con quel determinato titolo);
- coefficiente di utilizzo di ciascun vettore.

Il coefficiente di utilizzo viene calcolato suddividendo ogni viaggio in segmenti in base alle zone tariffarie attraversate come nell'esempio riportato qui di seguito.

Si supponga un abbonato che, intervistato, ha dichiarato nella giornata feriale precedente l'intervista uno spostamento da Rivarolo Canavese a Torino centro Piazza Castello e viceversa con il titolo di viaggio Formula 6.

Andata: da Rivarolo Canavese a Torino Porta Susa con il gestore "Ferrovia", da Torino Porta Susa a Torino Piazza Castello con il gestore bus "A".

Ritorno: da Piazza Castello a Leini con il gestore "A", da Leini a Volpiano con il gestore "B", e da Volpiano a Rivarolo Canavese nuovamente con il gestore "Ferrovia".

Tutti i segmenti vengono pesati in base al numero di zone attraversate. Tutte le zone hanno peso 1 tranne la zona U (Torino) che ha peso 2.

**Tabella 4 - Descrizione percorso**

Viaggio	Segmento	Zone attraversate	Peso	Vettore usato
Andata	Rivarolo Canavese- Torino P.Susa	T,S,R,A,U	1+1+1+1+2=6	Ferrovia
	Torino P.Susa - Piazza Castello	U	2	A
Ritorno	Torino Piazza Castello - Leini	U,A	2+1=3	A
	Leini - Volpiano	A,R	1+1=2	B
	Volpiano - Rivarolo Canavese	R,S,T,	1+1+1=3	Ferrovia

Il calcolo avviene nel seguente modo: si inseriscono i segmenti così risultanti nella tabella sotto esposta e si ricavano le percentuali di utilizzo di ciascun vettore per la singola intervista.

**Tabella 5 - Attribuzione dei segmenti ai vettori**

Segmento n.	Segmenti pesati x vettore			
	Gestore "A"	Gestore "B"	Gestore "Ferrovia"	segmenti pesati

1			6	6
2	2			2
3	3			3
4		2		2
5			3	3
6				0
7				0
8				0
Totale	5	2	9	16
Quota ripartizione	31%	13%	56%	100%

Il risultato della tabella è la quota di ripartizione per singolo utente e per singolo titolo di viaggio (in questo caso Formula 5), si procede quindi al calcolo della media di tutte le percentuali degli intervistati aventi un titolo Formula 5 e si determina il riparto per vettore.

Si riportano poi le percentuali relative a Formula 5 più quelle di tutti gli altri tipi di abbonamento, per i quali si sarà applicata la medesima procedura di calcolo, nella seguente tabella (i dati numerici sono puramente indicativi):

**Tabella 6 - Esempio di riparto a tre per tipologia di abbonamento**

Abbonamento	Quota di ripartizione			Totale venduto periodo	Ripartizione introiti		
	Gestore A	Gestore B	Gestore Ferrovia		Gestore A	Gestore B	Gestore Ferrovia
Formula 1	35%	15%	50%	25,000	8,750	3,750	12,500
Formula 2	25%	30%	45%	28,000	7,000	8,400	12,600
Formula 3	60%	25%	15%	50,000	30,000	12,500	7,500
Formula 4	50%	30%	20%	40,000	20,000	12,000	8,000
Formula 5	30%	40%	30%	40,000	12,000	16,000	12,000
Formula 6	20%	40%	40%	65,000	13,000	26,000	26,000
Formula 7	10%	30%	60%	50,000	5,000	15,000	30,000
Formula i	5%	25%	70%	40,000	2,000	10,000	28,000
Totale				338,000	97,750	103,650	136,600
					28.92%	30.67%	40.41%

Per gli spostamenti effettuati con linee appartenenti a diversi bacini e gestite da diverse imprese (compreso eventualmente anche il vettore ferroviario) la ripartizione degli introiti verrà effettuata in base a quanti segmenti di ciascuna impresa saranno utilizzati dagli abbonati.

### 1.9 Verifica delle risultanze delle indagini

L'Impresa affidataria ha la facoltà di richiedere all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana l'accesso ai dati delle interviste, fatte salve le limitazioni imposte dalla normativa concernente la tutela dei dati personali e sensibili, per effettuare delle verifiche in proprio sulla congruità delle dichiarazioni espresse dagli intervistati in merito all'uso dei mezzi.

### 1.10 Emissione delle tessere personali e dei tagliandi di abbonamento

#### 1.10.1 Moduli richiesta tessera e tessere personali

Sono compito dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana le seguenti funzioni:

- produzione degli stampati (moduli di richiesta e tessere personali);
- messa a disposizione degli stampati alle imprese esercenti;
- conservazione su supporto informatico dei dati degli abbonati;

- 
  - archiviazione dei moduli compilati dai clienti all'atto dell'acquisto della tessera personale.

Sono compito delle imprese affidatarie le seguenti funzioni

  - ritiro dei moduli di richiesta e delle tessere personali presso la sede dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana;
  - distribuzione degli stampati alle rivendite sul territorio;
  - raccolta dei moduli di richiesta compilati;
  - caricamento su supporto informatico dei dati compilati dagli abbonati sui moduli;
  - trasmissione dei dati informatizzati e riconsegna dei moduli compilati all'Agenzia stessa.

Al fine di mantenere costantemente aggiornato l'archivio unico degli abbonati, nelle more dell'istituzione di una modalità di trasmissione telematica compatibile con la dotazione tecnologica delle rivendite, si fa obbligo alle imprese affidatarie (da parte di uno qualunque degli Enti concedenti servizi di TPL in area Formula) di raccogliere i moduli di richiesta tessera compilati e provvedere al caricamento dei dati in essi riportati su supporto informatico e alla successiva trasmissione degli stessi all'Agenzia entro il giorno 15 del mese successivo a quello di emissione della tessera.

#### 1.10.2 Tagliandi di abbonamento

Sono compito dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana le seguenti funzioni:

- produzione degli stampati;
- messa a disposizione degli stessi alle imprese esercenti presso i propri locali.

Sono compito delle imprese affidatarie le seguenti funzioni:

- ritiro degli stampati presso la sede dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana;
- distribuzione degli stampati alle rivendite sul territorio;
- trasmissione all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana dei dati relativi ai tagliandi venduti nelle proprie rivendite e dei relativi importi con cadenza trimestrale.

#### 1.11 Incasso dei proventi tariffari

All'impresa aggiudicataria dei servizi spetterà una quota parte del monte introiti Formula proporzionale alla quota dei segmenti pesati attribuiti alla stessa impresa in base alle dichiarazioni di viaggio fatte dal campione di abbonati intervistato nelle indagini campionarie.

I soggetti partecipanti al monte introiti Formula sono:

- Le imprese aggiudicatarie dei servizi appartenenti ai bacini Nord, Sud, Sud-Ovest, Ovest e Torino di competenza dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana.
- Le imprese aggiudicatarie dei servizi appartenenti ai bacini di competenza della Provincia di Torino per i viaggi effettuati in area Formula.
- Il gestore / i gestori dei servizi ferroviari per i viaggi effettuati in area Formula.

L'incasso dei proventi tariffari avverrà attraverso le seguenti fasi:

1. Vendita dei titoli di viaggio: tutti i soggetti sopra elencati incasseranno i proventi tariffari derivanti dalla vendita degli abbonamenti Formula nella propria rete di rivendite.
2. Monitoraggio dell'introito integrato: il numero dei tagliandi di abbonamento venduti verrà comunicato da ogni impresa aggiudicataria allo scadere di ogni trimestre all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana, con il dettaglio dei titoli di viaggio venduti per tipo di abbonamento (Formula 1, 2, 3 ... Formula I) e per durata (settimanale, mensile, plurimensile studenti, annuale). A seguito dell'introduzione della bigliettazione elettronica sarà cura delle imprese affidatarie trasmettere i dati rilevati dalle obliterate all'Agenzia secondo le modalità che saranno in seguito individuate in base alla piattaforma tecnologica prescelta.
3. Gestione delle indagini campionarie: a cura dell'Agenzia come descritto al precedente punto 1.8.

4. Supervisione della suddivisione e generazione dell'introito spettante: L'Agenzia per la Mobilità Metropolitana genererà una tabella di riparto degli introiti per ogni tipo Formula (1,2,3...I) sulla base dei calcoli effettuati nel quadro delle indagini campionarie di cui al precedente punto 1.8.
5. Monitoraggio dei saldi: L'Agenzia per la Mobilità Metropolitana effettuerà il calcolo dei saldi spettanti ad ogni Impresa affidataria di servizi in area integrata confrontando l'ammontare dei ricavi di vendita come indicati dalle Imprese stesse nelle comunicazioni trimestrali di cui al punto 1.10.2 e la quota di monte introiti effettivamente spettante a ciascuna di esse in base al risultato generato dall'algoritmo di ripartizione. Sarà cura dell'Agenzia comunicare i saldi a ciascuna Impresa mentre sarà cura delle Imprese affidatarie provvedere contabilmente alle compensazioni tra gli introiti incassati e quelli spettanti. L'erogazione delle compensazioni economiche derivanti dall'esecuzione del contratto di servizio è vincolata all'effettiva compensazione degli introiti integrati tra le Imprese affidatarie.

A titolo di copertura dei costi delle attività di gestione delle indagini campionarie di cui al presente allegato, rendicontazione e contabilità degli introiti integrati sarà destinato un corrispettivo pari a massimo Euro 150.000, da dedurre dal monte introiti complessivo annuo del sistema Formula.

L'Agenzia si riserva la facoltà di avvalersi di un soggetto esterno per la gestione di alcune delle funzioni di cui sopra.

## 2. Abbonamenti per la città di Torino

Per gli spostamenti all'interno della zona U vigono gli abbonamenti urbani della città di Torino, approvati dal Comune di Torino con Deliberazione Consigliare n. 2002/03/695/06 del 3/07/2002 e sono entrati in vigore il 1 settembre 2002. Tuttavia è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale uno schema di deliberazione (2007 04548/119) che prevede le tariffe sotto elencate.

Tabella 7 - Abbonamenti per la città di Torino (in €)

Abbonamenti	Zone Formula di validità	Personale	Impersonale
Settimanali	U	--	9,50
Mensili	U	32,00	35,00
Annuali	U	290,00	330,00
Mensili studenti	U	18,00	--
Mensili Junior (fino a 10 anni)	U	12,00	
Plurimensili studenti 10 mesi	U	n.d.	--
Annuali studenti	U	n.d.	--
Annuali Junior (fino a 10 anni)	U	100,00	--
Mensile "60 più" rete urbana	U	18,00	--
Annuale "60 più" rete urbana	U	145,00	--
Mensile "60 più" rete urbana (orario ridotto - dopo le 9.00)	U	15,00	--
Annuale "60 più" rete urbana (orario ridotto - dopo le 9.00)	U	130,00	--

Gli abbonamenti sopra elencati non partecipano al monte introiti Formula.

Le quantità vendute degli abbonamenti nel 2004 sono riportate nella tabella seguente.

**Tabella 8 - Dimensioni del mercato degli abbonamenti per la città di Torino**

Abbonamenti	Titoli venduti					
	Settimanali	Mensili	Annuali	Mensili studenti	Plurimensili studenti 10 mesi	Annuali studenti
Urbano Torino	1.315.000	245.000	(*)	349.000	(*)	(*)

Fonte: Mod. F03 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Azienda GTT S.p.A.

(\*) = incluso nella voce “Altri Abbonamenti” per una quantità complessiva di 104 mila titoli di viaggio.

### 3. Tariffe di abbonamento ridotte

La Regione Piemonte e gli Enti locali territorialmente competenti possono individuare eventuali beneficiari di agevolazioni tariffarie (diversamente abili, anziani, disoccupati, ecc...) definendo le relative condizioni e modalità, con oneri a carico dei propri bilanci.

La Regione Piemonte ha individuato nelle persone diversamente abili, in possesso di requisiti specificati nei provvedimenti istitutivi, i beneficiari di agevolazione tariffaria regionale. I titolari di tale agevolazione, resi riconoscibili dal possesso di una tessera cartacea o “contactless ticket” personalizzata secondo specifici layout, hanno libero accesso a tutti i servizi regionali sia automobilistici che ferroviari. Nei casi di invalidità riconosciuta pari al 100%, e in pochi altri casi rigidamente individuati, il possesso di una “tessera con accompagnatore” estende il libero accesso all’accompagnatore del beneficiario.

Gli obblighi imposti dalla Regione si devono intendere compresi nelle compensazioni economiche.

### 4. Biglietti di corsa semplice e a tempo

#### 1.12 Il Biglietto Integrato Metropolitan (BIM)

##### 1.12.1 Tipo e area di applicazione

Il Biglietto Integrato Metropolitan consente all’utente di viaggiare nelle zone U, A, B, F, L, O, R dell’area integrata descritta in Figura 1, utilizzando indifferentemente tutti i servizi su gomma operanti all’interno dell’area stessa nel limite di validità temporale previsto in funzione delle zone attraversate.

##### 1.12.2 Tipologie di biglietti

Trattasi di un biglietto a tempo, articolato nelle tipologie sotto esposte.

**Tabella 9 - Biglietto Integrato Metropolitan**

Tipo di biglietto	Tempo di validità	Ipotesi di importo futuro (a biglietto)	Sostituisce i precedenti biglietti non integrati
BIM Formula 1 (1 zona)	60 minuti dalla convalida	Da definire	biglietto suburbano biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 1 zona
Carnet da 10 BIM Formula 1	come sopra (per ogni singolo biglietto)	Da definire	carnet da 15 biglietti suburbani
BIM Formula 2 (2 zone)	70 minuti dalla convalida	Da definire	biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 2 zone
BIM Formula 3 (3 zone)	90 minuti dalla convalida vale per una corsa in Metropolitana, nei 90' di validità	Da definire	biglietto urbano e suburbano biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 3 zone

Tipo di biglietto	Tempo di validità	Ipotesi di importo futuro (a biglietto)	Sostituisce i precedenti biglietti non integrati
Carnet da 10 BIM Formula 3	come sopra (per ogni singolo biglietto)	Da definire	carnet da 15 biglietti urbani e suburbani
BIM Formula 4 (4 zone)	110 minuti dalla convalida vale per una corsa in Metropolitana, nei 90' di validità	Da definire	Biglietto extraurbano Penta Km. biglietto extraurbano 4 zone

### 1.12.3 La ripartizione degli introiti

Nelle more dell'istituzione di un sistema di bigliettazione elettronica capace di generare un conteggio dei saliti e discesi a bordo di tutti i mezzi operanti nell'area e qualora non si optasse per un criterio di riparto degli introiti specifico per i biglietti, la ripartizione degli introiti di vendita dei biglietti integrati Formula Area Metropolitana di corsa semplice (BIM) avverrà utilizzando gli stessi coefficienti di utilizzo degli abbonamenti ricavati dalle indagini campionarie di cui al punto 1.8 limitatamente agli abbonamenti Formula 1,2,3,4 utilizzati dagli abbonati che dichiarano origini e destinazioni comprese nelle zone di validità del BIM e al netto della quota di competenza dell'impresa esercente i servizi ferroviari. Qualora si ritenesse opportuno verificare la correttezza delle percentuali di riparto dei biglietti integrati, l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana si riserva di decidere anno per anno l'effettuazione, in alternativa alla seconda indagine CATI sugli abbonati Formula, di una indagine a bordo dei mezzi sulle tratte interessate dal BIM focalizzata sugli utilizzatori dei biglietti. L'onere di tali indagini sarà in ogni caso prelevato dalla quota di monte introiti annuale trattenuta dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana per le attività gestionali di cui al punto 1.11.

## 5. Biglietti per la Città di Torino

Per gli spostamenti all'interno della zona U vigono i biglietti urbani della città di Torino, approvati dal Comune di Torino con Deliberazione Consigliare n. 2002/03/695/06 del 3/07/2002 in vigore dal 1 settembre 2002. Tuttavia è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale uno schema di deliberazione (2007 04548/119) che prevede le tariffe sotto elencate. Esse sono da intendersi come tariffe in vigore per i servizi di competenza dell'Agenzia fino a successive modificazioni.

**Tabella 10 - Biglietti per la Città di Torino**

Tipo di biglietto	Zone Formula di validità	Tempo di validità	Importo attuale (a biglietto)
Biglietto urbano	U	Validità 70'. Con seconda timbratura entro i 70' vale fino al capolinea sulla stessa vettura. Vale per una corsa in Metropolitana, nei 70' di validità.	€ 1,00
Carnet da 15 biglietti urbani	U	Come sopra per ogni singolo biglietto.	€ 0,90
Giornaliero urbano	U	Valevole dalla timbratura a fine servizio nel giorno di convalida	€ 3,50
Viaggiare insieme	U	Utilizzabile il sabato (o nei giorni festivi) fra le 14.30 e le 20.00. Può essere utilizzato contemporaneamente da 4 persone.	€ 4,40
Shopping	U	Validità 4 h dal momento della convalida. Utilizzabile tra le 9.00 e le 20.00.	€ 2,00

Il numero di titoli di viaggio venduti è riportato nella tabella seguente.

**Tabella 11 - Dimensioni del mercato dei biglietti per la città di Torino**

Tipo di biglietto	Quantità
Biglietto urbano	16.336.000
Carnet da 15 biglietti urbani	766.000
Giornaliero urbano*	75.000
Viaggiare insieme	--
Shopping	120.000

Fonte: Mod. F03 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Azienda GTT S.p.A. - anno 2004.

(\*) = incluso nella voce “Altri Biglietti”.

## 6. Altri biglietti per le linee extraurbane

Per i viaggi a bordo delle linee extraurbane con origine e/o destinazione all'esterno delle zone U, A, F, L, O, R dell'area integrata di cui alla Figura 1 si applica il biglietto a fasce chilometriche (detto anche pentachilometrico o pentaKm) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2002, n. 61-6805 e successive modificazioni.

## 7. Adeguamenti tariffari

La D.G.R. 66-6087 del 4 giugno 2007 prevede un ulteriore adeguamento tariffario (allegato A) che sarà attuato in due fasi e troverà piena applicazione all'atto delle sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio derivanti da affidamento con procedura ad evidenza pubblica o con altra modalità consentita dalle norme vigenti. Si prevedono inoltre aumenti biennali secondo quanto contemplato dal Programma Triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1 del 2000 per il periodo 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2009.

## 8. Elenco delle località dell'area Formula

Tabella 12 - Elenco Comuni e zone Formula di appartenenza

ISTAT	Comune	Zona Tariffaria	ISTAT	Comune	Zona Tariffaria
001002	Airasca	P	001176	Ozegna	T
001006	Almese	P	001178	Pancalieri	N
001008	Alpignano	A	001180	Pavarolo	A
001009	Andezeno	A	001183	Pecetto Torinese	A
001012	Arignano	F	001189	Pianezza	A
001013	Avigliana	P	001191	Pinerolo	PIN
001016	Balangero	T	001192	Pino Torinese	A
001018	Baldissero Torinese	A	001193	Piobesi Torinese	O
001021	Barbania	T	001194	Piossasco	O
001024	Beinasco	A	001195	Piscina	P
001028	Borgaro Torinese	A	001197	Poirino	G
001033	Bosconero	S	001203	Pralormo	H
001034	Brandizzo	B	001205	Prarostino	PIN
001037	Brozolo	E	001211	Reano	O
001038	Bruino	O	001213	Rivalba	B
001039	Brusasco	E	001214	Rivalta di Torino	A
001041	Buriasco	PIN	001215	Riva presso Chieri	F
001043	Busano	T	001216	Rivara	T
001045	Buttigliera Alta	O	001216	Rivara	T
001046	Cafasse	Q	001217	Rivarolo Canavese	T
001047	Caluso	D	001218	Rivarossa	S
001048	Cambiano	A	001219	Rivoli	A
001051	Candiolo	A	001220	Robassomero	O
001053	Cantalupa	PIN	001221	Rocca Canavese	T
001055	Caprie	Q	001222	Roletto	PIN
001058	Carignano	L	001225	Rondissone	D
001059	Carmagnola	M	001228	Rosta	O
001060	Casalborgone	C	001229	Rubiana	P
001062	Caselette	O	001236	San Benigno Canavese	R
001063	Caselle Torinese	A	001237	San Carlo Canavese	S
001064	Castagneto Po	B	001240	San Francesco al Campo	R
001065	Castagnole Piemonte	P	001241	Sangano	O
001068	Castiglione Torinese	A	001243	San Gillio	A
001069	Cavagnolo	E	001246	San Giusto Canavese	T
001071	Cercenasco	Q	001248	San Maurizio Canavese	R
001078	Chieri	A	001249	San Mauro Torinese	A
001081	Chiusa di San Michele	Q	001250	San Pietro Val Lemina	PIN
001082	Chivasso	C	001252	San Raffaele Cimena	B
001083	Ciconio	T	001253	San Sebastiano da Po	C
001085	Cinzano	B	001254	San Secondo di Pinerolo	PIN
001086	Cirie'	R	001255	Sant'Ambrogio di Torino	Q
001089	Coazze	Q	001256	Sant'Antonino di Susa	Q
001090	Collegno	A	001257	Santena	A
001093	Condove	Q	001260	Scalenghe	Q
001094	Corio	T	001262	Sciolze	B
001097	Cumiana	Q	001265	Settimo Torinese	A

001099	Druento	A
001101	Favria	T
001102	Feletto	T
001104	Fiano	P
001106	Fogizzo	T
001109	Front	S
001110	Frossasco	PIN
001112	Gassino Torinese	A
001113	Germagnano	T
001115	Giaveno	Q
001116	Givolotto	O
001119	Grosso	S
001120	Grugliasco	A
001123	Isolabella	H
001126	La Cassa	O
001127	La Loggia	A
001128	Lanzo Torinese	T
001129	Lauriano	D
001130	Leini'	A
001133	Levone	T
001135	Lombardore	R
001136	Lombriasco	N
001141	Lusiglie'	T
001142	Macello	PIN
001144	Marentino	F
001146	Mathi	S
001153	Mombello di Torino	F
001156	Moncalieri	A
001158	Montaldo Torinese	A
001161	Montanaro	C
001162	Monteu da Po	D
001163	Moriondo Torinese	G
001164	Nichelino	A
001166	Nole	S
001168	None	O
001170	Oglianico	T
001171	Orbassano	A
001173	Osasco	PIN
001174	Osasio	M

001272	TORINO	U
001273	Torrazza Piemonte	D
001276	Trana	P
001280	Trofarello	A
001283	Vaie	Q
001284	Val della Torre	P
001285	Valgioie	Q
001286	Vallo Torinese	P
001289	Varisella	P
001290	Vauda Canavese	S
001292	Venaria	A
001293	Verolengo	D
001294	Verrua Savoia	E
001299	Vigone	Q
001301	Villanova Canavese	S
001302	Villarbasse	O
001303	Villar Dora	P
001308	Villastellone	L
001309	Vinovo	A
001310	Virle Piemonte	M
001314	Volpiano	R
001315	Volvera	O
002049	Crescentino	E
004045	Casalgrasso	N
004062	Ceresole d'Alba	N
004179	Racconigi	N
004222	Sommariva del Bosco	N
005002	Albugnano	C
005004	Aramengo	D
005009	Berzano di San Pietro	C
005042	Cocconato	E
005070	Moncucco Torinese	C
005079	Moransengo	E
005086	Piova' Massaia	H
005101	San Paolo Solbrito	G
005110	Tonengo	D
005117	Villafranca d'Asti	H
005118	Villanova d'Asti	G

### 9. Elenco delle espansioni dell'area integrata Formula e relative tariffe

Tabella 13 - Espansioni dell'area Formula

LOCALITA' ESTERNE	LOCALITA' PORTA	TRATTA/FASCIA
AGLIE'	FELETTO	Automobilistica 1
ALBA (TRENITALIA)	RACCONIGI	Ferroviaria 3
ALBA (TRENITALIA)	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
ALBA (GTT)	PRALORMO	Automobilistica 4
ALESSANDRIA	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 5
ALTA VALCHIUSELLA	FELETTO	Automobilistica 3
ASTI	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 2
BAIRO	FELETTO	Automobilistica 1
BALDICHIERI	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 1
BALDISSERO	FELETTO	Automobilistica 2
BALZOLA	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
BANDITO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 1
BARACCONI	FELETTO	Automobilistica 2
BASSA VALCHIUSELLA	FELETTO	Automobilistica 2
BESSOLO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
BETTOLINO	FELETTO	Automobilistica 2
BIANZE'	TORRAZZA	Ferroviaria 2
BIBIANA	PINEROLO	Ferroviaria 2
BIELLA	TORRAZZA	Ferroviaria 5
BORBORE	PRALORMO	Automobilistica 3
BORGO S. DALMAZZO	RACCONIGI	Ferroviaria 6
BORGONE	S. AMBROGIO	Ferroviaria 1
BORGO VERCELLI	TORRAZZA	Ferroviaria 5
BRA	RACCONIGI	Ferroviaria 2
BRA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
BRIANCO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
BRICHERASIO	PINEROLO	Ferroviaria 1
BRUZOLO	S. AMBROGIO	Ferroviaria 1
BUSCA	RACCONIGI	Ferroviaria 5
BUSSOLENO	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
CAMPO	FELETTO	Automobilistica 2
CANALE	PRALORMO	Automobilistica 2
CANDELO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
CANDIA	RODALLO	Ferroviaria 1
CANTAVENNA	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
CARISIO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
CASALE (TRENITALIA)	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
CASALE (GTT)	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
CASALE POPOLO	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
CASTAGNITO	PRALORMO	Automobilistica 3
CASTELLAMONTE	FELETTO	Automobilistica 1
CASTELLINALDO	PRALORMO	Automobilistica 2
CASTELLO D'ANNONE	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 3
CASTELNUOVO NIGRA	FELETTO	Automobilistica 2
CAVALLERMAGGIORE	RACCONIGI	Ferroviaria 1
CENTALLO	RACCONIGI	Ferroviaria 4
CERES	BALANGERO	Automobilistica 2
CHIOMONTE	S.AMBROGIO	Ferroviaria 2
CISTERNA	PRALORMO	Automobilistica 2

COLLERETTO GIACOSA	FELETTO	Automobilistica 2
COSSATO	TORRAZZA	Ferroviaria 6
COSTIGLIOLE	RACCONIGI	Ferroviaria 4
CUCEGLIO	FOGLIZZO	Automobilistica 1
CUNEO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
CUNEO GESSO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
CUORGNE'	FELETTO	Automobilistica 2
FELIZZANO	VILAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 4
FONTANETTO PO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
FORNO CANAVESE	BARBANIA	Automobilistica 1
FOSSANO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
FUNGHERA	BALANGERO	Automobilistica 1
GABIANO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
GAMINELLA	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
GENOLA	RACCONIGI	Ferroviaria 3
GUARENE	PRALORMO	Automobilistica 3
IVREA (TRENITALIA)	RODALLO	Ferroviaria 2
IVREA (GTT)	FOGLIZZO	Automobilistica 3
LAGNASCO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
LEMIE	BALANGERO	Automobilistica 2
LIVORNO FERRARIS	TORRAZZA	Ferroviaria 2
LORANZE'	FELETTO	Automobilistica 2
LOSA	BALANGERO	Automobilistica 1
LUSERNA S.GIOVANNI	PINEROLO	Ferroviaria 2
MADDALENE	RACCONIGI	Ferroviaria 4
MADONNA DEL PILONE	RACCONIGI	Ferroviaria 2
MANTA	RACCONIGI	Ferroviaria 3
MAZZE'	BOSCHETTO	Automobilistica 1
MEANA	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
MERCENASCO	RODALLO	Ferroviaria 1
MEZZENILE	BALANGERO	Automobilistica 2
MONCESTINO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
MONTA'	PRALORMO	Automobilistica 1
MONTALENGHE	FOGLIZZO	Automobilistica 1
MONTALERO	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
MONTICELLO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
MONTICELLO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
MORANO	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
MURIAGLIO	FELETTO	Automobilistica 2
MURISENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
MUSSOTTO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
MUSSOTTO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
NIQUIDETTO	BALANGERO	Automobilistica 2
NOVARA	TORRAZZA	Ferroviaria 6
ODALENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
OLCENENGO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
ORIO	FOGLIZZO	Automobilistica 1
OZZANO	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
PALAZZOLO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
PARELLA	FELETTO	Automobilistica 2
PESSINETTO	BALANGERO	Automobilistica 2
POCAPAGLIA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
POCAPAGLIA	RACCONIGI	Ferroviaria 2

PONT	FELETTO	Automobilistica 3
PONZANA	TORRAZZA	Ferroviaria 6
POZZENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
POZZO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
PRAMONICO	FELETTO	Automobilistica 2
PRATIGLIONE	BARBANIA	Automobilistica 1
QUAGLIUZZO	FELETTO	Automobilistica 2
ROCCAIONE	RACCONIGI	Ferroviaria 6
ROCCHETTA	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 3
ROMANO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
SALASSA	FELETTO	Automobilistica 1
SALUGGIA	TORRAZZA	Ferroviaria 1
SALUSSOLA	TORRAZZA	Ferroviaria 4
SALUZZO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
S. ANTONINO SALUGGIA	TORRAZZA	Ferroviaria 1
S. BENIGNO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
S. DAMIANO	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 1
S. GERMANO	TORRAZZA	Ferroviaria 3
S. GIORGIO MONFERRATO	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
S. GIORGIO CANAVESE	FOGLIZZO	Automobilistica 1
S. GIOVANNI	FELETTO	Automobilistica 2
S. ROCCO	PRALORMO	Automobilistica 1
S. SILVESTRO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
S. STEFANO ROERO	PRALORMO	Automobilistica 1
S. VITTORIA	RACCONIGI	Ferroviaria 2
S. VITTORIA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
SANDIGLIANO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
SANFRE'	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 1
SANTHIA'	TORRAZZA	Ferroviaria 3
SAVIGLIANO	RACCONIGI	Ferroviaria 2
SCARMAGNO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
SERRALUNGA	CAVAGNOLO	Automobilistica 3
SOLERO	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 5
STRAMBINO	RODALLO	Ferroviaria 1
SUSA	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
TONENGO	BOSCHETTO	Automobilistica 1
TORRE CANAVESE	FELETTO	Automobilistica 1
TORRE PELLICE	PINEROLO	Ferroviaria 2
TRAVES	BALANGERO	Automobilistica 1
TRINO	CRESCENTINO	Ferroviaria 2
TRONZANO	TORRAZZA	Ferroviaria 3
USSEGLIO	BALANGERO	Automobilistica 2
VALLECERRINA	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
VALPERGA	FELETTO	Automobilistica 1
VERCELLI	TORRAZZA	Ferroviaria 5
VERGNASCO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
VERZUOLO	RACCONIGI	Ferroviaria 4
VEZZA	PRALORMO	Automobilistica 3
VIGLIANO	TORRAZZA	Ferroviaria 6
VILLADEATI	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
VILLATE	FOGLIZZO	Automobilistica 2
VISCHE	BOSCHETTO	Automobilistica 2
VIU'	BALANGERO	Automobilistica 1

**Tabella 14 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti settimanali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	11,10	12,70	14,20	15,80	17,30	18,80
3 zone	13,20	14,80	16,30	17,90	19,40	20,90
4 zone	15,70	17,30	18,80	20,40	21,90	23,40
5 zone	18,20	19,80	21,30	22,90	24,40	25,90
6 zone	20,40	22,00	23,50	25,10	26,60	28,10
7 zone	22,30	23,90	25,40	27,00	28,50	30,00
Intera Rete	23,20	24,80	26,30	27,90	29,40	30,90

**Tabella 15 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti mensili (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	39,50	45,00	50,60	56,10	61,60	67,10
3 zone	47,50	53,00	58,60	64,10	69,60	75,10
4 zone	56,50	62,00	67,60	73,10	78,60	84,10
5 zone	65,00	70,50	76,10	81,60	87,10	92,60
6 zone	72,50	78,00	83,60	89,10	94,60	100,10
7 zone	77,00	82,50	88,10	93,60	99,10	104,60
Intera Rete	82,50	88,00	93,60	99,10	104,60	110,10

**Tabella 16 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti annuali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	356,00	405,00	456,00	505,00	555,00	604,00
3 zone	428,00	477,00	528,00	577,00	627,00	676,00
4 zone	509,00	558,00	609,00	658,00	708,00	757,00
5 zone	585,00	635,00	685,00	735,00	784,00	834,00
6 zone	653,00	702,00	753,00	802,00	852,00	901,00
7 zone	693,00	743,00	793,00	843,00	892,00	942,00
Intera Rete	743,00	792,00	843,00	892,00	942,00	991,00

**Tabella 17 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti settimanali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 fascia	2 fasce	3 fasce	4 fasce
2 zone	11,50	13,40	15,30	17,20
3 zone	13,60	15,50	17,40	19,30
4 zone	16,10	18,00	19,90	21,80
5 zone	18,60	20,50	22,40	24,30
6 zone	20,80	22,70	24,60	26,50
7 zone	22,70	24,60	26,50	28,40
Intera Rete	23,60	25,50	27,40	29,30

**Tabella 18 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti mensili (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 fascia	2 fasce	3 fasce	4 fasce
2 zone	40,50	47,00	53,50	60,00
3 zone	48,50	55,00	61,50	68,00
4 zone	57,50	64,00	70,50	77,00
5 zone	66,00	72,50	79,00	85,50
6 zone	73,50	80,00	86,50	93,00
7 zone	78,00	84,50	91,00	97,50
Intera Rete	83,50	90,00	96,50	103,00

**Tabella 19 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti annuali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 fascia	2 fasce	3 fasce	4 fasce
2 zone	365,00	423,00	481,00	540,00
3 zone	436,00	495,00	553,00	612,00
4 zone	517,00	576,00	634,00	693,00
5 zone	594,00	652,00	711,00	769,00
6 zone	661,00	720,00	778,00	837,00
7 zone	702,00	760,00	819,00	877,00
Intera Rete	751,00	810,00	868,00	927,00

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2009, n. 18

**Approvazione dell' Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 stipulato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte ed il Comune di Ivrea.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

Di approvare l'Accordo di Programma, allegato al presente decreto, sottoscritto tra la Regione Piemonte rappresentata dall'Assessore pro-tempore ai Trasporti, Infrastrutture ed il Comune di Ivrea rappresentato dal Sindaco pro-tempore, per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Allegato

ALLEGATO AL D.P.G.R.

n. 18 del 17 FEB. 2009

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER IL FINANZIAMENTO  
DEI SERVIZI MINIMI E DEGLI INVESTIMENTI  
NEL SETTORE  
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE  
PER IL TRIENNIO 2007/2009  
TRA**

La Regione Piemonte, di seguito denominata "Regione", con sede in Torino, piazza Castello n. 165, codice fiscale n. 80087670016, nella persona della sua Presidente pro-tempore

**E**

Il Comune di Ivrea di seguito denominato "Comune", con sede in piazza Vittorio Emanuele n. 1, codice fiscale n. 00519320014, rappresentato dal suo Sindaco pro-tempore;

Premesso che:

- la Legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422", modificata e integrata con la Legge regionale 19 luglio 2004, n. 17, all'art. 9 comma 2, prevede la stipula di Accordi di Programma di validità triennale (di seguito denominati "Accordi") con le province ed i comuni con popolazione superiore ai trentamila abitanti per l'assegnazione delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti, per il rinnovo ed il potenziamento del materiale rotabile e per l'arredo di linea;
- detti Accordi costituiscono approvazione regionale degli indirizzi e dei contenuti dei programmi dei servizi di trasporto pubblico e di investimento degli enti locali;
- detti Accordi vengono sottoscritti sulla base degli indirizzi forniti dal "Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale" della Giunta regionale (art. 4, L.R. 1/2000);
- l'evoluzione della mobilità ha provocato l'insorgere di numerosi fattori critici nel trasporto delle persone, quali l'aumento dell'uso dei mezzi privati e crescenti difficoltà operative e finanziarie dei sistemi di trasporto pubblico;
- i fattori critici appaiono particolarmente evidenti nelle aree urbane, a causa della congestione crescente, dell'inquinamento e, in sostanza, della minore qualità della vita;

- è necessario, pertanto, opporre ai fattori negativi azioni di riorganizzazione della mobilità, di facilitazione dell'accesso dei cittadini ai servizi, di integrazione dei sistemi di trasporto;
- l'obiettivo principale che le Parti si pongono è di perseguire in maniera sempre più efficiente politiche per una mobilità sostenibile;
- è necessario, in particolare, rendere più attraente agli utenti la scelta del trasporto collettivo, accompagnando l'equilibrio economico-finanziario dei servizi di trasporto pubblico con l'incremento degli standard di qualità, in modo da fronteggiare il calo delle frequentazioni;
- al fine di perseguire questi obiettivi occorre agire, con un'ampia gamma di interventi, sia sul fronte della organizzazione dei servizi sia sul potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture;
- per il perseguimento degli obiettivi dichiarati, è necessario uno stretto coordinamento di tutti gli Enti per lo sviluppo delle necessarie sinergie;
- la legislazione regionale vigente in Piemonte in materia di trasporti è improntata ai principi di massima collaborazione ed autonomia istituzionale.

**Visti:**

- il "Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 01/01/07 - 31/12/09";
- il "Programma triennale provinciale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 2007/09" (di seguito denominato "Programma triennale provinciale");
- il "Programma triennale comunale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 2007-2009" (di seguito denominato "Programma triennale comunale");
- la D.G.R. n. 9-5557 del 26.03.2007 con la quale si è preso atto del Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Piemonte, Confservizi ed Anav sulla destinazione delle risorse provenienti dagli adeguamenti tariffari definiti nella Conferenza Regione Autonomie locali nella seduta del 01.12.2006.

**Richiamati:**

- le Linee di Indirizzo di cui al Libro bianco "La politica Europea dei Trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" che indica azioni e obiettivi da raggiungere per la mobilità sostenibile nelle città dell'Unione Europea;
- gli obiettivi del Libro verde "Verso una strategia di sicurezza nell'approvvigionamento energetico" che orienta l'azione degli Stati membri

dell'Unione Europea all'individuazione, sviluppo e diffusione dell'uso di fonti di energia alternative alla benzina e al gasolio;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**PARTE I**

**FINALITA', CONTENUTI E DURATA DELL'ACCORDO**

art. 1 Richiamo alle premesse

1. Le premesse del presente Accordo ne costituiscono, per i relativi effetti, parte integrante.

art. 2 Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo ha validità dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2009, secondo le distinte articolazioni temporali di cui ai successivi articoli, fatto salvo quanto previsto dall'art. 13 comma 10.

art. 3 Oggetto dell'Accordo

1. Sono oggetto del presente Accordo:
  - a) l'approvazione del programma triennale comunale dei servizi di trasporto pubblico locale;
  - b) il finanziamento dei servizi minimi e delle agevolazioni tariffarie;
  - c) il finanziamento degli investimenti in materiale rotabile;
  - d) l'attuazione di un sistema di bigliettazione integrata regionale e di monitoraggio dei servizi (localizzazione dei mezzi);
  - e) la determinazione delle modalità di affidamento dei servizi in base alla normativa nazionale e regionale;
  - f) il finanziamento degli investimenti in opere infrastrutturali (Movilinea).



## PARTE II

### OBIETTIVI, STRATEGIE ED ORGANIZZAZIONE

#### art. 4 Obiettivi e strategie per l'efficacia e l'efficienza dei servizi

1. Le Parti concordano sull'opportunità di perseguire i seguenti obiettivi:

- a) miglioramento della sicurezza del servizio di trasporto e a favore degli utenti;
- b) miglioramento della qualità ambientale;
- c) miglioramento della fruibilità del servizio;
- d) miglioramento qualitativo del servizio;
- e) miglioramento dell'accessibilità;
- f) miglioramento dell'integrazione fra sistemi di trasporto pubblico;

attraverso l'adozione delle seguenti azioni:

- I. realizzazione di un sistema di bigliettazione integrata;
- II. incentivazione di una maggiore diversificazione delle modalità di spostamento in attuazione di politiche di mobilità sostenibile;
- III. immissione di materiale rotabile a basso impatto ambientale e/o conforme alla normativa europea, dotato di accesso facilitato per disabili;
- IV. miglioramento della viabilità comunale;
- V. incremento dei servizi collaterali all'utenza;
- VI. graduale integrazione dei diversi sistemi di trasporto e dei servizi urbani ed extraurbani anche attraverso l'inserimento della mobilità ciclistica, in specie urbana, nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale.

2. Le Parti convengono che il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati venga misurato mediante gli indicatori riportati nella tabella in calce al presente Accordo.

Il Comune si impegna a fornire, per tutti gli indicatori, entro il mese di settembre dell'anno successivo a quello di competenza, uno specifico report di analisi e approfondimento dei risultati conseguiti nell'area di competenza.

art. 5 Servizi minimi

1. La quantità complessiva dei servizi minimi concordata tra la Regione e il Comune per il triennio 2007/09 risulta definita nelle seguenti misure annue convenzionalmente espresse in termini di vetture\*Km, così come indicate nel Programma triennale comunale, fermo restando quanto previsto all'articolo 10, comma 3, della L.R.1/2000 e s.m.i.:
  - Anno 2007 vetture\*Km. 1.425.000 indicativi
  - Anno 2008 vetture\*Km. 1.450.000 indicativi
  - Anno 2009 vetture\*Km. 1.450.000 indicativi

In conformità con quanto riportato al punto 4.1.1.b del Programma Triennale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale elaborato ai sensi della L.R. 1/2000 (periodo 2007-2009) ed approvato con D.G.R. n. 8-5296 del 19.02.2007, *"il trasferimento complessivo finale assegnato dalla Regione a favore degli Enti locali si intende onnicomprensivo, vale a dire si configura come un monte risorse che l'ente locale potrà gestire in autonomia: pertanto nell'ambito del proprio monte risorse attribuitogli, l'ente locale ha facoltà di incrementare, diminuire, variare e/o modificare i servizi prodotti ed espressi tenuto conto della dimensione e della variazione della domanda locale di mobilità, ferme restando le forme di controllo che l'ente regionale intende attivare secondo le misure che saranno fissate negli accordi di programma"*.
2. I servizi vengono esercitati secondo il programma di esercizio base, facente parte integrante del Programma triennale comunale, e dovrà essere aggiornato anche attraverso la piattaforma informatica denominata Omnibus.
3. Il Comune, in sede di sottoscrizione del Contratto di Servizio con l'Impresa affidataria, ha la facoltà di prevedere che una parte dei servizi minimi possa essere svolta con modalità alternative, a costanza di contributi regionali, se l'iniziativa è supportata da progetti e indagini che ne provino la convenienza in relazione sia all'utenza servita che alla collettività nel suo complesso.
4. Il Comune si impegna ad aggiornare il database Omnibus nel rispetto di tempi e procedure indicati dalla Regione. I dati di consuntivo devono essere trasmessi entro il 30 giugno di ogni anno alla Regione e dovranno riportare, relativamente all'anno precedente:
  - la spesa effettivamente sostenuta per il finanziamento dei servizi;
  - il consuntivo dei servizi programmati nell'anno;

5



- il consuntivo dei servizi effettivamente erogati nell'anno;
  - le cause che hanno portato alle variazioni più significative del servizio programmato ad inizio anno (tali dati saranno forniti su espressa richiesta della Regione);
  - fino alla attivazione della bigliettazione elettronica, la stima dei passeggeri trasportati sarà effettuata tenendo conto delle indicazioni riportate in calce alla tabella degli indicatori;
  - tutte le informazioni sull'organizzazione dei servizi necessari alla Regione per svolgere la sua funzione di programmazione, coordinamento ed indirizzo;
  - tutte le informazioni necessarie alla Regione per adempiere ad obblighi di legge inerenti al Trasporto pubblico;
  - la quota e le risorse destinate a spese per il funzionamento ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 1/2000 e s.m.i..
5. Il Comune si impegna a trasmettere copia del Contratto di Servizio alla Regione entro il mese successivo a quello di stipula.

#### art. 6 Servizi aggiuntivi

1. Eventuali servizi aggiuntivi saranno finanziati dal Comune con fondi propri.
2. Il Comune, nelle comunicazioni previste al precedente art. 4, trasmette anche i dati relativi ai servizi aggiuntivi, indicando separatamente il dato tra servizi minimi e servizi aggiuntivi anche facendo ricorso ad eventuali coefficienti di raffronto.

#### art. 7 Obiettivi di sostenibilità economica

1. I firmatari del presente Accordo convengono nell'individuare nella presente scrittura alcuni specifici obiettivi di efficacia ed efficienza economica e i relativi parametri di riferimento in relazione ai quali, in sede di monitoraggio, determinare il rispettivo livello di raggiungimento.
2. Il Comune, in relazione a tali obiettivi, si impegna ad orientare la programmazione e gli interventi sui servizi di trasporto pubblico locale di competenza che troveranno applicazione nei contenuti dei relativi Contratti di Servizio o Accordi di Programma.

AS  
↪

art. 8 Obiettivi di miglioramento della qualità del servizio

1. Il Comune si impegna a prevedere, nei propri Contratti di Servizio, l'adozione e la revisione biennale della Carta dei servizi aziendale nel rispetto delle procedure previste dalla normativa in materia.
2. Le Carte dei servizi definiscono, tra l'altro, le procedure per la gestione dei reclami, le forme di rimborso e di indennizzo, eventualmente previste, per il mancato raggiungimento degli standard ivi attesi e per il risarcimento dei danni provocati, alle persone o cose.
3. Il Comune si impegna a prevedere, nei propri Contratti di Servizio, il monitoraggio, anche su base statistica, della qualità erogata in relazione ai fattori ambientali, di sicurezza, di efficacia e di efficienza della spesa pubblica, prevedendo anche un sistema di penali adeguato.
4. Nel Contratto di Servizio sarà inserito l'obbligo per il vettore di monitorare, secondo lo schema che sarà concordato a livello regionale, perlomeno su base biennale, la qualità attesa e percepita mediante la somministrazione di una indagine, di tipo customer satisfaction, tesa a rilevare gli aspetti qualitativi da contratto rilevabili con tale indagine anche avvalendosi dell'apporto delle Associazioni dei Consumatori. I risultati dell'indagine sono trasmessi dal Comune alla Regione entro un mese dal loro ricevimento.

**PARTE III**  
**LE AZIONI**

art. 9 Programma triennale comunale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale

1. Si intende perseguire gli obiettivi definiti dai precedenti articoli attraverso una riorganizzazione dei servizi operata sulla base dei parametri funzionali, dimensionali ed economici del presente Accordo e definiti sulla base del Programma triennale comunale dei servizi di trasporto pubblico allegato, parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

art. 10 Sistema di bigliettazione integrata e monitoraggio dei servizi

1. Al fine di migliorare la qualità del servizio erogato e l'accessibilità al sistema Trasporto Pubblico regionale e locale, le Parti si impegnano a realizzare il



sistema di bigliettazione elettronica (B.I.P. Biglietto Integrato Piemonte), nonché ad attuare politiche di integrazione tariffaria.

2. Le Parti si impegnano altresì a realizzare il sistema di bigliettazione integrata e di monitoraggio, sulla base di quanto riportato nel Documento "Struttura organizzativa/gestionale e direttive tecniche regionali per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica, di monitoraggio della flotta e di videosorveglianza nell'ambito del TPL", approvato con D.G.R. n. 34-7051 del 08.10.2007.
3. Il Comune si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo all'adesione del partecipante al sistema BIP e l'impegno da parte dello stesso ad acquisire la tecnologia necessaria ed attivare il sistema, entro 12 mesi dall'affidamento del servizio, secondo le modalità riportate nel Documento di cui al precedente comma.
4. Nel realizzare il B.I.P., la Regione riconosce il ruolo dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana nel presiedere l'amministrazione del sistema di integrazione tariffaria in ambito Formula così come definito nel Programma Triennale di Agenzia e meglio descritte nell'Allegato "Agenzia e Sistema tariffario Formula" (Allegato 1).
5. La Regione si impegna altresì ad adottare l'allegato "Agenzia e Sistema tariffario Formula" nell'ambito dei contratti di servizio ferroviari nonché a promuoverne l'adozione presso gli altri enti soggetti di delega i cui servizi, in tutto o in parte, rientrano nel sistema tariffario Formula.

#### art. 11 Programma degli interventi infrastrutturali

1. Il Comune, ai sensi del punto 3.3.3. del Programma Triennale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, si impegna a predisporre un Programma d'intervento 2007 - 2009 per la progressiva infrastrutturazione del territorio, che dovrà riportare:
  - I. lo stato di attuazione degli interventi finanziati con la precedente programmazione 2000-2002 e la localizzazione delle fermate oggetto d'intervento nell'inquadramento territoriale;
  - II. le nuove esigenze d'intervento per l'adeguamento ed il miglioramento della sicurezza delle fermate sul territorio comunale;

- III. le priorità d'intervento e i relativi criteri, oggetto del Programma d'intervento 2007 - 2009 e la percentuale complessiva di soddisfacimento delle esigenze;
  - IV. la ripartizione annuale della spesa, sulla base di un reale cronoprogramma d'attuazione.
2. La predisposizione delle successive fasi progettuali, previste dalla normativa vigente, nonché l'espletamento delle necessarie indagini e verifiche e le fasi connesse alla realizzazione dell'intervento sono di competenza del Comune.
  3. Il Programma d'intervento 2007-2009 presentato sarà oggetto di apposita convenzione d'attuazione, che sarà stipulata tra le parti in relazione all'effettiva disponibilità di bilancio secondo le modalità di cui al successivo art. 16.

#### art. 12 Materiale rotabile

1. Le Parti concordano sull'opportunità di continuare a perseguire l'obiettivo prioritario dello svecchiamento del parco rotabile adibito ai servizi di trasporto pubblico locale attraverso le modalità previste al successivo art. 14.

### PARTE IV GLI IMPEGNI DELLA REGIONE

#### art. 13 Trasferimenti per i servizi minimi

1. Lo stanziamento regionale relativo all'anno 2007 per i servizi minimi è determinato in € 1.882.316,24 + IVA (per la quota di competenza regionale).  
Lo stanziamento regionale relativo all'anno 2008 per i servizi minimi è determinato in € 1.898.315,93 + IVA (per la quota di competenza regionale).  
Le risorse aggiuntive determinate in applicazione della D.G.R. n. 53-9321 del 28.07.2008, con cui sono state adeguate le risorse regionali per i servizi minimi a favore degli Enti soggetti di delega per il periodo 1 gennaio 2008 – 31 dicembre 2010, sono pari ad € 217.990,74.  
Tali corrispettivi sono trasferiti dalla Regione al Comune a compensazione degli oneri conseguenti ai Contratti di Servizio, sottoscritti con gli esercenti, e per la gestione delle attività connesse al conferimento della materia. Il

Comune ha la facoltà di utilizzare, in tutto o in parte, il premio di operatività previsto nel Programma Triennale regionale a compensazione del mancato adeguamento tariffario dal 1° gennaio 2007.

2. Il Comune, salvo i casi espressamente previsti dalla norma, deve prevedere il conseguimento dell'obiettivo della copertura ricavi/costi pari almeno a 0,35.
3. I contributi per i maggiori oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. 422/97 sono richiesti direttamente dal Comune allo Stato secondo le modalità stabilite dalla L. 472/99 e successivo Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2000.
4. La Regione si farà carico di erogare, a titolo di anticipazione e sino alla risoluzione positiva della vertenza con lo Stato sull'applicazione del D.Lgs. 56/2000, la sola quota non ristorata dallo Stato ai sensi delle norme richiamate al precedente punto 3.
5. L'eventuale trasferimento erariale di tutta o parte dell'IVA anticipata dalla Regione, per le motivazioni di cui al precedente punto, sarà conguagliato con i successivi trasferimenti regionali per il finanziamento dei servizi minimi.
6. I trasferimenti per i servizi minimi, di cui al presente articolo, sono soggetti ad un aggiornamento annuo, dopo il primo di attuazione, pari al 50% dell'inflazione programmata dallo Stato per l'anno di riferimento. L'importo di tale aggiornamento annuo può essere utilizzato dal Comune per adeguare il corrispettivo riconosciuto al gestore in misura non superiore al 50% dell'inflazione programmata dallo Stato per l'anno di riferimento, e per la parte eventualmente eccedente, per l'acquisto di ulteriori servizi di TPL o per investimenti.
7. I trasferimenti saranno effettuati con rate trimestrali anticipate entro il giorno 15 del primo mese del trimestre di riferimento dopo l'approvazione della Legge di Bilancio regionale; in caso di mancata approvazione della norma finanziaria entro la fine dell'anno precedente a quello di riferimento, i pagamenti saranno effettuati compatibilmente con le disposizioni della legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione.
8. I pagamenti relativi all'IVA saranno effettuati per il 90% entro il 30 aprile dell'anno di riferimento; il saldo sarà erogato a consuntivo.
9. I pagamenti relativi agli altri oneri saranno effettuati in un'unica soluzione entro l'anno di competenza.



10. La Regione si impegna a garantire, con successivi Accordi, il finanziamento del servizio di trasporto pubblico locale per l'intera durata del contratto che il Comune stipulerà, erogando comunque nelle more dell'approvazione dell'Accordo per il successivo triennio, un finanziamento pari all'ultima annualità del presente Accordo integrato con l'aggiornamento di cui al precedente comma 6.
11. Le parti convengono che il periodo di mora di cui al precedente comma 10 non potrà protrarsi oltre il 31 dicembre 2011. Le eventuali variazioni relative alle risorse di cui al presente articolo, derivanti dal successivo Programma Triennale, avranno efficacia dall'entrata in vigore del relativo Accordo di Programma;
12. L'assegnazione di eventuali risorse che si renderanno successivamente disponibili a vario titolo sarà disciplinata in un apposito "addendum" al presente Accordo di Programma con modalità tali da non inficiare gli atti consequenziali all'Accordo stesso.

art. 14 Contributi per il materiale rotabile

1. E' confermato l'obiettivo prioritario dello svecchiamento del parco rotabile adibito ai servizi di trasporto pubblico locale con l'introduzione di veicoli conformati ai più recenti standard ecologici per ridurre l'impatto sull'ambiente e conseguire gli obiettivi fissati nell'ambito del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, approvato con D.G.R. n. 66-3589 del 18 settembre 2006.
2. Tale fine sarà perseguito attraverso la sostituzione degli autobus con motorizzazione pre-Euro ed Euro 0 con autobus nuovi caratterizzati da standard ecologici in linea con le indicazioni della D.G.R. n. 31-3125 del 12 giugno 2006.
3. Le risorse disponibili per investimenti in materiale rotabile sono pari a € 115.303,16 per l'anno 2007, a € 250.169,45 per l'anno 2008, a € 243.260,64 per l'anno 2009. Tali risorse saranno destinate a sostituire mediamente il 60% degli autobus con motorizzazione pre-Euro ed Euro 0, presenti nel parco adibito ai servizi di trasporto di loro competenza, con autobus nuovi da immatricolarsi in proprietà alla Regione. La sostituzione della restante

porzione del parco dovrà essere posta a carico dell'affidatario. Le modalità di dettaglio sono rinviate ad una successiva Deliberazione di Giunta regionale.

4. Nel caso di affidamento a soggetto diverso da quello attuale, il Comune è autorizzato a richiedere la restituzione delle quote di contributo regionale non ancora ammortizzate alla data di aggiudicazione dei servizi con obbligo di versamento al nuovo aggiudicatario.

art. 15 Contributi per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica e di monitoraggio

1. I costi per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica e di monitoraggio su tutto il territorio regionale sono stati stimati in circa 50 milioni di Euro. La Regione si impegna a finanziare il 50% del costo di acquisto degli apparati alle aziende che risulteranno aggiudicatrici dei servizi di trasporto pubblico locale in Regione Piemonte secondo le modalità e i tempi definite nel Documento di cui all'art. 10 comma 2.

art. 16 Contributi per le agevolazioni tariffarie regionali

1. La Regione, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della L.R. 1/2000 e dell'art. 50 della L.R. 9/2007, ha previsto la libera circolazione delle persone diversamente abili titolari di tessera rilasciata ai sensi delle vigenti norme regionali in materia, nonché delle Forze dell'Ordine.
2. Le Parti concordano che forfetariamente, per le suddette obbligazioni derivanti dall'agevolazione tariffaria di cui al precedente punto 1, relative ai servizi conferiti al Comune, si erogheranno alle Aziende che gestiscono il servizio di trasporto pubblico locale € 33.570,00 per trasporto diversamente abili ed € 3.978,11 per trasporto Forze dell'Ordine annui che la Regione si impegna ad erogare al Comune con le stesse modalità previste al comma 7 del precedente articolo 13.
3. Con decorrenza dall'Accordo di Programma per il prossimo triennio 2010 - 2012 e successivamente all'entrata in funzione del sistema di bigliettazione elettronica la ripartizione di cui al comma 2 sarà operata sulla base dei dati a consuntivo rilevati dal sistema di bigliettazione elettronica.

**PARTE V**  
**GLI IMPEGNI DEL COMUNE**

art. 17 Impegno sui servizi minimi

1. Il Comune oltre agli impegni già riportati nei precedenti articoli, si impegna a far fronte alle richieste di mobilità espresse dal territorio mediante l'utilizzo delle risorse erogate dalla Regione per i Servizi minimi, anche facendo ricorso ad una riprogrammazione degli stessi.
2. Il Comune si impegna inoltre a fornire alla Regione tutti i dati previsti dal presente Accordo con cadenza annuale, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di competenza, se non diversamente stabilito.
3. Il mancato rispetto, in tutto o in parte, degli impegni del Comune di cui al presente Accordo, potrà portare, a discrezione della Giunta regionale e secondo la gravità dell'inadempimento, ad una riduzione proporzionale del contributo.

art. 18 Ulteriori impegni

1. Il Comune, dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, procederà per i servizi il cui contratto risulta scaduto ad attivare procedure concorsuali per il nuovo affidamento dei servizi medesimi. Viene fatta salva per i casi previsti dalla normativa nazionale la possibilità per l'Ente comunale di avvalersi dell'affidamento "in house" alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa stessa.
2. Il Comune è il soggetto responsabile della presentazione di eventuali dati e verifiche, disposte dalla Regione o dallo Stato, relativi alla funzione conferita.
3. Il Comune si impegna a monitorare, in maniera diretta o indiretta, il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo e di aggiornare con cadenza annuale, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di competenza, la Direzione regionale competente dell'andamento dello stesso.
4. Il Comune, al fine di consentire l'effettivo funzionamento del sistema informativo regionale trasporti, si impegna ad aggiornare le banche dati predisposte a livello centrale dalla Regione con le modalità, i tempi e l'utilizzo dei software messi a punto dalla Regione o con essi compatibili.



5. Il Comune, fatti salvi gli impegni già previsti ai precedenti punti, si impegna a collaborare ed a fornire tutti i dati necessari per la gestione dell'Osservatorio della Mobilità di cui all'art. 13 della L.R. 1/2000.
6. Il Comune si impegna a trasmettere alla Regione entro il 30 giugno 2008 una relazione sull'entità dei servizi minimi che intende programmare nel successivo triennio, che costituirà base di discussione per la definizione del prossimo Accordo.

## PARTE VI COMITATO TECNICO PER IL MONITORAGGIO

### art. 19 Compiti e composizione del Comitato tecnico

1. Le parti concordano sulla opportunità di istituire un Comitato tecnico con funzioni di monitoraggio e di controllo sull'attuazione del presente Accordo, ai sensi dell'art. 14 della Direttiva della Giunta regionale relativa al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma (allegata alla D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997).
2. Il Comitato tecnico sarà composto da un rappresentante per ciascuno degli Enti soggetti di delega ai sensi della L.R. 1/2000, dal Direttore della Direzione regionale Trasporti con funzioni di Presidente e dal Dirigente del Settore Trasporto Pubblico Locale con funzioni di Vice Presidente. I compiti di segreteria sono affidati al rappresentante locale che presiede l'ANCI.
3. La prima riunione viene convocata, su richiesta del Presidente, dalla segreteria del Comitato dieci giorni prima con all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento di funzionamento.
4. Per l'espletamento delle funzioni assegnate, al Comitato tecnico, dovranno essere resi disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari e lo stesso potrà promuovere specifici approfondimenti.
5. Il Comitato tecnico relaziona semestralmente alla Conferenza Regione - Autonomie Locali sullo stato di attuazione del presente Accordo e ne propone eventuali modifiche che possono prevedere la reimpostazione delle risorse ed anche di quelle aggiuntive.
6. La Giunta Regionale, acquisito il parere della Conferenza, può procedere alla riassegnazione delle risorse.



**PARTE VII  
CONTENZIOSO**

art. 20 Contenzioso

1. Tutte le controversie derivanti dall'applicazione e dall'esecuzione del presente Accordo saranno devolute ad un Collegio arbitrale.

Il Collegio arbitrale è composto da tre membri designati rispettivamente uno dalla Regione, uno dagli altri Enti firmatari ed il terzo di comune accordo o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte diligente.

Il collegio arbitrale, che avrà sede in Torino, giudicherà secondo diritto.

## PARTE VIII

## INDICATORI DI CUI AGLI ARTT. 4, COMMA 2, 7 COMMA 1 E 8 COMMA 3

ASPETTO	PARAMETRO	DATO BASE ANNO 2000	VALORI OBIETTIVO		
			2007	2008	2009
<b>Sicurezza</b>	n. veicoli pre euro ed euro 0 / parco circolante	0.16	0.16	0.8	0
	n. veicoli attrezzati con sistemi tecnologici di prevenzione ai fini della sicurezza (presenza di videocamere e sistemi di telecontrollo) / parco circolante	0	0	0	0
<b>Ambiente</b>	n. veicoli con motore a standard euro 3 o superiore o a trazione elettrica, ibridi o che utilizzino combustibili ecologici (metano, gpl, gasolio per autotrazione senza zolfo, emulsioni di gasolio con acqua, idrogeno) / parco circolante	0.50	0.50	0.58	0.66
<b>Qualità</b>	corse effettive / corse programmate	0.95	0.95	0.96	0.97
	n. veicoli con indicatori audio/visivi i dispositivi di fermata interni ed esterni al veicolo / parco circolante	0.50	0.50	0.58	0.66
	n. veicoli con accesso facilitato per diversamente abili / parco circolante	0.65	0.65	0.73	0.81
	n. veicoli con climatizzazione / parco circolante	0.58	0.58	0.66	0.74
	n. rivendite / n. centri abitati (fonte ISTAT 2001)	0.80	0.80	0.81	0.85
	n. fermate con orari esposti / km sviluppo della rete	0.36	0.36	0.40	0.45
<b>Efficacia</b>	n. comuni della provincia serviti (presenza di almeno una coppia di corse nei giorni feriali) / n. comuni della provincia	0.97	0.97	0.97	0.97
	ricavi da traffico / vetture km	0.61	0.63	0.67	0.68
	n. medio posti km / popolazione del bacino (fonte ISTAT 2001)	1700	1700	1700	1700
<b>Efficienza della spesa pubblica</b>	velocità commerciale	32.82	32.82	32.82	32.82
	vetture km / n. veicoli	29.282	29.282	29.500	30.000
	esposizione massima del parco rotabile / n. veicoli	0.94	0.94	0.94	0.94
	corrispettivo annuale contratto / n. passeggeri trasportati	2.32	2.32	2.38	2.38

## Note relative alla tabella degli indicatori:

- I dati base 2006 ed i valori obiettivo 2007/2009 sono stati calcolati dalla Provincia di Torino, ente affidatario delle funzioni relative al servizio di trasporto pubblico locale per la Città di Ivrea.
- I passeggeri trasportati sono stimati in base ai consuntivi di venduto: ogni biglietto corrisponde ad un passeggero; per gli abbonamenti si procede col seguente calcolo: settimanali 10 corse, mensili 40 corse, trimestrali 120 corse, annuali 440 corse.
- I passeggeri km sono stimati in base ai consuntivi di venduto: ogni biglietto corrisponde ad un passeggero per il numero di km della fascia chilometrica meno due km; per gli abbonamenti si procede col seguente calcolo: settimanali 10 corse, mensili 40 corse, trimestrali 120 corse, annuali 440 corse.
- La rivendita si considera virtualmente presente se in sua assenza sussiste l'obbligo di vendita dei biglietti a bordo senza sovrapprezzo. Si considera rivendita anche l'emettitrice automatica.
- I posti offerti sono stimati con metodo standard, ovvero moltiplicando la media dei posti offerti dagli autobus del parco circolante (posti a sedere diviso il numero di autobus) per la produzione chilometrica considerando una capacità standard di posti seduti, determinata come media del parco circolante.
- La velocità commerciale è stimata sulla base dell'orario al pubblico.

Torino, 27 GEN. 2009

Letto e sottoscritto

Per la Regione Piemonte



Per il Comune di Ivrea



**Allegato 1 - Agenzia e Sistema tariffario Formula**

**1. Abbonamenti integrati - Il sistema tariffario "Formula"**

**1.1 Tipo**

Formula è un sistema tariffario a zone applicato agli abbonamenti. La tariffa pagata dal cliente è funzione del numero di zone attraversate. Le zone sono organizzate su cinque cerchi concentrici a partire da Torino. I primi due cerchi (Torino - zona U e Cintura - zona A) sono privi di setti divisorii, gli altri tre cerchi sono suddivisi in zone anche da setti radiali. Esiste inoltre una ulteriore zona tariffaria denominata PIN (Area Vasta di Pinerolo), comprendente il comune sopraddetto più nove comuni del suo circondario. Per la mappa della zonizzazione si veda la Figura 1. Ogni zona comporta uno scatto di tariffa eccetto la zona U (area urbana di Torino) e la zona PIN (area vasta di Pinerolo) che ne comportano due.

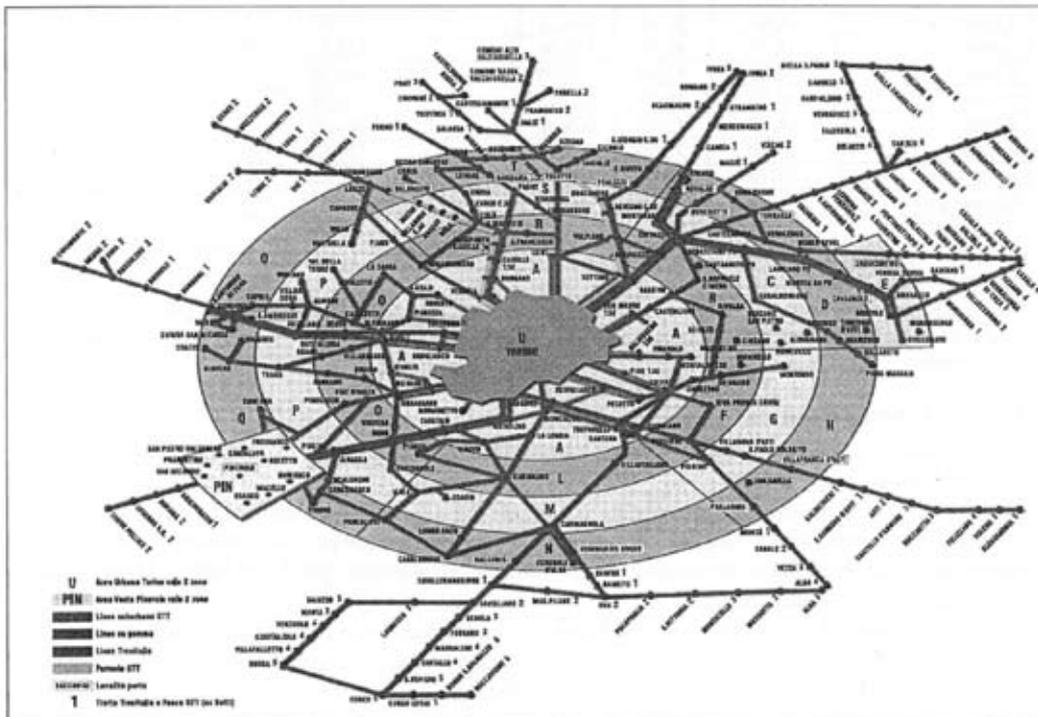


Figura 1 - Mappa dell'area integrata Formula

**1.2 Area di applicazione**

Esso trova applicazione in un'area integrata che include Torino e tutti i Comuni situati in un raggio di circa 40 Km dal centro di Torino. Ogni Comune o località appartiene ad una zona. Ad una zona possono appartenere più Comuni. (vedere Tabella 12).

Le tariffe di abbonamento Formula si applicano ai servizi di qualsiasi vettore esercente trasporto pubblico locale nell'area a prescindere dal contratto e dall'Ente con cui esso è stato sottoscritto.

All'interno dell'area di cui sopra vengono eserciti i servizi dei bacini Nord, Sud, Sud-Ovest, Ovest e Torino per i quali avrà luogo un affidamento mediante gara, i servizi dei bacini di competenza della Provincia di Torino e i servizi ferroviari afferenti al Nodo di Torino. L'Agenzia

per la Mobilità Metropolitana e la Provincia di Torino si riservano la facoltà di ampliare l'estensione dell'area nel corso dell'affidamento dei servizi.

**1.3 Tipologie di abbonamenti**

Il sistema Formula comprende abbonamenti settimanali, mensili, plurimensili per studenti e annuali.

I livelli tariffari attuali sono quelli approvati dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 4 giugno 2007, n. 66-6087 in vigore dal 1 luglio 2007 e riportati nell'Allegato B alla D.G.R. stessa. Esse sono da intendersi come tariffe in vigore per i servizi di competenza dell'Agenzia fino a successive modificazioni.

**Tabella 1 - Tariffe attuali in € del sistema Formula (estratto)**

Abbonamenti	Settimanali	Mensili	Annuali	Mensili studenti	Plurimensili studenti 10 mesi	Annuali studenti
1 zona	8,40	30,50	274,00	--	244,00	--
2 zone	9,60	34,00	306,00	--	272,00	--
3 zone	11,70	42,00	378,00	--	336,00	--
4 zone	14,20	51,00	459,00	--	408,00	--
5 zone	16,70	59,50	535,00	--	476,00	--
6 zone	18,90	67,00	603,00	--	536,00	--
7 zone	20,80	71,50	643,00	--	572,00	--
Intera area	21,70	77,00	693,00	--	616,00	--
Urbano PIN	9,60	34,00	306,00	--		--

3 zone studenti area di Torino*	--	--	--	32,00	n.d.	n.d.
---------------------------------	----	----	----	-------	------	------

\* = Attualmente esistenti al di fuori del sistema Formula come titoli non integrati sulle linee del vettore che esercisce la rete urbana e suburbana di Torino nelle zone U + A con una tariffa inferiore a quella normale come offerta commerciale.

**1.4 La tessera personale**

Per utilizzare i servizi in area integrata l'utente deve acquistare una tessera personale presso le rivendite autorizzate.

Le tessere personali sono accompagnate da un modulo di richiesta tessera in duplice copia su carta autocopiante, di cui una viene consegnata al cliente insieme alla tessera e l'altra viene trattenuta dalla rivendita e successivamente inoltrata all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana con le modalità di seguito esposte.

Il costo della tessera personale è di 1,50 Euro e ha validità annuale dal momento dell'acquisto.

Il modulo di richiesta tessera contiene nome, cognome, data di nascita, domicilio e numero di telefono dell'abbonato e l'origine e destinazione del percorso scelto.

La tessera contiene i dati anagrafici, una fototessera, l'indicazione del percorso scelto, la data di scadenza e il vettore utilizzato per le eventuali espansioni al di fuori dell'area.

**1.5 Espansioni dell'area integrata**

Per gli spostamenti aventi origine in una delle località di cui alla Tabella 13 (vedi allegato) e destinazione all'interno dell'area integrata Formula o viceversa si applicano le tariffe Formula sopra descritte fino alle località "porta" e le c.d. "espansioni" per la tratta all'esterno dell'area. Le espansioni sono di due tipi:

- 1) ferroviarie (per tutte le direttrici ferroviarie entranti nell'area integrata);
- 2) automobilistiche.

Lungo le espansioni si applica una tariffa a scaglioni numerati da 1 a 6 (in funzione della distanza) valevole solo per quella tratta e per il vettore che la esercisce. I tagliandi di espansione

sono univocamente legati ad un vettore specifico e pertanto i relativi introiti vengono riconosciuti automaticamente a quel vettore.

L'utente che ha per origine una località esterna compresa nella tabella delle espansioni e per destinazione una località dell'area integrata e si serve del vettore che le collega attraverso le località "porta" deve necessariamente acquistare un abbonamento Formula integrato più la relativa espansione. Ad oggi le espansioni vigono solo per i servizi ferroviari e per quelli automobilistici giacenti sulle direttrici delle espansioni così come raffigurate in Figura 1. Gli Enti appaltanti si riservano la facoltà di individuare nuove direttrici di espansione ed eventualmente nuove località porta e di assoggettare le linee su gomma ivi operanti alle medesime regole, nonché di unificare i due tipi di espansioni attualmente in vigore.

### 1.6 Il metodo di calcolo delle singole tariffe

Il sistema tariffario è basato sul meccanismo seguente: la tariffa risulta dal prodotto di due elementi:

Unità tariffaria elementare "U"

Coefficiente di scala "K"

La Tabella 2 mostra la struttura tariffaria attuale. Il parametro "U" rappresenta la base a partire dalla quale si calcolano tutte le tariffe. I coefficienti "K" detti coefficienti di scala servono per calibrare il sistema tariffario assegnando alla curva tariffaria una determinata forma. Il valore "Minimo" è pari al prezzo del biglietto singolo urbano oppure suburbano. Nessun titolo di viaggio può avere un prezzo inferiore a "Minimo". Agendo su "Unità elementare" si ottengono i valori di tutti i titoli di viaggio da Formula 2 in su. Agendo su "Minimo" si ottengono i valori dei titoli urbani e suburbani.

Tabella 2 - Struttura tariffaria

Unità elementare	euro 0,450				
Minimo	euro 0,900				
N. zone	Biglietto euro	K settimanali	Settimanali euro	K mensili	Mensili euro
1	0,90	8,4	7,56	31,0	27,90
2	0,90	9,4	8,46	34,3	30,87
3	1,35	7,6	10,26	28,1	37,94
4	1,80	7,0	12,51	25,5	45,90
5	2,25	6,6	14,85	24,0	54,00
6	2,70	6,3	17,01	22,6	61,02
7	3,15	6,0	18,90	20,9	65,84
intera rete	3,60	5,8	20,88	19,8	71,28

### 1.7 Le dimensioni del mercato degli abbonati Formula

Il numero di abbonati si ricava da un archivio elettronico contenente i dati di tutti i possessori di tessere personali Formula. A novembre 2005 le tessere personali emesse erano pari a 88.880.

Il numero dei tagliandi di abbonamento e il relativo introito complessivo annuo per l'anno 2005 sono riportati nella tabella seguente.

Tabella 3 - Dimensioni del mercato Formula

Tagliandi di abbonamento	Quantità	Importo in €
Totale SETTIMANALI	888.356	10.588.117
Totale MENSILI	339.672	15.412.700
Totale PLURIMENSILI	3.375	1.093.352
Totale ANNUALI	2.690	1.202.591
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.234.093</b>	<b>28.296.760</b>

**1.8 La ripartizione degli introiti**

Nelle more dell'istituzione di un sistema di bigliettazione elettronica capace di generare un conteggio dei passeggeri sui mezzi operanti nell'area, la ripartizione degli introiti avviene sulla base della domanda rilevata attraverso delle indagini campionarie periodiche mediante interviste telefoniche a domicilio degli abbonati con tecnica C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview). Le indagini vengono condotte normalmente una volta all'anno in idoneo periodo rappresentativo della domanda. Le indagini vengono commissionate dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana ad istituti di ricerca specializzati nel settore. L'Agenzia per la Mobilità Metropolitana si riserva la facoltà di effettuare una seconda indagine nel corso dell'anno al fine di migliorare la precisione dei risultati.

Partendo dall'universo degli abbonati, si procede ad estrarre il campione, stratificato per:

- distribuzione geografica dei titoli di viaggio;
- tipo di abbonamento (1,2,3 zone etc.);
- caratteristiche socio-demografiche dell'abbonato (sesso ed età).

Il dimensionamento del campione verrà comunque effettuato dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana al fine di garantire che l'errore statistico sugli introiti spettanti al vettore avente la quota di viaggi più bassa sia contenuto entro il  $\pm 5\%$  nel 95% dei casi

Al campione di abbonati si richiede di ricostruire e descrivere gli spostamenti dell'ultima giornata feriale, dell'ultimo sabato e dell'ultima domenica precedente l'intervista.

Le interviste si considerano valide quando il/la tesserato/a abbia utilizzato l'abbonamento nel giorno feriale precedente l'intervista e/o nel sabato e/o nella domenica precedenti l'intervista.

I dati che vengono ricavati dall'indagine sono i seguenti:

- coefficiente di fruizione per ogni titolo di viaggio (numero medio di viaggi effettuati con quel determinato titolo);
- coefficiente di utilizzo di ciascun vettore.

Il coefficiente di utilizzo viene calcolato suddividendo ogni viaggio in segmenti in base alle zone tariffarie attraversate come nell'esempio riportato qui di seguito.

Si supponga un abbonato che, intervistato, ha dichiarato nella giornata feriale precedente l'intervista uno spostamento da Rivarolo Canavese a Torino centro Piazza Castello e viceversa con il titolo di viaggio Formula 6.

Andata: da Rivarolo Canavese a Torino Porta Susa con il gestore "Ferrovia", da Torino Porta Susa a Torino Piazza Castello con il gestore bus "A".

Ritorno: da Piazza Castello a Leini con il gestore "A", da Leini a Volpiano con il gestore "B", e da Volpiano a Rivarolo Canavese nuovamente con il gestore "Ferrovia".

Tutti i segmenti vengono pesati in base al numero di zone attraversate. Tutte le zone hanno peso 1 tranne la zona U (Torino) che ha peso 2.

**Tabella 4 - Descrizione percorso**

Viaggio	Segmento	Zone attraversate	Peso	Vettore usato
Andata	Rivarolo Canavese - Torino P.Susa	T,S,R,A,U	1+1+1+1+2=6	Ferrovia
	Torino P.Susa - Piazza Castello	U	2	A
Ritorno	Torino Piazza Castello - Leini	U,A	2+1=3	A
	Leini - Volpiano	A,R	1+1=2	B
	Volpiano - Rivarolo Canavese	R,S,T,	1+1+1=3	Ferrovia

Il calcolo avviene nel seguente modo: si inseriscono i segmenti così risultanti nella tabella sotto esposta e si ricavano le percentuali di utilizzo di ciascun vettore per la singola intervista.

**Tabella 5 - Attribuzione dei segmenti ai vettori**

Segmento n.	Segmenti pesati x vettore			
	Gestore "A"	Gestore "B"	Gestore "Ferrovia"	segmenti pesati

1			6	6
2	2			2
3	3			3
4		2		2
5			3	3
6				0
7				0
8				0
Totale	5	2	9	16
Quota ripartizione	31%	13%	56%	100%

Il risultato della tabella è la quota di ripartizione per singolo utente e per singolo titolo di viaggio (in questo caso Formula 5), si procede quindi al calcolo della media di tutte le percentuali degli intervistati aventi un titolo Formula 5 e si determina il riparto per vettore.

Si riportano poi le percentuali relative a Formula 5 più quelle di tutti gli altri tipi di abbonamento, per i quali si sarà applicata la medesima procedura di calcolo, nella seguente tabella (i dati numerici sono puramente indicativi):

**Tabella 6 - Esempio di riparto a tre per tipologia di abbonamento**

Abbonamento	Quota di ripartizione			Totale venduto periodo	Ripartizione introiti		
	Gestore A	Gestore B	Gestore Ferrovia		Gestore A	Gestore B	Gestore Ferrovia
Formula 1	35%	15%	50%	25,000	8,750	3,750	12,500
Formula 2	25%	30%	45%	28,000	7,000	8,400	12,600
Formula 3	60%	25%	15%	50,000	30,000	12,500	7,500
Formula 4	50%	30%	20%	40,000	20,000	12,000	8,000
Formula 5	30%	40%	30%	40,000	12,000	16,000	12,000
Formula 6	20%	40%	40%	65,000	13,000	26,000	26,000
Formula 7	10%	30%	60%	50,000	5,000	15,000	30,000
Formula i	5%	25%	70%	40,000	2,000	10,000	28,000
Totale				338,000	97,750	103,650	136,600
					28.92%	30.67%	40.41%

Per gli spostamenti effettuati con linee appartenenti a diversi bacini e gestite da diverse imprese (compreso eventualmente anche il vettore ferroviario) la ripartizione degli introiti verrà effettuata in base a quanti segmenti di ciascuna impresa saranno utilizzati dagli abbonati.

### 1.9 Verifica delle risultanze delle indagini

L'Impresa affidataria ha la facoltà di richiedere all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana l'accesso ai dati delle interviste, fatte salve le limitazioni imposte dalla normativa concernente la tutela dei dati personali e sensibili, per effettuare delle verifiche in proprio sulla congruità delle dichiarazioni espresse dagli intervistati in merito all'uso dei mezzi.

### 1.10 Emissione delle tessere personali e dei tagliandi di abbonamento

#### 1.10.1 Moduli richiesta tessera e tessere personali

Sono compito dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana le seguenti funzioni:

- produzione degli stampati (moduli di richiesta e tessere personali);
- messa a disposizione degli stampati alle imprese esercenti;
- conservazione su supporto informatico dei dati degli abbonati;

- archiviazione dei moduli compilati dai clienti all'atto dell'acquisto della tessera personale.

Sono compito delle imprese affidatarie le seguenti funzioni

- ritiro dei moduli di richiesta e delle tessere personali presso la sede dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana;
- distribuzione degli stampati alle rivendite sul territorio;
- raccolta dei moduli di richiesta compilati;
- caricamento su supporto informatico dei dati compilati dagli abbonati sui moduli;
- trasmissione dei dati informatizzati e riconsegna dei moduli compilati all'Agenzia stessa.

Al fine di mantenere costantemente aggiornato l'archivio unico degli abbonati, nelle more dell'istituzione di una modalità di trasmissione telematica compatibile con la dotazione tecnologica delle rivendite, si fa obbligo alle imprese affidatarie (da parte di uno qualunque degli Enti concedenti servizi di TPL in area Formula) di raccogliere i moduli di richiesta tessera compilati e provvedere al caricamento dei dati in essi riportati su supporto informatico e alla successiva trasmissione degli stessi all'Agenzia entro il giorno 15 del mese successivo a quello di emissione della tessera.

#### 1.10.2 Tagliandi di abbonamento

Sono compito dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana le seguenti funzioni:

- produzione degli stampati;
- messa a disposizione degli stessi alle imprese esercenti presso i propri locali.

Sono compito delle imprese affidatarie le seguenti funzioni:

- ritiro degli stampati presso la sede dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana;
- distribuzione degli stampati alle rivendite sul territorio;
- trasmissione all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana dei dati relativi ai tagliandi venduti nelle proprie rivendite e dei relativi importi con cadenza trimestrale.

#### 1.11 Incasso dei proventi tariffari

All'impresa aggiudicataria dei servizi spetterà una quota parte del monte introiti Formula proporzionale alla quota dei segmenti pesati attribuiti alla stessa impresa in base alle dichiarazioni di viaggio fatte dal campione di abbonati intervistato nelle indagini campionarie.

I soggetti partecipanti al monte introiti Formula sono:

- Le imprese aggiudicatarie dei servizi appartenenti ai bacini Nord, Sud, Sud-Ovest, Ovest e Torino di competenza dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana.
- Le imprese aggiudicatarie dei servizi appartenenti ai bacini di competenza della Provincia di Torino per i viaggi effettuati in area Formula.
- Il gestore / i gestori dei servizi ferroviari per i viaggi effettuati in area Formula.

L'incasso dei proventi tariffari avverrà attraverso le seguenti fasi:

1. Vendita dei titoli di viaggio: tutti i soggetti sopra elencati incasseranno i proventi tariffari derivanti dalla vendita degli abbonamenti Formula nella propria rete di rivendite.
2. Monitoraggio dell'introito integrato: il numero dei tagliandi di abbonamento venduti verrà comunicato da ogni impresa aggiudicataria allo scadere di ogni trimestre all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana, con il dettaglio dei titoli di viaggio venduti per tipo di abbonamento (Formula 1, 2, 3 ... Formula I) e per durata (settimanale, mensile, plurimensile studenti, annuale). A seguito dell'introduzione della bigliettazione elettronica sarà cura delle imprese affidatarie trasmettere i dati rilevati dalle obliterate all'Agenzia secondo le modalità che saranno in seguito individuate in base alla piattaforma tecnologica prescelta.
3. Gestione delle indagini campionarie: a cura dell'Agenzia come descritto al precedente punto 1.8.

4. Supervisione della suddivisione e generazione dell'introito spettante: l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana genererà una tabella di riparto degli introiti per ogni tipo Formula (1,2,3...I) sulla base dei calcoli effettuati nel quadro delle indagini campionarie di cui al precedente punto 1.8.
5. Monitoraggio dei saldi: L'Agenzia per la Mobilità Metropolitana effettuerà il calcolo dei saldi spettanti ad ogni Impresa affidataria di servizi in area integrata confrontando l'ammontare dei ricavi di vendita come indicati dalle Imprese stesse nelle comunicazioni trimestrali di cui al punto 1.10.2 e la quota di monte introiti effettivamente spettante a ciascuna di esse in base al risultato generato dall'algoritmo di ripartizione. Sarà cura dell'Agenzia comunicare i saldi a ciascuna Impresa mentre sarà cura delle Imprese affidatarie provvedere contabilmente alle compensazioni tra gli introiti incassati e quelli spettanti. L'erogazione delle compensazioni economiche derivanti dall'esecuzione del contratto di servizio è vincolata all'effettiva compensazione degli introiti integrati tra le Imprese affidatarie.

A titolo di copertura dei costi delle attività di gestione delle indagini campionarie di cui al presente allegato, rendicontazione e contabilità degli introiti integrati sarà destinato un corrispettivo pari a massimo Euro 150.000, da dedurre dal monte introiti complessivo annuo del sistema Formula.

L'Agenzia si riserva la facoltà di avvalersi di un soggetto esterno per la gestione di alcune delle funzioni di cui sopra.

## 2. Abbonamenti per la città di Torino

Per gli spostamenti all'interno della zona U vigono gli abbonamenti urbani della città di Torino, approvati dal Comune di Torino con Deliberazione Consigliare n. 2002/03/695/06 del 3/07/2002 e sono entrati in vigore il 1 settembre 2002. Tuttavia è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale uno schema di deliberazione (2007 04548/119) che prevede le tariffe sotto elencate.

Tabella 7 - Abbonamenti per la città di Torino (in €)

Abbonamenti	Zone Formula di validità	Personale	Impersonale
Settimanali	U	--	9,50
Mensili	U	32,00	35,00
Annuali	U	290,00	330,00
Mensili studenti	U	18,00	--
Mensili Junior (fino a 10 anni)	U	12,00	
Plurimensili studenti 10 mesi	U	n.d.	--
Annuali studenti	U	n.d.	--
Annuali Junior (fino a 10 anni)	U	100,00	--
Mensile "60 più" rete urbana	U	18,00	--
Annuale "60 più" rete urbana	U	145,00	--
Mensile "60 più" rete urbana (orario ridotto - dopo le 9.00)	U	15,00	--
Annuale "60 più" rete urbana (orario ridotto - dopo le 9.00)	U	130,00	--

Gli abbonamenti sopra elencati non partecipano al monte introiti Formula.

Le quantità vendute degli abbonamenti nel 2004 sono riportate nella tabella seguente.

**Tabella 8 - Dimensioni del mercato degli abbonamenti per la città di Torino**

Abbonamenti	Titoli venduti					
	Settimanali	Mensili	Annuali	Mensili studenti	Plurimensili studenti 10 mesi	Annuali studenti
Urbano Torino	1.315.000	245.000	(*)	349.000	(*)	(*)

Fonte: Mod. F03 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Azienda GTT S.p.A.

(\*) = incluso nella voce "Altri Abbonamenti" per una quantità complessiva di 104 mila titoli di viaggio.

### 3. Tariffe di abbonamento ridotte

La Regione Piemonte e gli Enti locali territorialmente competenti possono individuare eventuali beneficiari di agevolazioni tariffarie (diversamente abili, anziani, disoccupati, ecc...) definendo le relative condizioni e modalità, con oneri a carico dei propri bilanci.

La Regione Piemonte ha individuato nelle persone diversamente abili, in possesso di requisiti specificati nei provvedimenti istitutivi, i beneficiari di agevolazione tariffaria regionale. I titolari di tale agevolazione, resi riconoscibili dal possesso di una tessera cartacea o "contactless ticket" personalizzata secondo specifici layout, hanno libero accesso a tutti i servizi regionali sia automobilistici che ferroviari. Nei casi di invalidità riconosciuta pari al 100%, e in pochi altri casi rigidamente individuati, il possesso di una "tessera con accompagnatore" estende il libero accesso all'accompagnatore del beneficiario.

Gli obblighi imposti dalla Regione si devono intendere compresi nelle compensazioni economiche.

### 4. Biglietti di corsa semplice e a tempo

#### 1.12 Il Biglietto Integrato Metropolitano (BIM)

##### 1.12.1 Tipo e area di applicazione

Il Biglietto Integrato Metropolitano consente all'utilizzatore di viaggiare nelle zone U, A, B, F, L, O, R dell'area integrata descritta in Figura 1, utilizzando indifferentemente tutti i servizi su gomma operanti all'interno dell'area stessa nel limite di validità temporale previsto in funzione delle zone attraversate.

##### 1.12.2 Tipologie di biglietti

Trattasi di un biglietto a tempo, articolato nelle tipologie sotto espone.

**Tabella 9 - Biglietto Integrato Metropolitano**

Tipo di biglietto	Tempo di validità	Ipotesi di importo futuro (a biglietto)	Sostituisce i precedenti biglietti non integrati
BIM Formula 1 (1 zona)	60 minuti dalla convalida	Da definire	biglietto suburbano biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 1 zona
Carnet da 10 BIM Formula 1	come sopra (per ogni singolo biglietto)	Da definire	carnet da 15 biglietti suburbani
BIM Formula 2 (2 zone)	70 minuti dalla convalida	Da definire	biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 2 zone
BIM Formula 3 (3 zone)	90 minuti dalla convalida vale per una corsa in Metropolitana, nei 90' di validità	Da definire	biglietto urbano e suburbano biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 3 zone

Tipo di biglietto	Tempo di validità	Ipotesi di importo futuro (a biglietto)	Sostituisce i precedenti biglietti non integrati
Carnet da 10 BIM Formula 3	come sopra (per ogni singolo biglietto)	Da definire	carnet da 15 biglietti urbani e suburbani
BIM Formula 4 (4 zone)	110 minuti dalla convalida vale per una corsa in Metropolitana, nei 90' di validità	Da definire	Biglietto extraurbano Penta Km. biglietto extraurbano 4 zone

### 1.12.3 La ripartizione degli introiti

Nelle more dell'istituzione di un sistema di bigliettazione elettronica capace di generare un conteggio dei saliti e discesi a bordo di tutti i mezzi operanti nell'area e qualora non si optasse per un criterio di riparto degli introiti specifico per i biglietti, la ripartizione degli introiti di vendita dei biglietti integrati Formula Area Metropolitana di corsa semplice (BIM) avverrà utilizzando gli stessi coefficienti di utilizzo degli abbonamenti ricavati dalle indagini campionarie di cui al punto 1.8 limitatamente agli abbonamenti Formula 1,2,3,4 utilizzati dagli abbonati che dichiarano origini e destinazioni comprese nelle zone di validità del BIM e al netto della quota di competenza dell'impresa esercente i servizi ferroviari. Qualora si ritenesse opportuno verificare la correttezza delle percentuali di riparto dei biglietti integrati, l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana si riserva di decidere anno per anno l'effettuazione, in alternativa alla seconda indagine CATI sugli abbonati Formula, di una indagine a bordo dei mezzi sulle tratte interessate dal BIM focalizzata sugli utilizzatori dei biglietti. L'onere di tali indagini sarà in ogni caso prelevato dalla quota di monte introiti annuale trattenuta dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana per le attività gestionali di cui al punto 1.11.

## 5. Biglietti per la Città di Torino

Per gli spostamenti all'interno della zona U vigono i biglietti urbani della città di Torino, approvati dal Comune di Torino con Deliberazione Consigliare n. 2002/03/695/06 del 3/07/2002 in vigore dal 1 settembre 2002. Tuttavia è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale uno schema di deliberazione (2007 04548/119) che prevede le tariffe sotto elencate. Esse sono da intendersi come tariffe in vigore per i servizi di competenza dell'Agenzia fino a successive modificazioni.

Tabella 10 - Biglietti per la Città di Torino

Tipo di biglietto	Zone Formula di validità	Tempo di validità	Importo attuale (a biglietto)
Biglietto urbano	U	Validità 70'. Con seconda timbratura entro i 70' vale fino al capolinea sulla stessa vettura. Vale per una corsa in Metropolitana, nei 70' di validità.	€ 1,00
Carnet da 15 biglietti urbani	U	Come sopra per ogni singolo biglietto.	€ 0,90
Giornaliero urbano	U	Valevole dalla timbratura a fine servizio nel giorno di convalida	€ 3,50
Viaggiare insieme	U	Utilizzabile il sabato (o nei giorni festivi) fra le 14.30 e le 20.00. Può essere utilizzato contemporaneamente da 4 persone.	€ 4,40
Shopping	U	Validità 4 h dal momento della convalida. Utilizzabile tra le 9.00 e le 20.00.	€ 2,00

Il numero di titoli di viaggio venduti è riportato nella tabella seguente.

**Tabella 11 - Dimensioni del mercato dei biglietti per la città di Torino**

Tipo di biglietto	Quantità
Biglietto urbano	16.336.000
Carnet da 15 biglietti urbani	766.000
Giornaliero urbano*	75.000
Viaggiare insieme	--
Shopping	120.000

Fonte: Mod. F03 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Azienda GTT S.p.A. - anno 2004.

(\*) = incluso nella voce “Altri Biglietti”.

## 6. Altri biglietti per le linee extraurbane

Per i viaggi a bordo delle linee extraurbane con origine e/o destinazione all'esterno delle zone U, A, F, L, O, R dell'area integrata di cui alla Figura 1 si applica il biglietto a fasce chilometriche (detto anche pentachilometrico o pentaKm) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2002, n. 61-6805 e successive modificazioni.

## 7. Adeguamenti tariffari

La D.G.R. 66-6087 del 4 giugno 2007 prevede un ulteriore adeguamento tariffario (allegato A) che sarà attuato in due fasi e troverà piena applicazione all'atto della sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio derivanti da affidamento con procedura ad evidenza pubblica o con altra modalità consentita dalle norme vigenti. Si prevedono inoltre aumenti biennali secondo quanto contemplato dal Programma Triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1 del 2000 per il periodo 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2009.

## 8. Elenco delle località dell'area Formula

Tabella 12 - Elenco Comuni e zone Formula di appartenenza

ISTAT	Comune	Zona Tariffaria	ISTAT	Comune	Zona Tariffaria
001002	Airasca	P	001176	Ozegna	T
001006	Almese	P	001178	Pancalieri	N
001008	Alpignano	A	001180	Pavarolo	A
001009	Andezeno	A	001183	Pecetto Torinese	A
001012	Arignano	F	001189	Pianezza	A
001013	Avigliana	P	001191	Pinerolo	PIN
001016	Balangero	T	001192	Pino Torinese	A
001018	Baldissero Torinese	A	001193	Piobesi Torinese	O
001021	Barbania	T	001194	Piossasco	O
001024	Beinasco	A	001195	Piscina	P
001028	Borgaro Torinese	A	001197	Poirino	G
001033	Bosconero	S	001203	Pralormo	H
001034	Brandizzo	B	001205	Prarostino	PIN
001037	Brozolo	E	001211	Reano	O
001038	Bruino	O	001213	Rivalba	B
001039	Brusasco	E	001214	Rivalta di Torino	A
001041	Buriasco	PIN	001215	Riva presso Chieri	F
001043	Busano	T	001216	Rivara	T
001045	Buttigliera Alta	O	001216	Rivara	T
001046	Cafasse	Q	001217	Rivarolo Canavese	T
001047	Caluso	D	001218	Rivarossa	S
001048	Cambiano	A	001219	Rivoli	A
001051	Candiolo	A	001220	Robassomero	O
001053	Cantalupa	PIN	001221	Rocca Canavese	T
001055	Caprie	Q	001222	Roletto	PIN
001058	Carignano	L	001225	Rondissone	D
001059	Carmagnola	M	001228	Rosta	O
001060	Casalborgone	C	001229	Rubiana	P
001062	Caselette	O	001236	San Benigno Canavese	R
001063	Caselle Torinese	A	001237	San Carlo Canavese	S
001064	Castagneto Po	B	001240	San Francesco al Campo	R
001065	Castagnole Piemonte	P	001241	Sangano	O
001068	Castiglione Torinese	A	001243	San Gillio	A
001069	Cavagnolo	E	001246	San Giusto Canavese	T
001071	Cercenasco	Q	001248	San Maurizio Canavese	R
001078	Chieri	A	001249	San Mauro Torinese	A
001081	Chiusa di San Michele	Q	001250	San Pietro Val Lemina	PIN
001082	Chivasso	C	001252	San Raffaele Cimena	B
001083	Ciconio	T	001253	San Sebastiano da Po	C
001085	Cinzano	B	001254	San Secondo di Pinerolo	PIN
001086	Cirie'	R	001255	Sant'Ambrogio di Torino	Q
001089	Coazze	Q	001256	Sant'Antonino di Susa	Q
001090	Collegno	A	001257	Santena	A
001093	Condove	Q	001260	Scalenghe	Q
001094	Corio	T	001262	Sciolze	B
001097	Cumiana	Q	001265	Settimo Torinese	A

001099	Druento	A
001101	Favria	T
001102	Feletto	T
001104	Fiano	P
001106	Fogizzo	T
001109	Front	S
001110	Frossasco	PIN
001112	Gassino Torinese	A
001113	Germagnano	T
001115	Giaveno	Q
001116	Givoletto	O
001119	Grosso	S
001120	Grugliasco	A
001123	Isolabella	H
001126	La Cassa	O
001127	La Loggia	A
001128	Lanzo Torinese	T
001129	Lauriano	D
001130	Leini'	A
001133	Levone	T
001135	Lombardore	R
001136	Lombriasco	N
001141	Lusiglie'	T
001142	Macello	PIN
001144	Marentino	F
001146	Mathi	S
001153	Mombello di Torino	F
001156	Moncalieri	A
001158	Montaldo Torinese	A
001161	Montanaro	C
001162	Monteu da Po	D
001163	Moriondo Torinese	G
001164	Nichelino	A
001166	Nole	S
001168	None	O
001170	Oglianico	T
001171	Orbassano	A
001173	Osasco	PIN
001174	Osasio	M

001272	TORINO	U
001273	Torrazza Piemonte	D
001276	Trana	P
001280	Trofarello	A
001283	Vaie	Q
001284	Val della Torre	P
001285	Valgioie	Q
001286	Vallo Torinese	P
001289	Varisella	P
001290	Vauda Canavese	S
001292	Venaria	A
001293	Verolengo	D
001294	Verrua Savoia	E
001299	Vigone	Q
001301	Villanova Canavese	S
001302	Villarbasse	O
001303	Villar Dora	P
001308	Villastellone	L
001309	Vinovo	A
001310	Virle Piemonte	M
001314	Volpiano	R
001315	Volvera	O
002049	Crescentino	E
004045	Casalgrasso	N
004062	Ceresole d'Alba	N
004179	Racconigi	N
004222	Sommariva del Bosco	N
005002	Albugnano	C
005004	Aramengo	D
005009	Berzano di San Pietro	C
005042	Cocconato	E
005070	Moncucco Torinese	C
005079	Moransengo	E
005086	Piova' Massaia	H
005101	San Paolo Solbrito	G
005110	Tonengo	D
005117	Villafranca d'Asti	H
005118	Villanova d'Asti	G

**9. Elenco delle espansioni dell'area integrata Formula e relative tariffe**

Tabella 13 - Espansioni dell'area Formula

LOCALITA' ESTERNE	LOCALITA' PORTA	TRATTA/FASCIA
AGLIE'	FELETTO	Automobilistica 1
ALBA (TRENITALIA)	RACCONIGI	Ferroviaria 3
ALBA (TRENITALIA)	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
ALBA (GTT)	PRALORMO	Automobilistica 4
ALESSANDRIA	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 5
ALTA VALCHIUSELLA	FELETTO	Automobilistica 3
ASTI	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 2
BAIRO	FELETTO	Automobilistica 1
BALDICHIERI	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 1
BALDISSERO	FELETTO	Automobilistica 2
BALZOLA	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
BANDITO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 1
BARACCONE	FELETTO	Automobilistica 2
BASSA VALCHIUSELLA	FELETTO	Automobilistica 2
BESSOLO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
BETTOLINO	FELETTO	Automobilistica 2
BIANZE'	TORRAZZA	Ferroviaria 2
BIBIANA	PINEROLO	Ferroviaria 2
BIELLA	TORRAZZA	Ferroviaria 5
BORBORE	PRALORMO	Automobilistica 3
BORGO S. DALMAZZO	RACCONIGI	Ferroviaria 6
BORGONE	S. AMBROGIO	Ferroviaria 1
BORGO VERCELLI	TORRAZZA	Ferroviaria 5
BRA	RACCONIGI	Ferroviaria 2
BRA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
BRIANCO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
BRICHERASIO	PINEROLO	Ferroviaria 1
BRUZOLO	S. AMBROGIO	Ferroviaria 1
BUSCA	RACCONIGI	Ferroviaria 5
BUSSOLENO	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
CAMPO	FELETTO	Automobilistica 2
CANALE	PRALORMO	Automobilistica 2
CANDELO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
CANDIA	RODALLO	Ferroviana 1
CANTAVENNA	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
CARISIO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
CASALE (TRENITALIA)	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
CASALE (GTT)	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
CASALE POPOLO	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
CASTAGNITO	PRALORMO	Automobilistica 3
CASTELLAMONTE	FELETTO	Automobilistica 1
CASTELLINALDO	PRALORMO	Automobilistica 2
CASTELLO D'ANNONE	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 3
CASTELNUOVO NIGRA	FELETTO	Automobilistica 2
CAVALLERMAGGIORE	RACCONIGI	Ferroviaria 1
CENTALLO	RACCONIGI	Ferroviaria 4
CERES	BALANGERO	Automobilistica 2
CHIOMONTE	S.AMBROGIO	Ferroviaria 2
CISTERNA	PRALORMO	Automobilistica 2

COLLERETTO GIACOSA	FELETTO	Automobilistica 2
COSSATO	TORRAZZA	Ferroviaria 6
COSTIGLIOLE	RACCONIGI	Ferroviaria 4
CUCEGLIO	FOGLIZZO	Automobilistica 1
CUNEO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
CUNEO GESSO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
CUORGNE'	FELETTO	Automobilistica 2
FELIZZANO	VILAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 4
FONTANETTO PO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
FORNO CANAVESE	BARBANIA	Automobilistica 1
FOSSANO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
FUNGHERA	BALANGERO	Automobilistica 1
GABIANO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
GAMINELLA	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
GENOLA	RACCONIGI	Ferroviaria 3
GUARENE	PRALORMO	Automobilistica 3
IVREA (TRENITALIA)	RODALLO	Ferroviaria 2
IVREA (GTT)	FOGLIZZO	Automobilistica 3
LAGNASCO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
LEMIE	BALANGERO	Automobilistica 2
LIVORNO FERRARIS	TORRAZZA	Ferroviaria 2
LORANZE'	FELETTO	Automobilistica 2
LOSA	BALANGERO	Automobilistica 1
LUSERNA S.GIOVANNI	PINEROLO	Ferroviaria 2
MADDALENE	RACCONIGI	Ferroviaria 4
MADONNA DEL PILONE	RACCONIGI	Ferroviaria 2
MANTA	RACCONIGI	Ferroviaria 3
MAZZE'	BOSCHETTO	Automobilistica 1
MEANA	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
MERCENASCO	RODALLO	Ferroviaria 1
MEZZENILE	BALANGERO	Automobilistica 2
MONCESTINO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
MONTA'	PRALORMO	Automobilistica 1
MONTALENGHE	FOGLIZZO	Automobilistica 1
MONTALERO	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
MONTICELLO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
MONTICELLO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
MORANO	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
MURIAGLIO	FELETTO	Automobilistica 2
MURISENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
MUSSOTTO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
MUSSOTTO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
NIQUIDETTO	BALANGERO	Automobilistica 2
NOVARA	TORRAZZA	Ferroviaria 6
ODALENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
OLCENENGO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
ORIO	FOGLIZZO	Automobilistica 1
OZZANO	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
PALAZZOLO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
PARELLA	FELETTO	Automobilistica 2
PESSINETTO	BALANGERO	Automobilistica 2
POCAPAGLIA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
POCAPAGLIA	RACCONIGI	Ferroviaria 2

PONT	FELETTO	Automobilistica 3
PONZANA	TORRAZZA	Ferroviaria 6
POZZENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
POZZO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
PRAMONICO	FELETTO	Automobilistica 2
PRATIGLIONE	BARBANIA	Automobilistica 1
QUAGLIUZZO	FELETTO	Automobilistica 2
ROCCAVIONE	RACCONIGI	Ferroviaria 6
ROCCHETTA	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 3
ROMANO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
SALASSA	FELETTO	Automobilistica 1
SALUGGIA	TORRAZZA	Ferroviaria 1
SALUSSOLA	TORRAZZA	Ferroviaria 4
SALUZZO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
S. ANTONINO SALUGGIA	TORRAZZA	Ferroviaria 1
S. BENIGNO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
S. DAMIANO	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 1
S. GERMANO	TORRAZZA	Ferroviaria 3
S. GIORGIO MONFERRATO	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
S. GIORGIO CANAVESE	FOGLIZZO	Automobilistica 1
S. GIOVANNI	FELETTO	Automobilistica 2
S. ROCCO	PRALORMO	Automobilistica 1
S. SILVESTRO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
S. STEFANO ROERO	PRALORMO	Automobilistica 1
S. VITTORIA	RACCONIGI	Ferroviaria 2
S. VITTORIA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
SANDIGLIANO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
SANFRE'	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 1
SANTHIA'	TORRAZZA	Ferroviaria 3
SAVIGLIANO	RACCONIGI	Ferroviaria 2
SCARMAGNO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
SERRALUNGA	CAVAGNOLO	Automobilistica 3
SOLERO	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 5
STRAMBINO	RODALLO	Ferroviaria 1
SUSA	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
TONENGO	BOSCHETTO	Automobilistica 1
TORRE CANAVESE	FELETTO	Automobilistica 1
TORRE PELLICE	PINEROLO	Ferroviaria 2
TRAVES	BALANGERO	Automobilistica 1
TRINO	CRESCENTINO	Ferroviaria 2
TRONZANO	TORRAZZA	Ferroviaria 3
USSEGLIO	BALANGERO	Automobilistica 2
VALLECERRINA	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
VALPERGA	FELETTO	Automobilistica 1
VERCELLI	TORRAZZA	Ferroviaria 5
VERGNASCO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
VERZUOLO	RACCONIGI	Ferroviaria 4
VEZZA	PRALORMO	Automobilistica 3
VIGLIANO	TORRAZZA	Ferroviaria 6
VILLADEATI	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
VILLATE	FOGLIZZO	Automobilistica 2
VISCHE	BOSCHETTO	Automobilistica 2
VIU'	BALANGERO	Automobilistica 1

**Tabella 14 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti settimanali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	11,10	12,70	14,20	15,80	17,30	18,80
3 zone	13,20	14,80	16,30	17,90	19,40	20,90
4 zone	15,70	17,30	18,80	20,40	21,90	23,40
5 zone	18,20	19,80	21,30	22,90	24,40	25,90
6 zone	20,40	22,00	23,50	25,10	26,60	28,10
7 zone	22,30	23,90	25,40	27,00	28,50	30,00
Intera Rete	23,20	24,80	26,30	27,90	29,40	30,90

**Tabella 15 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti mensili (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	39,50	45,00	50,60	56,10	61,60	67,10
3 zone	47,50	53,00	58,60	64,10	69,60	75,10
4 zone	56,50	62,00	67,60	73,10	78,60	84,10
5 zone	65,00	70,50	76,10	81,60	87,10	92,60
6 zone	72,50	78,00	83,60	89,10	94,60	100,10
7 zone	77,00	82,50	88,10	93,60	99,10	104,60
Intera Rete	82,50	88,00	93,60	99,10	104,60	110,10

**Tabella 16 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti annuali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	356,00	405,00	456,00	505,00	555,00	604,00
3 zone	428,00	477,00	528,00	577,00	627,00	676,00
4 zone	509,00	558,00	609,00	658,00	708,00	757,00
5 zone	585,00	635,00	685,00	735,00	784,00	834,00
6 zone	653,00	702,00	753,00	802,00	852,00	901,00
7 zone	693,00	743,00	793,00	843,00	892,00	942,00
Intera Rete	743,00	792,00	843,00	892,00	942,00	991,00

**Tabella 17 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti settimanali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 fascia	2 fasce	3 fasce	4 fasce
2 zone	11,50	13,40	15,30	17,20
3 zone	13,60	15,50	17,40	19,30
4 zone	16,10	18,00	19,90	21,80
5 zone	18,60	20,50	22,40	24,30
6 zone	20,80	22,70	24,60	26,50
7 zone	22,70	24,60	26,50	28,40
Intera Rete	23,60	25,50	27,40	29,30

**Tabella 18 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti mensili (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 fascia	2 fasce	3 fasce	4 fasce
2 zone	40,50	47,00	53,50	60,00
3 zone	48,50	55,00	61,50	68,00
4 zone	57,50	64,00	70,50	77,00
5 zone	66,00	72,50	79,00	85,50
6 zone	73,50	80,00	86,50	93,00
7 zone	78,00	84,50	91,00	97,50
Intera Rete	83,50	90,00	96,50	103,00

**Tabella 19 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti annuali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 fascia	2 fasce	3 fasce	4 fasce
2 zone	365,00	423,00	481,00	540,00
3 zone	436,00	495,00	553,00	612,00
4 zone	517,00	576,00	634,00	693,00
5 zone	594,00	652,00	711,00	769,00
6 zone	661,00	720,00	778,00	837,00
7 zone	702,00	760,00	819,00	877,00
Intera Rete	751,00	810,00	868,00	927,00

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 17 febbraio 2009, n. 19

**Approvazione dell' Accordo di Programma per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009 stipulato, ai sensi dell'art. 9 della L.R. 1/2000 e s.m.i., tra la Regione Piemonte ed il Comune di Pinerolo.**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

*decreta*

Di approvare l'Accordo di Programma, allegato al presente decreto, sottoscritto tra la Regione Piemonte rappresentata dall'Assessore pro-tempore ai Trasporti, Infrastrutture ed il Comune di Pinerolo rappresentato dall'Assessore pro-tempore ai Servizi per i cittadini, per il finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti nel settore trasporto pubblico locale per il triennio 2007/2009.

Il presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 13 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Mercedes Bresso

Allegato

ALLEGATO AL D.P.G.R

n. 13 del 17 FEB. 2009

**ACCORDO DI PROGRAMMA  
PER IL FINANZIAMENTO  
DEI SERVIZI MINIMI E DEGLI INVESTIMENTI  
NEL SETTORE  
TRASPORTO PUBBLICO LOCALE  
PER IL TRIENNIO 2007/2009  
TRA**

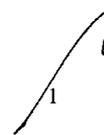
La Regione Piemonte, di seguito denominata "Regione", con sede in Torino, piazza Castello n. 165, codice fiscale n. 80087670016, nella persona della sua Presidente pro-tempore

**E**

Il Comune di Pinerolo di seguito denominato "Comune", codice fiscale n. 01750860015, rappresentato dal suo Sindaco pro-tempore;

Premesso che:

- la Legge regionale 4 gennaio 2000, n. 1 "Norme in materia di trasporto pubblico locale in attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422", modificata e integrata con la Legge regionale 19 luglio 2004, n. 17, all'art. 9 comma 2, prevede la stipula di Accordi di Programma di validità triennale (di seguito denominati "Accordi") con le province ed i comuni con popolazione superiore ai trentamila abitanti per l'assegnazione delle risorse da destinare al finanziamento dei servizi minimi e degli investimenti, per il rinnovo ed il potenziamento del materiale rotabile e per l'arredo di linea;
- detti Accordi costituiscono approvazione regionale degli indirizzi e dei contenuti dei programmi dei servizi di trasporto pubblico e di investimento degli enti locali;
- detti Accordi vengono sottoscritti sulla base degli indirizzi forniti dal "Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale" della Giunta regionale (art. 4, L.R. 1/2000);
- l'evoluzione della mobilità ha provocato l'insorgere di numerosi fattori critici nel trasporto delle persone, quali l'aumento dell'uso dei mezzi privati e crescenti difficoltà operative e finanziarie dei sistemi di trasporto pubblico;
- i fattori critici appaiono particolarmente evidenti nelle aree urbane, a causa della congestione crescente, dell'inquinamento e, in sostanza, della minore qualità della vita;



- è necessario, pertanto, opporre ai fattori negativi azioni di riorganizzazione della mobilità, di facilitazione dell'accesso dei cittadini ai servizi, di integrazione dei sistemi di trasporto;
- l'obiettivo principale che le Parti si pongono è di perseguire in maniera sempre più efficiente politiche per una mobilità sostenibile;
- è necessario, in particolare, rendere più attraente agli utenti la scelta del trasporto collettivo, accompagnando l'equilibrio economico-finanziario dei servizi di trasporto pubblico con l'incremento degli standard di qualità, in modo da fronteggiare il calo delle frequentazioni;
- al fine di perseguire questi obiettivi occorre agire, con un'ampia gamma di interventi, sia sul fronte della organizzazione dei servizi sia sul potenziamento ed adeguamento delle infrastrutture;
- per il perseguimento degli obiettivi dichiarati, è necessario uno stretto coordinamento di tutti gli Enti per lo sviluppo delle necessarie sinergie;
- la legislazione regionale vigente in Piemonte in materia di trasporti è improntata ai principi di massima collaborazione ed autonomia istituzionale.

**Visti:**

- il "Programma triennale regionale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 01/01/07 - 31/12/09";
- il "Programma triennale provinciale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 2007/09" (di seguito denominato "Programma triennale provinciale");
- il "Programma triennale comunale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi della L.R. 1/2000 per il periodo 2007-2009" (di seguito denominato "Programma triennale comunale");
- la D.G.R. n. 9-5557 del 26.03.2007 con la quale si è preso atto del Protocollo di Intesa sottoscritto dalla Regione Piemonte, Confservizi ed Anav sulla destinazione delle risorse provenienti dagli adeguamenti tariffari definiti nella Conferenza Regione Autonomie locali nella seduta del 01.12.2006.

**Richiamati:**

- le Linee di Indirizzo di cui al Libro bianco "La politica Europea dei Trasporti fino al 2010: il momento delle scelte" che indica azioni e obiettivi da raggiungere per la mobilità sostenibile nelle città dell'Unione Europea;
- gli obiettivi del Libro verde "Verso una strategia di sicurezza nell'approvvigionamento energetico" che orienta l'azione degli Stati membri



dell'Unione Europea all'individuazione, sviluppo e diffusione dell'uso di fonti di energia alternative alla benzina e al gasolio;

**SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE:**

**PARTE I**

**FINALITA', CONTENUTI E DURATA DELL'ACCORDO**

art. 1 Richiamo alle premesse

1. Le premesse del presente Accordo ne costituiscono, per i relativi effetti, parte integrante.

art. 2 Durata dell'Accordo

1. Il presente Accordo ha validità dalla data della stipula fino al 31 dicembre 2009, secondo le distinte articolazioni temporali di cui ai successivi articoli, fatto salvo quanto previsto dall'art. 13 comma 10.

art. 3 Oggetto dell'Accordo

1. Sono oggetto del presente Accordo:
  - a) l'approvazione del programma triennale comunale dei servizi di trasporto pubblico locale;
  - b) il finanziamento dei servizi minimi e delle agevolazioni tariffarie;
  - c) il finanziamento degli investimenti in materiale rotabile;
  - d) l'attuazione di un sistema di bigliettazione integrata regionale e di monitoraggio dei servizi (localizzazione dei mezzi);
  - e) la determinazione delle modalità di affidamento dei servizi in base alla normativa nazionale e regionale;
  - f) il finanziamento degli investimenti in opere infrastrutturali (Movilinea).

**PARTE II**

**OBIETTIVI, STRATEGIE ED ORGANIZZAZIONE**

art. 4 Obiettivi e strategie per l'efficacia e l'efficienza dei servizi

1. Le Parti concordano sull'opportunità di perseguire i seguenti obiettivi:



- a) miglioramento della sicurezza del servizio di trasporto e a favore degli utenti;
- b) miglioramento della qualità ambientale;
- c) miglioramento della fruibilità del servizio;
- d) miglioramento qualitativo del servizio;
- e) miglioramento dell'accessibilità;
- f) miglioramento dell'integrazione fra sistemi di trasporto pubblico;

attraverso l'adozione delle seguenti azioni:

- I. realizzazione di un sistema di bigliettazione integrata;
  - II. incentivazione di una maggiore diversificazione delle modalità di spostamento in attuazione di politiche di mobilità sostenibile;
  - III. immissione di materiale rotabile a basso impatto ambientale e/o conforme alla normativa europea, dotato di accesso facilitato per disabili;
  - IV. miglioramento della viabilità comunale;
  - V. incremento dei servizi collaterali all'utenza;
  - VI. graduale integrazione dei diversi sistemi di trasporto e dei servizi urbani ed extraurbani anche attraverso l'inserimento della mobilità ciclistica, in specie urbana, nell'ambito del Trasporto Pubblico Locale.
2. Le Parti convengono che il raggiungimento degli obiettivi sopra riportati venga misurato mediante gli indicatori riportati nella tabella in calce al presente Accordo.

Il Comune si impegna a fornire, per tutti gli indicatori, entro il mese di settembre dell'anno successivo a quello di competenza, uno specifico report di analisi e approfondimento dei risultati conseguiti nell'area di competenza.

#### art. 5 Servizi minimi

1. La quantità complessiva dei servizi minimi concordata tra la Regione e il Comune per il triennio 2007/09 risulta definita nelle seguenti misure annue convenzionalmente espresse in termini di vetture\*Km, così come indicate nel Programma triennale comunale, fermo restando quanto previsto all'articolo 10, comma 3, della L.R. 1/2000 e s.m.i.:
  - Anno 2007 vetture\*Km 201.929 indicativi
  - Anno 2008 vetture\*Km 201.929 indicativi

- Anno 2009 vetture\*Km 201.929 indicativi

In conformità con quanto riportato al punto 4.1.1.b del Programma Triennale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale elaborato ai sensi della L.R. 1/2000 (periodo 2007-2009) ed approvato con D.G.R. n. 8-5296 del 19.02.2007, *"il trasferimento complessivo finale assegnato dalla Regione a favore degli Enti locali si intende onnicomprensivo, vale a dire si configura come un monte risorse che l'ente locale potrà gestire in autonomia: pertanto nell'ambito del proprio monte risorse attribuitogli, l'ente locale ha facoltà di incrementare, diminuire, variare e/o modificare i servizi prodotti ed espressi tenuto conto della dimensione e della variazione della domanda locale di mobilità, ferme restando le forme di controllo che l'ente regionale intende attivare secondo le misure che saranno fissate negli accordi di programma"*.

2. I servizi vengono esercitati secondo il programma di esercizio base, facente parte integrante del Programma triennale comunale, e dovrà essere aggiornato anche attraverso la piattaforma informatica denominata Omnibus.
3. Il Comune, in sede di sottoscrizione del Contratto di Servizio con l'Impresa affidataria, ha la facoltà di prevedere che una parte dei servizi minimi possa essere svolta con modalità alternative, a costanza di contributi regionali, se l'iniziativa è supportata da progetti e indagini che ne provino la convenienza in relazione sia all'utenza servita che alla collettività nel suo complesso.
4. Il Comune si impegna ad aggiornare il database Omnibus nel rispetto di tempi e procedure indicati dalla Regione. I dati di consuntivo devono essere trasmessi entro il 30 giugno di ogni anno alla Regione e dovranno riportare, relativamente all'anno precedente:
  - la spesa effettivamente sostenuta per il finanziamento dei servizi;
  - il consuntivo dei servizi programmati nell'anno;
  - il consuntivo dei servizi effettivamente erogati nell'anno;
  - le cause che hanno portato alle variazioni più significative del servizio programmato ad inizio anno (tali dati saranno forniti su espressa richiesta della Regione);
  - fino alla attivazione della bigliettazione elettronica, la stima dei passeggeri trasportati sarà effettuata tenendo conto delle indicazioni riportate in calce alla tabella degli indicatori;



- tutte le informazioni sull'organizzazione dei servizi necessari alla Regione per svolgere la sua funzione di programmazione, coordinamento ed indirizzo;
  - tutte le informazioni necessarie alla Regione per adempiere ad obblighi di legge inerenti al Trasporto pubblico;
  - la quota e le risorse destinate a spese per il funzionamento ai sensi dell'articolo 26 della L.R. 1/2000 e s.m.i..
5. Il Comune si impegna a trasmettere copia del Contratto di Servizio alla Regione entro il mese successivo a quello di stipula.

#### art. 6 Servizi aggiuntivi

1. Eventuali servizi aggiuntivi saranno finanziati dal Comune con fondi propri.
2. Il Comune, nelle comunicazioni previste al precedente art. 4, trasmette anche i dati relativi ai servizi aggiuntivi, indicando separatamente il dato tra servizi minimi e servizi aggiuntivi anche facendo ricorso ad eventuali coefficienti di raffronto.

#### art. 7 Obiettivi di sostenibilità economica

1. I firmatari del presente Accordo convengono nell'individuare nella presente scrittura alcuni specifici obiettivi di efficacia ed efficienza economica e i relativi parametri di riferimento in relazione ai quali, in sede di monitoraggio, determinare il rispettivo livello di raggiungimento.
2. Il Comune, in relazione a tali obiettivi, si impegna ad orientare la programmazione e gli interventi sui servizi di trasporto pubblico locale di competenza che troveranno applicazione nei contenuti dei relativi Contratti di Servizio o Accordi di Programma.

#### art. 8 Obiettivi di miglioramento della qualità del servizio

1. Il Comune si impegna a prevedere, nei propri Contratti di Servizio, l'adozione e la revisione biennale della Carta dei servizi aziendale nel rispetto delle procedure previste dalla normativa in materia.
2. Le Carte dei servizi definiscono, tra l'altro, le procedure per la gestione dei reclami, le forme di rimborso e di indennizzo, eventualmente previste, per il



mancato raggiungimento degli standard ivi attesi e per il risarcimento dei danni provocati, alle persone o cose.

3. Il Comune si impegna a prevedere, nei propri Contratti di Servizio, il monitoraggio, anche su base statistica, della qualità erogata in relazione ai fattori ambientali, di sicurezza, di efficacia e di efficienza della spesa pubblica, prevedendo anche un sistema di penali adeguato.
4. Nel Contratto di Servizio sarà inserito l'obbligo per il vettore di monitorare, secondo lo schema che sarà concordato a livello regionale, perlomeno su base biennale, la qualità attesa e percepita mediante la somministrazione di una indagine, di tipo customer satisfaction, tesa a rilevare gli aspetti qualitativi da contratto rilevabili con tale indagine anche avvalendosi dell'apporto delle Associazioni dei Consumatori. I risultati dell'indagine sono trasmessi dal Comune alla Regione entro un mese dal loro ricevimento.

### **PARTE III LE AZIONI**

#### art. 9 Programma triennale comunale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale

1. Si intende perseguire gli obiettivi definiti dai precedenti articoli attraverso una riorganizzazione dei servizi operata sulla base dei parametri funzionali, dimensionali ed economici del presente Accordo e definiti sulla base del Programma triennale comunale dei servizi di trasporto pubblico allegato, parte integrante e sostanziale dell'Accordo.

#### art. 10 Sistema di bigliettazione integrata e monitoraggio dei servizi

1. Al fine di migliorare la qualità del servizio erogato e l'accessibilità al sistema Trasporto Pubblico regionale e locale, le Parti si impegnano a realizzare il sistema di bigliettazione elettronica (B.I.P. Biglietto Integrato Piemonte), nonché ad attuare politiche di integrazione tariffaria.
2. Le Parti si impegnano altresì a realizzare il sistema di bigliettazione integrata e di monitoraggio, sulla base di quanto riportato nel Documento "Struttura organizzativa/gestionale e direttive tecniche regionali per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica, di monitoraggio della flotta e di



videosorveglianza nell'ambito del TPL", approvato con D.G.R. n. 34-7051 del 08.10.2007.

3. Il Comune si impegna ad inserire nei bandi di gara l'obbligo all'adesione del partecipante al sistema BIP e l'impegno da parte dello stesso ad acquisire la tecnologia necessaria ed attivare il sistema, entro 12 mesi dall'affidamento del servizio, secondo le modalità riportate nel Documento di cui al precedente comma.
4. Nel realizzare il B.I.P., la Regione riconosce il ruolo dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana nel presiedere l'amministrazione del sistema di integrazione tariffaria in ambito Formula così come definito nel Programma Triennale di Agenzia e meglio descritte nell'Allegato "Agenzia e Sistema tariffario Formula" (Allegato 1).
5. La Regione si impegna altresì ad adottare l'allegato "Agenzia e Sistema tariffario Formula" nell'ambito dei contratti di servizio ferroviari nonché a promuoverne l'adozione presso gli altri enti soggetti di delega i cui servizi, in tutto o in parte, rientrano nel sistema tariffario Formula.

#### art. 11 Programma degli interventi infrastrutturali

1. Il Comune, ai sensi del punto 3.3.3. del Programma Triennale dei servizi di Trasporto Pubblico Locale, si impegna a predisporre un Programma d'intervento 2007 - 2009 per la progressiva infrastrutturazione del territorio, che dovrà riportare:
  - I. lo stato di attuazione degli interventi finanziati con la precedente programmazione 2000-2002 e la localizzazione delle fermate oggetto d'intervento nell'inquadramento territoriale;
  - II. le nuove esigenze d'intervento per l'adeguamento ed il miglioramento della sicurezza delle fermate sul territorio comunale;
  - III. le priorità d'intervento e i relativi criteri, oggetto del Programma d'intervento 2007 - 2009 e la percentuale complessiva di soddisfacimento delle esigenze;
  - IV. la ripartizione annuale della spesa, sulla base di un reale cronoprogramma d'attuazione.



2. La predisposizione delle successive fasi progettuali, previste dalla normativa vigente, nonché l'espletamento delle necessarie indagini e verifiche e le fasi connesse alla realizzazione dell'intervento sono di competenza del Comune.
3. Il Programma d'intervento 2007-2009 presentato sarà oggetto di apposita convenzione d'attuazione, che sarà stipulata tra le parti in relazione all'effettiva disponibilità di bilancio secondo le modalità di cui al successivo art. 16.

art. 12 Materiale rotabile

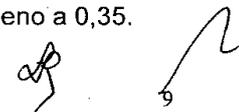
1. Le Parti concordano sull'opportunità di continuare a perseguire l'obiettivo prioritario dello svecchiamento del parco rotabile adibito ai servizi di trasporto pubblico locale attraverso le modalità previste al successivo art. 14.

**PARTE IV**

**GLI IMPEGNI DELLA REGIONE**

art. 13 Trasferimenti per i servizi minimi

1. Lo stanziamento regionale relativo all'anno 2007 per i servizi minimi è determinato in € 266.433,46 + IVA (per la quota di competenza regionale).  
Lo stanziamento regionale relativo all'anno 2008 per i servizi minimi è determinato in € 268.698,14 + IVA (per la quota di competenza regionale).  
Le risorse aggiuntive determinate in applicazione della D.G.R. n. 53-9321 del 28.07.2008, con cui sono state adeguate le risorse regionali per i servizi minimi a favore degli Enti soggetti di delega per il periodo 1 gennaio 2008 – 31 dicembre 2010, sono pari ad € 40.898,10.  
Tali corrispettivi sono trasferiti dalla Regione al Comune a compensazione degli oneri conseguenti ai Contratti di Servizio, sottoscritti con gli esercenti, e per la gestione delle attività connesse al conferimento della materia. Il Comune ha la facoltà di utilizzare, in tutto o in parte, il premio di operatività previsto nel Programma Triennale regionale a compensazione del mancato adeguamento tariffario dal 1° gennaio 2007.
2. Il Comune, salvo i casi espressamente previsti dalla norma, deve prevedere il conseguimento dell'obiettivo della copertura ricavi/costi pari almeno a 0,35.



3. I contributi per i maggiori oneri derivanti dall'attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. 422/97 sono richiesti direttamente dal Comune allo Stato secondo le modalità stabilite dalla L. 472/99 e successivo Decreto del Ministero dell'Interno del 22 dicembre 2000.
4. La Regione si farà carico di erogare, a titolo di anticipazione e sino alla risoluzione positiva della vertenza con lo Stato sull'applicazione del D.Lgs. 56/2000, la sola quota non ristorata dallo Stato ai sensi delle norme richiamate al precedente punto 3.
5. L'eventuale trasferimento erariale di tutta o parte dell'IVA anticipata dalla Regione, per le motivazioni di cui al precedente punto, sarà conguagliato con i successivi trasferimenti regionali per il finanziamento dei servizi minimi.
6. I trasferimenti per i servizi minimi, di cui al presente articolo, sono soggetti ad un aggiornamento annuo, dopo il primo di attuazione, pari al 50% dell'inflazione programmata dallo Stato per l'anno di riferimento. L'importo di tale aggiornamento annuo può essere utilizzato dal Comune per adeguare il corrispettivo riconosciuto al gestore in misura non superiore al 50% dell'inflazione programmata dallo Stato per l'anno di riferimento, e per la parte eventualmente eccedente, per l'acquisto di ulteriori servizi di TPL o per investimenti.
7. I trasferimenti saranno effettuati con rate trimestrali anticipate entro il giorno 15 del primo mese del trimestre di riferimento dopo l'approvazione della Legge di Bilancio regionale; in caso di mancata approvazione della norma finanziaria entro la fine dell'anno precedente a quello di riferimento, i pagamenti saranno effettuati compatibilmente con le disposizioni della legge di autorizzazione all'esercizio provvisorio del Bilancio della Regione.
8. I pagamenti relativi all'IVA saranno effettuati per il 90% entro il 30 aprile dell'anno di riferimento; il saldo sarà erogato a consuntivo.
9. I pagamenti relativi agli altri oneri saranno effettuati in un'unica soluzione entro l'anno di competenza.
10. La Regione si impegna a garantire, con successivi Accordi, il finanziamento del servizio di trasporto pubblico locale per l'intera durata del contratto che il Comune stipulerà, erogando comunque nelle more dell'approvazione dell'Accordo per il successivo triennio, un finanziamento pari all'ultima



annualità del presente Accordo integrato con l'aggiornamento di cui al precedente comma 6.

11. Le parti convengono che il periodo di mora di cui al precedente comma 10 non potrà protrarsi oltre il 31 dicembre 2011. Le eventuali variazioni relative alle risorse di cui al presente articolo, derivanti dal successivo Programma Triennale, avranno efficacia dall'entrata in vigore del relativo Accordo di Programma.
12. L'assegnazione di eventuali risorse che si renderanno successivamente disponibili a vario titolo sarà disciplinata in un apposito "addendum" al presente Accordo di Programma con modalità tali da non inficiare gli atti consequenziali all'Accordo stesso.

art. 14 Contributi per il materiale rotabile

1. E' confermato l'obiettivo prioritario dello svecchiamento del parco rotabile adibito ai servizi di trasporto pubblico locale con l'introduzione di veicoli conformati ai più recenti standard ecologici per ridurre l'impatto sull'ambiente e conseguire gli obiettivi fissati nell'ambito del Piano regionale per il risanamento e la tutela della qualità dell'aria, approvato con D.G.R. n. 66-3589 del 18 settembre 2006.
2. Tale fine sarà perseguito attraverso la sostituzione degli autobus con motorizzazione pre-Euro ed Euro 0 con autobus nuovi caratterizzati da standard ecologici in linea con le indicazioni della D.G.R. n. 31-3125 del 12 giugno 2006.
3. Alla luce delle particolari condizioni di viabilità (manto stradale in cubi di porfido, dissuasori velocità in rilievo, dislivelli orografici ecc.) su cui deve effettuare il servizio il parco autobus operante sul territorio del Comune di Pinerolo e della particolare tipologia di mezzi (classe "corto" e "cortissimo"), la Regione Piemonte si impegna a reperire le risorse necessarie per la sostituzione nel triennio 2007-2009 di tre mezzi urbani di classe "corto" e di un mezzo urbano di classe "cortissimo", con autobus nuovi da immatricolarsi in proprietà alla Regione. Le modalità di dettaglio sono rinviate ad una successiva Deliberazione di Giunta Regionale.
4. Nel caso di affidamento a soggetto diverso da quello attuale, il Comune è autorizzato a richiedere la restituzione delle quote di contributo regionale non



11

ancora ammortizzate alla data di aggiudicazione dei servizi con obbligo di versamento al nuovo aggiudicatario.

art. 15 Contributi per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica e di monitoraggio

1. I costi per la realizzazione del sistema di bigliettazione elettronica e di monitoraggio su tutto il territorio regionale sono stati stimati in circa 50 milioni di Euro. La Regione si impegna a finanziare il 50% del costo di acquisto degli apparati alle aziende che risulteranno aggiudicatrici dei servizi di trasporto pubblico locale in Regione Piemonte secondo le modalità e i tempi definite nel Documento di cui all'art. 10 comma 2.

art. 16 Contributi per gli investimenti infrastrutturali

1. La Regione si impegna ad erogare, a seguito della sottoscrizione di una specifica convenzione tra le parti, i seguenti contributi per gli investimenti infrastrutturali, pari a complessivi € 1.610.037,00, di cui € 536.679,00 per l'anno 2007, € 536.679,00 per l'anno 2008, € 536.679,00 per l'anno 2009.
2. La convenzione sarà stipulata sulla base del Programma d'intervento 2007 – 2009 presentato e delle risorse disponibili sul bilancio regionale.
3. I contributi regionali previsti per l'attuazione del Programma non potranno superare il 65% dell'importo di progetto.
4. Il contributo sarà erogato secondo le modalità definite nella medesima convenzione.

art. 17 Contributi per le agevolazioni tariffarie regionali

1. La Regione, ai sensi dell'art. 12 comma 4 della L.R. 1/2000 e dell'art. 50 della L.R. 9/2007, ha previsto la libera circolazione delle persone diversamente abili titolari di tessera rilasciata ai sensi delle vigenti norme regionali in materia, nonché delle Forze dell'Ordine.
2. Le Parti concordano che forfetariamente, per le suddette obbligazioni derivanti dall'agevolazione tariffaria di cui al precedente punto 1, relative ai servizi conferiti al Comune, si erogheranno alle Aziende che gestiscono il servizio di trasporto pubblico locale € 5.165,00 per trasporto diversamente abili ed € 747,70 per trasporto Forze dell'Ordine annui che la Regione si impegna ad



erogare al Comune con le stesse modalità previste al comma 7 del precedente articolo 13.

3. Con decorrenza dall'Accordo di Programma per il prossimo triennio 2010 – 2012 e successivamente all'entrata in funzione del sistema di bigliettazione elettronica la ripartizione di cui al comma 2 sarà operata sulla base dei dati a consuntivo rilevati dal sistema di bigliettazione elettronica.

## PARTE V GLI IMPEGNI DEL COMUNE

### art. 18 Impegno sui servizi minimi

1. Il Comune oltre agli impegni già riportati nei precedenti articoli, si impegna a far fronte alle richieste di mobilità espresse dal territorio mediante l'utilizzo delle risorse erogate dalla Regione per i Servizi minimi, anche facendo ricorso ad una riprogrammazione degli stessi.
2. Il Comune si impegna inoltre a fornire alla Regione tutti i dati previsti dal presente Accordo con cadenza annuale, entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di competenza, se non diversamente stabilito.
3. Il mancato rispetto, in tutto o in parte, degli impegni del Comune di cui al presente Accordo, potrà portare, a discrezione della Giunta regionale e secondo la gravità dell'inadempimento, ad una riduzione proporzionale del contributo.

### art. 19 Ulteriori impegni

1. Il Comune, dopo la sottoscrizione dell'Accordo di Programma, procederà per i servizi il cui contratto risulta scaduto ad attivare procedure concorsuali per il nuovo affidamento dei servizi medesimi. Viene fatta salva per i casi previsti dalla normativa nazionale la possibilità per l'Ente comunale di avvalersi dell'affidamento "in house" alle condizioni e nei limiti previsti dalla normativa stessa.
2. Il Comune è il soggetto responsabile della presentazione di eventuali dati e verifiche, disposte dalla Regione o dallo Stato, relativi alla funzione conferita.
3. Il Comune si impegna a monitorare, in maniera diretta o indiretta, il raggiungimento degli obiettivi previsti dal presente Accordo e di aggiornare



13



- con cadenza annuale, entro il 30 settembre dell'anno successivo a quello di competenza, la Direzione regionale competente dell'andamento dello stesso.
4. Il Comune, al fine di consentire l'effettivo funzionamento del sistema informativo regionale trasporti, si impegna ad aggiornare le banche dati predisposte a livello centrale dalla Regione con le modalità, i tempi e l'utilizzo dei software messi a punto dalla Regione o con essi compatibili.
  5. Il Comune, fatti salvi gli impegni già previsti ai precedenti punti, si impegna a collaborare ed a fornire tutti i dati necessari per la gestione dell'Osservatorio della Mobilità di cui all'art. 13 della L.R. 1/2000.
  6. Il Comune si impegna a trasmettere alla Regione entro il 30 giugno 2008 una relazione sull'entità dei servizi minimi che intende programmare nel successivo triennio, che costituirà base di discussione per la definizione del prossimo Accordo.

## PARTE VI COMITATO TECNICO PER IL MONITORAGGIO

### art. 20 Compiti e composizione del Comitato tecnico

1. Le parti concordano sulla opportunità di istituire un Comitato tecnico con funzioni di monitoraggio e di controllo sull'attuazione del presente Accordo, ai sensi dell'art. 14 della Direttiva della Giunta regionale relativa al procedimento amministrativo sugli Accordi di Programma (allegata alla D.G.R. n. 27-23223 del 24.11.1997).
2. Il Comitato tecnico sarà composto da un rappresentante per ciascuno degli Enti soggetti di delega ai sensi della L.R. 1/2000, dal Direttore della Direzione regionale Trasporti con funzioni di Presidente e dal Dirigente del Settore Trasporto Pubblico Locale con funzioni di Vice Presidente. I compiti di segreteria sono affidati al rappresentante locale che presiede l'ANCI.
3. La prima riunione viene convocata, su richiesta del Presidente, dalla segreteria del Comitato dieci giorni prima con all'ordine del giorno l'approvazione del regolamento di funzionamento.
4. Per l'espletamento delle funzioni assegnate, al Comitato tecnico, dovranno essere resi disponibili tutti gli elementi conoscitivi necessari e lo stesso potrà promuovere specifici approfondimenti.



5. Il Comitato tecnico relaziona semestralmente alla Conferenza Regione - Autonomie Locali sullo stato di attuazione del presente Accordo e ne propone eventuali modifiche che possono prevedere la reimpostazione delle risorse ed anche di quelle aggiuntive.
6. La Giunta Regionale, acquisito il parere della Conferenza, può procedere alla riassegnazione delle risorse.

## **PARTE VII CONTENZIOSO**

### art. 21 Contenzioso

1. Tutte le controversie derivanti dall'applicazione e dall'esecuzione del presente Accordo saranno devolute ad un Collegio arbitrale.

Il Collegio arbitrale è composto da tre membri designati rispettivamente uno dalla Regione, uno dagli altri Enti firmatari ed il terzo di comune accordo o, in difetto, dal Presidente del Tribunale di Torino su istanza della parte diligente.

Il collegio arbitrale, che avrà sede in Torino, giudicherà secondo diritto.



## PARTE VIII

## INDICATORI DI CUI AGLI ARTT. 4, COMMA 2, 7 COMMA 1 E 8 COMMA 3

ASPETTO	PARAMETRO	DATO BASE ANNO	VALORI OBIETTIVO		
			2007	2008	2009
<b>Sicurezza</b>	n. veicoli pre euro ed euro 0 / parco circolante	0.16	0.16	0.8	0
	n. veicoli attrezzati con sistemi tecnologici di prevenzione ai fini della sicurezza (presenza di videocamere e sistemi di telecontrollo) / parco circolante	0	0	0	0
<b>Ambiente</b>	n. veicoli con motore a standard euro 3 o superiore o a trazione elettrica, ibridi o che utilizzino combustibili ecologici (metano, gpl, gasolio per autotrazione senza zolfo, emulsioni di gasolio con acqua, idrogeno) / parco circolante	0.50	0.50	0.58	0.66
<b>Qualità</b>	corse effettive / corse programmate	0.95	0.95	0.96	0.97
	n. veicoli con indicatori audio/visivi i dispositivi di fermata interni ed esterni al veicolo / parco circolante	0.50	0.50	0.58	0.66
	n. veicoli con accesso facilitato per diversamente abili / parco circolante	0.65	0.65	0.73	0.81
	n. veicoli con climatizzazione / parco circolante	0.58	0.58	0.66	0.74
	n. rivendite / n. centri abitati (fonte ISTAT 2001)	0.80	0.80	0.81	0.85
	n. fermate con orari esposti / km sviluppo della rete	0.36	0.36	0.40	0.45
<b>Efficacia</b>	n. comuni della provincia serviti (presenza di almeno una coppia di corse nei giorni feriali) / n. comuni della provincia	0.97	0.97	0.97	0.97
	ricavi da traffico / vetture km	0.61	0.63	0.67	0.68
	n. medio posti km / popolazione del bacino (fonte ISTAT 2001)	1700	1700	1700	1700
<b>Efficienza della spesa pubblica</b>	velocità commerciale	32.82	32.82	32.82	32.82
	vetture km / n. veicoli	29.282	29.282	29.500	30.000
	esposizione massima del parco rotabile / n. veicoli	0.94	0.94	0.94	0.94
	corrispettivo annuale contratto / n. passeggeri trasportati	2.32	2.32	2.38	2.38

Note relative alla tabella degli indicatori:

- I dati base 2006 ed i valori obiettivo 2007/2009 sono stati calcolati dalla Provincia di Torino, ente affidatario delle funzioni relative al servizio di trasporto pubblico locale per la Città di Pinerolo.
- I passeggeri trasportati sono stimati in base ai consuntivi di venduto: ogni biglietto corrisponde ad un passeggero; per gli abbonamenti si procede col seguente calcolo: settimanali 10 corse, mensili 40 corse, trimestrali 120 corse, annuali 440 corse.
- I passeggeri km sono stimati in base ai consuntivi di venduto: ogni biglietto corrisponde ad un passeggero per il numero di km della fascia chilometrica meno due km; per gli abbonamenti si procede col seguente calcolo: settimanali 10 corse, mensili 40 corse, trimestrali 120 corse, annuali 440 corse.
- La rivendita si considera virtualmente presente se in sua assenza sussiste l'obbligo di vendita dei biglietti a bordo senza sovrapprezzo. Si considera rivendita anche l'emettitrice automatica.
- I posti offerti sono stimati con metodo standard, ovvero moltiplicando la media dei posti offerti dagli autobus del parco circolante (posti a sedere diviso il numero di autobus) per la produzione chilometrica considerando una capacità standard di posti seduti, determinata come media del parco circolante.
- La velocità commerciale è stimata sulla base dell'orario al pubblico.

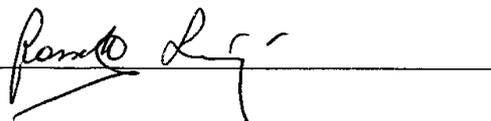
Torino, **22 GEN. 2009**

Letto e sottoscritto

Per la Regione Piemonte



Per il Comune di Pinerolo



**Allegato 1 - Agenzia e Sistema tariffario Formula**

**1. Abbonamenti integrati - Il sistema tariffario "Formula"**

**1.1 Tipo**

Formula è un sistema tariffario a zone applicato agli abbonamenti. La tariffa pagata dal cliente è funzione del numero di zone attraversate. Le zone sono organizzate su cinque cerchi concentrici a partire da Torino. I primi due cerchi (Torino - zona U e Cintura - zona A) sono privi di setti divisorii, gli altri tre cerchi sono suddivisi in zone anche da setti radiali. Esiste inoltre una ulteriore zona tariffaria denominata PIN (Area Vasta di Pinerolo), comprendente il comune sopradetto più nove comuni del suo circondario. Per la mappa della zonizzazione si veda la Figura 1. Ogni zona comporta uno scatto di tariffa eccetto la zona U (area urbana di Torino) e la zona PIN (area vasta di Pinerolo) che ne comportano due.

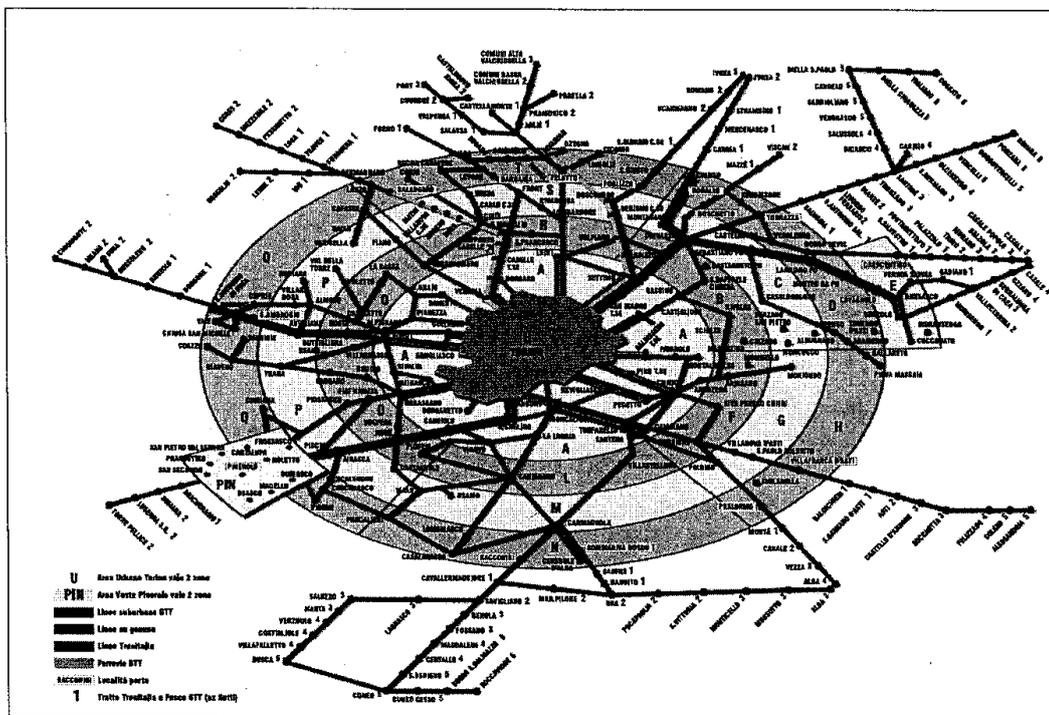


Figura 1 - Mappa dell'area integrata Formula

**1.2 Area di applicazione**

Esso trova applicazione in un'area integrata che include Torino e tutti i Comuni situati in un raggio di circa 40 Km dal centro di Torino. Ogni Comune o località appartiene ad una zona. Ad una zona possono appartenere più Comuni. (vedere Tabella 12).

Le tariffe di abbonamento Formula si applicano ai servizi di qualsiasi vettore esercente trasporto pubblico locale nell'area a prescindere dal contratto e dall'Ente con cui esso è stato sottoscritto. All'interno dell'area di cui sopra vengono eserciti i servizi dei bacini Nord, Sud, Sud-Ovest, Ovest e Torino per i quali avrà luogo un affidamento mediante gara, i servizi dei bacini di competenza della Provincia di Torino e i servizi ferroviari afferenti al Nodo di Torino. L'Agenzia

*Handwritten signature and scribble.*

per la Mobilità Metropolitana e la Provincia di Torino si riservano la facoltà di ampliare l'estensione dell'area nel corso dell'affidamento dei servizi.

### 1.3 Tipologie di abbonamenti

Il sistema Formula comprende abbonamenti settimanali, mensili, plurimensili per studenti e annuali.

I livelli tariffari attuali sono quelli approvati dalla Regione Piemonte con Deliberazione della Giunta Regionale 4 giugno 2007, n. 66-6087 in vigore dal 1 luglio 2007 e riportati nell'Allegato B alla D.G.R. stessa. Esse sono da intendersi come tariffe in vigore per i servizi di competenza dell'Agenzia fino a successive modificazioni.

Tabella 1 - Tariffe attuali in € del sistema Formula (estratto)

Abbonamenti	Settimanali	Mensili	Annuali	Mensili studenti	Plurimensili studenti 10 mesi	Annuali studenti
1 zona	8,40	30,50	274,00	--	244,00	--
2 zone	9,60	34,00	306,00	--	272,00	--
3 zone	11,70	42,00	378,00	--	336,00	--
4 zone	14,20	51,00	459,00	--	408,00	--
5 zone	16,70	59,50	535,00	--	476,00	--
6 zone	18,90	67,00	603,00	--	536,00	--
7 zone	20,80	71,50	643,00	--	572,00	--
Intera area	21,70	77,00	693,00	--	616,00	--
Urbano PIN	9,60	34,00	306,00	--		--

3 zone studenti area di Torino*	--	--	--	32,00	n.d.	n.d.
---------------------------------	----	----	----	-------	------	------

\* = Attualmente esistenti al di fuori del sistema Formula come titoli non integrati sulle linee del vettore che esercisce la rete urbana e suburbana di Torino nelle zone U + A con una tariffa inferiore a quella normale come offerta commerciale.

### 1.4 La tessera personale

Per utilizzare i servizi in area integrata l'utente deve acquistare una tessera personale presso le rivendite autorizzate.

Le tessere personali sono accompagnate da un modulo di richiesta tessera in duplice copia su carta autocopiante, di cui una viene consegnata al cliente insieme alla tessera e l'altra viene trattenuta dalla rivendita e successivamente inoltrata all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana con le modalità di seguito esposte.

Il costo della tessera personale è di 1,50 Euro e ha validità annuale dal momento dell'acquisto.

Il modulo di richiesta tessera contiene nome, cognome, data di nascita, domicilio e numero di telefono dell'abbonato e l'origine e destinazione del percorso scelto.

La tessera contiene i dati anagrafici, una fototessera, l'indicazione del percorso scelto, la data di scadenza e il vettore utilizzato per le eventuali espansioni al di fuori dell'area.

### 1.5 Espansioni dell'area integrata

Per gli spostamenti aventi origine in una delle località di cui alla Tabella 13 (vedi allegato) e destinazione all'interno dell'area integrata Formula o viceversa si applicano le tariffe Formula sopra descritte fino alle località "porta" e le c.d. "espansioni" per la tratta all'esterno dell'area. Le espansioni sono di due tipi:

- 1) ferroviarie (per tutte le direttrici ferroviarie entranti nell'area integrata);
- 2) automobilistiche.

Lungo le espansioni si applica una tariffa a scaglioni numerati da 1 a 6 (in funzione della distanza) valevole solo per quella tratta e per il vettore che la esercisce. I tagliandi di espansione

sono univocamente legati ad un vettore specifico e pertanto i relativi introiti vengono riconosciuti automaticamente a quel vettore.

L'utente che ha per origine una località esterna compresa nella tabella delle espansioni e per destinazione una località dell'area integrata e si serve del vettore che le collega attraverso le località "porta" deve necessariamente acquistare un abbonamento Formula integrato più la relativa espansione. Ad oggi le espansioni vigono solo per i servizi ferroviari e per quelli automobilistici giacenti sulle direttrici delle espansioni così come raffigurate in Figura 1. Gli Enti appaltanti si riservano la facoltà di individuare nuove direttrici di espansione ed eventualmente nuove località porta e di assoggettare le linee su gomma ivi operanti alle medesime regole, nonché di unificare i due tipi di espansioni attualmente in vigore.

### 1.6 Il metodo di calcolo delle singole tariffe

Il sistema tariffario è basato sul meccanismo seguente: la tariffa risulta dal prodotto di due elementi:

Unità tariffaria elementare "U"

Coefficiente di scala "K"

La Tabella 2 mostra la struttura tariffaria attuale. Il parametro "U" rappresenta la base a partire dalla quale si calcolano tutte le tariffe. I coefficienti "K" detti coefficienti di scala servono per calibrare il sistema tariffario assegnando alla curva tariffaria una determinata forma. Il valore "Minimo" è pari al prezzo del biglietto singolo urbano oppure suburbano. Nessun titolo di viaggio può avere un prezzo inferiore a "Minimo". Agendo su "Unità elementare" si ottengono i valori di tutti i titoli di viaggio da Formula 2 in su. Agendo su "Minimo" si ottengono i valori dei titoli urbani e suburbani.

**Tabella 2 - Struttura tariffaria**

Unità elementare	euro 0,450				
Minimo	euro 0,900				
N. zone	Biglietto euro	K settimanali	Settimanali euro	K mensili	Mensili euro
1	0,90	8,4	7,56	31,0	27,90
2	0,90	9,4	8,46	34,3	30,87
3	1,35	7,6	10,26	28,1	37,94
4	1,80	7,0	12,51	25,5	45,90
5	2,25	6,6	14,85	24,0	54,00
6	2,70	6,3	17,01	22,6	61,02
7	3,15	6,0	18,90	20,9	65,84
intera rete	3,60	5,8	20,88	19,8	71,28

### 1.7 Le dimensioni del mercato degli abbonati Formula

Il numero di abbonati si ricava da un archivio elettronico contenente i dati di tutti i possessori di tessere personali Formula. A novembre 2005 le tessere personali emesse erano pari a 88.880.

Il numero dei tagliandi di abbonamento e il relativo introito complessivo annuo per l'anno 2005 sono riportati nella tabella seguente.

**Tabella 3 - Dimensioni del mercato Formula**

Tagliandi di abbonamento	Quantità	Importo in €
Totale SETTIMANALI	888.356	10.588.117
Totale MENSILI	339.672	15.412.700
Totale PLURIMENSILI	3.375	1.093.352
Totale ANNUALI	2.690	1.202.591
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.234.093</b>	<b>28.296.760</b>

**1.8 La ripartizione degli introiti**

Nelle more dell'istituzione di un sistema di bigliettazione elettronica capace di generare un conteggio dei passeggeri sui mezzi operanti nell'area, la ripartizione degli introiti avviene sulla base della domanda rilevata attraverso delle indagini campionarie periodiche mediante interviste telefoniche a domicilio degli abbonati con tecnica C.A.T.I. (Computer Aided Telephone Interview). Le indagini vengono condotte normalmente una volta all'anno in idoneo periodo rappresentativo della domanda. Le indagini vengono commissionate dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana ad istituti di ricerca specializzati nel settore. L'Agenzia per la Mobilità Metropolitana si riserva la facoltà di effettuare una seconda indagine nel corso dell'anno al fine di migliorare la precisione dei risultati.

Partendo dall'universo degli abbonati, si procede ad estrarre il campione, stratificato per:

- distribuzione geografica dei titoli di viaggio;
- tipo di abbonamento (1,2,3 zone etc.);
- caratteristiche socio-demografiche dell'abbonato (sesso ed età).

Il dimensionamento del campione verrà comunque effettuato dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana al fine di garantire che l'errore statistico sugli introiti spettanti al vettore avente la quota di viaggi più bassa sia contenuto entro il  $\pm 5\%$  nel 95% dei casi

Al campione di abbonati si richiede di ricostruire e descrivere gli spostamenti dell'ultima giornata ferialle, dell'ultimo sabato e dell'ultima domenica precedente l'intervista.

Le interviste si considerano valide quando il/la tesserato/a abbia utilizzato l'abbonamento nel giorno ferialle precedente l'intervista e/o nel sabato e/o nella domenica precedenti l'intervista.

I dati che vengono ricavati dall'indagine sono i seguenti:

- coefficiente di fruizione per ogni titolo di viaggio (numero medio di viaggi effettuati con quel determinato titolo);
- coefficiente di utilizzo di ciascun vettore.

Il coefficiente di utilizzo viene calcolato suddividendo ogni viaggio in segmenti in base alle zone tariffarie attraversate come nell'esempio riportato qui di seguito.

Si supponga un abbonato che, intervistato, ha dichiarato nella giornata ferialle precedente l'intervista uno spostamento da Rivarolo Canavese a Torino centro Piazza Castello e viceversa con il titolo di viaggio Formula 6.

Andata: da Rivarolo Canavese a Torino Porta Susa con il gestore "Ferrovia", da Torino Porta Susa a Torino Piazza Castello con il gestore bus "A".

Ritorno: da Piazza Castello a Leini con il gestore "A", da Leini a Volpiano con il gestore "B", e da Volpiano a Rivarolo Canavese nuovamente con il gestore "Ferrovia".

Tutti i segmenti vengono pesati in base al numero di zone attraversate. Tutte le zone hanno peso 1 tranne la zona U (Torino) che ha peso 2.

**Tabella 4 - Descrizione percorso**

Viaggio	Segmento	Zone attraversate	Peso	Vettore usato
Andata	Rivarolo Canavese - Torino P.Susa	T,S,R,A,U	1+1+1+1+2=6	Ferrovia
	Torino P.Susa - Piazza Castello	U	2	A
Ritorno	Torino Piazza Castello - Leini	U,A	2+1=3	A
	Leini - Volpiano	A,R	1+1=2	B
	Volpiano - Rivarolo Canavese	R,S,T,	1+1+1=3	Ferrovia

Il calcolo avviene nel seguente modo: si inseriscono i segmenti così risultanti nella tabella sotto esposta e si ricavano le percentuali di utilizzo di ciascun vettore per la singola intervista.

**Tabella 5 - Attribuzione dei segmenti ai vettori**

Segmento n.	Segmenti pesati x vettore			
	Gestore "A"	Gestore "B"	Gestore "Ferrovia"	segmenti pesati

1			6	6
2	2			2
3	3			3
4		2		2
5			3	3
6				0
7				0
8				0
Totale	5	2	9	16
Quota ripartizione	31%	13%	56%	100%

Il risultato della tabella è la quota di ripartizione per singolo utente e per singolo titolo di viaggio (in questo caso Formula 5), si procede quindi al calcolo della media di tutte le percentuali degli intervistati aventi un titolo Formula 5 e si determina il riparto per vettore.

Si riportano poi le percentuali relative a Formula 5 più quelle di tutti gli altri tipi di abbonamento, per i quali si sarà applicata la medesima procedura di calcolo, nella seguente tabella (i dati numerici sono puramente indicativi):

**Tabella 6 - Esempio di riparto a tre per tipologia di abbonamento**

Abbonamento	Quota di ripartizione			Totale venduto periodo	Ripartizione introiti		
	Gestore A	Gestore B	Gestore Ferrovia		Gestore A	Gestore B	Gestore Ferrovia
Formula 1	35%	15%	50%	25,000	8,750	3,750	12,500
Formula 2	25%	30%	45%	28,000	7,000	8,400	12,600
Formula 3	60%	25%	15%	50,000	30,000	12,500	7,500
Formula 4	50%	30%	20%	40,000	20,000	12,000	8,000
Formula 5	30%	40%	30%	40,000	12,000	16,000	12,000
Formula 6	20%	40%	40%	65,000	13,000	26,000	26,000
Formula 7	10%	30%	60%	50,000	5,000	15,000	30,000
Formula i	5%	25%	70%	40,000	2,000	10,000	28,000
Totale				338,000	97,750	103,650	136,600
					28.92%	30.67%	40.41%

Per gli spostamenti effettuati con linee appartenenti a diversi bacini e gestite da diverse imprese (compreso eventualmente anche il vettore ferroviario) la ripartizione degli introiti verrà effettuata in base a quanti segmenti di ciascuna impresa saranno utilizzati dagli abbonati.

### 1.9 Verifica delle risultanze delle indagini

L'Impresa affidataria ha la facoltà di richiedere all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana l'accesso ai dati delle interviste, fatte salve le limitazioni imposte dalla normativa concernente la tutela dei dati personali e sensibili, per effettuare delle verifiche in proprio sulla congruità delle dichiarazioni espresse dagli intervistati in merito all'uso dei mezzi.

### 1.10 Emissione delle tessere personali e dei tagliandi di abbonamento

#### 1.10.1 Moduli richiesta tessera e tessere personali

Sono compito dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana le seguenti funzioni:

- produzione degli stampati (moduli di richiesta e tessere personali);
- messa a disposizione degli stampati alle imprese esercenti;
- conservazione su supporto informatico dei dati degli abbonati;

• archiviazione dei moduli compilati dai clienti all'atto dell'acquisto della tessera personale. Sono compito delle imprese affidatarie le seguenti funzioni

- ritiro dei moduli di richiesta e delle tessere personali presso la sede dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana;
- distribuzione degli stampati alle rivendite sul territorio;
- raccolta dei moduli di richiesta compilati;
- caricamento su supporto informatico dei dati compilati dagli abbonati sui moduli;
- trasmissione dei dati informatizzati e riconsegna dei moduli compilati all'Agenzia stessa.

Al fine di mantenere costantemente aggiornato l'archivio unico degli abbonati, nelle more dell'istituzione di una modalità di trasmissione telematica compatibile con la dotazione tecnologica delle rivendite, si fa obbligo alle imprese affidatarie (da parte di uno qualunque degli Enti concedenti servizi di TPL in area Formula) di raccogliere i moduli di richiesta tessera compilati e provvedere al caricamento dei dati in essi riportati su supporto informatico e alla successiva trasmissione degli stessi all'Agenzia entro il giorno 15 del mese successivo a quello di emissione della tessera.

#### 1.10.2 Tagliandi di abbonamento

Sono compito dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana le seguenti funzioni:

- produzione degli stampati;
- messa a disposizione degli stessi alle imprese esercenti presso i propri locali.

Sono compito delle imprese affidatarie le seguenti funzioni:

- ritiro degli stampati presso la sede dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana;
- distribuzione degli stampati alle rivendite sul territorio;
- trasmissione all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana dei dati relativi ai tagliandi venduti nelle proprie rivendite e dei relativi importi con cadenza trimestrale.

#### 1.11 Incasso dei proventi tariffari

All'impresa aggiudicataria dei servizi spetterà una quota parte del monte introiti Formula proporzionale alla quota dei segmenti pesati attribuiti alla stessa impresa in base alle dichiarazioni di viaggio fatte dal campione di abbonati intervistato nelle indagini campionarie.

I soggetti partecipanti al monte introiti Formula sono:

- Le imprese aggiudicatarie dei servizi appartenenti ai bacini Nord, Sud, Sud-Ovest, Ovest e Torino di competenza dell'Agenzia per la Mobilità Metropolitana.
- Le imprese aggiudicatarie dei servizi appartenenti ai bacini di competenza della Provincia di Torino per i viaggi effettuati in area Formula.
- Il gestore / i gestori dei servizi ferroviari per i viaggi effettuati in area Formula.

L'incasso dei proventi tariffari avverrà attraverso le seguenti fasi:

1. Vendita dei titoli di viaggio: tutti i soggetti sopra elencati incasseranno i proventi tariffari derivanti dalla vendita degli abbonamenti Formula nella propria rete di rivendite.
2. Monitoraggio dell'introito integrato: il numero dei tagliandi di abbonamento venduti verrà comunicato da ogni impresa aggiudicataria allo scadere di ogni trimestre all'Agenzia per la Mobilità Metropolitana, con il dettaglio dei titoli di viaggio venduti per tipo di abbonamento (Formula 1, 2, 3 ... Formula I) e per durata (settimanale, mensile, plurimensile studenti, annuale). A seguito dell'introduzione della bigliettazione elettronica sarà cura delle imprese affidatarie trasmettere i dati rilevati dalle obliterate all'Agenzia secondo le modalità che saranno in seguito individuate in base alla piattaforma tecnologica prescelta.
3. Gestione delle indagini campionarie: a cura dell'Agenzia come descritto al precedente punto 1.8.

4. Supervisione della suddivisione e generazione dell'introito spettante: l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana genererà una tabella di riparto degli introiti per ogni tipo Formula (1,2,3...I) sulla base dei calcoli effettuati nel quadro delle indagini campionarie di cui al precedente punto 1.8.
5. Monitoraggio dei saldi: L'Agenzia per la Mobilità Metropolitana effettuerà il calcolo dei saldi spettanti ad ogni Impresa affidataria di servizi in area integrata confrontando l'ammontare dei ricavi di vendita come indicati dalle Imprese stesse nelle comunicazioni trimestrali di cui al punto 1.10.2 e la quota di monte introiti effettivamente spettante a ciascuna di esse in base al risultato generato dall'algoritmo di ripartizione. Sarà cura dell'Agenzia comunicare i saldi a ciascuna Impresa mentre sarà cura delle Imprese affidatarie provvedere contabilmente alle compensazioni tra gli introiti incassati e quelli spettanti. L'erogazione delle compensazioni economiche derivanti dall'esecuzione del contratto di servizio è vincolata all'effettiva compensazione degli introiti integrati tra le Imprese affidatarie.

A titolo di copertura dei costi delle attività di gestione delle indagini campionarie di cui al presente allegato, rendicontazione e contabilità degli introiti integrati sarà destinato un corrispettivo pari a massimo Euro 150.000, da dedurre dal monte introiti complessivo annuo del sistema Formula.

L'Agenzia si riserva la facoltà di avvalersi di un soggetto esterno per la gestione di alcune delle funzioni di cui sopra.

## 2. Abbonamenti per la città di Torino

Per gli spostamenti all'interno della zona U vigono gli abbonamenti urbani della città di Torino, approvati dal Comune di Torino con Deliberazione Consigliare n. 2002/03/695/06 del 3/07/2002 e sono entrati in vigore il 1 settembre 2002. Tuttavia è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale uno schema di deliberazione (2007 04548/119) che prevede le tariffe sotto elencate.

**Tabella 7 - Abbonamenti per la città di Torino (in €)**

Abbonamenti	Zone Formula di validità	Personale	Impersonale
Settimanali	U	--	9,50
Mensili	U	32,00	35,00
Annuali	U	290,00	330,00
Mensili studenti	U	18,00	--
Mensili Junior (fino a 10 anni)	U	12,00	
Plurimensili studenti 10 mesi	U	n.d.	--
Annuali studenti	U	n.d.	--
Annuali Junior (fino a 10 anni)	U	100,00	--
Mensile "60 più" rete urbana	U	18,00	--
Annuale "60 più" rete urbana	U	145,00	--
Mensile "60 più" rete urbana (orario ridotto - dopo le 9.00)	U	15,00	--
Annuale "60 più" rete urbana (orario ridotto - dopo le 9.00)	U	130,00	--

Gli abbonamenti sopra elencati non partecipano al monte introiti Formula.

Le quantità vendute degli abbonamenti nel 2004 sono riportate nella tabella seguente.

**Tabella 8 - Dimensioni del mercato degli abbonamenti per la città di Torino**

Abbonamenti	Titoli venduti					
	Settimanali	Mensili	Annuali	Mensili studenti	Plurimensili studenti 10 mesi	Annuali studenti
Urbano Torino	1.315.000	245.000	(*)	349.000	(*)	(*)

Fonte: Mod. F03 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Azienda GTT S.p.A.

(\*) = incluso nella voce “Altri Abbonamenti” per una quantità complessiva di 104 mila titoli di viaggio.

### 3. Tariffe di abbonamento ridotte

La Regione Piemonte e gli Enti locali territorialmente competenti possono individuare eventuali beneficiari di agevolazioni tariffarie (diversamente abili, anziani, disoccupati, ecc...) definendo le relative condizioni e modalità, con oneri a carico dei propri bilanci.

La Regione Piemonte ha individuato nelle persone diversamente abili, in possesso di requisiti specificati nei provvedimenti istitutivi, i beneficiari di agevolazione tariffaria regionale. I titolari di tale agevolazione, resi riconoscibili dal possesso di una tessera cartacea o “contactless ticket” personalizzata secondo specifici layout, hanno libero accesso a tutti i servizi regionali sia automobilistici che ferroviari. Nei casi di invalidità riconosciuta pari al 100%, e in pochi altri casi rigidamente individuati, il possesso di una “tessera con accompagnatore” estende il libero accesso all’accompagnatore del beneficiario.

Gli obblighi imposti dalla Regione si devono intendere compresi nelle compensazioni economiche.

### 4. Biglietti di corsa semplice e a tempo

#### 1.12 Il Biglietto Integrato Metropolitan (BIM)

##### 1.12.1 Tipo e area di applicazione

Il Biglietto Integrato Metropolitan consente all’utente di viaggiare nelle zone U, A, B, F, L, O, R dell’area integrata descritta in Figura 1, utilizzando indifferentemente tutti i servizi su gomma operanti all’interno dell’area stessa nel limite di validità temporale previsto in funzione delle zone attraversate.

##### 1.12.2 Tipologie di biglietti

Trattasi di un biglietto a tempo, articolato nelle tipologie sotto esposte.

**Tabella 9 - Biglietto Integrato Metropolitan**

Tipo di biglietto	Tempo di validità	Ipotesi di importo futuro (a biglietto)	Sostituisce i precedenti biglietti non integrati
BIM Formula 1 (1 zona)	60 minuti dalla convalida	Da definire	biglietto suburbano biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 1 zona
Carnet da 10 BIM Formula 1	come sopra (per ogni singolo biglietto)	Da definire	carnet da 15 biglietti suburbani
BIM Formula 2 (2 zone)	70 minuti dalla convalida	Da definire	biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 2 zone
BIM Formula 3 (3 zone)	90 minuti dalla convalida vale per una corsa in Metropolitana, nei 90’ di validità	Da definire	biglietto urbano e suburbano biglietto extraurbano Penta Km biglietto extraurbano 3 zone

Tipo di biglietto	Tempo di validità	Ipotesi di importo futuro (a biglietto)	Sostituisce i precedenti biglietti non integrati
Carnet da 10 BIM Formula 3	come sopra (per ogni singolo biglietto)	Da definire	carnet da 15 biglietti urbani e suburbani
BIM Formula 4 (4 zone)	110 minuti dalla convalida vale per una corsa in Metropolitana, nei 90' di validità	Da definire	Biglietto extraurbano Penta Km. biglietto extraurbano 4 zone

### 1.12.3 La ripartizione degli introiti

Nelle more dell'istituzione di un sistema di bigliettazione elettronica capace di generare un conteggio dei saliti e discesi a bordo di tutti i mezzi operanti nell'area e qualora non si optasse per un criterio di riparto degli introiti specifico per i biglietti, la ripartizione degli introiti di vendita dei biglietti integrati Formula Area Metropolitana di corsa semplice (BIM) avverrà utilizzando gli stessi coefficienti di utilizzo degli abbonamenti ricavati dalle indagini campionarie di cui al punto 1.8 limitatamente agli abbonamenti Formula 1,2,3,4 utilizzati dagli abbonati che dichiarano origini e destinazioni comprese nelle zone di validità del BIM e al netto della quota di competenza dell'impresa esercente i servizi ferroviari. Qualora si ritenesse opportuno verificare la correttezza delle percentuali di riparto dei biglietti integrati, l'Agenzia per la Mobilità Metropolitana si riserva di decidere anno per anno l'effettuazione, in alternativa alla seconda indagine CATI sugli abbonati Formula, di una indagine a bordo dei mezzi sulle tratte interessate dal BIM focalizzata sugli utilizzatori dei biglietti. L'onere di tali indagini sarà in ogni caso prelevato dalla quota di monte introiti annuale trattenuta dall'Agenzia per la Mobilità Metropolitana per le attività gestionali di cui al punto 1.11.

## 5. Biglietti per la Città di Torino

Per gli spostamenti all'interno della zona U vigono i biglietti urbani della città di Torino, approvati dal Comune di Torino con Deliberazione Consigliare n. 2002/03/695/06 del 3/07/2002 in vigore dal 1 settembre 2002. Tuttavia è in fase di approvazione da parte del Consiglio Comunale uno schema di deliberazione (2007 04548/119) che prevede le tariffe sotto elencate. Esse sono da intendersi come tariffe in vigore per i servizi di competenza dell'Agenzia fino a successive modificazioni.

Tabella 10 - Biglietti per la Città di Torino

Tipo di biglietto	Zone Formula di validità	Tempo di validità	Importo attuale (a biglietto)
Biglietto urbano	U	Validità 70'. Con seconda timbratura entro i 70' vale fino al capolinea sulla stessa vettura. Vale per una corsa in Metropolitana, nei 70' di validità.	€ 1,00
Carnet da 15 biglietti urbani	U	Come sopra per ogni singolo biglietto.	€ 0,90
Giornaliero urbano	U	Valevole dalla timbratura a fine servizio nel giorno di convalida	€ 3,50
Viaggiare insieme	U	Utilizzabile il sabato (o nei giorni festivi) fra le 14.30 e le 20.00. Può essere utilizzato contemporaneamente da 4 persone.	€ 4,40
Shopping	U	Validità 4 h dal momento della convalida. Utilizzabile tra le 9.00 e le 20.00.	€ 2,00

Il numero di titoli di viaggio venduti è riportato nella tabella seguente.

**Tabella 11 - Dimensioni del mercato dei biglietti per la città di Torino**

Tipo di biglietto	Quantità
Biglietto urbano	16.336.000
Carnet da 15 biglietti urbani	766.000
Giornaliero urbano*	75.000
Viaggiare insieme	--
Shopping	120.000

Fonte: Mod. F03 Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Azienda GTT S.p.A. - anno 2004.

(\*) = incluso nella voce “Altri Biglietti”.

## 6. Altri biglietti per le linee extraurbane

Per i viaggi a bordo delle linee extraurbane con origine e/o destinazione all'esterno delle zone U, A, F, L, O, R dell'area integrata di cui alla Figura 1 si applica il biglietto a fasce chilometriche (detto anche pentachilometrico o pentaKm) di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 luglio 2002, n. 61-6805 e successive modificazioni.

## 7. Adeguamenti tariffari

La D.G.R. 66-6087 del 4 giugno 2007 prevede un ulteriore adeguamento tariffario (allegato A) che sarà attuato in due fasi e troverà piena applicazione all'atto delle sottoscrizione dei nuovi contratti di servizio derivanti da affidamento con procedura ad evidenza pubblica o con altra modalità consentita dalle norme vigenti. Si prevedono inoltre aumenti biennali secondo quanto contemplato dal Programma Triennale dei servizi di trasporto pubblico locale ai sensi dell'art. 4 della L.R. 1 del 2000 per il periodo 1 gennaio 2007 – 31 dicembre 2009.



## 8. Elenco delle località dell'area Formula

Tabella 12 - Elenco Comuni e zone Formula di appartenenza

ISTAT	Comune	Zona Tariffaria	ISTAT	Comune	Zona Tariffaria
001002	Airasca	P	001176	Ozegna	T
001006	Almese	P	001178	Pancarlieri	N
001008	Alpignano	A	001180	Pavarolo	A
001009	Andezeno	A	001183	Pecetto Torinese	A
001012	Arignano	F	001189	Pianezza	A
001013	Avigliana	P	001191	Pinerolo	PIN
001016	Balangero	T	001192	Pino Torinese	A
001018	Baldissero Torinese	A	001193	Piobesi Torinese	O
001021	Barbania	T	001194	Piossasco	O
001024	Beinasco	A	001195	Piscina	P
001028	Borgaro Torinese	A	001197	Poirino	G
001033	Bosconero	S	001203	Pralormo	H
001034	Brandizzo	B	001205	Prarostino	PIN
001037	Brozolo	E	001211	Reano	O
001038	Bruino	O	001213	Rivalba	B
001039	Brusasco	E	001214	Rivalta di Torino	A
001041	Buriasco	PIN	001215	Riva presso Chieri	F
001043	Busano	T	001216	Rivara	T
001045	Buttigliera Alta	O	001216	Rivara	T
001046	Cafasse	Q	001217	Rivarolo Canavese	T
001047	Caluso	D	001218	Rivarossa	S
001048	Cambiano	A	001219	Rivoli	A
001051	Candiolo	A	001220	Robassomero	O
001053	Cantalupa	PIN	001221	Rocca Canavese	T
001055	Caprie	Q	001222	Roletto	PIN
001058	Carignano	L	001225	Rondissone	D
001059	Carmagnola	M	001228	Rosta	O
001060	Casalborgone	C	001229	Rubiana	P
001062	Caselette	O	001236	San Benigno Canavese	R
001063	Caselle Torinese	A	001237	San Carlo Canavese	S
001064	Castagneto Po	B	001240	San Francesco al Campo	R
001065	Castagnole Piemonte	P	001241	Sangano	O
001068	Castiglione Torinese	A	001243	San Gillio	A
001069	Cavagnolo	E	001246	San Giusto Canavese	T
001071	Cercenasco	Q	001248	San Maurizio Canavese	R
001078	Chieri	A	001249	San Mauro Torinese	A
001081	Chiusa di San Michele	Q	001250	San Pietro Val Lemina	PIN
001082	Chivasso	C	001252	San Raffaele Cimena	B
001083	Ciconio	T	001253	San Sebastiano da Po	C
001085	Cinzano	B	001254	San Secondo di Pinerolo	PIN
001086	Cirie'	R	001255	Sant'Ambrogio di Torino	Q
001089	Coazze	Q	001256	Sant'Antonino di Susa	Q
001090	Collegno	A	001257	Santena	A
001093	Condove	Q	001260	Scalenghe	Q
001094	Corio	T	001262	Sciolze	B
001097	Cumiana	Q	001265	Settimo Torinese	A

001099	Druento	A
001101	Favria	T
001102	Feletto	T
001104	Fiano	P
001106	Fogizzo	T
001109	Front	S
001110	Frossasco	PIN
001112	Gassino Torinese	A
001113	Germagnano	T
001115	Giaveno	Q
001116	Givoletto	O
001119	Grosso	S
001120	Grugliasco	A
001123	Isolabella	H
001126	La Cassa	O
001127	La Loggia	A
001128	Lanzo Torinese	T
001129	Lauriano	D
001130	Leini'	A
001133	Levone	T
001135	Lombardore	R
001136	Lombriasco	N
001141	Lusiglie'	T
001142	Macello	PIN
001144	Marentino	F
001146	Mathi	S
001153	Mombello di Torino	F
001156	Moncalieri	A
001158	Montaldo Torinese	A
001161	Montanaro	C
001162	Monteu da Po	D
001163	Moriondo Torinese	G
001164	Nichelino	A
001166	Nole	S
001168	None	O
001170	Oglianico	T
001171	Orbassano	A
001173	Osasco	PIN
001174	Osasio	M

001272	TORINO	U
001273	Torrazza Piemonte	D
001276	Trana	P
001280	Trofarello	A
001283	Vaie	Q
001284	Val della Torre	P
001285	Valgioie	Q
001286	Vallo Torinese	P
001289	Varisella	P
001290	Vauda Canavese	S
001292	Venaria	A
001293	Verolengo	D
001294	Verrua Savoia	E
001299	Vigone	Q
001301	Villanova Canavese	S
001302	Villarbasse	O
001303	Villar Dora	P
001308	Villastellone	L
001309	Vinovo	A
001310	Virle Piemonte	M
001314	Volpiano	R
001315	Volvera	O
002049	Crescentino	E
004045	Casalgrasso	N
004062	Ceresole d'Alba	N
004179	Racconigi	N
004222	Sommariva del Bosco	N
005002	Albugnano	C
005004	Aramengo	D
005009	Berzano di San Pietro	C
005042	Cocconato	E
005070	Moncucco Torinese	C
005079	Moransengo	E
005086	Piova' Massaia	H
005101	San Paolo Solbrito	G
005110	Tonengo	D
005117	Villafranca d'Asti	H
005118	Villanova d'Asti	G

**9. Elenco delle espansioni dell'area integrata Formula e relative tariffe**

Tabella 13 - Espansioni dell'area Formula

LOCALITA' ESTERNE	LOCALITA' PORTA	TRATTA/FASCIA
AGLIE'	FELETTO	Automobilistica 1
ALBA (TRENITALIA)	RACCONIGI	Ferroviaria 3
ALBA (TRENITALIA)	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
ALBA (GTT)	PRALORMO	Automobilistica 4
ALESSANDRIA	VILAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 5
ALTA VALCHIUSELLA	FELETTO	Automobilistica 3
ASTI	VILAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 2
BAIRO	FELETTO	Automobilistica 1
BALDICHIERI	VILAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 1
BALDISSERO	FELETTO	Automobilistica 2
BALZOLA	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
BANDITO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 1
BARACCONE	FELETTO	Automobilistica 2
BASSA VALCHIUSELLA	FELETTO	Automobilistica 2
BESSOLO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
BETTOLINO	FELETTO	Automobilistica 2
BIANZE'	TORRAZZA	Ferroviaria 2
BIBIANA	PINEROLO	Ferroviaria 2
BIELLA	TORRAZZA	Ferroviaria 5
BORBORE	PRALORMO	Automobilistica 3
BORGO S. DALMAZZO	RACCONIGI	Ferroviaria 6
BORGONE	S. AMBROGIO	Ferroviaria 1
BORGO VERCELLI	TORRAZZA	Ferroviaria 5
BRA	RACCONIGI	Ferroviaria 2
BRA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
BRIANCO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
BRICHERASIO	PINEROLO	Ferroviaria 1
BRUZOLO	S. AMBROGIO	Ferroviaria 1
BUSCA	RACCONIGI	Ferroviaria 5
BUSSOLENO	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
CAMPO	FELETTO	Automobilistica 2
CANALE	PRALORMO	Automobilistica 2
CANDELO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
CANDIA	RODALLO	Ferroviaria 1
CANTAVENNA	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
CARISIO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
CASALE (TRENITALIA)	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
CASALE (GTT)	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
CASALE POPOLO	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
CASTAGNITO	PRALORMO	Automobilistica 3
CASTELLAMONTE	FELETTO	Automobilistica 1
CASTELLINALDO	PRALORMO	Automobilistica 2
CASTELLO D'ANNONE	VILAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 3
CASTELNUOVO NIGRA	FELETTO	Automobilistica 2
CAVALLERMAGGIORE	RACCONIGI	Ferroviaria 1
CENTALLO	RACCONIGI	Ferroviaria 4
CERES	BALANGERO	Automobilistica 2
CHIOMONTE	S.AMBROGIO	Ferroviaria 2
CISTERNA	PRALORMO	Automobilistica 2

COLLERETTO GIACOSA	FELETTO	Automobilistica 2
COSSATO	TORRAZZA	Ferroviaria 6
COSTIGLIOLE	RACCONIGI	Ferroviaria 4
CUCEGLIO	FOGLIZZO	Automobilistica 1
CUNEO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
CUNEO GESSO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
CUORGNE'	FELETTO	Automobilistica 2
FELIZZANO	VILAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 4
FONTANETTO PO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
FORNO CANAVESE	BARBANIA	Automobilistica 1
FOSSANO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
FUNGHERA	BALANGERO	Automobilistica 1
GABIANO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
GAMINELLA	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
GENOLA	RACCONIGI	Ferroviaria 3
GUARENE	PRALORMO	Automobilistica 3
IVREA (TRENITALIA)	RODALLO	Ferroviaria 2
IVREA (GTT)	FOGLIZZO	Automobilistica 3
LAGNASCO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
LEMIE	BALANGERO	Automobilistica 2
LIVORNO FERRARIS	TORRAZZA	Ferroviaria 2
LORANZE'	FELETTO	Automobilistica 2
LOSA	BALANGERO	Automobilistica 1
LUSERNA S.GIOVANNI	PINEROLO	Ferroviaria 2
MADDALENE	RACCONIGI	Ferroviaria 4
MADONNA DEL PILONE	RACCONIGI	Ferroviaria 2
MANTA	RACCONIGI	Ferroviaria 3
MAZZE'	BOSCHETTO	Automobilistica 1
MEANA	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
MERCENASCO	RODALLO	Ferroviaria 1
MEZZENILE	BALANGERO	Automobilistica 2
MONCESTINO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
MONTA'	PRALORMO	Automobilistica 1
MONTALENGHE	FOGLIZZO	Automobilistica 1
MONTALERO	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
MONTICELLO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
MONTICELLO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
MORANO	CRESCENTINO	Ferroviaria 3
MURIAGLIO	FELETTO	Automobilistica 2
MURISENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
MUSSOTTO	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 3
MUSSOTTO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
NIQUIDETTO	BALANGERO	Automobilistica 2
NOVARA	TORRAZZA	Ferroviaria 6
ODALENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
OLCENENGO	TORRAZZA	Ferroviaria 4
ORIO	FOGLIZZO	Automobilistica 1
OZZANO	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
PALAZZOLO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
PARELLA	FELETTO	Automobilistica 2
PESSINETTO	BALANGERO	Automobilistica 2
POCAPAGLIA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
POCAPAGLIA	RACCONIGI	Ferroviaria 2

PONT	FELETTO	Automobilistica 3
PONZANA	TORRAZZA	Ferroviaria 6
POZZENGO	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
POZZO	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
PRAMONICO	FELETTO	Automobilistica 2
PRATIGLIONE	BARBANIA	Automobilistica 1
QUAGLIUZZO	FELETTO	Automobilistica 2
ROCCAIONE	RACCONIGI	Ferroviaria 6
ROCCHETTA	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria3
ROMANO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
SALASSA	FELETTO	Automobilistica 1
SALUGGIA	TORRAZZA	Ferroviaria 1
SALUSSOLA	TORRAZZA	Ferroviaria 4
SALUZZO	RACCONIGI	Ferroviaria 3
S. ANTONINO SALUGGIA	TORRAZZA	Ferroviaria 1
S. BENIGNO	RACCONIGI	Ferroviaria 5
S. DAMIANO	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 1
S. GERMANO	TORRAZZA	Ferroviaria 3
S. GIORGIO MONFERRATO	CAVAGNOLO	Automobilistica 4
S. GIORGIO CANAVESE	FOGLIZZO	Automobilistica 1
S. GIOVANNI	FELETTO	Automobilistica 2
S. ROCCO	PRALORMO	Automobilistica 1
S. SILVESTRO	CRESCENTINO	Ferroviaria 1
S. STEFANO ROERO	PRALORMO	Automobilistica 1
S. VITTORIA	RACCONIGI	Ferroviaria 2
S. VITTORIA	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 2
SANDIGLIANO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
SANFRE'	SOMMARIVA BOSCO	Ferroviaria 1
SANTHIA'	TORRAZZA	Ferroviaria 3
SAVIGLIANO	RACCONIGI	Ferroviaria 2
SCARMAGNO	FOGLIZZO	Automobilistica 2
SERRALUNGA	CAVAGNOLO	Automobilistica 3
SOLERO	VILLAFRANCA D'ASTI	Ferroviaria 5
STRAMBINO	RODALLO	Ferroviaria 1
SUSA	S. AMBROGIO	Ferroviaria 2
TONENGO	BOSCHETTO	Automobilistica 1
TORRE CANAVESE	FELETTO	Automobilistica 1
TORRE PELLICE	PINEROLO	Ferroviaria 2
TRAVES	BALANGERO	Automobilistica 1
TRINO	CRESCENTINO	Ferroviaria 2
TRONZANO	TORRAZZA	Ferroviaria 3
USSEGLIO	BALANGERO	Automobilistica 2
VALLECERRINA	CAVAGNOLO	Automobilistica 2
VALPERGA	FELETTO	Automobilistica 1
VERCELLI	TORRAZZA	Ferroviaria 5
VERGNASCO	TORRAZZA	Ferroviaria 5
VERZUOLO	RACCONIGI	Ferroviaria 4
VEZZA	PRALORMO	Automobilistica 3
VIGLIANO	TORRAZZA	Ferroviaria 6
VILLADEATI	CAVAGNOLO	Automobilistica 1
VILLATE	FOGLIZZO	Automobilistica 2
VISCHE	BOSCHETTO	Automobilistica 2
VIU'	BALANGERO	Automobilistica 1

**Tabella 14 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti settimanali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	11,10	12,70	14,20	15,80	17,30	18,80
3 zone	13,20	14,80	16,30	17,90	19,40	20,90
4 zone	15,70	17,30	18,80	20,40	21,90	23,40
5 zone	18,20	19,80	21,30	22,90	24,40	25,90
6 zone	20,40	22,00	23,50	25,10	26,60	28,10
7 zone	22,30	23,90	25,40	27,00	28,50	30,00
Intera Rete	23,20	24,80	26,30	27,90	29,40	30,90

**Tabella 15 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti mensili (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	39,50	45,00	50,60	56,10	61,60	67,10
3 zone	47,50	53,00	58,60	64,10	69,60	75,10
4 zone	56,50	62,00	67,60	73,10	78,60	84,10
5 zone	65,00	70,50	76,10	81,60	87,10	92,60
6 zone	72,50	78,00	83,60	89,10	94,60	100,10
7 zone	77,00	82,50	88,10	93,60	99,10	104,60
Intera Rete	82,50	88,00	93,60	99,10	104,60	110,10

**Tabella 16 - Tariffe delle espansioni ferroviarie - abbonamenti annuali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 tratta	2 tratte	3 tratte	4 tratte	5 tratte	6 tratte
2 zone	356,00	405,00	456,00	505,00	555,00	604,00
3 zone	428,00	477,00	528,00	577,00	627,00	676,00
4 zone	509,00	558,00	609,00	658,00	708,00	757,00
5 zone	585,00	635,00	685,00	735,00	784,00	834,00
6 zone	653,00	702,00	753,00	802,00	852,00	901,00
7 zone	693,00	743,00	793,00	843,00	892,00	942,00
Intera Rete	743,00	792,00	843,00	892,00	942,00	991,00

**Tabella 17 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti settimanali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 Fascia	2 Fasce	3 Fasce	4 Fasce
2 zone	11,50	13,40	15,30	17,20
3 zone	13,60	15,50	17,40	19,30
4 zone	16,10	18,00	19,90	21,80
5 zone	18,60	20,50	22,40	24,30
6 zone	20,80	22,70	24,60	26,50
7 zone	22,70	24,60	26,50	28,40
Intera Rete	23,60	25,50	27,40	29,30

**Tabella 18 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti mensili (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 Fascia	2 Fasce	3 Fasce	4 Fasce
2 zone	40,50	47,00	53,50	60,00
3 zone	48,50	55,00	61,50	68,00
4 zone	57,50	64,00	70,50	77,00
5 zone	66,00	72,50	79,00	85,50
6 zone	73,50	80,00	86,50	93,00
7 zone	78,00	84,50	91,00	97,50
Intera Rete	83,50	90,00	96,50	103,00

**Tabella 19 - Tariffe delle espansioni automobilistiche - abbonamenti annuali (in vigore dal 1° luglio 2007)**

Zone di validità	1 Fascia	2 Fasce	3 Fasce	4 Fasce
2 zone	365,00	423,00	481,00	540,00
3 zone	436,00	495,00	553,00	612,00
4 zone	517,00	576,00	634,00	693,00
5 zone	594,00	652,00	711,00	769,00
6 zone	661,00	720,00	778,00	837,00
7 zone	702,00	760,00	819,00	877,00
Intera Rete	751,00	810,00	868,00	927,00

Decreto del Presidente della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 20

**Aggiornamento composizione Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali. Convocazione di Assemblea di Sindaci dei Comuni con popolazione non superiore a 3.000 abitanti della Provincia di Novara (art. 7, 3 c. l.r. 34/98).**

LA PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

(omissis)

decreta

1. Per il giorno 4 marzo 2009, alle ore 10,30 presso la Sala consiliare dell'Amministrazione provinciale di Novara, p. Matteotti 1, Novara è convocata l'Assemblea composta dai Sindaci dei Comuni con popolazione non superiore ai 3.000 abitanti compresi nel territorio della Provincia di Novara per l'elezione del proprio rappresentante in seno alla Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali;

2. L'Assemblea procederà all'elezione del proprio rappresentante secondo le modalità previste nel citato art. 7, 3c l.r. 34/98 e nel rispetto delle seguenti indicazioni:

- Il Sindaco, impedito a partecipare personalmente all'assemblea, può essere sostituito nell'espressione del voto dal Vice Sindaco ovvero, con apposita delega scritta, da un Amministratore del Comune (Assessore o Consigliere);

- L'Assemblea è presieduta dal Sindaco del Comune avente il maggiore numero di abitanti, che può essere sostituito, in caso di impedimento, dal Vice Sindaco, con apposita delega scritta, da un Amministratore del Comune (Assessore o Consigliere);

- Le singole candidature sono presentate con la sottoscrizione da parte di almeno un quinto dei partecipanti all'assemblea, da arrotondare per eccesso qualora il numero dei partecipanti non sia esattamente divisibile per cinque. Il predetto numero dei partecipanti all'assemblea è computato con riferimento al momento in cui il Presidente dichiara l'inizio delle operazioni elettorali. La sottoscrizione è apposta in presenza del funzionario verbalizzante, previo accertamento dell'identità della persona che sottoscrive;

- Ciascun Sindaco non può sottoscrivere più di una candidatura;

- I Sindaci delle Città capoluogo di Provincia non possono essere candidati alle elezioni in quanto già membri di diritto della Conferenza Permanente Regione-Autonomie Locali ai sensi dell'art. 7, 1c, lett. c) l.r. 34/98;

- L'elezione avviene a scrutinio segreto;

- Il processo verbale dei lavori dell'Assemblea è redatto da un funzionario all'uopo designato dall'Amministrazione provinciale, è sottoscritto dal Presidente e dal funzionario verbalizzante ed è trasmesso al Presidente della Giunta regionale per gli adempimenti di cui alla prima parte dell'art. 7, 4 c l.r. 34/98.

Mercedes Bresso

## DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 1-10764

**5 Forum Mondiale dell'Acqua 16-22 Marzo Istanbul. Partecipazione della Regione Piemonte in partenariato con le istituzioni del bacino del fiume Po.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

1. la partecipazione della Regione Piemonte, nell'ambito del sistema delle istituzioni del Po (Regione Piemonte, Regione Lombardia, Regione Emilia Romagna, Regione Veneto, Consulta delle Province rivierasche del Po, Autorità di Bacino del Po, Agenzia Interregionale del fiume Po - AIPO) alla quinta edizione del World Water Forum che si terrà ad Istanbul dal 16 al 22 marzo p.v., con la presentazione, nelle modalità ritenute opportune, del Progetto Strategico "Valle del Fiume Po";

2. che alla spesa occorrente per il concorso finanziario all'iniziativa, pari a Euro 15.000,00= da riconoscere ad AIPO in qualità di soggetto coordinatore, si fa fronte con la disponibilità di cui al capitolo n. 127379/2009;

3. di individuare le Direzioni Ambiente e Comunicazione istituzionale quali strutture regionali deputate a seguire l'organizzazione e la realizzazione di tale evento garantendo il supporto necessario all'Autorità di Bacino del Po e all'AIPO provvedendo contestualmente all'impegno delle relative risorse.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 2-10765

**Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009 mediante l'iscrizione di euro 84.867,00 nel capitolo 20790 dell'entrata e dell'iscrizione di euro 84.867,00 nel capitolo 156935 della spesa. Programma per la prevenzione e controllo delle malattie. Art. 24, L.R. n. 7/2001.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 3-10766

**Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato e dall'Unione Europea, per l'attuazione del Piano finanziario del Fondo Europeo per la Pesca (FEP) 2007-2013.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 4-10767

**Variatione al bilancio di previsione per l'anno finanziario 2009. Iscrizione di fondi, provenienti dallo Stato, per l'attuazione del Progetto "SEENET - Una rete trans locale per la cooperazione tra Italia e Sud Est Europa".**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 5-10768

**Determinazione del Fondo economale per l'anno 2009 della Cassa economale Centrale, dell'Ufficio di Roma, del Museo Regionale di Scienze Naturali, del Segretariato Tecnico Congiunto di Mentone e dell'Ufficio di Bruxelles. Importo di Euro 1.085.000,00 sul cap. n. 436630 di uscita e n. 62880 di entrata, importo di Euro 215.000,00 sul cap. n. 433630 di uscita e n. 62530 di entrata. Integrazione DGR n. 9-2057 del 30/01/2006.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di determinare in:

- € 1.085.000 l'ammontare del fondo da attribuire alla Cassa economale Centrale per l'anno 2009 così ripartito:

- Euro 800.000,00 Fondo economale Fatture;
- Euro 240.000,00 Fondo economale Missioni;
- Euro 30.000,00 Fondo economale Formazione - Autisti - Stipendi;
- Euro 15.000,00 Fondo economale Carta di Credito della Presidente.

Tali fondi saranno impegnati sul capitolo n. 436630/09 di spesa e saranno restituiti sul corrispondente capitolo n. 62880/09 di entrata;

- € 7.500,00 l'ammontare del Fondo da attribuire al Settore Ufficio di Roma della Presidenza della Giunta Regionale;

- € 7.500,00 l'ammontare del Fondo da attribuire al Settore Ufficio di Bruxelles della Presidenza della Giunta Regionale;

- € 40.000,00 l'ammontare del Fondo da attribuire alla Cassa economale Segretariato Tecnico Congiunto di Mentone;

- € 160.000,00 l'ammontare del Fondo da attribuire alla Cassa Economale Museo Regionale di Scienze Naturali, di cui l'allegato n. 1 ne stabilisce la regolamentazione.

Tali fondi saranno impegnati sul capitolo n. 433630/09 di spesa e saranno restituiti sul corrispondente capitolo n. 62530/09 di entrata;

- di integrare la D.G.R. n. 9-2057 del 30/01/2006 al punto 8, prima parte delle premesse riguardante le modalità di gestione del fondo economale del Museo Regionale di Scienze Naturali aggiungendo una lettera: "e) spese di rappresentanza connesse allo svolgimento di attività ostensive, informative e divulgative che non superino l'ammontare di € 1.200,00";

All'impegno ed all'accertamento dei fondi provvederà il Responsabile del Settore Ragioneria con successivi atti determinativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 6-10769

**Casa di Cura privata "Ville Turina Amione" sita in San Maurizio Canavese (TO): autorizzazione variazione nosologica posti letto e relativo accreditamento.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le motivazioni espresse in premessa,

1) di autorizzare il Legale Rappresentante della Casa di Cura privata "Ville Turina Amione", sita in San Maurizio Canavese (TO), alla variazione nosologica dei posti letto ed al relativo accreditamento, così come indicato nella scheda allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.

2) di disporre che gli effetti dell'autorizzazione di cui al punto 1 decorrono a far data dal 29 dicembre 2008 per 29 posti letto nell'Area di Acuzie Neuro-psichiatrica, per 94 posti letto nell'Area di Riabilitazione Neuro-psichiatrica e per 24 posti letto nell'Area di Lungodegenza Neuro-psichiatrica, a seguito degli esiti favorevoli da parte della Commissione di Vigilanza dell'A.S.L.TO4

3) di demandare l'ARESS (Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari), alla verifica del mantenimento da parte della struttura dei requisiti richiesti per l'accreditamento, sulla base dell'assetto autorizzato, dandone comunicazione agli uffici regionali competenti.

4) di autorizzare l'applicazione del nuovo sistema di remunerazione per i nuovi ricoveri secondo le modalità di cui all'allegato 3 della D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008.

5) di far carico al Legale Rappresentante della Casa di Cura "Ville Turina Amione" di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione al presente o a precedenti provvedimenti autorizzativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 7-10770

**Casa di Cura privata "San Michele" sita in Bra (CN): autorizzazione variazione nosologica posti letto e relativo accreditamento. Autorizzazione progetto edilizio ed esercizio dell'attività sanitaria.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

per le motivazioni espresse in premessa,

1) di prendere atto dell'intervenuta sospensione di 25 posti letto della Casa di Cura San Michele, sita in Bra, per lavori di ristrutturazione e messa a norma a far data dal 1 novembre 2008 e conseguentemente di disporre la sospensione temporanea dei suddetti posti letto fino all'avvenuta esecuzione dei lavori di adeguamento ed ampliamento.

2) di autorizzare, in parziale modifica ed integrazione del progetto edilizio approvato con D.D. n. 191 del 09/08/2006, i lavori edilizi presentati dal Legale rappresentante della Casa di Cura San Michele, con nota del 17 luglio 2008 e successive integrazioni, ed il relativo l'esercizio dell'attività sanitaria nei locali a seguito dell'esito favorevole del sopralluogo della Commissione di Vigilanza.

3) di autorizzare il Legale Rappresentante della Casa di Cura privata "San Michele", sita in Bra, alla variazione nosologica dei posti letto ed al relativo accreditamento, così come indicato nella scheda allegata alla presente deliberazione sotto la lettera A per farne parte integrante e sostanziale.

4) di disporre che gli effetti dell'autorizzazione di cui al punto 3 decorrono a far data dal 1 dicembre 2008 per n. 52 posti letto nell'Area di Riabilitazione Neuro-psichiatrica, rinviando, a far data dal marzo 2009, la decorrenza dell'autorizzazione dei restanti posti letto ad oggi sospesi o, comunque, a far data dell'effettivo possesso dei requisiti di cui all'Accordo recepito con D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008, da verificarsi da parte della Commissione di Vigilanza dell'A.S.L. CN2.

5) di demandare l'ARESS (Agenzia Regionale per i Servizi Sanitari), alla verifica del mantenimento da parte della struttura dei requisiti richiesti per l'accreditamento, sulla base dell'assetto autorizzato, dandone comunicazione agli uffici regionali competenti.

6) di autorizzare l'applicazione del nuovo sistema di remunerazione per i nuovi ricoveri, secondo le modalità di cui all'allegato 3 della D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008.

7) di far carico al Legale Rappresentante della Casa di Cura San Michele di richiedere autorizzazione preventiva per ogni eventuale elemento di variazione al presente o a precedenti provvedimenti autorizzativi.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 9-10772

**Attuazione dell'art. 2 del DPCM 21 dicembre 2007 relativo al Coordinamento delle attività di vigilanza in materia di salute e sicurezza sul lavoro.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di istituire, ai sensi del DPCM 21 dicembre 2007 i seguenti organismi:

1. l'ufficio operativo per la definizione di piani

operativi di vigilanza (UO);

2. gli organismi provinciali per l'attuazione dei piani operativi di vigilanza (OPV);

- di prevedere che le diverse sinergie istituzionali e sociali e le istanze riferite alle specificità del territorio provinciale possano essere veicolate formalmente nell'ambito di appositi comitati istituiti con riferimento al territorio provinciale. La loro costituzione dovrà essere comunicata all'Amministrazione regionale per gli opportuni raccordi operativi;

- di stabilire che le funzioni dell'ufficio operativo per la definizione di piani operativi di vigilanza (UO) sono le seguenti:

1. la pianificazione del coordinamento delle attività degli organi di vigilanza, individuando le priorità a livello territoriale;

2. la definizione dei piani operativi di vigilanza nei quali sono individuati: gli obiettivi specifici, gli ambiti territoriali, i settori produttivi, i tempi, i mezzi e le risorse ordinarie che sono rese sinergicamente disponibili da parte dei vari soggetti pubblici interessati;

3. la realizzazione di attività di coordinamento tecnico che prevedano la costituzione di nuclei operativi integrati di prevenzione e vigilanza che operino per tempi programmati, in specifici contesti produttivi e in situazioni eccezionali, al fine di migliorare l'efficacia delle politiche attive di prevenzione;

- di stabilire che le funzioni degli organismi provinciali per l'attuazione dei piani operativi di vigilanza (OPV) sono le seguenti:

1. attuazione dei piani operativi di vigilanza definiti dall'ufficio operativo regionale di vigilanza e dai Comitati provinciali di coordinamento ;

- di individuare la seguente composizione dell'ufficio operativo per la definizione di piani operativi di vigilanza:

1. cinque rappresentanti dei servizi di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro delle ASL (SPreSAL), individuati dall'Amministrazione regionale tra quelli che non sono componenti effettivi del CRC, di cui un rappresentante con funzioni di coordinamento delle attività;

2. un rappresentante dei settori ispezione del lavoro delle Direzioni Regionali del Lavoro(DRL);

3. un rappresentante dell'Ispettorato regionale dei Vigili del fuoco(VVF);

4. un rappresentante delle agenzie territoriali dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro (ISPESL);

5. un rappresentante degli uffici periferici dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

6. un rappresentante degli uffici periferici dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

- di individuare la seguente composizione degli organismi provinciali per l'attuazione dei piani operativi di vigilanza:

1. il Responsabile SPReSAL dell'ASL competente per territorio con funzioni di coordinatore che provvede alla convocazione periodica dell'OPV; nel caso di presenza di più ASL nello stesso territorio provinciale il Responsabile SPReSAL sarà concordato tra le ASL medesime;

2. un rappresentante per ciascuna delle altre ASL eventualmente presenti sul territorio provinciale;

3. un rappresentante dei settori ispezione del lavoro delle Direzioni Provinciali del Lavoro (DRL);

4. un rappresentante degli Ispettorati provinciali dei Vigili del fuoco(VVF);

5. un rappresentante delle agenzie territoriali dell'Istituto superiore per la sicurezza sul lavoro (ISPESL);

6. un rappresentante degli uffici periferici provinciali dell'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro (INAIL);

7. un rappresentante degli uffici periferici provinciali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

- di stabilire che:

- con determinazione della Direzione Sanità si procederà alla nomina delle seguenti figure:

- i componenti dell'ufficio operativo per la definizione di piani operativi di vigilanza;

- i coordinatori degli organismi provinciali per l'attuazione dei piani operativi di vigilanza nel caso di presenza di più ASL nello stesso territorio provinciale;

- di dare mandato al coordinatore di ciascun organismo provinciale per l'attuazione dei piani operativi di vigilanza di provvedere a nominare i componenti dell'organismo medesimo con apposito provvedimento;

- le amministrazioni facenti parte degli organismi di cui sopra dovranno designare i componenti effettivi e quelli supplenti delegati a rappresentare e ad assumere le decisioni operative per conto delle stesse;

- nessun beneficio economico è corrisposto ai componenti gli organismi, in quanto gli stessi svolgono la loro attività nella veste istituzionale di rappresentanti delle rispettive amministrazioni;

- le funzioni di supporto organizzativo e di segreteria dell'ufficio operativo e degli organismi provinciali per l'attuazione dei piani operativi di vigilanza sono svolte dallo SPReSAL che assume funzioni di coordinamento;

- venga demandato a ciascun organismo istituito con la presente deliberazione l'adozione di un regolamento per la definizione delle modalità di funzionamento, della programmazione dei lavori e dell'organizzazione interna.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del DPGR 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 12-10775

**Edilizia Residenziale Pubblica "Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012". Primo biennio, misura Sovvenzionata. Autorizzazione alla riduzione del numero alloggi dell'intervento localizzato nel Comune di Viola (CN), codice intervento PC1SOV42.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare il Comune di Viola a ridurre a 8 il numero degli alloggi da realizzare per l'intervento di Edilizia Residenziale Pubblica Sovvenzionata ammesso a finanziamento con la determinazione dirigenziale n. 192 del 20 settembre 2007 relativa al 1° biennio del "Programma casa 10.000 alloggi entro il 2012", ambito di Cuneo, proposto dal comune medesimo per la ristrutturazione urbanistica di 10 alloggi in via Roma n. 13, codice regionale PC1SOV42, fermo restando l'ammontare del finanziamento regionale concesso, così come risulta dall'allegato "A" parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 13-10776

**Programma casa: 10.000 alloggi entro il 2012. Programma Giovani. Individuazione nuovo termine per l'ultimazione dei lavori di recupero dell'abitazione oggetto di finanziamento per le domande definite finanziate a seguito dell'utilizzo di fondi integrativi ovvero economie di spesa.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di stabilire, per le motivazioni espresse in premessa, il 31 dicembre 2012 quale termine per l'ultimazione dei lavori di recupero dell'abitazione per i richiedenti la cui domanda verrà definita finanziata a seguito dell'assunzione, da parte del Settore competente, dell'atto amministrativo previsto dall'art. 14 del bando di concorso;

di dare atto che, ad eccezione del termine per l'ultimazione dei lavori di recupero dell'abitazione così come stabilito dalla presente deliberazione, alle domande definite finanziate si applica quanto previsto dal bando di concorso approvato con determinazione dirigenziale n. 67 del 7 marzo 2007.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 14-10777

**Commissione di valutazione ai sensi dell'art. 4 della legge regionale 16 gennaio 2006, n. 2 (Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda): sostituzione dell'esperto del Politecnico di Torino.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- di designare l'esperto per il Politecnico di Torino, da nominare all'interno della Commissione di valutazione indicata dall'art. 4 del Regolamento attuativo n. 8/R del 2 agosto 2006 della legge regionale 16 gennaio 2006, n.

2 (Norme per la valorizzazione delle costruzioni in terra cruda), nella persona dell'arch. Daniela Bosia in sostituzione dell'arch. Roberto Mattone, per le motivazioni sopra espresse.

Si da atto che la designazione del suddetto esperto non comporta spese per la Regione Piemonte poiché la partecipazione alla Commissione si intende a titolo gratuito.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 17-10780

**L.R. 30 aprile 1996, n. 24: criteri di priorità per l'erogazione dei contributi ai Comuni aventi titolo.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di stabilire per l'erogazione dei contributi per l'esercizio finanziario 2009 i seguenti criteri di preferenza:

a) la dimensione demografica del Comune, con precedenza ai Comuni con minore popolazione;

b) la rilevanza e l'urgenza degli adeguamenti proposti in ordine all'attuazione di direttive specificamente previste dagli strumenti di pianificazione regionali o provinciali;

di rinviare al prossimo esercizio finanziario, l'erogazione dei contributi relativi sia alle richieste di contributo perfezionate nel 2008 e 2009 dai Comuni aventi titolo sia quelle che saranno presentate e perfezionate nel 2009 in attuazione dei programmi in essere e dei nuovi programmi finanziari previsti proprio per il corrente anno.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 18-10781

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti la Corte d'Appello di Torino proposto da una s.r.l. contro la Regione Piemonte pr l'annullamento della sentenza del Tribunale di Torino n. 7537/2007 relativa ai danni alluvionali. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 19-10782

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Susa proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 389 del 9.9.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 20-10783

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Torino proposto da privato avverso determinazione ingiunzione n. 538 del 29.10.2008. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione della dott.ssa Elisabetta Merlin.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 21-10784

**Liquidazione parcella all'avv. Marco Pizzetti. Spesa Euro 10.574,51 (cap. 135611/2009).**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 22-10785

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al T.A.R. Piemonte proposto da privato per l'annullamento parziale della determina n. 1134 del 12.12.2008 relativa alla nomina di direttore-concessionario dell'ATV "Montemagno". Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giulietta Magliona.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 23-10786

**Autorizzazione a costituirsi nel ricorso per sequestro conservativo proposto da una s.r.l. avverso un Consorzio di Imprese e una Cooperativa Sociale. Patrocinio dell'avv. Giovanna Scollo.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 24-10787

**Autorizzazione a proporre opposizione a decreto ingiuntivo notificato da una S.p.A. alla Regione Piemonte per pagamento euro 63.299,11 di fatture. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Giovanna Scollo.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 25-10788

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti il T.A.R. Piemonte proposto da Case di Cura Private per ottenere l'annullamento della D.G.R. n. 85-10527 del 29.12.2008 e degli atti presupposti in materia di mobilità sanitaria extraregionale. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Marco Piovano e dell'avv. Pier Carlo Maina.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 26-10789

**Ricorso avanti il Tribunale di Torino - Sezione Lavoro proposto da privato contro la Regione Piemonte per**

**ottenere il riconoscimento del diritto all'indennizzo di cui alla ex L. n. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Ilaria Chesta.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 27-10790

**Autorizzazione a resistere nel giudizio avanti al Giudice di Pace di Acqui Terme proposto da privato contro la Regione Piemonte per ottenere il risarcimento di danni occasionali da fauna selvatica. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Francesco Gatti.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 29-10792

**Autorizzazione a interporre appello avanti la Corte d'Appello di Torino - Sezione Lavoro, avverso la sentenza n. 3266/08 del Tribunale di Torino - Sezione Lavoro relativa ad indennizzo ex L. 210/92. Patrocinio nel giudizio e nella successiva esecuzione dell'avv. Eugenia Salsotto.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 32-10795

**Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 322, Azione B (realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) - Approvazione delle Norme di attuazione.**

A relazione della Presidente Bresso:

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e nello specifico il Titolo IV, Capo I, Sezione 3, Asse 3, articolo n. 52, lettera b), punto ii);

visto il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione (e s.m.i.), recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio;

visto il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione (e s.m.i.), che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionallità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

vista la D.G.R. n. 44-7485 del 19/11/2007 di riadozione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte;

vista la Decisione (CE) n. C(2007) 5944 del 28.11.2007 della Commissione, di approvazione del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte (nel seguito, per brevità, indicato come PSR);

vista la D.G.R. n. 2-9977 del 05/11/2008 di approvazione e notifica alla Commissione Europea delle prime proposte di modifica del PSR;

vista la Misura 322 del citato PSR, dal titolo "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

considerato che il sopraccitato PSR assegna alla Misura 322, per il periodo 2007-2013, una dotazione finanziaria

complessiva pari a 35.510.114,00 Euro (di cui 4.000.000,00 Euro costituiti da “finanziamenti nazionali integrativi”);

considerato che la Misura 322 è articolata nelle seguenti due Azioni:

- Azione A) indagine conoscitiva finalizzata alla quantificazione ed alla caratterizzazione delle borgate montane piemontesi, avente quale scopo ultimo l’individuazione della “griglia” dei requisiti minimi di ammissibilità che dovranno essere posseduti dalle borgate per poter beneficiare degli interventi di cui all’azione B), nonché dei criteri di valutazione delle istanze;

- Azione B) realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane;

considerato che, ai fini della realizzazione della citata Azione A), in ottemperanza alle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 68-7930 del 21/12/2007 (di quantificazione degli importi finanziari necessari all’attuazione degli interventi a titolarità regionale previsti dal PSR – tra i quali rientra l’Azione in questione – e di individuazione delle Direzioni Regionali responsabili della loro attuazione), il Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste ha conferito (con Determinazione Dirigenziale n. 1704 del 30/07/2008) un apposito incarico di collaborazione scientifica all’Istituto di Ricerche Economico Sociali del Piemonte – Ires-Piemonte;

considerato che Ires-Piemonte, in attuazione del sopraccitato incarico, ha realizzato un apposito studio (agli atti della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste) e visti gli esiti del medesimo;

considerato che la Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste (avvalendosi delle risultanze del suddetto studio nonché della collaborazione di diverse strutture regionali facenti capo alle Direzioni Regionali 8, 10, 11, 16, 17, 18 e 19) ha definito i “requisiti di ammissibilità” ed i “criteri di valutazione” relativi alla sopraccitata Azione B);

tenuto conto che, in data 20/01/2009, è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza Regionale del PSR 2007-2013 (secondo le modalità previste all’art. 7 del Regolamento Interno dello stesso Comitato) per la valutazione (tra gli altri) dei sopraccitati “requisiti di ammissibilità” e “criteri di valutazione” e viste le osservazioni pervenute entro la data del 06/02/2009 ed in particolare quelle formulate dalla Commissione Europea;

considerata pertanto la necessità di approfondire l’analisi dei sopraccitati “requisiti di ammissibilità” e “criteri di valutazione” e considerato verosimile che tale approfondimento potrà condurre a definirne alcune modifiche;

considerata la necessità di dare avvio alle fasi attuative dell’Azione B) della Misura 322;

considerato che le già menzionate proposte di modifica del PSR (approvate con la D.G.R. n. 2-9977 del 05/11/2008) riguardano, tra l’altro, anche alcuni aspetti della Misura 322 (e delle Misure ad essa correlate) e tenuto conto del fatto che, allo scopo di non ritardare eccessivamente l’attuazione della Misura stessa, si ritiene opportuno dare avvio alla fase attuativa facendo riferimento al PSR nella sua nuova formulazione, nelle more dell’approvazione formale delle citate modifiche da parte della Commissione europea;

visto il testo delle Norme di attuazione della sopraccitata Misura 322, Azione B (realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di

un numero limitato di borgate montane) predisposto dal Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, e ritenuto di approvarlo quale parte integrante della presente Deliberazione;

considerato che dette Norme non contengono, per i motivi sopra esposti, la definizione dei “requisiti di ammissibilità” e “criteri di valutazione” e che pertanto è necessario rinviare a successiva Deliberazione l’approvazione degli stessi;

considerato che dette Norme non esauriscono la trattazione, sotto il profilo tecnico e procedurale, della materia oggetto dell’Azione e ritenuto pertanto opportuno demandare alla Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste - Settore Politiche comunitarie la predisposizione degli inviti pubblici necessari all’attuazione dell’Azione, l’apertura degli stessi e la definizione delle istruzioni tecniche e procedurali aggiuntive occorrenti alla realizzazione degli interventi;

la Giunta regionale, unanime,  
*delibera*

di approvare le Norme di attuazione della Misura 322, Azione B (realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, allegate alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di rinviare, per le motivazioni in premessa, a successiva Deliberazione l’approvazione dei “requisiti di ammissibilità” e dei “criteri di valutazione” relativi alla sopraccitata Azione B);

di demandare al Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste:

- la predisposizione e l’apertura degli inviti pubblici necessari all’attuazione dell’Azione,
- la definizione delle istruzioni tecniche e procedurali aggiuntive occorrenti alla realizzazione degli interventi;

di dare atto che il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte assegna alla Misura 322, per il periodo 2007-2013, una dotazione finanziaria complessiva pari a 35.510.114,00 Euro (di cui 4.000.000,00 Euro costituiti da “finanziamenti nazionali integrativi”);

di dare atto, altresì, che la spesa prevista per l’attuazione della Misura 322, Azione B, è ricompresa nella dotazione finanziaria di cui al punto precedente.

La presente Deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 14 del Regolamento 8/R del 29/07/2002 “Ordinamento e disciplina del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte”.

(omissis)

Allegato

**PSR 2007-2013 della Regione Piemonte****MISURA 322 “Sviluppo e rinnovamento dei villaggi”****AZIONE B) Realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane****NORME DI ATTUAZIONE****a) Obiettivi**

Obiettivo specifico: miglioramento della qualità della vita nelle borgate del territorio montano piemontese, favorendo la possibilità di permanenza in loco della popolazione locale ed incentivando l'insediamento di nuove imprenditorialità e/o nuclei familiari.

Obiettivo operativo: “rivitalizzazione” delle borgate montane piemontesi attraverso la realizzazione di interventi integrati miranti al sostegno delle attività, già esercitate o da avviarsi, nell'ambito delle borgate oggetto di intervento nonché al recupero (architettonico e funzionale) delle strutture ed infrastrutture singole e collettive presenti nelle stesse.

**b) Localizzazione degli interventi**

Gli interventi previsti in attuazione della presente Azione potranno essere realizzati esclusivamente nell'ambito di borgate interamente localizzate su di un territorio che possieda entrambe le seguenti caratteristiche:

- territorio regionale classificato montano [vedasi allegato al PSR parte II “Classificazioni territoriali”, sezione seconda],
- territorio regionale ricompreso nelle “aree rurali con problemi complessivi di sviluppo” (Aree D) oppure nelle “aree rurali intermedie” (Aree C) [vedasi allegato al PSR parte II “Classificazioni territoriali”, sezione prima].

L'elenco dei territori eligibili è comunque allegato alle presenti Norme (**allegato A**).

**c) “Programmi integrati di intervento” - Risultati attesi – Tipologie di intervento**

La Misura 322 prevede che l'attuazione dell'Azione B) conduca indicativamente alla selezione e successiva realizzazione di 25 “programmi integrati di intervento” (di seguito, per brevità, denominati “programmi”) volti al recupero ed allo sviluppo di altrettante borgate montane.

Ciascun “programma” sarà costituito da un insieme di “progetti elementari” predisposti nell'ambito di una delle “tipologie di intervento” di seguito elencate:

- 1 Predisposizione del Manuale contenente le linee guida e gli indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed *ex novo*
- 2 Adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria
- 3 Adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata
- 4 Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici

- 5 Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati
- 6 Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici
- 7 Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati
- 8 Ammodernamento delle aziende agricole
- 9 Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali
- 10 Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli
- 11 Realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole
- 12 Diversificazione in attività non agricole
- 13 Sviluppo delle microimprese
- 14 Creazione di microimprese
- 15 Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo
- 16 Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da enti pubblici
- 17 Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da soggetti privati
- 18 Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni
- 19 Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dalle microimprese

#### **d) Dotazione finanziaria dell'Azione**

La dotazione finanziaria (spesa pubblica) complessivamente prevista nel PSR per la Misura 322 è pari a 31.510.114,00 Euro. Considerato che per l'attuazione dell'Azione A) sono state utilizzate risorse per un importo pari a 52.680,00 Euro, la dotazione finanziaria (spesa pubblica) complessivamente disponibile, nell'ambito del Piano finanziario del PSR, per l'attuazione dell'Azione B) ammonta a **31.457.434,00 Euro**. Il PSR prevede, inoltre, l'attivazione di "finanziamenti nazionali integrativi" per un importo pari a **4.000.000,00 Euro**.

#### **e) Dotazione finanziaria dei "Programmi integrati di intervento"**

Ciascun "programma" dovrà prevedere, nel complesso degli interventi proposti, un utilizzo di "contribuzione pubblica" (quota a carico del "Piano finanziario del PSR" e/o dei "finanziamenti nazionali integrativi") non inferiore a 700.000 Euro e non superiore a 1.400.000 Euro. Tali limiti sono dettati sia dalla necessità di raggiungere i risultati prefissati in termini "realizzazione" [vedasi punto c)], sia dal proposito di garantire, comunque, che ciascun "programma" attivi un numero di "progetti elementari" nonché un "volume di investimento" sufficienti al raggiungimento degli obiettivi propri dell'Azione.

#### **f) Fasi attuative**

Considerato che i "programmi integrati di intervento" che saranno realizzati avranno una ricaduta sul territorio tale da superare l'ambito comunale è necessario che il processo di "candidatura" delle singole borgate e dei relativi "programmi" sia il più possibile concertato e condiviso, attraverso il coinvolgimento di tutti gli enti locali operanti nell'ambito del

territorio di riferimento (Comuni e Comunità montane). A tal fine la procedura che porterà alla selezione dei “programmi” oggetto di finanziamento sarà articolata nelle seguenti fasi:

**f1) Invito per la presentazione di “programmi di massima”**

**f1a) Territori facenti parte di Comuni appartenenti a Comunità Montana**

Alle Comunità Montane sarà rivolto un invito pubblico per la presentazione di “programmi di massima” relativi ad un numero limitato di borgate ricadenti nel proprio territorio.

Il numero massimo di “programmi” presentabili da ciascuna Comunità Montana è riportato in allegato alle presenti Norme (**allegato B1**).

Relativamente all'individuazione del numero di “programmi di massima” presentabili da ciascuna Comunità Montana il testo della Misura prevede: “*Ciascuna Comunità Montana potrà presentare un numero di “programmi” in misura massima variabile da 1 a 5, che sarà stabilita in funzione della superficie e della popolazione dei territori eligibili, nonché tenendo conto delle risultanze dell'indagine conoscitiva di cui all'Azione A*”. In ottemperanza al dettato della Misura, il “metodo di calcolo” utilizzato per l'individuazione (per ciascuna Comunità Montana) del numero di “programmi di massima” presentabili tiene conto, in maniera “ponderata”, sia della “superficie eligibile” (peso 70%), sia della “popolazione censita (dati Censimento 2001) nei “nuclei abitati” e nei “centri abitati” ricadenti in aree eligibili” (peso 30%). Con riferimento, invece, alle “risultanze dell'indagine” la stessa non ha messo in evidenza, relativamente alla “distribuzione” delle borgate nell'ambito della montagna piemontese, situazioni tali da rendere necessaria l'introduzione di un “fattore correttivo” da applicarsi ai parametri di cui sopra (territorio e popolazione).

Nell'ambito di ciascuna Comunità Montana l'individuazione delle “candidature” dovrà essere effettuata collegialmente tra la stessa Comunità Montana e tutti i Comuni che la costituiscono.

A livello locale (di ogni singola borgata) i “programmi di massima” dovranno essere il risultato di un'azione di concertazione tra i vari soggetti (pubblici e privati) a vario titolo presenti ed operanti nella borgata stessa (già all'atto della presentazione del “programma” o per effetto della sua attuazione) e come tali interessati (in maniera più o meno diretta) alla realizzazione degli interventi proposti nei “programmi”.

Qualora i “programmi di intervento” siano relativi ad aree interessate da ecomusei e/o da aree protette, alla loro redazione dovranno partecipare i relativi soggetti gestori.

La presentazione da parte delle Comunità Montane dei propri “programmi di massima” dovrà essere effettuata previa approvazione degli stessi mediante apposita Deliberazione del Consiglio della Comunità Montana.

**f1b) Territori facenti parte di Comuni non appartenenti a Comunità Montana**

Risultano eligibili all'Azione anche alcuni territori facenti parte di Comuni non appartenenti a Comunità Montana (vedasi **allegato A**): a ciascuno dei suddetti Comuni sarà rivolto un invito pubblico per la presentazione di un “programma di massima” relativo ad una borgata ricadente nel proprio territorio (vedasi **allegato B2**).

A livello locale (di ogni singola borgata) i “programmi di massima” dovranno essere il risultato di un'azione di concertazione tra i vari soggetti (pubblici e privati) a vario titolo presenti ed operanti nella borgata stessa (già all'atto della presentazione del “programma” o per effetto della sua attuazione) e come tali interessati (in maniera più o meno diretta) alla realizzazione degli interventi proposti nei “programmi”.

Qualora i “programmi di intervento” siano relativi ad aree interessate da ecomusei e/o da aree protette, alla loro redazione dovranno partecipare i relativi soggetti gestori.

La presentazione da parte di ciascun Comune del proprio “programma di massima” dovrà essere effettuata previa approvazione dello stesso mediante apposita Deliberazione del Consiglio Comunale.

**f2) Istruttoria dei “programmi di massima”**

Tutti i “programmi di massima” presentati a seguito dell’apertura dell’invito di cui al punto **f1)** saranno istruiti da un “nucleo di valutazione” appositamente costituito. L’istruttoria dei “programmi di massima”, effettuata sulla base dei “requisiti di ammissibilità” e dei “criteri di valutazione” dell’Azione [vedasi successivo paragrafo **g)**] condurrà, in prima istanza, alla individuazione dei “programmi” ammissibili e non ammissibili. I “programmi” ammissibili saranno quindi ordinati in un’unica “graduatoria” regionale, avente la sola finalità di rendere possibile a ciascun Comune coinvolto nella presentazione di “programmi di massima” il raffronto del proprio “programma” con la totalità dei programmi presentati a livello regionale.

**f3) Invito per la presentazione dei “programmi attuativi”**

Ai Comuni coinvolti nella presentazione dei “programmi di massima” ritenuti ammissibili a seguito dell’istruttoria di cui al punto **f2)**, sarà rivolto un invito per la presentazione dei “programmi attuativi” (relativi, ovviamente, alle sole borgate già individuate nei “programmi di massima” in precedenza presentati).

Tali “programmi” dovranno contenere una **progettazione** di maggior dettaglio, riconducibile a quella di **livello preliminare** e, inoltre, dovranno essere accompagnati, all’atto della presentazione, da un’apposita convenzione, approvata in Consiglio comunale e sottoscritta da tutti i soggetti pubblici e privati cointeressati all’iniziativa. Il Comune dovrà rivestire il ruolo di “capofila” della convenzione.

La presentazione da parte dei Comuni dei propri “programmi attuativi” dovrà essere effettuata previa approvazione degli stessi mediante apposita Deliberazione del Consiglio comunale.

**f4) Istruttoria dei “programmi attuativi”**

I “programmi attuativi” presentati a seguito dell’apertura dell’invito di cui al punto **f3)** saranno istruiti dal “nucleo di valutazione” (già costituito per l’istruttoria dei “programmi di massima”). L’istruttoria sarà effettuata sulla base dei “requisiti di ammissibilità” e dei “criteri di valutazione” dell’Azione [vedasi successivo paragrafo **g)**]: i “programmi” ritenuti ammissibili saranno inseriti in una graduatoria unica a livello regionale.

**f5) “Programmi attuativi” – progettazione definitiva - realizzazione**

Considerata la dotazione finanziaria dell’Azione, la graduatoria di cui al punto **f4)** condurrà presumibilmente all’individuazione delle seguenti due “categorie” di “programmi”:

- 1) “programmi integrati di intervento” “ammissibili e finanziabili”;
- 2) “programmi integrati di intervento” “ammissibili ma non finanziabili”.

Ai “programmi integrati di intervento” che risulteranno posizionati in graduatoria all’interno della categoria “programmi ammissibili e finanziabili” sarà richiesta una **progettazione di livello definitivo**.

Qualora ne ricorra la necessità, i Comuni potranno essere chiamati, in questa fase, a modificare la Convenzione di cui al punto **f3)**, riapprovandola con Deliberazione di Consiglio comunale.

Il “nucleo di valutazione” effettuerà quindi l’ultima istruttoria dei “programmi attuativi” sulla base della richiamata progettazione di livello definitivo. Tale istruttoria avrà, tra l’altro, la finalità di verificare, per ciascun “programma integrato di intervento”, che il “passaggio” dalla “progettazione preliminare” alla “progettazione definitiva” non abbia conseguenze relativamente alla graduatoria.

Con specifica disposizione sarà, infine, autorizzata la realizzazione degli interventi previsti all’interno dei “programmi integrati di intervento” utilmente posizionati in graduatoria.

#### **g) “Requisiti di ammissibilità” e “Criteri di valutazione”**

La definizione dei “requisiti di ammissibilità” e dei “criteri di valutazione” costituirà oggetto di un’integrazione alle presenti Norme di attuazione, da adottarsi con successiva Deliberazione della Giunta Regionale.

#### **h) Disposizioni finali**

Al Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, responsabile dell’attuazione della Misura 322, competono:

- la predisposizione e l’apertura degli inviti pubblici necessari all’attuazione dell’Azione B),
- la definizione delle istruzioni tecniche e procedurali aggiuntive occorrenti alla realizzazione degli interventi.

Per quanto non espressamente previsto dalle presenti Norme di attuazione, si rimanda:

- alle disposizioni normative, europee e nazionali, relative allo sviluppo rurale,
- alle disposizioni contenute nel Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte,
- ai contenuti del “Manuale delle procedure, controlli e sanzioni” redatto dall’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA),
- ai contenuti dello specifico “Manuale delle procedure per la realizzazione degli interventi previsti dalla Misura 322, Azione B)” redatto dall’Agenzia Regionale Piemontese per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA),
- alle specifiche disposizioni predisposte dal Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste.

Nel caso in cui gli organi comunitari o nazionali adottino dei provvedimenti aventi l’effetto di modificare le condizioni relative all’attuazione dell’Azione, la Regione Piemonte potrà operare, anche in corso d’esercizio, le necessarie variazioni alle presenti Norme di attuazione.

**Allegato A**

Comunità Montana	Comune	eligibilità alla Misura
AL01 Valli Curone Grue Ossona	Avolasca	SI
	Berzano di Tortona	NO
	Brignano Frascata	SI
	Casasco	SI
	Castellania	SI
	Cerreto Grue	NO
	Costa Vescovato	SI
	Demice	SI
	Fabbrica Curone	SI
	Garbagna	SI
	Gremiasco	SI
	Momperone	SI
	Monleale	SI
	Montacuto	SI
	Montegioco	SI
	Montemarzino	SI
	Pozzol Groppo	SI
	San Sebastiano Curone	SI
	Volpeglino	NO
	AL02 Val Borbera e Valle Spinti	Albera Ligure
Borghetto di Borbera		SI
Cabella Ligure		SI
Cantalupo Ligure		SI
Carrega Ligure		SI
Gronzona		SI
Mongiardino Ligure		SI
Roccaforte Ligure		SI
Rocchetta Ligure		SI
Stazzano		SI
Vignole Borbera		SI
AL03 Alta Val Lemme ed Alto Ovadese		Belforte Monferrato
	Bosio	SI
	Carrosio	SI
	Casaleggio Boiro	SI
	Fraconalto	SI
	Lerma	SI
	Montaldeo	NO
	Momese	SI
	Parodi Ligure	NO
	Tagliolo Monferrato	SI
	Voltaggio	SI
AL04 Suol d'Aleramo Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida	Bistagno	NO
	Cartosio	SI
	Cassinelle	SI
	Castelletto d'Erro	SI
	Cavatore	SI
	Cremolino	NO
	Denice	SI
	Grogna	NO
	Malvicino	SI
	Melazzo	NO
	Merana	SI
	Molare	SI
	Montechiaro d'Acqui	SI
	Morbello	SI
	Pareto	SI
	Ponti	NO
	Ponzone	SI
	Prasco	NO
	Spigno Monferrato	SI
Terzo	NO	
Visone	NO	
AT01 Langa Astigiana e Val Bormida	Bubbio	SI
	Cassinasco	SI
	Castel Boglione	NO
	Castel Rocchero	NO
	Cessole	SI
	Loazzolo	SI
	Mombaldone	SI
	Monastero Bormida	SI
	Montabone	NO
	Olmo Gentile	SI
	Roccoverano	SI
	Rocchetta Palafea	NO
	San Giorgio Scarampi	SI
	Serole	SI
Sessame	SI	
Vesime	SI	
BI01 Valle Sessera	Guardabosone	SI
	Postua	SI
	Ailloche	SI
	Caprile	SI
	Coggiola	SI
	Crevacuore	SI
	Portula	SI
	Pray	SI
Sostegno	SI	

**Allegato A**

Comunità Montana	Comune	eligibilità alla Misura
BI02 Valle di Mosso	Bioglio	SI
	Callabiana	SI
	Camandona	SI
	Pettinengo	SI
	Selve Marcone	SI
	Soprana	SI
	Trivero	SI
	Vallanzengo	SI
	Valle Mosso	SI
	Valle San Nicolao	SI
	Veglio	SI
	Mosso	SI
	BI03 Valle del Cervo - La Bursch	Andorno Micca
Campiglia Cervo		SI
Miagliano		SI
Piedicavallo		SI
Pralungo		SI
Quittengo		SI
Ronco Biellese		SI
Rosazza		SI
Sagliano Micca		SI
San Paolo Cervo		SI
Tavigliano		SI
Termengo		SI
Tollegno		SI
Zumaglia	SI	
BI04 Alta Valle Elvo	Donato	SI
	Graglia	SI
	Magnano	SI
	Muzzano	SI
	Netro	SI
	Pollone	SI
	Sala Biellese	SI
	Sordevolo	SI
	Torrazzo	SI
	Zimone	SI
	Zubiena	SI
BI05 Bassa Valle dell'Elvo	Camburzano	SI
	Mongrando	SI
	Occhieppo Inferiore	SI
	Occhieppo Superiore	SI
BI06 Prealpi Biellesi	Casapinta	SI
	Cerreto Castello	SI
	Cossato	ad esclusione dei Fogli: dal 25 al 47
	Crosa	SI
	Curino	SI
	Lessona	limitatamente ai Fogli: 1, 3, 4, 5, 7
	Masserano	NO
	Mezzana Mortigliengo	SI
	Piatto	SI
	Quaregna	SI
	Strona	SI
	Valdengo	SI
	Vigliano Biellese	limitatamente ai Fogli: dall'1 all' 8
CN01 Bisalta	Beinette	NO
	Boves	ad esclusione dei Fogli: dall'1 al 12, 20, 21, 22
	Chiusa di Pesio	SI
	Peveragno	ad esclusione dei Fogli: dall'1 al 4, dal 7 al 13, 15, 16, dal 18 al 21
	Pianfei	limitatamente ai Fogli: dal 16 al 20
	Bagnolo Piemonte	ad esclusione dei Fogli: dal 14 al 17, 19, 33, 34, 35
CN02 Valli Po, Bronda e Inferotto	Barge	limitatamente ai Fogli: dal 47 al 52, dal 60 al 100
	Brondello	SI
	Castellar	NO
	Crissolo	SI
	Envie	limitatamente ai Fogli: 1, 2, 3, dal 13 al 18
	Gambasca	SI
	Martiniana Po	SI
	Oncino	SI
	Ostana	SI
	Paesana	SI
	Pagno	SI
	Revello	NO
	Rifreddo	SI
	Sanfront	SI
	CN03 Valle Varaita	Bellino
Brossasco		SI
Casteldelfino		SI
Costigliole Saluzzo		limitatamente ai Fogli: dal 9 al 18
Frassinio		SI
Isasca		SI
Melle		SI
Piasco		SI
Pontechianale		SI
Rossana		SI
Sampeyre		SI
Valmala	SI	
Venasca	SI	
Verzuolo	limitatamente ai Fogli: sez. Verzuolo: 1, 2, 3, dal 12 al 20, sez. Villanovetta: 1	

**Allegato A**

Comunità Montana	Comune	eligibilità alla Misura
CN04 Valle Maira	Acceglio	SI
	Busca	NO
	Canosio	SI
	Cartignano	SI
	Celle di Macra	SI
	Dronero	SI
	Elva	SI
	Macra	SI
	Marmora	SI
	Prazzo	SI
	Roccabruna	SI
	San Damiano Macra	SI
	Stroppio	SI
	Villar San Costanzo	SI
CN05 Valle Grana	Berzezzo	SI
	Caraglio	NO
	Castelmagno	SI
	Cervasca	SI
	Montemarle di Cuneo	SI
	Monterosso Grana	SI
	Pradleves	SI
	Valgrana	SI
	Vignolo	SI
CN06 Valle Stura	Aisone	SI
	Argentera	SI
	Borgo San Dalmazzo	ad esclusione dei Fogli: dall'1 al 9, dal 15 al 18
	Demonte	SI
	Gaiola	SI
	Moiola	SI
	Pietraporzio	SI
	Rittana	SI
	Roccasparvera	SI
	Sambuco	SI
	Valloriate	SI
	Vinadio	SI
CN07 Valli Gesso e Vermentagna	Entracque	SI
	Limone Piemonte	SI
	Roaschia	SI
	Robilante	SI
	Roccvione	SI
	Valdieri	SI
	Vernante	SI
	CN08 Valli Monregalesi	Briaglia
Frabosa soprana		SI
Frabosa sottana		SI
Monastero di Vasco		SI
Monasterolo Casotto		SI
Montaldo di Mondovì		SI
Niella Tanaro		NO
Pamparato		SI
Roburent		SI
Roccaforte Mondovì		SI
San Michele Mondovì		SI
Torre Mondovì		SI
Vicoforte		SI
Villanova Mondovì		limitatamente ai Fogli: 26, 27, 28, dal 31 al 43
CN09 Alta Valle Tanaro	Alto	SI
	Bagnasco	SI
	Briga Alta	SI
	Caprauna	SI
	Gareasio	SI
	Nucetto	SI
	Ormea	SI
	Perlo	SI
	Priola	SI
	CN10 Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	Battifollo
Castellino Tanaro		SI
Castelnuovo di Ceva		SI
Ceva		limitatamente ai Fogli: sez. Ceva: dal 33 al 45, sez. Malpotremo: dall'1 al 5
Ciglie'		SI
Igliano		SI
Leseugno		limitatamente ai Fogli: dall' 8 all'11
Lisio		SI
Marsaglia		SI
Mombasiglio		SI
Montezemolo		SI
Paroldo		SI
Priero		SI
Roascio		SI
Rocca Ciglie'		SI
Sale delle Langhe		SI
Sale San Giovanni		SI
Scagnello		SI
Torresina		SI
Viola	SI	

**Allegato A**

Comunità Montana	Comune	eligibilità alla Misura
CN11 Alta Langa	Albaretto della Torre	SI
	Arguello	SI
	Belvedere Langhe	SI
	Benevello	SI
	Bonvicino	SI
	Borgomale	SI
	Bosia	SI
	Bossolasco	SI
	Camerana	SI
	Cerretto Langhe	SI
	Cissone	SI
	Cravanzana	SI
	Feisoglio	SI
	Leguio Berria	SI
	Mombarcaro	SI
	Murazzano	SI
	Niella Belbo	SI
	San Benedetto Belbo	SI
	Serravalle Langhe	SI
	Somano	SI
CN12 Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone	Trezzo Tinella	NO
	Bergolo	SI
	Castelletto Uzzone	SI
	Castino	SI
	Cortemilia	SI
	Cossano Belbo	NO
	Gorzegno	SI
	Gottasecca	SI
	Levice	SI
	Monesiglio	SI
	Perletto	SI
	Pezzolo valle Uzzone	SI
	Prunetto	SI
	Rocchetta Belbo	SI
	Saliceto	SI
	Santo Stefano Belbo	NO
	Torre Bormida	SI
NO01 Dei Due Laghi	Ameno	limitatamente ai Fogli: 4, 7, 8
	Armeno	SI
	Colazza	NO
	Massino Visconti	SI
	Miasino	limitatamente al Foglio 6
	Nebbiuno	NO
	Pisano	NO
TO01 Valle Pellice	Angrogna	SI
	Bibiana	NO
	Bobbio Pellice	SI
	Bricherasio	NO
	Luserna S. Giovanni	NO
	Lusernetta	NO
	Rora'	SI
	Torre Pellice	SI
	Villar Pellice	SI
TO02 Valli Chisone e Germanasca	Fenestrelle	SI
	Inverso Pinasca	SI
	Massello	SI
	Perosa Argentina	SI
	Perrero	SI
	Pinasca	SI
	Pomaretto	SI
	Porte	SI
	Pragelato	SI
	Prali	SI
	Pramollo	SI
	Roure	SI
	Salza di Pinerolo	SI
	San Germano Chisone	SI
	Usseaux	SI
	Villar Perosa	SI
TO03 Pinerolese e Pedemontano	Cantalupa	NO
	Cumiana	NO
	Frossasco	NO
	Pinerolo	NO
	Prarostino	SI
	Roletto	NO
	San Pietro Val Lemina	SI
	San Secondo di Pinerolo	NO
TO04 Val Sangone	Coazze	SI
	Giaveno	SI
	Reano	NO
	Sangano	NO
	Trana	NO
Valgioie	SI	

**Allegato A**

Comunità Montana	Comune	eligibilità alla Misura
TO05 Bassa Val di Susa e Val Cenischia	Aimese	NO
	Avigliana	NO
	Borgone di Susa	SI
	Bruzolo	SI
	Bussoleno	SI
	Caprie	SI
	Caselle	NO
	Chianocco	SI
	Chiusa di San Michele	SI
	Condove	SI
	Mattie	SI
	Mompantero	SI
	Novalesa	SI
	Rubiana	SI
	San Didero	SI
	San Giorio di Susa	SI
	Sant'Ambrogio di Torino	NO
	Sant'Antonino di Susa	SI
	Susa	SI
	Vaie	SI
Venaus	SI	
Villar Dora	NO	
Villar Focchiardo	SI	
TO06 Alta Valle di Susa	Bardonecchia	SI
	Cesana Torinese	SI
	Chiomonte	SI
	Claviere	SI
	Exilles	SI
	Giaglione	SI
	Gravere	SI
	Meana di Susa	SI
	Moncenisio	SI
	Oulx	SI
	Salbertrand	SI
	Sauze di Cesana	SI
	Sauze d'Oulx	SI
	Sestriere	SI
TO07 Val Ceronda e Casternone	Fiano	NO
	Givoletto	NO
	La Cassa	NO
	Val della Torre	SI
	Vallo Torinese	NO
	Varisella	NO
TO08 Valli di Lanzo	Aia di Stura	SI
	Balangero	NO
	Balme	SI
	Cafasse	NO
	Cantoira	SI
	Ceres	SI
	Chialamberto	SI
	Coassolo Torinese	SI
	Corio	SI
	Germagnano	SI
	Groscavallo	SI
	Lanzo Torinese	NO
	Lemie	SI
	Mezzenile	SI
	Monastero di Lanzo	SI
	Pessinetto	SI
	Traves	SI
Usseglio	SI	
Viu'	SI	
TO09 Alto Canavese	Canischio	SI
	Cuorgne'	NO
	Forno Canavese	SI
	Levone	NO
	Pertusio	NO
	Prascorsano	limitatamente all'isola amministrativa (foglio 21)
	Pratiglione	SI
	Rivara	limitatamente all'isola amministrativa (sez. A foglio 20)
	Rocca Canavese	NO
	San Colombano Belmonte	NO
	Valperga	NO
	TO10 Valle Orco e Soana	Alpette
Ceresole Reale		SI
Frassineto		SI
Ingria		SI
Locana		SI
Noasca		SI
Pont Canavese		SI
Ribordone		SI
Ronco Canavese		SI
Sparone		SI
Valprato Soana	SI	

**Allegato A**

Comunità Montana	Comune	eigibilità alla Misura	
TO11 Val Chiusella	Alice superiore	limitatamente all'isola amministrativa (sez. A foglio 23; sez. B foglio 7)	
	Brosso	SI	
	Issiglio	SI	
	Lugnacco	limitatamente all'isola amministrativa (foglio 18)	
	Meugliano	SI	
	Pecco	limitatamente all'isola amministrativa (foglio 10)	
	Rueglio	SI	
	Trausella	SI	
	Traversella	SI	
	Vico Canavese	SI	
	Vidracco	NO	
	Vistrorio	limitatamente all'isola amministrativa (foglio da 16 a 18)	
	TO12 Valle Sacra	Borgiallo	SI
Castellamonte		limitatamente all'isola amministrativa (sez. B foglio 20; sez. C foglio 24)	
Castelnuovo Nigra		SI	
Chiesanuova		SI	
Cintano		SI	
TO13 Dora Baltea Canavesana	Colleretto Castelnuovo	SI	
	Andrate	SI	
	Borgofranco d'Ivrea	NO	
	Carema	SI	
	Chiaverano	NO	
	Nomaglio	SI	
	Quassolo	NO	
	Quincinetto	SI	
	Settimo Vittone	SI	
	Tavagnasco	SI	
	VB01 Antigorio Divedro e Formazza	Baceno	SI
Crevoladossola		SI	
Crodo		SI	
Formazza		SI	
Montecrestese		SI	
Premia		SI	
Trasquera		SI	
Varzo		SI	
VB02 Valle Vigezzo	Craveggia	SI	
	Druogno	SI	
	Malesco	SI	
	Re	SI	
	Santa Maria Maggiore	SI	
	Toceno	SI	
	Villette	SI	
VB03 Valle Antrona	Antrona Schieranco	SI	
	Montescheno	SI	
	Seppiana	SI	
	Viganella	SI	
	Villadossola	SI	
VB04 Monte Rosa	Bannio Anzino	SI	
	Calasca-Castiglione	SI	
	Ceppo Morelli	SI	
	Macugnaga	SI	
	Piedimulera	SI	
	Pieve Vergonte	SI	
	Vanzone con San Carlo	SI	
VB05 Valle Ossola	Anzola d'Ossola	SI	
	Beura-Cardezza	SI	
	Bognanco	SI	
	Domodossola	SI	
	Masera	SI	
	Mergozzo	SI	
	Ornavasso	SI	
	Pallanzeno	SI	
	Premosello Chiovena	SI	
	Trontano	SI	
Vogogna	SI		
VB06 Cusio-Mottarone	San Maurizio d'Opaglio	limitatamente al Foglio 3	
	Arola	SI	
	Baveno	SI	
	Brovello-Carpugnino	SI	
	Cesara	SI	
	Gignese	SI	
	Madonna del Sasso	SI	
	Nonio	SI	
	Omegna	SI	
	Quarna sopra	SI	
	Quarna sotto	SI	
	Stresa	limitatamente ai Fogli: dall'1 al 12, 18, 19, dal 39 al 42	
	VB07 Dello Strona e Basso Toce	Casale Corte Cerro	SI
		Germagno	SI
Gravellona Toce		SI	
Loreglia		SI	
Massiola		SI	
Valstrona		SI	

**Allegato A**

Comunità Montana		Comune	eligibilità alla Misura
VB08	Valgrande	Arizzano	SI
		Aurano	SI
		Cambiasca	SI
		Caprezzo	SI
		Cossogno	SI
		Intragna	SI
		Miazzina	SI
		San Bernardino Verbano	SI
		Vignone	SI
VB09	Alto Verbano	Bee	SI
		Cannero Riviera	SI
		Ghiffa	SI
		Oggebbio	SI
		Premeno	SI
		Trarego Viggiona	SI
VB10	Valle Cannobina	Cannobio	SI
		Cavaglio-Spoccia	SI
		Cursolo-Orasso	SI
		Falmenta	SI
		Gurro	SI
VC01	Valsesia	Alagna Valsesia	SI
		Balmuccia	SI
		Bocciolo	SI
		Borgosesia	SI
		Breila	SI
		Campertogno	SI
		Carcoforo	SI
		Cello	SI
		Cervatto	SI
		Civiasco	SI
		Cravagliana	SI
		Fobello	SI
		Mollia	SI
		Pila	SI
		Piode	SI
		Quarona	SI
		Rassa	SI
		Rima San Giuseppe	SI
		Rimasco	SI
		Rimella	SI
		Riva Valdobbia	SI
		Rossa	SI
		Sabbia	SI
		Scopa	SI
		Scopello	SI
		Valduggia	SI
		Varallo	SI
Vocca	SI		

Comune		eligibilità alla Misura
Pogno	(NO)	limitatamente ai Fogli: 1, 4
Magliano Alpi	(CN)	limitatamente ai Fogli: dal 29 al 32
Manta	(CN)	limitatamente all'isola amministrativa (fogli: 1, 2, 3)
Arquata Scrivia	(AL)	ad esclusione dei Fogli: dall'1 al 5, 9, 10, 11
Serravalle Scrivia	(AL)	limitatamente ai Fogli: 13, 16

**Allegato B1****Numero di "programmi di massima" presentabili dalle Comunità Montane**

Comunità Montana		Numero Programmi
AL01	Valli Curone Grue Ossona	2
AL02	Val Borbera e Valle Spinti	3
AL03	Alta Val Lemme ed Alto Ovadese	2
AL04	Suol d'Aleramo Comuni delle Valli Orba, Erro e Bormida	3
AT01	Langa Astigiana e Val Bormida	1
BI01	Valle Sessera	2
BI02	Valle di Mosso	3
BI03	Valle del Cervo - La Bursch	2
BI04	Alta Valle Elvo	2
BI05	Bassa Valle dell'Elvo	1
BI06	Prealpi Biellesi	2
CN01	Bisalta	3
CN02	Valli Po, Bronda e Infernotto	4
CN03	Valle Varaita	5
CN04	Valle Maira	5
CN05	Valle Grana	2
CN06	Valle Stura	5
CN07	Valli Gesso e Vermenagna	5
CN08	Valli Monregalesi	4
CN09	Alta Valle Tanaro	4
CN10	Valli Mongia, Cevetta e Langa Cebana	2
CN11	Alta Langa	2
CN12	Langa delle Valli Belbo, Bormida e Uzzone	2
NO01	Dei Due Laghi	1
TO01	Valle Pellice	2
TO02	Valli Chisone e Germanasca	5
TO03	Pinerolese e Pedemontano	1
TO04	Val Sangone	3
TO05	Bassa Val di Susa e Val Cenischia	5
TO06	Alta Valle di Susa	5
TO07	Val Ceronda e Casternone	1
TO08	Valli di Lanzo	5
TO09	Alto Canavese	1
TO10	Valle Orco e Soana	5
TO11	Val Chiusella	1
TO12	Valle Sacra	1
TO13	Dora Baltea Canavesana	1
VB01	Antigorio Divedro e Formazza	5
VB02	Valle Vigezzo	2
VB03	Valle Antrona	2
VB04	Monte Rosa	3
VB05	Valle Ossola	5
VB06	Cusio-Mottarone	3
VB07	Dello Strona e Basso Toce	2
VB08	Valgrande	2
VB09	Alto Verbano	1
VB10	Valle Cannobina	1
VC01	Valsesia	5

**Allegato B2****Numero di "programmi di massima" presentabili dai Comuni**

Comune	Numero Programmi
Pogno (NO)	1
Magliano Alpi (CN)	1
Manta (CN)	1
Arquata Scrivia (AL)	1
Serravalle Scrivia (AL)	1

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 33-10796

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Reg. (CE) n. 1698/2005. ASSE I - MISURA 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura: Sottoazione 125.3.1 "Ripristino di strade rurali al servizio di aziende agricole". Approvazione delle Norme attuative.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di approvare le Norme attuative della Misura 125-Sottoazione 125.3.1 del P.S.R. 2007-2013 della Regione Piemonte allegata alla presente Deliberazione per farne parte integrante;

di demandare alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste:

- la predisposizione e l'apertura del Bando rivolto ai beneficiari per l'attuazione della Misura;
- la definizione delle istruzioni tecniche aggiuntive necessarie alla realizzazione degli interventi;

di dare atto che il PSR 2007-2013 della Regione Piemonte assegna alla Misura 125, per il periodo 2007-2013 una dotazione finanziaria complessiva pari a 32.048.090,00 Euro (di cui 5.979.908,00 Euro costituiti da "finanziamenti nazionali integrativi");

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 36-10798

**Adesione della Regione Piemonte alla Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI). Anni 2008/09. Euro 200,00 (cap. 136611/09).**

A relazione della Presidente Bresso:

Considerato che l'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI), avente sede in Roma, via Giunio Bazzoni 15 (sede regionale per il Piemonte: via Santa Chiara 40), è un'associazione professionale no profit i cui scopi sono:

- contribuire alla conservazione e valorizzazione del patrimonio archivistico;
- promuovere lo studio delle questioni inerenti gli archivi privati e pubblici;
- promuovere iniziative di formazione o aggiornamento per la professione;
- favorire le relazioni tra archivisti italiani e stranieri;
- affermare la preminente funzione culturale, giuridica e amministrativa degli archivi;
- tutelare la professionalità degli archivisti;

considerato che l'adesione della Regione Piemonte all'ANAI, oltre a costituire segnale di attenzione dell'Ente per le attività di aggiornamento sui temi della conservazione documentale, che sono in questo momento storico più che mai attuali, comporta per l'Ente il vantaggio di

poter usufruire di tariffe notevolmente scontate per i dipendenti regionali interessati alle attività formative e convegnistiche frequentemente organizzate dall'ANAI sui temi dell'archivistica, oltre a permettere all'Ente di ricevere la prestigiosa rivista periodica "Archivi";

dato atto che in passato la Regione Piemonte è stata associata all'ANAI, e che si ritiene opportuno, per le considerazioni espresse al paragrafo precedente, rinnovare tale associazione per gli anni 2008 e 2009;

dato atto che la quota annuale di associazione all'ANAI corrisponde ad € 100,00, e il corrispettivo di due anni di € 200,00 sarà detratto dal capitolo 136611/2009, riferito alle spese di gestione dell'archivio regionale, entro la data di scadenza per il rinnovo degli abbonamenti del 15 marzo 2009;

tutto quanto premesso;

la Giunta regionale

visto quanto disposto dalla Giunta regionale con deliberazione 19 gennaio 2009, n. 22-10601 in materia di impegnabilità delle risorse finanziarie dei capitoli nel limite del 75% dello stanziato, nelle more dell'approvazione del programma operativo;

vista la legge regionale n. 36/2008;

ad unanimità dei voti espressi nelle forme di legge

*delibera*

L'adesione della Regione Piemonte all'Associazione Nazionale Archivistica Italiana (ANAI), avente sede in Roma, via Giunio Bazzoni, 15, dando mandato alla Direzione Affari istituzionali e Avvocatura - Settore Gestione del Sistema documentale e del Bollettino Ufficiale, di porre in essere le operazioni finalizzate al versamento della quota di adesione di € 200,00, per le annualità 2008-09 (cap. 136611/09).

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 38-10800

**Adesione della Regione Piemonte a Federculture e nomina del rappresentante regionale.**

A relazione dell'Assessore Manica:

Federculture è una federazione di servizi pubblici di cultura e turismo che a livello nazionale promuove numerose iniziative in materia di gestione e valorizzazione dei beni e delle attività culturali al fine di favorire lo sviluppo del sistema dei servizi di orientamento alla qualità, all'efficienza, all'economicità e al sostegno dei diversi settori. Federculture rappresenta gli associati per la conclusione di accordi in campo nazionale, incentiva la creazione di forme ottimali di gestione dei servizi culturali e promuove tutte quelle attività che gli organi statuari ritengono utili per il conseguimento dei fini sociali. Alla federazione aderiscono Enti che provvedono in qualsiasi forma alla gestione e promozione delle attività nei settori rappresentati.

Visto l'invito all'adesione rivolto a questa Amministrazione da parte di Federculture (turismo, sport e tempo libero), la Regione Piemonte ritiene di aderire, valutando

positivamente anche l'opportunità di accedere e partecipare tramite Federculture ad eventi significativi a livello nazionale, oltre che a promuovere la conoscenza del Piemonte in molteplici occasioni di settore nazionali ed europei;

constatato che le attività legate al tempo libero (cultura, turismo, ambiente e sport) devono trovare una offerta qualificata e coordinata e che non può prescindere dall'intervento del soggetto pubblico;

considerato che Federculture, nel quadro della sua missione di rappresentanza degli Enti e dei soggetti gestori dei servizi locali in materia di cultura, turismo, ambiente, sport e tempo libero, ha intrapreso una attività in direzione della individuazione dei modelli gestionali più idonei ed innovativi nei settori indicati;

preso atto che Federculture:

1. tutela gli interessi generali delle aziende e degli Enti associati nel campo gestionale, finanziario, economico, tecnico, legale, amministrativo e della organizzazione del lavoro, assistendoli nelle loro particolari esigenze;

2. rappresenta le aziende e gli Enti associati nella conclusione di accordi e contratti collettivi di lavoro in campo nazionale nei limiti delle disposizioni di legge e danno loro assistenza per i problemi sindacali ed aziendali e degli specifici servizi locali;

3. coordina le attività tendenti all'attuazione dei principi della gestione diretta dei pubblici esercizi, nonché al perfezionamento delle leggi che direttamente o indirettamente la disciplinano;

4. promuove attraverso i servizi offerti dallo Sportello Cultura (il centro di assistenza e consulenza operante in seno a Federculture) tutte quelle iniziative atte a migliorare l'azione degli Associati nel campo della gestione dei servizi culturali, turistici, ambientali, sportivi e, in generale, del tempo libero;

visto lo Statuto di Federculture, che si allega alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

visto l'art. 1, comma 1, lettera c), della L.R. n. 6/77 (Norme per l'organizzazione e la partecipazione a convegni, congressi ed altre manifestazioni, per l'adesione ad Enti ed Associazioni e per l'acquisto di documentazione di interesse storico ed artistico) il quale dispone che la Regione può, per materie attinenti le sue funzioni e più in generale per perseguire le finalità di cui allo Statuto, aderire ad enti, istituti, associazioni e comitati, garantendo in ogni caso l'interesse regionale dell'iniziativa e salvaguardando il ruolo istituzionale della Regione;

considerato l'interesse delle iniziative organizzate per gli associati dal momento della costituzione della Federazione ad oggi, con la conseguente corresponsione della quota di iscrizione (pari ad euro 500,00 una tantum) e dei contributi associativi ordinari annui fino all'eventuale disdetta, che per le Regioni sono pari ad euro 14.000,00;

visto l'articolo 7 dello Statuto di Federculture, che prevede la nomina di un rappresentante permanente in seno alla Federazione, scelto all'interno dell'Ente associato tra i suoi amministratori e dirigenti.

Si ritiene pertanto opportuno

- aderire alla Federazione denominata "Federculture, Turismo, Sport e Tempo Libero" avente sede a Roma - piazza Cavour n. 17, a partire dal corrente anno,
- individuare nella persona del Direttore regionale

alla Cultura, Turismo e Sport il rappresentante permanente della Regione Piemonte.

Vista la D.G.R. n. 22 - 10601 del 19 gennaio 2009 "Bilancio di previsione per l'anno 2009. Adempimenti a seguito dell'adozione della nuova organizzazione della Regione e ripartizione delle unità previsionali di base in capitoli";

vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 557-11487 del 22/09/1999 "Criteri generali per l'adesione e per la partecipazione della regione Piemonte alla costituzione di enti culturali";

Tutto ciò premesso e considerato, la Giunta Regionale, unanime,

*delibera*

- di aderire, per le motivazioni e le finalità indicate in premessa, alla Federazione aziende, società, enti di gestione di cultura, turismo, sport e tempo libero denominata "Federculture, Turismo, Sport e Tempo Libero" avente sede a Roma - piazza Cavour n. 17, a partire dal corrente anno;

- di stabilire che alle spese relative all'adesione, di cui al presente atto, provvederà la Direzione Cultura, Turismo e Sport, mediante impegni di spesa sui pertinenti capitoli, rispettivamente per la quota di iscrizione alla Federazione (quota una tantum di euro 500,00, capitolo 128095/2009 - A. 100533) e per il contributo associativo ordinario annuo (euro 14.000,00, capitolo 182843/2009 - A. 103100);

- di individuare il Direttore alla Cultura, Turismo e Sport quale rappresentante permanente della Regione Piemonte in seno alla Federazione, così come previsto dall'art. 7 dello Statuto di Federculture.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 16 febbraio 2009, n. 39-10801

**Istituzione Tavolo Permanente di confronto sui temi della riforma del sistema scolastico.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

Di istituire un tavolo permanente di confronto composto da rappresentanti delle province piemontesi, dell'ANCI, dell'ANPCI, dell'UNCCEM e dell'U.S.R. del Piemonte coordinato dal responsabile del Settore Programmazione del sistema educativo regionale con il compito, partendo da un'analisi complessiva dell'articolazione territoriale delle autonomie e sedi scolastiche piemontesi, di individuare possibili scenari alternativi, monitorandone le possibili ricadute dal punto di vista sia della qualità del servizio offerto, sia dell'organizzazione e della ricaduta economica di tutti i servizi ad esso strettamente collegati.

Di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio regionale.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art.14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 2-10803

**Nulla osta all'Azienda Sanitaria Locale di Novara per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i.**

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con la deliberazione n. 34-9619 del 15/09/2008, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8-quinquies D.lg. 502/1992 e s.m.i. ha ripartito le responsabilità riservate alla Regione e alle Aziende Sanitarie Locali per la definizione e l'approvazione degli accordi con le strutture pubbliche ed equiparate nonché dei contratti con le strutture private.

Con successiva deliberazione n. 25-9852 del 20/10/2008, e s.m.i. la Giunta ha altresì provveduto all'approvazione dello schema di contratto per i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie.

L'A.S.L. di Novara ha dato attuazione alle procedure previste dai provvedimenti citati, ed ha trasmesso, nei termini previsti dagli atti regionali, le proposte contrattuali per gli erogatori privati del territorio di competenza, sulla base delle valutazioni di merito formulate dall'Azienda stessa, secondo il programma di integrazione dei servizi, definito in sede d'intesa tra le A.S.R. del Coordinamento sovrazonale (AFS 2).

La citata d.g.r. n. 34-9619 del 15/09/2008 stabilisce che i contratti biennali con le strutture private siano stipulati dalle A.S.L. previo nulla osta regionale.

L'emissione del nulla osta regionale previsto dal procedimento si connette ad un duplice ordine di valutazioni sostanziali:

- di compatibilità e coerenza del livello dei costi complessivi delle proposte contrattuali, rispetto al sistema sanitario regionale nel suo insieme, e segnatamente alla programmazione di sostenibilità di esso, avuto riguardo alle risorse disponibili;
- di assenso programmatico alle eventuali nuove funzionalità attribuibili a singoli erogatori attuali, ovvero all'ingresso di nuovi soggetti nel sistema o ancora ad ulteriori elementi di specificità propri delle singole aziende.

Il primo dei suddetti profili implica il naturale riferimento al quadro delle risorse disponibili nel biennio 2009-2010, le cui ragioni sostanziali trovano riscontro nel provvedimento in data odierna in materia di primi indirizzi alle AA.SS.LL. per la gestione 2009.

Il secondo profilo attiene ancora a valutazioni di compatibilità, ma concernenti il merito del rapporto con gli atti più generali della programmazione regionale, rispetto ai quali le singole iniziative regionali devono garantire coerenza.

Tanto premesso, si osserva, quanto alle deduzioni sul primo profilo, che l'analisi delle risultanze del rapporto tra i budgets programmati a preventivo 2008 per gli erogatori privati e l'effettività dei valori di produzione 2008 registrati a preconsuntivo, al netto per l'attività

ambulatoriale delle quote di sconto previste dalla Legge finanziaria 2007 (l. 27/12/2006 n. 296 c. 796, lett. o), presentano un rilevante scostamento tra le variazioni di andamento dei costi, delle attività di ricovero rispetto all'attività di specialistica ambulatoriale.

Tale scostamento evidenzia una variazione in aumento dell'attività di ricovero nella misura del 2% c.a., mentre l'attività specialistica ambulatoriale riscontra un incremento del 16% c.a.

Tenuto conto della pur diversa incidenza dei valori assoluti di costo tra le due tipologie di attività, atteso che il ricovero incide per i due terzi c.a. del costo complessivo del settore erogatori privati (programmato 2008 euro 497 Mil.), mentre la specialistica ambulatoriale incide per il terzo residuo, i valori percentuali di cui sopra hanno determinato un incremento complessivo del costo di preconsuntivo del settore per l'anno 2008 superiore al 6%.

Deve al riguardo richiamarsi la circostanza che l'andamento di preconsuntivo per l'annualità 2008, risulta scostato in misura non modesta dalle attese di periodo (2008-2010) indicate nel documento relativo al P.R.R. regionale, quanto al contenimento stabilizzato per l'attività di ricovero ma soprattutto in relazione all'andamento previsto per la specialistica ambulatoriale circoscritto nell'anno 2010 al limitato incremento del 5%.

Occorre invero precisare che l'incremento di costi previsto nelle proposte contrattuali presenta una duplice origine:

- da una parte si connette agli effetti degli elementi di automatismo nell'incremento tariffario collegato a passaggi di accreditamento definitivo/mutamento di classificazione in fascia, con conseguente modifica delle remunerazioni delle prestazioni rese, ovvero in ragione dell'attuazione della d.g.r. n. 33-8425 del 17 marzo 2008 nella parte relativa alla revisione della rete delle case di cura private ad indirizzo neuropsichiatrico, la cui registrazione di risultanze positive nel procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti organizzativi e funzionali determinerà nel corso dell'anno 2009, ovvero successivamente, effetti di modificazione in aumento del livello complessivo dei costi del sottosectore;
- per altra parte, le proposte contrattuali contengono altresì elementi di prospettiva, soprattutto per l'attività specialistica ambulatoriale nel biennio 2009-2010, che tengono conto dell'andamento di domanda attesa per tale attività, di cui si prevede comunque la persistenza di connotati espansivi non assorbibili dall'area degli erogatori pubblici; del pari di regola dalle proposte contrattuali non appare deducibile la riduzione della richiesta di prestazioni di ricovero agli erogatori privati, per effetto di modificazioni ad incremento della capacità produttiva degli erogatori pubblici (presidi ospedalieri di ASL e ASO).

La sommatoria degli elementi di trascinarsi delle situazioni pregresse e la forza espansiva dell'attività specialistica ambulatoriale determinano una situazione di proiezione dell'andamento del settore dell'erogazione privata di prestazioni sanitarie, tale da individuare il reiterarsi dei medesimi livelli sostanziali di incremento per il biennio 2009-2010, rispetto a quelli già determinati per l'anno 2008, proiezione di cui appare necessario valutare gli aspetti di apparente non compatibilità con i presupposti del P.R.R. regionale, pur tenendo conto che, *medio tempore*, l'amministrazione regionale ha adottato

due provvedimenti moderatori (d.g.r. n. 84-10526 del 29/12/2008 e d.g.r. n. 21-10726 del 9/2/2009), rispettivamente incidenti in riduzione dei costi dell'attività di ricovero per il passaggio di prestazioni dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale, nonché sui corrispettivi tariffari della PET.

Sulla materia deve altresì richiamarsi l'ulteriore elemento dell'attesa della definizione delle tariffe massime nazionali e la conseguente revisione del tariffario regionale, i cui effetti di sicura rilevanza sul sistema sanitario regionale non risultano, allo stato, di imminente conclusione operativa, mentre pienamente operativi risulteranno nell'anno in corso i vincoli dei rapporti contrattuali in corso di definizione.

Il quadro appena esposto induce a ritenere la necessità di provvedere a correggere l'andamento espansivo dei costi per le prestazioni rese nel settore dell'erogazione privata delle prestazioni sanitarie, in misura tale da realizzare condizioni di compatibilità con il documento relativo al piano di rientro, nonché delle indicazioni regionali di primo indirizzo alle AA.SS.LL. per la gestione 2009 approvate con d.g.r. n. 1-10802 del 18/02/2009.

Del pari, esaminati i profili di specificità dedotti dalle proposte contrattuali presentate dall'Azienda di Novara, in larga parte coerenti agli indirizzi consolidati della programmazione regionali, ma che comunque inducono a subordinare a condizioni puntuali l'emissione del nulla osta alla stipulazione dei contratti con i soggetti erogatori privati accreditati presenti sul proprio territorio, si ritiene di dare corso al nulla osta alla stipulazione dei contratti alle seguenti condizioni vincolanti:

1. il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL di Novara per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale, con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale;

2. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle disposizioni di cui alle deliberazioni regionali n. 84-10526 del 29/12/2008 e n. 21-10726 del 9/2/2009;

3. i contratti dovranno altresì garantire espressamente il rispetto dei vincoli derivanti dalle intese interregionali (d.g.r. n. 85-10527 del 29.12.2008 con la Regione Liguria) per il governo dei flussi di mobilità dei cittadini non residenti nelle Regioni parti dell'accordo. Gli incrementi contrattuali connessi all'attività verso cittadini non residenti nella Regione Piemonte risultare compatibili con il governo dei flussi di cassa aziendali, tenuto conto dei tempi e modalità delle procedure di compensazione interregionali;

4. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'ASL di Novara dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, visti:

- il d.Lgs 502/1992 e s.m.i.
  - la Legge n° 133 del 6.8.2008 di conversione del D.L. 25.6.2008 n°112
  - la d.g.r. 34-9619 del 15.09.2008
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

di disporre il nulla osta all'Asl di Novara per la stipulazione dei contratti proposti con i soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs 502/1992 s.m.i., alle condizioni vincolanti di seguito indicate:

1. il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL di Novara per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale, con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale;

2. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle disposizioni di cui alle deliberazioni regionali n. 84-10526 del 29/12/2008 e n. 21-10726 del 9/2/2009;

3. i contratti dovranno altresì garantire espressamente il rispetto dei vincoli derivanti dalle intese interregionali (d.g.r. n. 85-10527 del 29.12.2008 con la Regione Liguria) per il governo dei flussi di mobilità dei cittadini non residenti nelle Regioni parti dell'accordo. Gli incrementi contrattuali connessi all'attività verso cittadini non residenti nella Regione Piemonte risultare compatibili con il governo dei flussi di cassa aziendali, tenuto conto dei tempi e modalità delle procedure di compensazione interregionali;

4. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'ASL di Novara dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 3-10804

**Nulla osta all'ASL CN1 per la sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i..**

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con la deliberazione n. 34-9619 del 15/09/2008, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8-quinquies D.lg. 502/1992 e s.m.i. ha ripartito le responsabilità riservate alla Regione e alle Aziende Sanitarie Locali per la definizione e l'approvazione degli

accordi con le strutture pubbliche ed equiparate nonché dei contratti con le strutture private.

Con successiva deliberazione n. 25-9852 del 20/10/2008 e s.m.i. la Giunta ha altresì provveduto all'approvazione dello schema di contratto per i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie.

L'A.S.L. CN1 ha dato attuazione alle procedure previste dai provvedimenti citati, ed ha trasmesso, nei termini previsti dagli atti regionali, le proposte contrattuali per gli erogatori privati del territorio di competenza, sulla base delle valutazioni di merito formulate dall'Azienda stessa, secondo il programma di integrazione dei servizi, definito in sede d'intesa tra le A.S.R. del Coordinamento sovrazonale (AFS 2).

La citata D.G.R. n. 34-9619 del 15/09/2008 stabilisce che i contratti biennali con le strutture private siano stipulati dalle A.S.L. previo nulla osta regionale.

L'emissione del nulla osta regionale previsto dal procedimento si connette ad un duplice ordine di valutazioni sostanziali:

- di compatibilità e coerenza del livello dei costi complessivi delle proposte contrattuali, rispetto al sistema sanitario regionale nel suo insieme, e segnatamente alla programmazione di sostenibilità di esso, avuto riguardo alle risorse disponibili;

- di assenso programmatico alle eventuali nuove funzionalità attribuibili a singoli erogatori attuali, ovvero all'ingresso di nuovi soggetti nel sistema o ancora ad ulteriori elementi di specificità propri delle singole aziende.

Il primo dei suddetti profili implica il naturale riferimento al quadro delle risorse disponibili nel biennio 2009-2010, le cui ragioni sostanziali trovano riscontro nel provvedimento in data odierna in materia di primi indirizzi alle AA.SS.LL. per la gestione 2009.

Il secondo profilo attiene ancora a valutazioni di compatibilità, ma concernenti il merito del rapporto con gli atti più generali della programmazione regionale, rispetto ai quali le singole iniziative regionali devono garantire coerenza.

Tanto premesso, si osserva, quanto alle deduzioni sul primo profilo, che l'analisi delle risultanze del rapporto tra i budgets programmati a preventivo 2008 per gli erogatori privati e l'effettività dei valori di produzione 2008 registrati a preconsuntivo, al netto per l'attività ambulatoriale delle quote di sconto previste dalla Legge finanziaria 2007 (l. 27/12/2006 n. 296 c. 796, lett. o), presentano un rilevante scostamento tra le variazioni di andamento dei costi delle attività di ricovero rispetto all'attività di specialistica ambulatoriale.

Tale scostamento evidenzia una variazione in aumento dei costi dell'attività di ricovero nella misura del 2% c.a., mentre l'attività specialistica ambulatoriale riscontra un incremento del 16% c.a.

Tenuto conto della pur diversa incidenza dei valori assoluti di costo tra le due tipologie di attività, atteso che il ricovero incide per i due terzi c.a. del costo complessivo del settore erogatori privati (programmato 2008 euro 497 Mil.), mentre la specialistica ambulatoriale incide per il terzo residuo, i valori percentuali di cui sopra hanno determinato un incremento complessivo del costo di preconsuntivo del settore per l'anno 2008 superiore al 6%.

Deve al riguardo richiamarsi la circostanza che l'andamento di preconsuntivo per l'annualità 2008, risulta scostato in misura non modesta dalle attese di periodo (2008-2010) indicate nel documento relativo al P.R.R. regionale, quanto al contenimento stabilizzato per l'attività di ricovero ma soprattutto in relazione all'andamento previsto per la specialistica ambulatoriale circoscritto nell'anno 2010 al limitato incremento del 5%.

Occorre invero precisare che l'incremento di costi previsto nelle proposte contrattuali presenta una duplice origine:

- da una parte si connette agli effetti degli elementi di automatismo nell'incremento tariffario collegato a passaggi di accreditamento definitivo/mutamento di classificazione in fascia, con conseguente modifica delle remunerazioni delle prestazioni rese, ovvero in ragione dell'attuazione della D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008 nella parte relativa alla revisione della rete delle case di cura private ad indirizzo neuropsichiatrico, la cui registrazione di risultanze positive nel procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti organizzativi e funzionali determinerà nel corso dell'anno 2009, ovvero successivamente, effetti di modificazione in aumento del livello complessivo dei costi del sottosettore;

- per altra parte, le proposte contrattuali contengono altresì elementi di prospettiva, soprattutto per l'attività specialistica ambulatoriale nel biennio 2009-2010, che tengono conto dell'andamento di domanda attesa per tale attività, di cui si prevede comunque la persistenza di connotati espansivi non assorbibili dall'area degli erogatori pubblici; del pari di regola dalle proposte contrattuali non appare deducibile la riduzione della richiesta di prestazioni di ricovero agli erogatori privati, per effetto di modificazioni ad incremento della capacità produttiva degli erogatori pubblici (presidi ospedalieri di ASL e ASO).

La sommatoria degli elementi di trascinamento delle situazioni pregresse e la forza espansiva dell'attività specialistica ambulatoriale determinano una situazione di proiezione dell'andamento del settore dell'erogazione privata di prestazioni sanitarie, tale da individuare il reiterarsi dei medesimi livelli sostanziali di incremento per il biennio 2009-2010, rispetto a quelli già determinati per l'anno 2008, proiezione di cui appare necessario valutare gli aspetti di apparente non compatibilità con i presupposti del P.R.R. regionale, pur tenendo conto che, *medio tempore*, l'Amministrazione Regionale ha adottato due provvedimenti moderatori (D.G.R. n. 84-10526 del 29/12/2008 e D.G.R. n. 21-10726 del 9/2/2009), rispettivamente incidenti in riduzione dei costi dell'attività di ricovero per il passaggio di prestazioni dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale, nonché sui corrispettivi tariffari della PET.

Sulla materia deve altresì richiamarsi l'ulteriore elemento dell'attesa della definizione delle tariffe massime nazionali e la conseguente revisione del tariffario regionale, i cui effetti di sicura rilevanza sul sistema sanitario regionale non risultano, allo stato, di imminente conclusione operativa, mentre pienamente operativi risulteranno nell'anno in corso i vincoli dei rapporti contrattuali in corso di definizione.

Il quadro appena esposto induce a ritenere la necessità di provvedere a correggere l'andamento espansivo dei costi per le prestazioni rese nel settore dell'erogazione

privata delle prestazioni sanitarie, in misura tale da realizzare condizioni di compatibilità con il documento relativo al piano di rientro, nonché delle indicazioni regionali di primo indirizzo alle AA.SS.LL. per la gestione 2009 approvate con D.G.R. n. 1-10802 del 18/02/2009.

Del pari, esaminati i profili di specificità dedotti dalle proposte contrattuali presentate dall'Azienda CN1, in larga parte coerenti agli indirizzi consolidati della programmazione regionali, ma che comunque inducono a subordinare a condizioni puntuali l'emissione del nulla osta alla stipulazione dei contratti con i soggetti erogatori privati accreditati presenti sul proprio territorio, si ritiene di dare corso al nulla osta alla stipulazione dei contratti alle seguenti condizioni vincolanti:

1. il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL CN1 per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale, con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale;

2. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle disposizioni di cui alle deliberazioni regionali n. 84-10526 del 29/12/2008 e n. 21- 10726 del 9/2/2009;

3. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'ASL di CN1 dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, visti:

- il D. Lgs 502/1992 e s.m.i.
  - la Legge n° 133 del 6.8.2008 di conversione del D.L. 25.6.2008 n°112
  - la D.G.R. 34-9619 del 15.09.2008
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge

*delibera*

di disporre il nulla osta all'ASL CN1 per la stipulazione dei contratti proposti con i soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. n. 502/1992 s.m.i., alle condizioni vincolanti di seguito indicate:

1. il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL CN1 per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale, con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconver-

sione funzionale;

2. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle disposizioni di cui alle deliberazioni regionali n. 84-10526 del 29/12/2008 e n. 21- 10726 del 9/2/2009;

3. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'ASL CN1 dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 4-10805

**Nulla osta all'ASL CN2 per la sottoscrizione dei contratti con gli erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 *quinquies* del D. Lgs. 502/1992 e s.m.i.**

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con la deliberazione n. 34-9619 del 15/09/2008, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8-*quinquies* D.lgs n. 502/1992 e s.m.i. ha ripartito le responsabilità riservate alla Regione e alle Aziende Sanitarie Locali per la definizione e l'approvazione degli accordi con le strutture pubbliche ed equiparate nonché dei contratti con le strutture private.

Con successiva deliberazione n. 25-9852 del 20/10/2008 s.m.i., la Giunta ha altresì provveduto all'approvazione dello schema di contratto per i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie.

L'A.S.L. CN2 ha dato attuazione alle procedure previste dai provvedimenti citati, ed ha trasmesso, nei termini previsti dagli atti regionali, le proposte contrattuali per gli erogatori privati del territorio di competenza, sulla base delle valutazioni di merito formulate dall'Azienda stessa, secondo il programma di integrazione dei servizi, definito in sede d'intesa tra le A.S.R. del Coordinamento sovrazonale (AFS 2).

La citata D.G.R. n. 34-9619 del 15/09/2008 stabilisce che i contratti biennali con le strutture private siano stipulati dalle A.S.L. previo nulla osta regionale.

L'emissione del nulla osta regionale previsto dal procedimento si connette ad un duplice ordine di valutazioni sostanziali:

- di compatibilità e coerenza del livello dei costi complessivi delle proposte contrattuali, rispetto al sistema sanitario regionale nel suo insieme, e segnatamente alla programmazione di sostenibilità di esso, avuto riguardo alle risorse disponibili;
- di assenso programmatico alle eventuali nuove funzionalità attribuibili a singoli erogatori attuali, ovvero all'ingresso di nuovi soggetti nel sistema o ancora ad ulteriori elementi di specificità propri delle singole aziende.

Il primo dei suddetti profili implica il naturale riferimento al quadro delle risorse disponibili nel biennio 2009-2010, le cui ragioni sostanziali trovano riscontro nel provvedimento in data odierna in materia di primi indirizzi alle AA.SS.LL. per la gestione 2009.

Il secondo profilo attiene ancora a valutazioni di compatibilità, ma concernenti il merito del rapporto con gli atti più generali della programmazione regionale, rispetto ai quali le singole iniziative regionali devono garantire coerenza.

Tanto premesso, si osserva, quanto alle deduzioni sul primo profilo, che l'analisi delle risultanze del rapporto tra i budgets programmati a preventivo 2008 per gli erogatori privati e l'effettività dei valori di produzione 2008 registrati a preconsuntivo, al netto per l'attività ambulatoriale delle quote di sconto previste dalla Legge finanziaria 2007 (l. 27/12/2006 n. 296 c. 796, lett. o), presentano un rilevante scostamento tra le variazioni di andamento dei costi delle attività di ricovero rispetto all'attività di specialistica ambulatoriale.

Tale scostamento evidenzia una variazione in aumento dei costi dell'attività di ricovero nella misura del 2% c.a., mentre l'attività specialistica ambulatoriale riscontra un incremento del 16% c.a.

Tenuto conto della pur diversa incidenza dei valori assoluti di costo tra le due tipologie di attività, atteso che il ricovero incide per i due terzi c.a. del costo complessivo del settore erogatori privati (programmato 2008 euro 497 Mil.), mentre la specialistica ambulatoriale incide per il terzo residuo, i valori percentuali di cui sopra hanno determinato un incremento complessivo del costo di preconsuntivo del settore per l'anno 2008 superiore al 6%.

Deve al riguardo richiamarsi la circostanza che l'andamento di preconsuntivo per l'annualità 2008, risulta scostato in misura non modesta dalle attese di periodo (2008-2010) indicate nel documento relativo al P.R.R. regionale, quanto al contenimento stabilizzato per l'attività di ricovero ma soprattutto in relazione all'andamento previsto per la specialistica ambulatoriale circoscritto nell'anno 2010 al limitato incremento del 5%.

Occorre invero precisare che l'incremento di costi previsto nelle proposte contrattuali presenta una duplice origine:

- da una parte si connette agli effetti degli elementi di automatismo nell'incremento tariffario collegato a passaggi di accreditamento definitivo/mutamento di classificazione in fascia, con conseguente modifica delle remunerazioni delle prestazioni rese, ovvero in ragione dell'attuazione della D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008 nella parte relativa alla revisione della rete delle case di cura private ad indirizzo neuropsichiatrico, la cui registrazione di risultanze positive nel procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti organizzativi e funzionali determinerà nel corso dell'anno 2009, ovvero successivamente, effetti di modificazione in aumento del livello complessivo dei costi del sottosettore;

- per altra parte, le proposte contrattuali contengono altresì elementi di prospettiva, soprattutto per l'attività specialistica ambulatoriale nel biennio 2009-2010, che tengono conto dell'andamento di domanda attesa per tale attività, di cui si prevede comunque la persistenza di connotati espansivi non assorbibili dall'area degli erogatori pubblici; del pari di regola dalle proposte contrattuali non appare deducibile la riduzione della richiesta di prestazioni di ricovero agli erogatori privati, per effetto di modificazioni ad incremento della capacità produttiva degli erogatori pubblici (presidi ospedalieri di ASL e ASO).

La sommatoria degli elementi di trascinarsi delle situazioni pregresse e la forza espansiva dell'attività specialistica ambulatoriale determinano una situazione di proiezione dell'andamento del settore dell'erogazione privata di prestazioni sanitarie, tale da individuare il reiterarsi dei medesimi livelli sostanziali di incremento per il biennio 2009-2010, rispetto a quelli già determinati per l'anno 2008, proiezione di cui appare necessario valutare gli aspetti di apparente non compatibilità con i presupposti del P.R.R. regionale, pur tenendo conto che, medio tempore, l'amministrazione regionale ha adottato due provvedimenti moderatori (D.G.R. n. 84-10526 del 29/12/2008 e D.G.R. n. 21-10726 del 9/2/2009), rispettivamente incidenti in riduzione dei costi dell'attività di ricovero per il passaggio di prestazioni dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale, nonché sui corrispettivi tariffari della PET.

Sulla materia deve altresì richiamarsi l'ulteriore elemento dell'attesa della definizione delle tariffe massime nazionali e la conseguente revisione del tariffario regionale, i cui effetti di sicura rilevanza sul sistema sanitario regionale non risultano, allo stato, di imminente conclusione operativa, mentre pienamente operativi risulteranno nell'anno in corso i vincoli dei rapporti contrattuali in corso di definizione.

Il quadro appena esposto induce a ritenere la necessità di provvedere a correggere l'andamento espansivo dei costi per le prestazioni rese nel settore dell'erogazione privata delle prestazioni sanitarie, in misura tale da realizzare condizioni di compatibilità con il documento relativo al piano di rientro, nonché delle indicazioni regionali di primo indirizzo alle AA.SS.LL. per la gestione 2009 approvate con D.G.R. n. 1-10802 del 18.02.2009.

Del pari, esaminati i profili di specificità dedotti dalle proposte contrattuali presentate dall'Azienda CN2, in larga parte coerenti agli indirizzi consolidati della programmazione regionali, ma che comunque inducono a subordinare a condizioni puntuali l'emissione del nulla osta alla stipulazione dei contratti con i soggetti erogatori privati accreditati presenti sul proprio territorio, si ritiene di dare corso al nulla osta alla stipulazione dei contratti alle seguenti condizioni vincolanti:

1. il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL CN2 per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale, con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale;

2. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle disposizioni di cui alle deliberazioni regionali n. 84-10526 del 29/12/2008 e n. 21-10726 del 9/2/2009;

3. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'ASL di CN2 dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al

rispetto delle condizioni contenute nel presente atto;

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, visti:

- il D.Lgs 502/1992 e s.m.i.;
  - la Legge n° 133 del 6.8.2008 di conversione del D.L. 25.6.2008 n°112;
  - la D.G.R. 34-9619 del 15.09.2008,
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

di disporre il nulla osta all'ASL CN2 per la stipulazione dei contratti proposti con i soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell'art. 8 *quinquies* del D.lgs. n. 502/1992 s.m.i., alle condizioni vincolanti di seguito indicate:

1. il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL CN2 per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale, con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale;

2. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle disposizioni di cui alle deliberazioni regionali n. 84 - 10526 del 29/12/2008 e n. 21 - 10726 del 9/2/2009;

3. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'ASL CN2 dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 7-10807

**Nulla osta all'ASL VCO per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 *quinquies* del d.lgs. 502/1992 e s.m.i..**

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con la deliberazione n. 34-9619 del 15/09/2008, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8-*quinquies* D.lgs n. 502/1992 e s.m.i. ha ripartito le responsabilità riservate alla Regione e alle Aziende Sanitarie Locali per la definizione e l'approvazione degli accordi con le strutture pubbliche ed equiparate nonché dei contratti con le strutture private.

Con successiva deliberazione n. 25-9852 del 20/10/2008 come modificata dalla d.g.r. n. 8-10204 dell'1.12.2008, la Giunta ha altresì provveduto all'approvazione dello schema di contratto per i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie.

L'A.S.L. VCO ha dato attuazione alle procedure previste dai provvedimenti citati, ed ha trasmesso, nei termini previsti dagli atti regionali, le proposte contrattuali per gli erogatori privati del territorio di competenza, sulla base delle valutazioni di merito formulate dall'Azienda stessa, secondo il programma di integrazione dei servizi, definito in sede d'intesa tra le A.S.R. del Coordinamento sovrazonale (AFS 2).

La citata D.G.R. n. 34-9619 del 15/09/2008 stabilisce che i contratti biennali con le strutture private siano stipulati dalle A.S.L. previo nulla osta regionale.

L'emissione del nulla osta regionale previsto dal procedimento si connette ad un duplice ordine di valutazioni sostanziali:

- di compatibilità e coerenza del livello dei costi complessivi delle proposte contrattuali, rispetto al sistema sanitario regionale nel suo insieme, e segnatamente alla programmazione di sostenibilità di esso, avuto riguardo alle risorse disponibili;

- di assenso programmatico alle eventuali nuove funzionalità attribuibili a singoli erogatori attuali, ovvero all'ingresso di nuovi soggetti nel sistema o ancora ad ulteriori elementi di specificità propri delle singole aziende.

Il primo dei suddetti profili implica il naturale riferimento al quadro delle risorse disponibili nel biennio 2009-2010, le cui ragioni sostanziali trovano riscontro nel provvedimento in data odierna in materia di primi indirizzi alle AA.SS.LL. per la gestione 2009.

Il secondo profilo attiene ancora a valutazioni di compatibilità, ma concernenti il merito del rapporto con gli atti più generali della programmazione regionale, rispetto ai quali le singole iniziative regionali devono garantire coerenza.

Tanto premesso, si osserva, quanto alle deduzioni sul primo profilo, che l'analisi delle risultanze del rapporto tra i budgets programmati a preventivo 2008 per gli erogatori privati e l'effettività dei valori di produzione 2008 registrati a preconsuntivo, al netto per l'attività ambulatoriale delle quote di sconto previste dalla Legge finanziaria 2007 (l. 27/12/2006 n. 296 c. 796, lett. o), presentano un rilevante scostamento tra le variazioni di andamento dei costi delle attività di ricovero rispetto all'attività di specialistica ambulatoriale.

Tale scostamento evidenzia una variazione in aumento dei costi dell'attività di ricovero nella misura del 2% c.a., mentre l'attività specialistica ambulatoriale riscontra un incremento del 16% c.a.

Tenuto conto della pur diversa incidenza dei valori assoluti di costo tra le due tipologie di attività, atteso che il ricovero incide per i due terzi c.a. del costo complessivo del settore erogatori privati (programmato 2008 euro 497 Mln.), mentre la specialistica ambulatoriale incide per il terzo residuo, i valori percentuali di cui sopra hanno determinato un incremento complessivo del costo di preconsuntivo del settore per l'anno 2008 superiore al 6%.

Deve al riguardo richiamarsi la circostanza che l'andamento di preconsuntivo per l'annualità 2008, risulta scostato in misura non modesta dalle attese di periodo (2008-2010) indicate nel documento relativo al P.R.R. regionale, quanto al contenimento stabilizzato per l'attività di ricovero ma soprattutto in relazione all'andamento

previsto per la specialistica ambulatoriale circoscritto nell'anno 2010 al limitato incremento del 5%.

Occorre invero precisare che l'incremento di costi previsto nelle proposte contrattuali presenta una duplice origine:

- da una parte si connette agli effetti degli elementi di automatismo nell'incremento tariffario collegato a passaggi di accreditamento definitivo/mutamento di classificazione in fascia, con conseguente modifica delle remunerazioni delle prestazioni rese, ovvero in ragione dell'attuazione della D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008 nella parte relativa alla revisione della rete delle case di cura private ad indirizzo neuropsichiatrico, la cui registrazione di risultanze positive nel procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti organizzativi e funzionali determinerà nel corso dell'anno 2009, ovvero successivamente, effetti di modificazione in aumento del livello complessivo dei costi del sottosettore;

- per altra parte, le proposte contrattuali contengono altresì elementi di prospettiva, soprattutto per l'attività specialistica ambulatoriale nel biennio 2009-2010, che tengono conto dell'andamento di domanda attesa per tale attività, di cui si prevede comunque la persistenza di connotati espansivi non assorbibili dall'area degli erogatori pubblici; del pari di regola dalle proposte contrattuali non appare deducibile la riduzione della richiesta di prestazioni di ricovero agli erogatori privati, per effetto di modificazioni ad incremento della capacità produttiva degli erogatori pubblici (presidi ospedalieri di ASL e ASO).

La sommatoria degli elementi di trascinamento delle situazioni pregresse e la forza espansiva dell'attività specialistica ambulatoriale determinano una situazione di proiezione dell'andamento del settore dell'erogazione privata di prestazioni sanitarie, tale da individuare il reiterarsi dei medesimi livelli sostanziali di incremento per il biennio 2009-2010, rispetto a quelli già determinati per l'anno 2008, proiezione di cui appare necessario valutare gli aspetti di apparente non compatibilità con i presupposti del P.R.R. regionale, pur tenendo conto che, *medio tempore*, l'amministrazione regionale ha adottato due provvedimenti moderatori (D.G.R. n. 84-10526 del 29/12/2008 e D.G.R. n. 21-10726 del 9/2/2009), rispettivamente incidenti in riduzione dei costi dell'attività di ricovero per il passaggio di prestazioni dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale, nonché sui corrispettivi tariffari della PET.

Sulla materia deve altresì richiamarsi l'ulteriore elemento dell'attesa della definizione delle tariffe massime nazionali e la conseguente revisione del tariffario regionale, i cui effetti di sicura rilevanza sul sistema sanitario regionale non risultano, allo stato, di imminente conclusione operativa, mentre pienamente operativi risulteranno nell'anno in corso i vincoli dei rapporti contrattuali in corso di definizione.

Il quadro appena esposto induce a ritenere la necessità di provvedere a correggere l'andamento espansivo dei costi per le prestazioni rese nel settore dell'erogazione privata delle prestazioni sanitarie, in misura tale da realizzare condizioni di compatibilità con il documento relativo al piano di rientro, nonché delle indicazioni regionali di primo indirizzo alle AA.SS.LL. per la gestione 2009 approvate con D.G.R. n. 1-10802 del 18/02/2009.

Del pari, esaminati i profili di specificità dedotti dalle proposte contrattuali presentate dall'Azienda VCO, nelle componenti di valutazioni storiche e prospettiche che comunque inducono a subordinare a condizioni puntuali l'emissione del nulla osta alla stipulazione dei contratti con i soggetti erogatori privati accreditati presenti sul proprio territorio, si ritiene di dare corso al nulla osta alla stipulazione dei contratti alle seguenti condizioni vincolanti:

1. Il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL VCO per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale.

2. Le nuove funzionalità contenute nelle proposte contrattuali sono subordinate, in ragione del precedente punto 1), al recupero delle risorse in compensazione mediante corrispondente riduzione di costi nel medesimo settore dell'erogazione di prestazioni sanitarie da soggetti privati.

3. I contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle D.G.R. n° 84-10526 del 29.12.2008 nonché della D.G.R. n° 21-10726 del 9.2.2009.

4. I contratti dovranno altresì garantire espressamente il rispetto dei vincoli derivanti dalle intese interregionali (D.G.R. n° 85-10527 del 29.12.2008 con la Regione Liguria) per il governo dei flussi di mobilità dei cittadini non residenti nelle Regioni parti dell'accordo. Gli incrementi contrattuali connessi all'attività verso cittadini non residenti nella Regione Piemonte dovranno risultare compatibili con il governo dei flussi di cassa aziendali, tenuto conto dei tempi e modalità delle procedure di compensazione interregionali.

5. Successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'azienda sanitaria locale destinataria dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, visti:

- il D.Lgs 502/1992 e s.m.i.
  - la Legge n° 133 del 6.8.2008 di conversione del D.L. 25.6.2008 n°112
  - la D.G.R. 34-9619 del 15.09.2008
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge

*delibera*

di disporre il nulla osta all'ASL VCO per la stipulazione dei contratti proposti con i soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell'art. 8 *quinquies* del D.lgs. n. 502/1992 s.m.i., alle condizioni vincolanti di seguito indicate:

1. Il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL VCO per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale;

2. le nuove funzionalità contenute nelle proposte contrattuali sono subordinate, in ragione del precedente punto 1), al recupero delle risorse in compensazione mediante corrispondente riduzione di costi nel medesimo settore dell'erogazione di prestazioni sanitarie da soggetti privati;

3. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle D.G.R. n° 84-10526 del 29.12.2008 nonché della D.G.R. n° 21-10726 del 9.2.2009;

4. i contratti dovranno altresì garantire espressamente il rispetto dei vincoli derivanti dalle intese interregionali (D.G.R. n° 85-10527 del 29.12.2008 con la Regione Liguria) per il governo dei flussi di mobilità dei cittadini non residenti nelle Regioni parti dell'accordo. Gli incrementi contrattuali connessi all'attività verso cittadini non residenti nella Regione Piemonte dovranno risultare compatibili con il governo dei flussi di cassa aziendali, tenuto conto dei tempi e modalità delle procedure di compensazione interregionali;

5. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'azienda sanitaria locale destinataria dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 8-10808

**Nulla osta all'ASL VC per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i.**

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con la deliberazione n. 34-9619 del 15/09/2008, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8-quinquies D.lg. 502/1992 e s.m.i. ha ripartito le responsabilità riservate alla Regione e alle Aziende Sanitarie Locali per la definizione e l'approvazione degli accordi con le strutture pubbliche ed equiparate nonché dei contratti con le strutture private.

Con successiva deliberazione n. 25-9852 del 20/10/2008 come modificata dalla d.g.r. n. 8-10204 dell'1.12.2008, la Giunta ha altresì provveduto all'approvazione dello schema di contratto per i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie.

L'A.S.L. VC ha dato attuazione alle procedure previste dai provvedimenti citati, ed ha trasmesso, nei termini previsti dagli atti regionali, le proposte contrattuali per gli erogatori privati del territorio di competenza, sulla base delle valutazioni di merito formulate dall'Azienda stessa, secondo il programma di integrazione dei servizi, definito in sede d'intesa tra le A.S.R. del Coordinamento sovrazonale (AFS 2).

La citata D.G.R. n. 34-9619 del 15/09/2008 stabilisce che i contratti biennali con le strutture private siano stipulati dalle A.S.L. previo nulla osta regionale.

L'emissione del nulla osta regionale previsto dal procedimento si connette ad un duplice ordine di valutazioni sostanziali:

- di compatibilità e coerenza del livello dei costi complessivi delle proposte contrattuali, rispetto al sistema sanitario regionale nel suo insieme, e segnatamente alla programmazione di sostenibilità di esso, avuto riguardo alle risorse disponibili;

- di assenso programmatico alle eventuali nuove funzionalità attribuibili a singoli erogatori attuali, ovvero all'ingresso di nuovi soggetti nel sistema o ancora ad ulteriori elementi di specificità propri delle singole aziende.

Il primo dei suddetti profili implica il naturale riferimento al quadro delle risorse disponibili nel biennio 2009-2010, le cui ragioni sostanziali trovano riscontro nel provvedimento in data odierna in materia di primi indirizzi alle AA.SS.LL. per la gestione 2009.

Il secondo profilo attiene ancora a valutazioni di compatibilità, ma concernenti il merito del rapporto con gli atti più generali della programmazione regionale, rispetto ai quali le singole iniziative regionali devono garantire coerenza.

Tanto premesso, si osserva, quanto alle deduzioni sul primo profilo, che l'analisi delle risultanze del rapporto tra i budgets programmati a preventivo 2008 per gli erogatori privati e l'effettività dei valori di produzione 2008 registrati a preconsuntivo, al netto per l'attività ambulatoriale delle quote di sconto previste dalla Legge finanziaria 2007 (l. 27/12/2006 n. 296 c. 796, lett. o), presentano un rilevante scostamento tra le variazioni di andamento dei costi delle attività di ricovero rispetto all'attività di specialistica ambulatoriale.

Tale scostamento evidenzia una variazione in aumento dei costi dell'attività di ricovero nella misura del 2% c.a., mentre l'attività specialistica ambulatoriale riscontra un incremento del 16% c.a.

Tenuto conto della pur diversa incidenza dei valori assoluti di costo tra le due tipologie di attività, atteso che il ricovero incide per i due terzi c.a. del costo complessivo del settore erogatori privati (programmato 2008 euro 497 Mln.), mentre la specialistica ambulatoriale incide per il terzo residuo, i valori percentuali di cui sopra hanno determinato un incremento complessivo del costo di preconsuntivo del settore per l'anno 2008 superiore al 6%.

Deve al riguardo richiamarsi la circostanza che l'andamento di preconsuntivo per l'annualità 2008, risulta scostato in misura non modesta dalle attese di periodo (2008-2010) indicate nel documento relativo al P.R.R. regionale, quanto al contenimento stabilizzato per l'attività di ricovero ma soprattutto in relazione all'andamento previsto per la specialistica ambulatoriale circoscritto nell'anno 2010 al limitato incremento del 5%.

Occorre invero precisare che l'incremento di costi previsto nelle proposte contrattuali presenta una duplice origine:

- da una parte si connette agli effetti degli elementi di automatismo nell'incremento tariffario collegato a passaggi di accreditamento definitivo/mutamento di classificazione in fascia, con conseguente modifica delle remunerazioni delle prestazioni rese, ovvero in ragione dell'attuazione della D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008 nella parte relativa alla revisione della rete delle

case di cura private ad indirizzo neuropsichiatrico, la cui registrazione di risultanze positive nel procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti organizzativi e funzionali determinerà nel corso dell'anno 2009, ovvero successivamente, effetti di modificazione in aumento del livello complessivo dei costi del sottosettore;

- per altra parte, le proposte contrattuali contengono altresì elementi di prospettiva, soprattutto per l'attività specialistica ambulatoriale nel biennio 2009-2010, che tengono conto dell'andamento di domanda attesa per tale attività, di cui si prevede comunque la persistenza di connotati espansivi non assorbibili dall'area degli erogatori pubblici; del pari di regola dalle proposte contrattuali non appare deducibile la riduzione della richiesta di prestazioni di ricovero agli erogatori privati, per effetto di modificazioni ad incremento della capacità produttiva degli erogatori pubblici (presidi ospedalieri di ASL e ASO).

La sommatoria degli elementi di trascinarsi delle situazioni pregresse e la forza espansiva dell'attività specialistica ambulatoriale determinano una situazione di proiezione dell'andamento del settore dell'erogazione privata di prestazioni sanitarie, tale da individuare il reiterarsi dei medesimi livelli sostanziali di incremento per il biennio 2009-2010, rispetto a quelli già determinati per l'anno 2008, proiezione di cui appare necessario valutare gli aspetti di apparente non compatibilità con i presupposti del P.R.R. regionale, pur tenendo conto che, medio tempore, l'Amministrazione Regionale ha adottato due provvedimenti moderatori (D.G.R. n. 84-10526 del 29/12/2008 e D.G.R. n. 21-10726 del 9/2/2009), rispettivamente incidenti in riduzione dei costi dell'attività di ricovero per il passaggio di prestazioni dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale, nonché sui corrispettivi tariffari della PET.

Sulla materia deve altresì richiamarsi l'ulteriore elemento dell'attesa della definizione delle tariffe massime nazionali e la conseguente revisione del tariffario regionale, i cui effetti di sicura rilevanza sul sistema sanitario regionale non risultano, allo stato, di imminente conclusione operativa, mentre pienamente operativi risulteranno nell'anno in corso i vincoli dei rapporti contrattuali in corso di definizione.

Il quadro appena esposto induce a ritenere la necessità di provvedere a correggere l'andamento espansivo dei costi per le prestazioni rese nel settore dell'erogazione privata delle prestazioni sanitarie, in misura tale da realizzare condizioni di compatibilità con il documento relativo al piano di rientro, nonché delle indicazioni regionali di primo indirizzo alle AA.SS.LL. per la gestione 2009 approvate con D.G.R. n. 1-10802 del 18.02.2009.

Del pari, esaminati i profili di specificità dedotti dalle proposte contrattuali presentate dall'Azienda di Vercelli, nelle componenti di valutazioni storiche e prospettiche che comunque inducono a subordinare a condizioni puntuali l'emissione del nulla osta alla stipulazione dei contratti con i soggetti erogatori privati accreditati presenti sul proprio territorio, si ritiene di dare corso al nulla osta alla stipulazione dei contratti alle seguenti condizioni vincolanti:

1. Il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL VC

per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale; con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale.

2. La crescita dell'attività di ricovero degli erogatori privati nel 2008 in misura significativamente superiore ai valori medi regionali, citati in parte motiva, registrati nell'annualità dovrà trovare appropriato effettivo riallineamento nella contrattazione relativa al biennio 2009-2010.

3. I contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle D.G.R. n° 84-10526 del 29.12.2008 nonché della D.G.R. n° 21-10726 del 9.2.2009.

4. I contratti dovranno altresì garantire espressamente il rispetto dei vincoli derivanti dalle intese interregionali (D.G.R. n° 85-10527 del 29.12.2008 con la Regione Liguria) per il governo dei flussi di mobilità dei cittadini non residenti nelle Regioni parti dell'accordo. Gli incrementi contrattuali connessi all'attività verso cittadini non residenti nella Regione Piemonte dovranno risultare compatibili con il governo dei flussi di cassa aziendali, tenuto conto dei tempi e modalità delle procedure di compensazione interregionali.

5. Successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'azienda sanitaria locale destinataria dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, visti:

- il D. Lgs 502/1992 e s.m.i.,
  - la Legge n° 133 del 6.8.2008 di conversione del D.L. 25.6.2008 n° 112,
  - la D.G.R. 34-9619 del 15.09.2008,
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

di disporre il nulla osta all'ASL VC per la stipulazione dei contratti proposti con i soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell'art. 8 *quinquies* del D. lgs. n. 502/1992 s.m.i., alle condizioni vincolanti di seguito indicate:

1. Il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL VC per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale; con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale;

2. la crescita dell'attività di ricovero degli erogatori privati nel 2008 in misura significativamente superiore ai valori medi regionali, citati in parte motiva, registrati nell'annualità dovrà trovare appropriato effettivo riallineamento nella contrattazione relativa al biennio 2009-2010;

3. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle D.G.R. n° 84-10526 del 29.12.2008 nonché della D.G.R. n° 21-10726 del 9.2.2009;

4. i contratti dovranno altresì garantire espressamente il rispetto dei vincoli derivanti dalle intese interregionali (D.G.R. n° 85-10527 del 29.12.2008 con la Regione Liguria) per il governo dei flussi di mobilità dei cittadini non residenti nelle Regioni parti dell'accordo. Gli incrementi contrattuali connessi all'attività verso cittadini non residenti nella Regione Piemonte dovranno risultare compatibili con il governo dei flussi di cassa aziendali, tenuto conto dei tempi e modalità delle procedure di compensazione interregionali;

5. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'azienda sanitaria locale destinataria dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 18 febbraio 2009, n. 9-10809

**Nulla osta all'A.S.L. BI per la sottoscrizione dei contratti con i Soggetti erogatori privati accreditati ai sensi dell'art. 8 quinquies del d.lgs. 502/1992 e s.m.i..**

A relazione dell'Assessore Artesio:

Con la deliberazione n. 34-9619 del 15/09/2008, la Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 8-*quinquies* D.lgs n. 502/1992 e s.m.i. ha ripartito le responsabilità riservate alla Regione e alle Aziende Sanitarie Locali per la definizione e l'approvazione degli accordi con le strutture pubbliche ed equiparate nonché dei contratti con le strutture private.

Con successiva deliberazione n. 25-9852 del 20/10/2008 come modificata dalla d.g.r. n. 8-10204 dell'1.12.2008, la Giunta ha altresì provveduto all'approvazione dello schema di contratto per i soggetti erogatori privati di prestazioni sanitarie.

L'A.S.L. BI ha dato attuazione alle procedure previste dai provvedimenti citati, ed ha trasmesso, nei termini previsti dagli atti regionali, le proposte contrattuali per gli erogatori privati del territorio di competenza, sulla base delle valutazioni di merito formulate dall'Azienda stessa, secondo il programma di integrazione dei servizi, definito in sede d'intesa tra le A.S.R. del Coordinamento sovrazonale (AFS 2).

La citata D.G.R. n. 34-9619 del 15/09/2008 stabilisce che i contratti biennali con le strutture private siano stipulati dalle A.S.L. previo nulla osta regionale.

L'emissione del nulla osta regionale previsto dal provvedimento si connette ad un duplice ordine di valutazioni sostanziali:

- di compatibilità e coerenza del livello dei costi complessivi delle proposte contrattuali, rispetto al sistema sanitario regionale nel suo insieme, e segnatamente alla programmazione di sostenibilità di esso, avuto riguardo alle risorse disponibili;

- di assenso programmatico alle eventuali nuove funzionalità attribuibili a singoli erogatori attuali, ovvero all'ingresso di nuovi soggetti nel sistema o ancora ad ulteriori elementi di specificità propri delle singole aziende.

Il primo dei suddetti profili implica il naturale riferimento al quadro delle risorse disponibili nel biennio 2009-2010, le cui ragioni sostanziali trovano riscontro nel provvedimento in data odierna in materia di primi indirizzi alle AA.SS.LL. per la gestione 2009.

Il secondo profilo attiene ancora a valutazioni di compatibilità, ma concernenti il merito del rapporto con gli atti più generali della programmazione regionale, rispetto ai quali le singole iniziative regionali devono garantire coerenza.

Tanto premesso, si osserva, quanto alle deduzioni sul primo profilo, che l'analisi delle risultanze del rapporto tra i budgets programmati a preventivo 2008 per gli erogatori privati e l'effettività dei valori di produzione 2008 registrati a preconsuntivo, al netto per l'attività ambulatoriale delle quote di sconto previste dalla Legge finanziaria 2007 (l. 27/12/2006 n. 296 c. 796, lett. o), presentano un rilevante scostamento tra le variazioni di andamento dei costi delle attività di ricovero rispetto all'attività di specialistica ambulatoriale.

Tale scostamento evidenzia una variazione in aumento dei costi dell'attività di ricovero nella misura del 2% c.a., mentre l'attività specialistica ambulatoriale riscontra un incremento del 16% c.a.

Tenuto conto della pur diversa incidenza dei valori assoluti di costo tra le due tipologie di attività, atteso che il ricovero incide per i due terzi c.a. del costo complessivo del settore erogatori privati (programmato 2008 euro 497 Mln.), mentre la specialistica ambulatoriale incide per il terzo residuo, i valori percentuali di cui sopra hanno determinato un incremento complessivo del costo di preconsuntivo del settore per l'anno 2008 superiore al 6%.

Deve al riguardo richiamarsi la circostanza che l'andamento di preconsuntivo per l'annualità 2008, risulta scostato in misura non modesta dalle attese di periodo (2008-2010) indicate nel documento relativo al P.R.R. regionale, quanto al contenimento stabilizzato per l'attività di ricovero ma soprattutto in relazione all'andamento previsto per la specialistica ambulatoriale circoscritto nell'anno 2010 al limitato incremento del 5%.

Occorre invero precisare che l'incremento di costi previsto nelle proposte contrattuali presenta una duplice origine:

- da una parte si connette agli effetti degli elementi di automatismo nell'incremento tariffario collegato a passaggi di accreditamento definitivo/mutamento di classificazione in fascia, con conseguente modifica delle remunerazioni delle prestazioni rese, ovvero in ragione dell'attuazione della D.G.R. n. 33-8425 del 17 marzo 2008 nella parte relativa alla revisione della rete delle

case di cura private ad indirizzo neuropsichiatrico, la cui registrazione di risultanze positive nel procedimento di verifica della sussistenza dei requisiti organizzativi e funzionali determinerà nel corso dell'anno 2009, ovvero successivamente, effetti di modificazione in aumento del livello complessivo dei costi del sottosettore;

- per altra parte, le proposte contrattuali contengono altresì elementi di prospettiva, soprattutto per l'attività specialistica ambulatoriale nel biennio 2009-2010, che tengono conto dell'andamento di domanda attesa per tale attività, di cui si prevede comunque la persistenza di connotati espansivi non assorbibili dall'area degli erogatori pubblici; del pari di regola dalle proposte contrattuali non appare deducibile la riduzione della richiesta di prestazioni di ricovero agli erogatori privati, per effetto di modificazioni ad incremento della capacità produttiva degli erogatori pubblici (presidi ospedalieri di ASL e ASO).

La sommatoria degli elementi di trascinarsi delle situazioni pregresse e la forza espansiva dell'attività specialistica ambulatoriale determinano una situazione di proiezione dell'andamento del settore dell'erogazione privata di prestazioni sanitarie, tale da individuare il reiterarsi dei medesimi livelli sostanziali di incremento per il biennio 2009-2010, rispetto a quelli già determinati per l'anno 2008, proiezione di cui appare necessario valutare gli aspetti di apparente non compatibilità con i presupposti del P.R.R. regionale, pur tenendo conto che, *medio tempore*, l'amministrazione regionale ha adottato due provvedimenti moderatori (D.G.R. n. 84-10526 del 29/12/2008 e D.G.R. n. 21-10726 del 9/2/2009), rispettivamente incidenti in riduzione dei costi dell'attività di ricovero per il passaggio di prestazioni dall'assistenza ospedaliera a quella ambulatoriale, nonché sui corrispettivi tariffari della PET.

Sulla materia deve altresì richiamarsi l'ulteriore elemento dell'attesa della definizione delle tariffe massime nazionali e la conseguente revisione del tariffario regionale, i cui effetti di sicura rilevanza sul sistema sanitario regionale non risultano, allo stato, di imminente conclusione operativa, mentre pienamente operativi risulteranno nell'anno in corso i vincoli dei rapporti contrattuali in corso di definizione.

Il quadro appena esposto induce a ritenere la necessità di provvedere a correggere l'andamento espansivo dei costi per le prestazioni rese nel settore dell'erogazione privata delle prestazioni sanitarie, in misura tale da realizzare condizioni di compatibilità con il documento relativo al piano di rientro, nonché delle indicazioni regionali di primo indirizzo alle AA.SS.LL. per la gestione 2009 approvate con D.G.R. n. 1-10802 del 18/02/2009.

Del pari, esaminati i profili di specificità dedotti dalle proposte contrattuali presentate dall'Azienda BI, nelle componenti di valutazioni storiche e prospettive che comunque inducono a subordinare a condizioni puntuali l'emissione del nulla osta alla stipulazione dei contratti con i soggetti erogatori privati accreditati presenti sul proprio territorio, si ritiene di dare corso al nulla osta alla stipulazione dei contratti alle seguenti condizioni vincolanti:

1. Il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL BI per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'as-

sistenza ambulatoriale; con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale.

2. La proposta concernente la immissione a contratto di nuovo soggetto erogatore accreditato Centro Specialistico Biellese di fisiocinesiterapia e riabilitazione non modifica il limite di costo complessivo dei corrispettivi contrattabili di cui al punto che precede.

3. L'assenso programmatico alla conversione nosologica nell'area del ricovero prevista nelle proposte contrattuali per la casa di cura Vialarda non modifica le ordinarie procedure di variazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento in materia; peraltro, ove la conversione sia attinente ad unità operativa di requisiti superiori, quale il caso di specie, rispetto ad altra di requisiti inferiori, il contratto può regolare l'utilizzo transitorio dell'area di ricovero interessata, in attesa delle conclusioni delle citate procedure ordinarie, dalla data di domanda di variazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento che presuppone il possesso dei requisiti.

4. I contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle D.G.R. n° 84-10526 del 29.12.2008 nonché della D.G.R. n° 21-10726 del 9.2.2009.

5. I contratti dovranno altresì garantire espressamente il rispetto dei vincoli derivanti dalle intese interregionali (D.G.R. n° 85-10527 del 29.12.2008 con la Regione Liguria) per il governo dei flussi di mobilità dei cittadini non residenti nelle Regioni parti dell'accordo. Gli incrementi contrattuali connessi all'attività verso cittadini non residenti nella Regione Piemonte dovranno risultare compatibili con il governo dei flussi di cassa aziendali, tenuto conto dei tempi e modalità delle procedure di compensazione interregionali.

6. Successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'azienda sanitaria locale destinataria dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

Tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, condividendo le argomentazioni del Relatore, visti:

- il D.Lgs 502/1992 e s.m.i.
  - la Legge n° 133 del 6.8.2008 di conversione del D.L. 25.6.2008 n° 112
  - la D.G.R. 34-9619 del 15.09.2008
- a voti unanimi espressi nelle forme di legge

*delibera*

di disporre il nulla osta all'ASL BI di Biella per la stipulazione dei contratti proposti con i soggetti erogatori privati accreditati, ai sensi dell'art. 8 *quinquies* del D.lgs. n. 502/1992 s.m.i., alle condizioni vincolanti di seguito indicate:

1. Il corrispettivo complessivo dell'insieme dei contratti stipulandi per gli erogatori privati di assistenza ospedaliera e specialistica ambulatoriale dall'ASL BI per ciascun anno del biennio 2009-2010 non potrà risultare in ogni caso eccedente al costo complessivo consuntivizzato dell'anno 2008 per le attività in questione, al netto della regressione tariffaria e della valorizzazione delle prestazioni trasferite all'assistenza ambulatoriale; con la sola esclusione dei maggiori costi delle case di cura neuropsichiatriche che decorrono dalla data definita

dal provvedimento regionale conclusivo della procedura di accertamento dei rispettivi nuovi requisiti organizzativi e strutturali, correlati allo specifico piano di riconversione funzionale;

2. la proposta concernente la immissione a contratto di nuovo soggetto erogatore accreditato Centro Specialistico Biellese di fisioterapia e riabilitazione non modifica il limite di costo complessivo dei corrispettivi contrattabili di cui al punto che precede;

3. l'assenso programmatico alla conversione nosologica nell'area del ricovero prevista nelle proposte contrattuali per la casa di cura Vialarda non modifica le ordinarie procedure di variazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento in materia; peraltro, ove la conversione sia attinente ad unità operativa di requisiti superiori, quale il caso di specie, rispetto ad altra di requisiti inferiori, il contratto può regolare l'utilizzo transitorio dell'area di ricovero interessata, in attesa delle conclusioni delle citate procedure ordinarie, dalla data di domanda di variazione dell'autorizzazione e dell'accreditamento che presuppone il possesso dei requisiti;

4. i contratti relativi al biennio 2009-2010 dovranno risultare integralmente applicativi delle D.G.R. n° 84-10526 del 29.12.2008 nonché della D.G.R. n° 21-10726 del 9.2.2009;

5. i contratti dovranno altresì garantire espressamente il rispetto dei vincoli derivanti dalle intese interregionali ( D.G.R. n° 85-10527 del 29.12.2008 con la Regione Liguria) per il governo dei flussi di mobilità dei cittadini non residenti nelle Regioni parti dell'accordo. Gli incrementi contrattuali connessi all'attività verso cittadini non residenti nella Regione Piemonte dovranno risultare compatibili con il governo dei flussi di cassa aziendali, tenuto conto dei tempi e modalità delle procedure di compensazione interregionali;

6. successivamente alla notificazione del nulla osta a cura della Direzione regionale competente, l'azienda sanitaria locale destinataria dovrà assumere formale atto deliberativo di impegno al rispetto delle condizioni contenute nel presente atto.

La presente deliberazione sarà pubblicata integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 29-10840

**Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e s.m.i.. Comune di VILLALVERNIA (AL). Variante strutturale "Anno 2005" al Piano Regolatore Generale Comunale vigente. Approvazione.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

ART. 1

Di approvare, ai sensi degli artt. 15 e 17 della Legge Regionale 5.12.1977 n. 56 e successive modificazioni, la Variante strutturale "Anno 2005" al Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Villalvernia, in

Provincia di Alessandria, adottata e successivamente modificata ed integrata con deliberazioni consiliari n. 5 in data 30.3.2007 e n. 9 in data 27.6.2008, subordinatamente all'introduzione "ex officio", negli elaborati della Variante al Piano, delle ulteriori modificazioni specificatamente riportate nell'allegato documento "A" in data 17.12.2008, che costituisce parte integrante del presente provvedimento - fatte salve comunque le prescrizioni del D.L. 30.4.1992 n. 285 "Nuovo Codice della Strada" e del relativo Regolamento approvato con D.P.R. 16.12.1992 n. 495 e successive modificazioni.

ART. 2

Con l'approvazione della presente Variante - introdotte le modifiche "ex officio" di cui al precedente Art. 1 - lo Strumento Urbanistico Generale del Comune di Villalvernia (AL) si ritiene adeguato ai disposti del Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) approvato con D.P.C.M. in data 24.5.2001.

ART. 3

La documentazione relativa alla Variante strutturale "Anno 2005" al Piano Regolatore Generale vigente, adottata dal Comune di Villalvernia, debitamente vistata, si compone di:

- Deliberazione consiliare n. 5 in data 30.3.2007, esecutiva, con allegato:

- Elab. Relazione tecnico-descrittiva con allegata la "Tavola di sovrapposizione delle aree urbanizzate e zonizzazione acustica"

- Elab. Norme Tecniche di Attuazione

- Elab. Relazione di controdeduzione alle osservazioni

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Tav. Progetto generale delle aree Villalvernia - delimitazione e numerazione aree oggetto di osservazioni, in scala 1: 2.000

- Tav.B-1 Corografia, in scala 1: 25.000

- Tav.B-2 Progetto generale delle aree, in scala 1: 5.000

- Tav.B-2.1 Planimetria generale delle aree omogenee urbanistiche e Carta di sintesi geologica, in scala 1:5.000

- .B-3 Progetto aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Tav.B-4 Classificazione aree ed edifici del centro storico, in scala 1:1.000

- Tav.B-5 Carta dell'uso del suolo, in scala 1:5.000

- Tav.B-6 Carta illustrativa delle variazioni apportate e loro numerazione, in scala 1:2.000

- Elab. Indagine geologico-tecnica per il progetto di Variante strutturale al P.R.G.C. - Anno 2005 - Relazione geologico-tecnica

- Elab. Indagine geologico-tecnica per il progetto di Variante strutturale al P.R.G.C. - Anno 2005 - Relazione geologica integrativa ai sensi della D.G.R. n. 2/19274 del 08.03.1988 con:

- Analisi della suscettività all'amplificazione sismica del territorio comunale e relativa Carta in scala 1: 10.000

- Schede di sintesi per la caratterizzazione della risposta sismica dei terreni

- Elab. Indagine geologico–tecnica per il progetto di Variante strutturale al P.R.G.C. – Anno 2005 - Schede di dettaglio delle aree di nuovo utilizzo

- Tav.1 Carta geologico–strutturale in scala 1:10.000

- Tav.2 Carta geomorfologica dei dissesti e della dinamica fluviale, in scala 1:10.000

- Tav.3 Carta dell’acclività, in scala 1:10.000

- Tav.4 Carta geoidrologica e del reticolo idrografico, in scala 1:10.000

- Tav.5 Carta dei manufatti associati ai corsi d’acqua, in scala 1:5.000

- Tav.6 Carta della caratterizzazione litotecnica dei terreni, in scala 1:10.000

- Tav.7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica, in scala 1: 10.000

- Tav.8 Carta dell’ultimo evento alluvionale, Carta delle aree di esondazione ottenute con verifica idraulica e Carta del rischio idraulico, in scala 1: 5000;

Deliberazione consiliare n. 9 in data 27.6.2008, esecutiva, con allegati i seguenti elaborati sostitutivi o integrativi dei corrispondenti precedentemente adottati:

- Elab. Relazione tecnico–descrittiva con allegata la “Tavola di sovrapposizione delle aree urbanizzate e zonizzazione acustica”, in scala 1:2.000

- Elab. Norme Tecniche di Attuazione

- Elab. Scheda quantitativa dei dati urbani

- Elab. Relazione di controdeduzioni alle osservazioni della Direzione Regionale Programmazione Strategica, Politiche Territoriali ed Edilizia – in data 25 febbraio 2008

- Tav.B-2 Progetto generale delle aree, in scala 1: 5.000

- Tav.B-2.1 Planimetria generale delle aree omogenee urbanistiche e Carta di sintesi geologica, in scala 1:5.000

- Tav.B-3 Progetto aree urbanizzate, in scala 1:2.000

- Elab. Indagine geologico–tecnica per il progetto di Variante strutturale al P.R.G.C. – Anno 2005 - Relazione geologica integrativa ai sensi della D.G.R. n. 2/19274 del 08.03.1988 con:

- Analisi della suscettività all’amplificazione sismica del territorio comunale e relativa Carta in scala 1: 10.000

- Schede di sintesi per la caratterizzazione della risposta sismica dei terreni

- Elab. Indagine geologico–tecnica per il progetto di Variante strutturale al P.R.G.C. – Anno 2005 - Schede di dettaglio delle aree di nuovo utilizzo

- Tav.7 Carta di sintesi della pericolosità geomorfologica e dell’idoneità all’utilizzazione urbanistica, in scala 1: 10.000.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato



**REGIONE  
PIEMONTE**

Direzione Programmazione Strategica,  
Politiche Territoriali ed Edilizia

direzioneA08@regione.piemonte.it

Torino, 17 DIC. 2008

Allegato "A" alla Deliberazione della Giunta Regionale n° 29-10860  
In data 23 FEB. 2009 relativa all'approvazione della Variante al P.R.G.C. vigente  
del Villalvernia.

Elenco modificazioni introdotte "ex officio" ai sensi dell'11° comma, art. 15 della  
L.R. 56/77 e s.m.i.

**A) Modifiche da introdurre alle Norme Tecniche d'Attuazione**

**art. 13 – Classi e sottoclassi di destinazioni d'uso – Norme generali.**

Alla pagina 25, riga 16, s'intende eliminato il riferimento normativo "D.M. 3 marzo 1988" (errato) e sostituito con il seguente: " ... D. M. 11 marzo 1988 ...".

**art. 65 – Sintesi della pericolosità geomorfologica, dell'attitudine all'utilizzo urbanistico e suddivisione in classi di idoneità.**

**- Paragrafo 3.3 Classe IIIa2**

Alla pagina 75, riga 3, dopo le parole " ... appartengono o sono riconducibili alle aree Eb" s'intende aggiunta la seguente modifica: " ... e di Fascia B ...".

**- Paragrafo 3.3 Classe IIIa2**

Alla pagina 76, al termine del paragrafo s'intende inserita la seguente prescrizione: " Per i territori interni alla Fascia "A" del P.A.I. si applicano le disposizioni contenute nel " Titolo II – Norme per le fasce fluviali" delle Norme di Attuazione del P.A.I.".

**- Paragrafo 3.4 Classe IIIa3**

Alla pagina 76, riga 3, dopo le parole " Appartengono o sono riconducibili alle aree Ee" s'intende aggiunta la seguente dizione: " ... e di Fascia A ...".

**- Paragrafo 3.3 Classe IIIa2**

Alla pagina 77, al termine del paragrafo s'intende inserita la seguente prescrizione: " Per i territori interni alla Fascia "A" del P.A.I. si applicano le disposizioni contenute nel " Titolo II – Norme per le fasce fluviali" delle Norme di Attuazione del P.A.I.".

**B) Modifiche da introdurre agli elaborati geologici:**

**Allegato n. 7 - Carta di sintesi della pericolosità geomorfologia e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica in scala 1:10.000.**

- Nella legenda delle aree a rischio geologico di tipo IIIa2, al termine del titolo s'intende inserita la seguente dizione: " ... o interne alla Fascia "B" del P.A.I.".

- Nella legenda delle aree a rischio geologico di tipo IIIa3, al termine del titolo s'intende inserita la seguente prescrizione: " ... o come aree interne alla Fascia "A" del P.A.I.".

**C) Modifiche da introdurre nella cartografia:**

**Tav. B - 2.1 - Planimetria generale delle aree omogenee urbanistiche e carta di sintesi geologica in scala 1:5.000.**

- Nella legenda delle aree a rischio geologico di tipo IIIa2, al termine del titolo s'intende inserita la seguente integrazione: " ... o interne alla Fascia "B" del P.A.I.".

- Nella legenda delle aree a rischio geologico di tipo IIIa3, al termine del titolo s'intende inserita la seguente frase: " ... o come aree interne alla Fascia "A" del P.A.I.".

Il Responsabile  
del Settore Territoriale  
arch. Franco Olivero

Il Referente d'Area  
della Direzione Regionale  
arch. Margherita Bianco

C.so Bolzano, 44  
10121 Torino  
Tel 011 4321428  
Fax 011 4324808

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 61-10871

**Eventi meteorologici del 29 - 30 maggio 2008. Contributi per la rilocalizzazione di abitazioni private distrutte o danneggiate.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di procedere alla rilocalizzazione degli immobili siti nei Comuni di:

- Villar Pellice
- Fenestrelle
- Torre Pellice

a tal fine potranno essere destinate ai Comuni di cui sopra risorse finanziarie da erogare ai privati cittadini;

di utilizzare, per consentire l'operazione di ricollocazione delle abitazioni private, i criteri già individuati dalla Legge 365/2000 e specificati nella direttiva 30.01.2001 del Dipartimento della Protezione Civile;

di stabilire che il contributo per la costruzione o per l'acquisto di altra abitazione sarà commisurato alla superficie massima di 200 mq., con la valutazione delle spese per la demolizione dei fabbricati esistenti. Al contributo così determinato potrà essere aggiunta la spesa che le Amministrazioni locali dovranno sostenere per spese generali e indagini tecniche, per l'acquisizione delle aree espropriate per pubblica utilità, per le opere di urbanizzazione necessarie nonché per la riduzione in pristino delle aree relitte che dovranno essere acquisite al patrimonio disponibile del Comune;

di stabilire inoltre che i privati cittadini avranno 40 giorni di tempo dalla data di pubblicazione del presente provvedimento sul B.U.R. per presentare domanda al Comune;

di individuare, in esito alle istruttorie condotte dai Comuni interessati, con successivo provvedimento, le unità immobiliari da ricollocare;

di incaricare il Settore Difesa Assetto Idrogeologico della Direzione Regionale Opere Pubbliche della gestione amministrativa;

di dare atto che le necessarie risorse finanziarie sono reperibili sul capitolo 221985 /2008, impegno n. 4326, così come previsto dalla D.D. n. 2221 del 30.09.2008 che ha disposto l'erogazione di contributi ai Comuni per l'attuazione di piani di rilocalizzazione di immobili collocati in zone a rischio e la concessione di incentivi finanziari per le abitazioni da rilocalizzare ai sensi dell'art. 1, comma 5, della L. n. 267/98.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 62-10872

**Affidamento incarico ad ARPEA per l'esecuzione pagamenti contributi erogati ai sensi della L.R. n. 37 del 12 maggio 1980.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

- Di affidare all'Agenzia Regionale per le Erogazioni in Agricoltura (ARPEA) l'incarico per l'esecuzione del pagamento dei contributi erogati ai sensi della legge regionale 12 maggio 1980, n. 37 e della DGR n. 46-2278 del 27/02/2006 "contributi alle Enotecche Regionali, Botteghe del Vino, Cantine Comunali per la costituzione, restauro, manutenzione, arredamento delle sedi e funzionamento";

- Di approvare, ad integrazione della convenzione quadro (Rep. 13692) stipulata tra Regione Piemonte ed ARPEA in data 21 agosto 2008, lo schema di convenzione di cui all'allegato 2 della presente deliberazione, per farne parte integrante e sostanziale,

- Di incaricare il Direttore della Direzione Agricoltura alla stipula della convenzione integrativa di cui sopra, autorizzandolo ad apporre eventuali correzioni, se necessarie, non sostanziali.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 23 febbraio 2009, n. 63-10873

**D.G.R. 5 maggio 2008 n. 22-8733. Integrazione dei criteri relativi agli impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivanti da attività agricola e dal settore agroalimentare per la produzione di energia elettrica e termica.**

A relazione degli Assessori De Ruggiero, Taricco:

La diversificazione delle attività economiche nel settore agricolo è un obiettivo prioritario sostenuto dall'Unione Europea con il Regolamento 1698/2005, a livello nazionale con il Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale e a livello regionale con il Piano di Sviluppo Rurale 2007-2013.

Nel quadro della programmazione 2007-2013, gli investimenti per la realizzazione di misure di sostenibilità ed efficienza energetica, in particolare per la produzione di energia da fonti rinnovabili, rappresentano una priorità strategica nel programma di governo della Regione Piemonte.

Il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013, approvato con D.G.R. n. 44-7485 del 19 novembre 2007, definisce strategica la tecnologia della digestione anaerobica per la produzione di biogas, sia per la produzione di energia rinnovabile, sia per il sostegno economico ad impianti volti alla valorizzazione degli effluenti zootecnici e al loro riutilizzo in campo agronomico. Lo stesso programma, inoltre, definisce prioritaria l'incentivazione delle agroenergie.

La centralità della questione energetica, anche nella sua valenza ambientale, ha reso necessaria l'adozione di criteri volti ad orientare le scelte dell'azione regionale, in modo tale da coniugare l'esigenza di disporre di fonti

energetiche affidabili ed economicamente sostenibili con quella della tutela delle risorse naturali.

Nel contesto territoriale piemontese, il problema dell'eccesso del carico azotato di origine agricola ha determinato situazioni di compromissione delle risorse idriche superficiali e sotterranee, che si stanno gradualmente affrontando con l'applicazione di strumenti normativi volti ad un corretto utilizzo dei fertilizzanti di origine zootecnica, ammessi a dosi diverse e modulate in funzione del grado di vulnerabilità del territorio.

Gli impianti di digestione anaerobica, oltre a fornire una fonte di energia rinnovabile e un reddito integrativo per gli agricoltori, rappresentano, in particolare se associati a sistemi per l'abbattimento dell'azoto presente negli effluenti zootecnici, uno strumento per migliorare la gestione del refluo zootecnico: la digestione anaerobica mitiga infatti il problema dell'impatto olfattivo del refluo tal quale, consente di ottenere un materiale maggiormente idoneo all'utilizzo agronomico sui terreni agricoli e, presupponendo la copertura delle vasche contenenti gli effluenti, riduce le emissioni in atmosfera. La realizzazione di tali tipologie di impianti concorre così al perseguimento di alcuni tra gli obiettivi della Misura 121 del PSR 2007-2013, quali il miglioramento dello stato dell'ambiente, il risparmio energetico nell'attività di produzione agricola, nonché la produzione e l'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili.

A sua volta l'attuale meccanismo nazionale di incentivazione della produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili coinvolge anche il settore della produzione di biogas. Le leggi 222/2007 (art. 26, comma 4 bis) e 244/2007 (art. 2 commi dal 143 al 154) incentivano infatti l'uso delle matrici di origine agricola, mentre con Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico del 18 dicembre 2008 "Incentivazione della produzione elettrica da fonti rinnovabili, ai sensi dell'articolo 2, comma 150, della legge 24 dicembre 2007, n. 244", la tariffa unica incentivante l'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili è stata stabilita in € 0.22 al kWh prodotto.

Considerato che la digestione anaerobica dei soli effluenti zootecnici può non essere in grado di fornire una quantità di biogas sufficiente a sostenere economicamente il processo, è tecnicamente possibile l'apporto integrativo di scarti agricoli (es. paglie, stocchi, altri residui colturali, prodotti agricoli non commercializzabili perché compromessi dal punto di vista chimico-fisico, microbiologico o merceologico) e scarti provenienti dal settore agro-alimentare in aggiunta al refluo zootecnico in ingresso all'impianto di digestione anaerobica. La disponibilità di tali scarti è peraltro influenzata dalla stagionalità della loro produzione.

Il rapporto ISSN 1725-9177 "How much bioenergy can Europe produce without harming the environment?" ("Quanta bioenergia può produrre l'Europa senza danneggiare l'ambiente") dell'EEA (Agenzia Europea per l'Ambiente) stima in circa 1 milione di ettari la superficie agricola dedicabile alla produzione di biomassa per energia per l'Italia al 2010, e nello specifico circa 0,2 Mtep (milioni di tonnellate equivalenti petrolio) di biomassa agricola per la sola produzione di biogas (circa 29.000 ha). La produzione di bioenergia non sembra inoltre poter influire, al momento attuale, in maniera significativa

sulla disponibilità di cereali, come testimonia il relativo andamento dei valori di mercato.

Attualmente in Piemonte sono presenti circa 26.000 ettari di terreno agricolo ritirato dalla produzione (c.d. "set aside") e altri terreni risultano poco produttivi se destinati a produzioni *food e feed*, e quindi non più coltivati. Tali terreni potrebbero essere utilmente destinati alla produzione di biomassa a scopo energetico. Vi è inoltre la possibilità di aumentare le superfici regionali "a seconda coltura" (specie su terreni ben sostenuti da un punto di vista nutritivo dagli effluenti zootecnici). Con opportune cautele e precisi vincoli, l'uso di una quota di prodotti agricoli dedicati per la produzione di biogas, in aggiunta agli effluenti zootecnici e agli scarti agricoli e agro-alimentari potrebbe pertanto essere sostenuta nell'ottica delle politiche regionali sopra illustrate.

L'integrazione di fonti di carbonio mediante l'aggiunta di biomasse all'effluente zootecnico, finalizzata a migliorare la resa della digestione anaerobica nell'impianto, determina tuttavia un incremento del carico azotato; durante il processo di digestione l'azoto presente non subisce infatti variazioni quantitative, ma solo qualitative. Al fine di non peggiorare l'impatto dell'azoto di origine agricola sulle risorse idriche, si renderebbe quindi necessario vincolare l'eventuale utilizzo di biomasse agricole, in aggiunta all'effluente zootecnico, a un obiettivo di riduzione del carico azotato totale presente nel digestato in uscita dall'impianto di produzione del biogas.

La Regione Piemonte, con deliberazione della Giunta Regionale del 5 maggio 2008 n. 22-8733, ha approvato i criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico e di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili.

Per le ragioni sopra espresse, si reputa quindi necessario integrare il punto 4 della precitata deliberazione, concernente gli impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivati da attività agricola e dal settore agro-alimentare per la produzione di energia elettrica e termica, consentendo, a parziale sostituzione degli scarti agricoli o di attività agro-alimentare, l'utilizzo di prodotti agricoli dedicati, alle condizioni e nei limiti previsti dall'Allegato 1 alla presente deliberazione.

Per quanto concerne la riduzione del carico azotato, si ritiene necessario richiedere ai gestori degli impianti di cui al suddetto punto 4 la garanzia dell'effettiva e corretta collocazione del quantitativo complessivo di azoto in uscita dall'impianto e la riduzione dello stesso alle condizioni e secondo le modalità previste dall'Allegato 1 alla presente deliberazione.

Al fine di garantire l'intelligibilità dell'intero complesso dei criteri contenuti nell'Allegato della deliberazione della Giunta Regionale del 5 maggio 2008 n. 22-8733 si ritiene utile infine riadottare il predetto documento così come redatto, per effetto delle integrazioni proposte, nell'Allegato 2 alla presente deliberazione.

Tutto ciò premesso,

visto l'articolo 16 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23;

la Giunta Regionale, a voti unanimi,

*delibera*

1) di approvare, per le motivazioni riportate in premessa, l'Allegato 1 costituente parte integrante della presente deliberazione e contenente disposizioni integrative dei criteri di cui al punto 4 dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale del 5 maggio 2008 n. 22-8733 (Criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico e di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili), concernente gli impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivati da attività agricola e dal settore agro-alimentare per la produzione di energia elettrica e termica;

2) di riadottare, al fine di garantire l'intelligibilità dell'intero complesso dei criteri ivi contenuti, l'Allegato alla deliberazione della Giunta Regionale del 5 maggio 2008 n. 22-8733 così come redatto nell'Allegato 2 costituente parte integrante della presente deliberazione.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**Allegato 1**

Al punto 4 dell'Allegato alla deliberazione della Giunta regionale del 5 maggio 2008 n. 22-8733 (Criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico e di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili), concernente gli impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivati da attività agricola e dal settore agroalimentare per la produzione di energia elettrica e termica, sono apportate le seguenti integrazioni.

a) Al secondo asterisco sono aggiunti i seguenti criteri:

“a parziale sostituzione degli scarti vegetali è consentito l'utilizzo di prodotti agricoli dedicati per un quantitativo massimo pari al 30% in peso della miscela finale in ingresso all'impianto; tra i prodotti agricoli dedicati, il mais, sotto qualsiasi forma, non potrà comunque superare il 20% in peso della miscela finale in ingresso all'impianto.

Le produzioni agricole dedicate utilizzate nella miscela devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) essere reperite entro un raggio massimo di 70 km dall'impianto di utilizzo;

b) non richiedere, in ragione della relativa coltivazione, nuove concessioni di derivazione di acqua o la modifica di concessioni in essere.

Fermo restando che, in ogni condizione di esercizio, la quota di refluo zootecnico deve essere pari almeno al 50% in peso della miscela in ingresso, le percentuali di biomassa dedicata e scarti derivati da attività agricola e dal settore agroalimentare sono calcolate come valore medio annuo, dimostrato attraverso la redazione e conservazione delle registrazioni dei materiali in ingresso al digestore anaerobico;”.

b) Al terzo asterisco, sono aggiunte, in fine dopo la parola “esterne”, le parole “qualora esistenti”.

c) dopo il quarto asterisco è inserito il seguente:

“ \* garanzia, sia in sede di progettazione che in fase di gestione, dell'effettiva e corretta collocazione del quantitativo complessivo di azoto in uscita dall'impianto e che tale quantitativo non superi l'azoto contenuto negli effluenti zootecnici in ingresso, evitando trasferimenti dello stesso in altre matrici ed in particolare in quella atmosferica fatta eccezione per il rilascio di azoto molecolare; tale obiettivo può essere raggiunto computando, in termini di riduzione, il quantitativo di azoto presente in eventuali prodotti o sottoprodotti dell'impianto aventi caratteristiche chimico-fisiche tali da permetterne la commercializzazione o il trasporto, anche a notevole distanza, verso terreni agricoli richiedenti azoto sulla base di un corretto bilanciamento dei fabbisogni delle colture;”.

d) all'ultimo asterisco è aggiunto di seguito il seguente criterio:

“sono considerati elementi premiali nell'ambito delle iniziative di incentivazione il non utilizzo di mais e/o una riduzione del quantitativo totale di azoto in uscita dall'impianto almeno pari al 20% del quantitativo di azoto contenuto negli effluenti zootecnici in ingresso.”.

**Allegato 2**

L'Allegato della Deliberazione della Giunta regionale 5 maggio 2008 n. 22-8733 recante "Criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche a scopo idroelettrico e di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili" è sostituito dal seguente.

Allegato

**CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELL'AMMISSIBILITÀ A FINANZIAMENTO DI PROGETTI DI DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE A SCOPO IDROELETTRICO E DI PROGETTI CHE PREVEDONO L'UTILIZZO DI BIOMASSE COME COMBUSTIBILI.****DERIVAZIONE DI ACQUE PUBBLICHE A SCOPO IDROELETTRICO**

Si ritengono ammissibili a finanziamento esclusivamente le seguenti tipologie d'intervento:

- a) efficientamento di impianti esistenti;
- b) potenziamento di impianti esistenti nell'ambito di un'azione di razionalizzazione dei prelievi idrici all'interno dell'area idrografica;
- c) sfruttamento a fini di generazione elettrica delle acque scorrenti nei canali irrigui nell'ambito dell'uso plurimo della risorsa idrica;
- d) sfruttamento a fini di generazione elettrica dei salti esistenti nelle reti acquedottistiche.

Le predette tipologie d'intervento, ad eccezione dell'efficientamento e del potenziamento di impianti esistenti nell'ambito di un'azione di razionalizzazione dei prelievi idrici, sono da considerarsi altresì inammissibili qualora insistano su porzioni di territorio individuate come "Aree a elevata protezione" dall'articolo 23, lett. a), b), c) e d) del Piano di Tutela delle Acque, nonché su aree soggette a vincolo paesaggistico di cui agli articoli 136 e 157 del decreto legislativo n. 42/2004, ovvero qualora comportino l'utilizzo di acque di sorgente o impattino su cascate naturali.

**IMPIANTI A BIOMASSA**

Si ritengono ammissibili a finanziamento esclusivamente le seguenti tipologie d'intervento:

**1. Impianti alimentati a biomassa solida per la produzione esclusiva di energia termica caratterizzati da:**

- ❖ potenza termica nominale maggiore di 35 kW e inferiore a 10 MW asserviti a reti di distribuzione calore e/o a processi produttivi;
- ❖ approvvigionamento da realizzarsi con biomassa da scarti agricoli e/o zootecnici prodotta esclusivamente in porzioni di territorio site entro un raggio di 50 km dall'impianto di utilizzo;
- ❖ approvvigionamento da realizzarsi con biomassa forestale prodotta, per una quota pari ad almeno il 50% del consumo annuo della stessa nei primi tre anni di esercizio dell'impianto e pari ad almeno il 70% negli anni successivi, in porzioni di territorio site entro un raggio di 50 km dall'impianto di utilizzo;
- ❖ rispetto delle prescrizioni energetiche ed emissive stabilite nell'Allegato 2 alla DCR 11 gennaio 2007 n. 98-1247.

Nei bandi potranno essere inseriti criteri di premialità per l'approvvigionamento locale della biomassa forestale in percentuale superiore al 70%.

**2. Impianti alimentati a biomassa solida per la produzione di energia elettrica così caratterizzati:**

- ❖ potenza elettrica nominale non superiore a 5 MWe;
- ❖ sfruttamento dell'energia termica cogenerabile finalizzato alla climatizzazione degli ambienti (anche mediante reti locali di teleriscaldamento) e/o al soddisfacimento di esigenze produttive locali. L'impianto deve comunque garantire un rendimento totale medio annuo (riferito alla somma dell'energia elettrica e termica utile prodotta in relazione all'effettivo esercizio dell'impianto) non inferiore a 0,75;
- ❖ approvvigionamento da realizzarsi con biomassa da scarti agricoli e/o zootecnici prodotta esclusivamente in porzioni di territorio site entro un raggio di 70 km dall'impianto di utilizzo;
- ❖ approvvigionamento da realizzarsi con biomassa forestale prodotta, per una quota pari ad almeno il 70% del consumo annuo della stessa nei primi tre anni di esercizio dell'impianto e pari al 100% negli anni successivi, in porzioni di territorio site entro un raggio di 70 km dall'impianto di utilizzo;
- ❖ per i sistemi di cogenerazione la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente per il riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, rispetto delle prescrizioni energetiche ed emissive stabilite nell'Allegato 1 alla DCR 11 gennaio 2007 n. 98-1247; negli altri casi, indipendentemente dalla effettiva potenza termica nominale degli impianti, rispetto dei limiti di emissione in atmosfera stabiliti al punto 1.1 del paragrafo I della Parte III dell'Allegato 1 alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 per impianti con potenza termica nominale maggiore di 20 MW.  
Tali indicazioni sono da considerarsi esclusivamente come requisito minimo e non come vincolo rispetto ad eventuali prescrizioni più restrittive espresse negli specifici provvedimenti autorizzativi.

**3. Impianti di cogenerazione alimentati a biomassa liquida**, in particolare ad olio vegetale, anche asserviti a reti di distribuzione calore, qualora la filiera di produzione della biomassa si sviluppi integralmente su porzioni di territorio comprese entro un raggio di 50 km dal sito di utilizzo.

**4. Impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivanti da attività agricola e dal settore agro-alimentare per la produzione di energia elettrica e termica caratterizzati da:**

- ❖ approvvigionamento degli effluenti zootecnici e degli scarti vegetali di origine agricola o provenienti dal settore agro-alimentare da realizzarsi esclusivamente entro un raggio massimo di 50 km dall'impianto di utilizzo;
- ❖ sia nella fase di progettazione sia in quella di gestione la quantità di scarti vegetali addizionata agli effluenti zootecnici non deve superare il 50% in peso della quantità totale annua di materiale fermentabile alimentato all'impianto; *a parziale sostituzione degli scarti vegetali è consentito l'utilizzo di prodotti agricoli dedicati per un quantitativo massimo pari al 30% in peso della miscela finale in ingresso all'impianto; tra i prodotti agricoli dedicati, il mais, sotto qualsiasi forma, non potrà comunque superare il 20% in peso della miscela finale in ingresso all'impianto.*

*Le produzioni agricole dedicate utilizzate nella miscela devono soddisfare i seguenti requisiti:*

- a) *essere reperite entro un raggio massimo di 70 km dall'impianto di utilizzo;*
- b) *non richiedere, in ragione della relativa coltivazione, nuove concessioni di derivazione di acqua o la modifica di concessioni in essere.*

*Fermo restando che, in ogni condizione di esercizio, la quota di refluo zootecnico deve essere pari almeno al 50% in peso della miscela in ingresso, le percentuali di biomassa dedicata e scarti derivati da attività agricola e dal settore agroalimentare sono calcolate come valore medio annuo, dimostrato attraverso la redazione e conservazione delle registrazioni dei materiali in ingresso al digestore anaerobico;*

- ❖ massimizzazione dello sfruttamento dell'energia termica cogenerata tenendo conto sia delle utenze interne al ciclo produttivo sia di quelle esterne *qualora esistenti*;
- ❖ garanzia che i limiti alle emissioni in atmosfera non siano superiori a quelli indicati nell'Allegato 2, suballegato 1, Punto 2 del DM 5 febbraio 1998. Tale indicazione non è da intendersi di carattere procedurale ed è da considerarsi esclusivamente come requisito minimo relativamente alle emissioni in atmosfera e non come vincolo rispetto ad eventuali prescrizioni più restrittive espresse negli specifici provvedimenti autorizzativi;
- ❖ *garanzia, sia in sede di progettazione che in fase di gestione, dell'effettiva e corretta collocazione del quantitativo complessivo di azoto in uscita dall'impianto e che tale quantitativo non superi l'azoto contenuto negli effluenti zootecnici in ingresso, evitando trasferimenti dello stesso in altre matrici ed in particolare in quella atmosferica fatta eccezione per il rilascio di azoto molecolare; tale obiettivo può essere raggiunto computando, in termini di riduzione, il quantitativo di azoto presente in eventuali prodotti o sottoprodotti dell'impianto aventi caratteristiche chimico-fisiche tali da permetterne la commercializzazione o il trasporto, anche a notevole distanza, verso terreni agricoli richiedenti azoto sulla base di un corretto bilanciamento dei fabbisogni delle colture;*
- ❖ sono considerati prioritari gli impianti consortili di trattamento, mediante digestione anaerobica, degli effluenti zootecnici; *sono considerati elementi premiali nell'ambito delle iniziative di incentivazione il non utilizzo di mais e/o una riduzione del quantitativo totale di azoto in uscita dall'impianto almeno pari al 20% del quantitativo di azoto contenuto negli effluenti zootecnici in ingresso.*

**5. Impianti di recupero energetico alimentati a biogas da discarica e da processi di depurazione delle acque, per la produzione di energia elettrica e/o termica con le seguenti caratteristiche:**

- ❖ limitatamente agli impianti alimentati con biogas da discarica, dimensionamento del sistema di recupero energetico basato su un approfondito studio della capacità produttiva della discarica e su una attenta progettazione e realizzazione/adeguamento del sistema di captazione e pretrattamento del biogas, finalizzate alla massimizzazione dell'energia recuperabile e alla riduzione delle emissioni diffuse di biogas dalla discarica;
- ❖ devono essere esplorate tutte le possibilità che consentano una gestione dell'impianto in assetto cogenerativo.

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 21-10897

**Atto di intervento ad adiuvandum avanti il Consiglio di Stato nell'ambito del giudizio di appello promosso da Amministrazione pubblica in relazione ad atti di autorizzazione ad ampliamento impianto di smaltimento rifiuti. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Giovanna Scollo, Gabriele Pafundi, Ilaria Chesta. Spesa presunta euro 2.000,00 cap. 135611/09.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale a proporre atto di intervento ad adiuvandum avanti al Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'ente regionale nel giudizio e nella eventuale medesima esecuzione mediante la rappresentanza e difesa in via disgiunta e/o congiunta degli avv.ti Giovanna Scollo, Gabriele Pafundi e Ilaria Chesta con elezione di domicilio presso lo studio dell'avv. Gabriele Pafundi in Roma, viale Giulio Cesare n. 14.

In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione Piemonte anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede dell'Organo giudiziario competente, la spesa presunta quantificata in euro 2.000,00 afferente l'incarico, relativamente alle attività dell'avv. Pafundi, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 736/09) e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione delle parcelle redatte con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 22-10898

**Autorizzazione a promuovere azione civile nei confronti di privato avanti il Tribunale di Biella per l'accertamento del quantum e la conseguente condanna al risarcimento dei danni patrimoniali e non patrimoniali subiti dall'Amministrazione regionale a seguito di condanna in sede penale. Spesa presunta euro 4.000,00 sul cap. 135611/09.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 23-10899

**Autorizzazione alla costituzione nel giudizio di appello avanti il Consiglio di Stato promosso da società privata avverso la sentenza T.A.R. Piemonte, Sez. II, n. 3521 del 31.12.2008. Spesa presunta euro 2.000,00 sul cap. 135611/09.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 25-10901

**Autorizzazione a costituirsi nel giudizio avanti il Consiglio di Stato avviato da privati per l'annullamento ordinanza TAR Piemonte I Sez. n. 1050 del 18.12.2008. Patrocinio nel giudizio degli avv.ti Gabriele Pafundi e Ilaria Chesta. Spesa presunta euro 2.000,00 cap. 135611/09.**

(omissis)

LA GIUNTA REGIONALE

a voti unanimi...

*delibera*

di autorizzare la Presidente della Giunta Regionale a costituirsi nel predetto giudizio avanti il Consiglio di Stato in premessa descritto ed alle conseguenti attività processuali a tutela dell'interesse dell'Ente regionale nel giudizio e nella eventuale medesima esecuzione mediante la rappresentanza e difesa congiunta e/o disgiunta degli avv.ti Gabriele Pafundi e Ilaria Chesta, eleggendo domicilio presso il primo in Roma, Viale Giulio Cesare, 14.

In considerazione della necessità inderogabile di garantire la difesa della Regione Piemonte anche in relazione all'obbligo di domiciliazione presso la sede dell'Organo giudiziario competente, la spesa presunta quantificata in euro 2.000,00 afferente l'incarico, relativamente alle attività dell'avv. Pafundi, è impegnata sul cap. 135611 del bilancio 2009 (imp. n. 741/09) e sarà liquidata con successivo provvedimento previa presentazione delle parcelle redatte con tariffe non superiori ai minimi di cui al D.M. 8.4.2004 n. 127.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 29-10905

**Legge regionale 11/2008. Approvazione bozza di Convenzione con i Consigli degli Ordini degli Avvocati piemontesi.**

A relazione dell'Assessore Manica:

Vista la L.R. 17 marzo 2008, n. 11, "Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti";

Richiamato l'articolo 3, comma 1 della L.R. citata, nel quale si definisce che:

"La Regione stipula una convenzione con gli Ordini degli avvocati dei Fori del Piemonte al fine di predisporre e rendere accessibile un elenco di avvocati patrocinanti per il fondo di cui all'articolo 2, con esperienza e formazione continua specifiche nel settore."

Dato atto del lavoro svolto dal Gruppo di lavoro interregionale di cui alla DGR 5-8354 del 10/3/08, che ha predisposto la bozza di Convenzione dopo averla discussa con i rappresentanti dei Consigli degli Ordini in tre riunioni plenarie (24 luglio e 15 ottobre 2008, e 16 gennaio 2009) ed in molti incontri diretti.

Informata la VIII Commissione del Consiglio regionale del Piemonte nella seduta del 9/2/2009 sui contenuti della Convenzione.

Dato atto che la presente deliberazione non comporta spesa a carico della Regione;

vista la l.r. 11/2008;

vista l'articolo 16 della l.r. 23/2008;

vista la D.G.R. n. 2-9099 del 7 luglio 2008, "Piano per la prevenzione della violenza contro le donne e per il sostegno alle vittime";

tutto ciò premesso, la Giunta Regionale, con voti unanimi espressi nelle forme di legge,

*delibera*

di approvare la bozza di Convenzione di cui all'articolo 3, comma 1 della LR 17 marzo 2008, n. 11 "Istituzione di un Fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti" da stipulare con gli Ordini degli Avvocati dei Fori del Piemonte, nel testo di cui all'allegato 1 della presente Deliberazione, quale allegato parte integrante e sostanziale;

di dare mandato al Direttore della Struttura speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale a firmare dette Convenzioni e ad assumere ogni ulteriore atto necessario per l'applicazione della LR citata.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

BOZZA DI CONVENZIONE TRA  
REGIONE PIEMONTE  
E  
ORDINE DEGLI AVVOCATI DI ..... ,  
PREMESSO CHE

La Regione Piemonte ha approvato la Legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, "Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle donne vittime di violenza e maltrattamenti".

L'articolo 3 della Legge prevede la stipula di specifiche Convenzioni con gli Ordini degli Avvocati del Piemonte al fine "di predisporre e rendere accessibile un elenco di avvocati patrocinanti per il fondo di cui all'articolo 2, con esperienza e formazione continua specifiche nel settore".

Tutto ciò premesso tra:

la Regione Piemonte (C.F. 80087670016) rappresentata dal Direttore della Struttura speciale Gabinetto della Presidenza della Giunta regionale, dr. Roberto Moisio, nato a Torre Pellice il 31.07.1950 e domiciliato ai fini della presente Convenzione presso la sede regionale di P.zza Castello 165, Torino.

e:

il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di ....., rappresentato da .....  
si conviene e si stipula quanto segue:

**1. OGGETTO**

1. La Regione Piemonte e l'Ordine degli Avvocati di ..... si impegnano a promuovere le iniziative opportune al fine della miglior diffusione e applicazione della L.R. 17.3.2008 n. 11, del suo contenuto e delle sue finalità. Tali iniziative potranno, tra l'altro, riguardare:
  - a) l'organizzazione e la promozione congiunta di attività di comunicazione, promozione sui temi della L.R. 11/08;
  - b) la comunicazione della stipula della presente convenzione sul sito e sulla rivista dell'Ordine ed ogni altra forma di promozione della stessa in ambito forense.

**2. MODALITA' DI INDIVIDUAZIONE DEI PROFESSIONISTI**

Ai fini dell'erogazione dei contributi previsti dalla l. r. n. 11/2008 l'Ordine degli Avvocati provvederà a formare un elenco nel quale saranno inseriti gli avvocati che ne facciano domanda e che presentino i seguenti requisiti:

- a. anzianità di iscrizione all'Albo di almeno 3 anni ed assenza di sanzioni disciplinari ;
  - b. iscrizione agli elenchi degli avvocati abilitati al patrocinio a spese dello Stato
  - c. partecipazione agli specifici corsi di formazione e aggiornamento che saranno organizzati dalla Regione e dall'Ordine;
2. Nelle more dell'attivazione e dell'espletamento del corso di formazione potranno essere iscritti agli Elenchi, ferma restando quanto previsto alle precedenti lettere a) e b) gli avvocati con specifica esperienza professionale in controversie che coinvolgano gli interessi alla tutela della dignità e dell'integrità fisica e psichica delle donne, oggetto della L.R. 11/08. L'individuazione specifica dei requisiti di iscrizione all'Albo considerati nel periodo transitorio sono demandati all'Ordine che li determinerà, compatibilmente con la garanzia di professionalità specifica, salvaguardando il più ampio accesso all'elenco e la libera scelta del legale da parte della persona offesa e li renderà noti con le stesse modalità di cui al punto 1) lettera b.

**3. MODALITA' DI RACCORDO CON I SERVIZI TERRITORIALI E CON LE ASSOCIAZIONI LEGALMENTE COSTITUITE E ISCRITTE NEL REGISTRO REGIONALE DELLE ORGANIZZAZIONI DI VOLONTARIATO.**

Nelle attività di promozione della LR citata, nonché per la realizzazione di attività di informazione e consulenza rivolte alle donne, gli Ordini forensi devono raccordarsi con i centri di riferimento provinciale istituiti ai sensi del punto 5.3 dell'Allegato 1 della D.G.R. 2-9099 del 7 luglio 2008 "Piano regionale per la prevenzione della violenza contro le donne e il sostegno alle vittime" e con i servizi socio-sanitari competenti.

1. Nelle more di attuazione di quanto disposto dal Piano e comunque in ogni altra situazione in cui sia necessario definire il raccordo, gli Ordini devono fare riferimento al Centro regionale contro la violenza alle donne istituito presso l'IRES sulla base di quanto previsto al punto 5.2 del Piano stesso.
2. I punti di riferimento provinciale e/o il Centro regionale garantiscono il contatto e il raccordo sia con i servizi socio-sanitari che con le organizzazioni di volontariato.
3. Al fine di garantire la massima diffusione di queste attività e di valorizzare le diverse esperienze maturate sul territorio provinciale, oltre alle organizzazioni di volontariato iscritte al Registro, possono essere coinvolte anche altre organizzazioni senza scopo di lucro attive sul territorio, la cui esperienza specifica nel settore sarà verificata dai punti di riferimento e dal Centro stesso.

4. MODALITA' DI PERIODICO AGGIORNAMENTO DELL' ELENCO DEI PROFESSIONISTI  
L'elenco di cui all'articolo 2 della presente Convenzione è aggiornata almeno una volta l' anno e comunque al termine di ciascuna edizione dei Corsi di cui allo stesso articolo.

#### 5. MODALITA' DI ACCESSO AL FONDO

La Regione stabilisce con il Regolamento di attuazione di cui all'articolo 4 della LR 11/08, le modalità di accesso al fondo per tutte le donne con l'eccezione di quanto garantito dal patrocinio gratuito a spese dello Stato.

1. Le domande dovranno essere presentate, sulla base di un modello predisposto dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, all'Ordine stesso, il quale dovrà esprimere un parere in ordine alla ammissibilità.
2. L'ammissione sarà decisa dalla Regione o da altro Ente gestore dalla stessa delegato e verrà immediatamente comunicato all'Ordine l'eventuale non ammissione.

#### 6. MODALITA' DI DETERMINAZIONE DEGLI ONORARI SPETTANTI AGLI AVVOCATI ISCRITTI NELL' ELENCO

Per la liquidazione degli onorari dovranno essere applicati i valori minimi del tariffario forense; la corresponsione sarà effettuata al termine di ogni fase processuale ivi compresa la fase esecutiva e previa pronuncia da parte del Consiglio dell' Ordine degli Avvocati di un parere di congruità. Per detto parere verrà riconosciuto al Consiglio dell'ordine un aumento della spesa ammissibile fino all'1,5% della liquidazione. Il legale dovrà assicurare il tentativo di recupero di somme eventualmente statuite a favore della vittima.

1. Nel caso in cui al termine del processo vengano liquidate dal Giudice somme a titolo di spese legali a favore del soggetto beneficiario dell'intervento la corresponsione del contributo potrà avvenire solo previa verifica, da parte dell'Ordine, di avvenuto idoneo tentativo di recupero delle stesse e solo per la parte eventualmente non direttamente introitata.
2. L'Ordine comunica alla Regione o all'Ente gestore del Fondo, le fattispecie, diverse da quelle sopra indicate, per le quali si imponga il recupero del contributo versato.
3. Per la eventuale sola fase stragiudiziale il compenso, determinato secondo i criteri del tariffario forense sopra enunciati, verrà riconosciuto in base alle attività effettivamente svolte e, comunque, nella misura massima di complessivi 1.500,00 €.

#### 7. DURATA DELLA CONVENZIONE

La presente Convenzione ha validità di tre anni a partire dalla data di stipula della stessa e può essere rinnovata. Le parti possono richiedere la revisione della Convenzione con lettera raccomandata a partire dal secondo anno di validità.

#### 8. ARTICOLO DI RINVIO

Per tutto quanto non espressamente disciplinato dalla presente convenzione, si rinvia al contenuto della l.r. n. 11/2008 e del relativo Regolamento di attuazione.

1. Le parti concordano nel demandare alla Commissione paritetica di cui all'articolo 5 del Regolamento di attuazione citato la soluzione di eventuali controversie relative all'applicazione della presente Convenzione.

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 30-10906

**Regolamento regionale recante: “Criteri di erogazione della disponibilità del fondo e modalità di attuazione della legge regionale 17 marzo 2008, n. 11, (Istituzione di un fondo di solidarietà per il patrocinio legale alle vittime di violenza e maltrattamenti)”. Approvazione.**

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 32-10908

**Calendario scolastico regionale per l'anno 2009/2010 - Decreto legislativo n. 112 del 31 marzo 1998, art. 138, comma 1, lettera d).**

A relazione dell'Assessore Pentenero:

Visto l'articolo 138 del D.Lgs. 31 marzo 1998, n. 112, che delega alle Regioni funzioni amministrative in materia di istruzione, tra cui la determinazione del calendario scolastico;

vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44 come modificata dalla l.r. 5/2001 e, in particolare, l'articolo 120 di attuazione del D.Lgs. 112/1998;

visto l'articolo 74 del D.Lgs. 297/1994 e successive modifiche ed integrazioni, che, al comma 2, prevede che le attività didattiche si svolgano nel periodo compreso tra il 1 settembre ed il 30 giugno;

visto il decreto legge 7 settembre 2007, n. 147 convertito con modificazioni dalla legge 25 ottobre 2007, n. 176 recante “Disposizioni urgenti per assicurare il regolare avvio dell'anno scolastico 2007/2008”;

vista la legge 6 agosto 2008, n. 133 “Conversione in legge con modificazioni del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, recante “Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria;”

visto il decreto-legge 1 settembre 2008, n. 137 “Disposizioni urgenti in materia di istruzione università e ricerca” e le modifiche apportate in sede di conversione in particolare l'art. 4 comma 1;

visti gli articoli 7 e 10 del D.Lgs 59/2004 che indica il monte ore annuale nella scuola primaria e secondaria di primo grado;

visti gli articoli 5 e 8 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 relativo all'orario obbligatorio annuale dei curricoli in termini complessivi e per singole discipline e/o attività;

visti l'articolo 21 della legge n. 59 del 15 marzo 1997 e l'art. 5 del D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275 concernente “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche”;

considerato che, pur non essendo ancora stata emessa l'ordinanza ministeriale relativa al calendario scolastico nazionale per l'anno 2009/2010, che fisserà la data di inizio degli esami di Stato dei corsi di studio di istruzione superiore, per l'intero territorio nazionale, nonché le festività nazionali, si ritiene opportuno procedere, comunque, all'approvazione del calendario per l'anno scolastico 2009/2010;

ritenuto di formulare la seguente proposta di calendario scolastico per l'anno 2009/10:

- 14 settembre 2009 data di inizio delle lezioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado. La data di inizio delle attività didattiche potrà essere, eventualmente, anticipata a partire dal 10 settembre 2009, per particolari esigenze legate all'attuazione dei POF e per consentire nelle scuole secondarie di secondo grado la sospensione delle lezioni per la realizzazione degli interventi didattico-educativi di cui al D.M. 80/07 garantendo il rispetto del comma 3 dell'art. 74 del D.Lgs 297/94

- 12 giugno 2010 data di fine delle lezioni nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

- 30 giugno 2010 data di fine dell'attività didattica nelle scuole dell'infanzia

Nel corso dell'anno formativo 2009/2010 in aggiunta alle festività che saranno definite con ordinanza ministeriale sono previste le seguenti sospensioni delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado:

- 2 novembre 2009

- 7 dicembre 2009

- 21 dicembre 2009/6 gennaio 2010 le vacanze natalizie

- 1 aprile 2010/10 aprile 2010 le vacanze pasquali

I giorni di lezione nell'anno scolastico 2009/10 saranno pertanto 205. Potranno essere 204 nel caso in cui la ricorrenza del Santo patrono cada in un periodo di attività didattica;

considerato che la Conferenza Permanente per il Diritto allo Studio e alla Libera Scelta Educativa, di cui all'art. 26 della l.r. 28/2007, ha espresso parere favorevole nella riunione del 16 febbraio 2009 sulla sopra riportata proposta di formulazione del calendario relativo all'anno scolastico 2009/10, concordando sulla necessità di ritenere vincolanti le date sopra riportate, sia per venire incontro alle esigenze delle famiglie piemontesi, sia per consentire di prevedere nei periodi di chiusura degli istituti scolastici la sospensione dei servizi collegati con la conseguente realizzazione di economie di spesa;

rilevato che l'eventuale straordinario adattamento del calendario scolastico da parte delle istituzioni scolastiche consentito dall'art. 5 del DPR n. 275/1999, dovrà rispettare nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo, il monte ore annuale stabilito dal decreto legislativo n. 59/2004 e nella scuola secondaria superiore lo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione ai sensi del 3° comma del succitato art. 74 del decreto legislativo n. 297/1994;

considerata l'opportunità di indicare alcune giornate dedicate a temi, azioni o ricorrenze significative (ad esempio, il 27 gennaio, giornata della Memoria - legge 211/2000; 10 febbraio, “Giornata del ricordo”; il 9 maggio, giornata dell'Europa - Vertice dei Capi di Stato e di Governo del 1985; 22 maggio, Festa del Piemonte - legge regionale 26/1990) che, nel rispetto dell'autonomia scolastica, potrebbero costituire oggetto di approfondimento, riflessione e valorizzazione, anche con iniziative divulgative e di supporto da parte della Regione Piemonte e della Direzione Generale Regionale del Ministero dell'Istruzione;

la Giunta Regionale, con voto unanime,

*delibera*

1. di approvare il calendario scolastico 2008/2009, determinato come segue:

- 14 settembre 2009 data di inizio delle lezioni per tutte le scuole di ogni ordine e grado. La data di inizio delle attività didattiche potrà essere, eventualmente, anticipata a partire dal 10 settembre 2009, per particolari esigenze legate all'attuazione dei POF e per consentire nelle scuole secondarie di secondo grado la sospensione delle lezioni per la realizzazione degli interventi didattico-educativi di cui al D.M. 80/07 garantendo il rispetto del comma 3 dell'art. 74 del D.Lgs 297/94

- 12 giugno 2010 data di fine delle lezioni nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado

- 30 giugno 2010 data di fine dell'attività didattica nelle scuole dell'infanzia

Nel corso dell'anno formativo 2009/2010 in aggiunta alle festività che saranno definite con ordinanza ministeriale sono previste le seguenti sospensioni delle attività didattiche in tutte le scuole di ogni ordine e grado:

- 2 novembre 2009

- 7 dicembre 2009

- 21 dicembre 2009/6 gennaio 2010 le vacanze natalizie

- 1 aprile 2010/10 aprile 2010 le vacanze pasquali

2. di stabilire che:

a) dalla data di inizio e termine delle lezioni sopra riportate e tenuto conto dei periodi di vacanza indicati per Natale e Pasqua per la scuola primaria e secondaria intercorrono **205** giorni di lezione che si riducono a **204** nel caso in cui la ricorrenza del Santo patrono cada in un giorno nel quale siano previste attività didattiche;

b) le date di inizio e termine delle lezioni ed i giorni di interruzione sopra definiti sono vincolanti per tutte le scuole del Piemonte, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'art. 138, comma 1, lett. d) del D.L.vo n. 112 del 31.3.1998, come previsto dall'art. 5 D.P.R. 275/99;

c) l'eventuale adattamento del calendario scolastico da parte delle istituzioni scolastiche consentito dall'art. 5 del DPR n. 275/1999, dovrà rispettare nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo, il monte ore annuale stabilito dal decreto legislativo n. 59/2004 e nella scuola secondaria superiore lo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione ai sensi del 3° comma del succitato art. 74 del decreto legislativo n. 297/1994;

d) le istituzioni scolastiche sono tenute a comunicare il proprio calendario agli studenti, alle loro famiglie e agli enti locali entro il 30 giugno 2009;

e) gli Istituti scolastici, hanno l'obbligo di informare del calendario scolastico 2009/2010 le famiglie degli allievi, il mondo della scuola, gli Enti locali e i soggetti istituzionali competenti, utilizzando vari strumenti informativi e forme divulgative;

f) gli Istituti scolastici hanno l'obbligo di comunicare alla Regione Piemonte, anche attraverso rilevazioni on line, i calendari approvati.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 35-10911

**Reg. (CE) n. 1698/05 - PSR 2007-2013 della Regione Piemonte - Misura 322, Azione B (realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) - Integrazione delle Norme di attuazione approvate con D.G.R. n. 32-10795 del 16/02/2009.**

A relazione dell'Assessore Sibille:

Visto il Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e nello specifico il Titolo IV, Capo I, Sezione 3, Asse 3, articolo n. 52, lettera b), punto ii);

visto il Reg. (CE) n. 1974/2006 della Commissione (e s.m.i.), recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio;

visto il Reg. (CE) n. 1975/2006 della Commissione (e s.m.i.), che stabilisce modalità di applicazione del Reg. (CE) n. 1698/05 del Consiglio per quanto riguarda l'attuazione delle procedure di controllo e della condizionalità per le misure di sostegno dello sviluppo rurale;

vista la D.G.R. n. 44-7485 del 19/11/2007 di riadozione della proposta di Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2007-2013 della Regione Piemonte;

vista la Decisione (CE) n. C(2007) 5944 del 28.11.2007 della Commissione, di approvazione del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte (nel seguito, per brevità, indicato come PSR);

vista la D.G.R. n. 2-9977 del 05/11/2008 di approvazione e notifica alla Commissione Europea delle prime proposte di modifica del PSR;

vista la Misura 322 del citato PSR, dal titolo "Sviluppo e rinnovamento dei villaggi";

considerato che il sopraccitato PSR assegna alla Misura 322, per il periodo 2007-2013, una dotazione finanziaria complessiva pari a 35.510.114,00 Euro (di cui 4.000.000,00 Euro costituiti da "finanziamenti nazionali integrativi");

considerato che la Misura 322 è articolata nelle seguenti due Azioni:

- Azione A) indagine conoscitiva finalizzata alla quantificazione ed alla caratterizzazione delle borgate montane piemontesi, avente quale scopo ultimo l'individuazione della "griglia" dei requisiti minimi di ammissibilità che dovranno essere posseduti dalle borgate per poter beneficiare degli interventi di cui all'azione B), nonché dei criteri di valutazione delle istanze;

- Azione B) realizzazione di organici "programmi integrati di intervento" volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane;

considerato che, ai fini della realizzazione della citata Azione A), in ottemperanza alle disposizioni contenute nella D.G.R. n. 68-7930 del 21/12/2007 (di quantificazione degli importi finanziari necessari all'attuazione degli interventi a titolarità regionale previsti dal PSR - tra i quali rientra l'Azione in questione - e di individuazione delle Direzioni Regionali responsabili della loro attuazione), il Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo,

economia montana e foreste ha conferito (con Determinazione Dirigenziale n. 1704 del 30/07/2008) un apposito incarico di collaborazione scientifica all'Istituto di Ricerche Economiche Sociali del Piemonte – Ires-Piemonte;

considerato che Ires-Piemonte, in attuazione del sopraccitato incarico, ha realizzato un apposito studio (agli atti della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste) e visti gli esiti del medesimo;

considerato che la Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste (avvalendosi delle risultanze del suddetto studio nonché della collaborazione di diverse strutture regionali facenti capo alle Direzioni Regionali 8, 10, 11, 16, 17, 18 e 19) ha definito i “requisiti di ammissibilità” ed i “criteri di valutazione” relativi alla sopraccitata Azione B);

tenuto conto che, in data 20/01/2009, è stata attivata la procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza Regionale del PSR 2007-2013 (secondo le modalità previste all'art. 7 del Regolamento Interno dello stesso Comitato) per la valutazione (tra gli altri) dei sopraccitati “requisiti di ammissibilità” e “criteri di valutazione” e viste le osservazioni pervenute entro la data del 06/02/2009 ed in particolare quelle formulate dalla Commissione Europea;

tenuto conto del fatto che, a seguito del conseguente necessario approfondimento dell'analisi dei sopraccitati “requisiti di ammissibilità” e “criteri di valutazione”, gli stessi sono stati in alcune parti, sebbene lievemente, modificati;

considerato che, in data 25/02/2009, la procedura di consultazione scritta del Comitato di Sorveglianza Regionale del PSR 2007-2013 (attivata in data 20/01/2009) è stata formalmente chiusa con la trasmissione (tra l'altro) della versione definitiva dei menzionati “requisiti di ammissibilità” e “criteri di valutazione”;

vista la D.G.R. n. 32-10795 del 16/02/2009, recante approvazione delle Norme di attuazione della Misura 322, Azione B (realizzazione di organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane) del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte;

considerato che dette Norme non contenevano, per i motivi sopra esposti, la definizione dei “requisiti di ammissibilità” e “criteri di valutazione” e che pertanto la stessa D.G.R. n. 32-10795 del 16/02/2009 rinviava a successiva Deliberazione l'approvazione dei “requisiti di ammissibilità” e dei “criteri di valutazione” relativi alla sopraccitata Azione B e la conseguente integrazione delle Norme stesse;

considerata dunque la possibilità nonché la necessità di integrare le citate Norme di attuazione;

visto il testo integrativo a tal fine predisposto dal Settore Politiche comunitarie della Direzione Regionale 14 - Opere pubbliche, difesa del suolo, economia montana e foreste, e ritenuto di approvarlo quale parte integrante della presente Deliberazione;

la Giunta regionale, unanime,  
*delibera*

di approvare l'integrazione (lett. g – g3) alle Norme di attuazione della Misura 322, Azione B (realizzazione di

organici “programmi integrati di intervento” volti al recupero ed allo sviluppo di un numero limitato di borgate montane del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte approvate con Deliberazione di Giunta Regionale n. 32-10795 del 16/02/2009), allegata alla presente Deliberazione per farne parte integrante e sostanziale;

di confermare tutte le disposizioni già approvate con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 32-10795 del 16/02/2009.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002

(omissis)

Allegato

**g) Requisiti di ammissibilità e Criteri di valutazione****g1) Requisiti di ammissibilità****g1a) Prerequisiti**

La borgata deve costituire una unità storico-antropologica riconoscibile e rappresentare testimonianza significativa della storia delle comunità locali, delle economie rurali tradizionali e dell'evoluzione del paesaggio, intendendo la borgata come addensamento compatto (sia pure elementare) di edifici che non assuma i caratteri di singolo insediamento produttivo/residenziale.

E' ammissibile la presentazione di "programmi di massima" relativi a borgate sulle quali sussistano vincoli a carattere ambientale ed urbanistico: fatti salvi i vincoli di inedificabilità assoluta, l'autorizzabilità degli interventi è condizione indispensabile per la realizzazione dei "programmi integrati di intervento".

In merito agli aspetti relativi alla sicurezza idrogeologica, il Comune al quale la borgata appartiene deve avere uno strumento urbanistico adeguato al P.A.I. (Piano per l'Assetto Idrogeologico) o corredato da indagini idrogeologiche di analisi e di sintesi redatte in coerenza con la normativa regionale in materia (Circ. P.G.R. n. 7/LAP/96 e successiva N.T.E).

La borgata interessata non deve essere situata in aree definite a rischio idrogeologico ed idraulico, individuate negli strumenti di pianificazione sovraordinata di settore (P.A.I.) o nel piano regolatore comunale.

Gli interventi di recupero e trasformazione degli edifici e le destinazioni d'uso previste dovranno quindi essere compatibili con il livello di rischio riscontrabile nei documenti geologici a corredo dello strumento urbanistico comunale.

In ogni caso non compete alla misura il finanziamento di opere per la messa in sicurezza dei singoli fabbricati o degli insediamenti.

**g1b) Requisiti minimi di ammissibilità - borgate**

- 1) La borgata deve essere collegata alla rete viaria ordinaria (strade statali/provinciali/comunali) direttamente oppure tramite delle infrastrutture d'accesso (strade o altro: ferrovie, impianti a fune, ...) che non siano sottoposte a "limitazioni" relativamente all'utenza (quali ad es.: strade private, consortili, piste agro-silvo-pastorali, ...) e che siano di norma utilizzabili (transitabili se strade, in funzione se altro) anche nel periodo invernale. E' comunque ammissibile (al fine di promuovere la pedonalizzazione della borgata) che l'infrastruttura d'accesso si "attesti" ad una certa distanza dalla borgata stessa, ma in ogni caso tale distanza deve rientrare entro un limite che risulti compatibile con la necessità di garantire a tutti (ivi inclusi i diversamente abili) l'agevole raggiungimento della borgata.
- 2) Il numero di edifici presenti nella borgata (inclusi gli edifici in ristrutturazione, gli edifici inutilizzabili in quanto deteriorati e gli edifici crollati) deve essere compreso tra 10 e 100. La "borgata" individuata deve rappresentare una "unica unità territoriale" chiaramente distinta dal territorio circostante, coerente con la perimetrazione contenuta nelle tavole dello strumento urbanistico vigente o documentabile come agglomerato attraverso cartografie storiche e/o urbanistiche.
- 3) Gli edifici non utilizzabili in quanto deteriorati o crollati devono rappresentare al massimo il 30% del totale degli edifici presenti nella borgata.
- 4) Nella borgata non devono essere presenti edifici o manufatti di recente costruzione o edifici oggetto di interventi di ristrutturazione che abbiano caratteristiche (per dimensioni, tipologie costruttive, ecc.) tali da compromettere l'unitarietà urbanistico-architettonica ed il valore storico documentario della borgata.
- 5) La borgata deve essere individuata e vincolata nel P.R.G.C. vigente ai sensi dei punti 1) e 2) del 1° comma dell'art. 24 della L.R. n. 56/77 e s.m.i., quale nucleo antico o di antica formazione.

Una borgata in possesso dei requisiti 1), 2), 3), 4) e 5) è ritenuta "ammissibile". Se la borgata non soddisfa il requisito di cui al punto 5) può essere considerata "ammissibile" a condizione che soddisfi [ovviamente in aggiunta ai requisiti 1), 2), 3) e 4)] i seguenti requisiti [6), 7), 8) e 9)]:

- 6) Gli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) la cui epoca di costruzione è antecedente al 1946 devono costituire almeno il 70% del totale degli edifici presenti nella borgata.
- 7) Almeno il 50% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) deve presentare una copertura a carattere tradizionale (pietra o altri materiali propri della tradizione locale).
- 8) Almeno il 50% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) deve avere una presenza prevalente di finiture esterne (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale.
- 9) Nella borgata deve essere presente almeno un edificio o manufatto di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica. In particolare sono considerati di rilevante interesse

culturale e documentale: le tecniche costruttive (e la loro messa in opera) ed i materiali edili tradizionalmente utilizzati, le tipologie e le soluzioni abitative, forni, lavatoi, fontane, frantoi, mulini, spazi comunitari lastricati, edifici religiosi, ecc., gli elementi di finitura e decorativi (comprendenti gli apparati iconografici a tema devozionale e profano) e altri manufatti quali le recinzioni tradizionali, la viabilità rurale storica, i sistemi di canalizzazione, irrigazione e approvvigionamento idrico, il sistema dei terrazzamenti.

### g1c) Requisiti minimi di ammissibilità – programmi di intervento

Per essere considerato ammissibile il “programma integrato di intervento” deve contenere:

- almeno 1 “progetto elementare” compreso in una delle seguenti “tipologie di intervento”: 2 / 3 / 11
- almeno 2 “progetti elementari” compresi in una delle seguenti “tipologie di intervento”: 4 / 5 / 6 / 7
- almeno 1 “progetto elementare” compreso in una delle seguenti “tipologie di intervento”: 8 / 9 / 10 / 12 / 13 / 14
- almeno 1 “progetto elementare” compreso in una delle seguenti “tipologie di intervento”: 15 / 16 / 17 / 18 / 19

Nell’ambito del “piano finanziario” del “programma” la contribuzione pubblica destinata alla realizzazione di “progetti elementari” di cui alle “tipologie di intervento” 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 11 non deve superare l’80% dell’intera contribuzione pubblica del “programma”.

### g2) Criteri di valutazione

#### g2a) Criteri di valutazione - borgate

I criteri (ed i relativi punteggi) in appresso riportati, distinti per maggior chiarezza in 6 “categorie valutative”, sono finalizzati alla valutazione dello “stato complessivo” della borgata oggetto di intervento. Il punteggio massimo attribuibile è pari a **60 punti**.

#### 1) Valutazione delle dimensioni fisiche della borgata

- Borgate con un numero complessivo di edifici (inclusi gli edifici in costruzione, gli edifici inutilizzabili in quanto deteriorati e gli edifici crollati) compreso tra 20 e 40 .....n. 15 punti  
Per ogni edificio al di sotto dei 20 ..... viene detratto n. 1 punto  
Per ogni edificio oltre i 40 ..... viene detratto n. 1 punto  
*Punteggio massimo attribuibile relativo alle dimensioni fisiche ..... 15 punti*

#### 2) Valutazione della demografia e della vitalità demografica della borgata

- Borgate con almeno 10 residenti .....n. 1,5 punti
- Borgate con almeno 15 residenti e non residenti, presenti tutto l’anno .....n. 1,5 punti
- Borgate con almeno 5 famiglie residenti .....n. 1,5 punti
- Borgate con almeno 2 famiglie residenti ed un figlio convivente per famiglia .....n. 1,5 punti
- Borgate con almeno 1 residente di età inferiore a 15 anni .....n. 1,5 punti
- Punteggio massimo attribuibile relativo alla demografia e vitalità demografica ..... 7,5 punti*

#### 3) Valutazione delle attività economiche e della vitalità occupazionale

- Borgate con almeno 5 occupati .....n. 1,5 punti
- Borgate con almeno 1 Unità Locale del settore agricolo e/o forestale .....n. 1,5 punti
- Borgate con almeno 1 Unità Locale del settore dell’artigianato .....n. 1,5 punti
- Borgate con almeno 1 Unità Locale del settore del commercio .....n. 1,5 punti
- Borgate con almeno 1 Unità Locale del settore del turismo .....n. 1,5 punti
- Punteggio massimo attribuibile relativo ad attività economiche e vitalità occupazionale ..... 7,5 punti*

#### 4) Valutazione dell’edificato, dello stato di conservazione e della qualità abitativa

- Borgate in cui il rapporto tra gli edifici non utilizzabili in quanto deteriorati o crollati ed il totale degli edifici è inferiore al massimo ammissibile (30%):  
per ogni 5% in meno rispetto al limite sopra indicato ..... n. 1 punto, sino ad un massimo di 6 punti
- Borgate in cui almeno il 20% delle unità abitative è dotato di servizi igienici .....n. 1 punto
- Borgate in cui almeno il 15% delle unità abitative è dotato di acqua calda .....n. 1 punto
- Borgate in cui in almeno il 10% delle unità abitative sono stati effettuati interventi sulle strutture negli ultimi 10 anni .....n. 1 punto

- Borgate in cui in almeno il 10% delle unità abitative sono stati effettuati interventi sugli impianti negli ultimi 10 anni .....n. 1 punto  
*Punteggio max. attribuibile relativo all'edificato, allo stato di conservazione ed alla qualità abitativa.... 10 punti*

#### 5) Valutazione del pregio architettonico della borgata

- Ogni edificio o manufatto di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica, oltre il minimo ammissibile ..... n. 0,5 punti, sino ad un massimo di n. 2 punti
- Presenza di:
  - almeno 1 tra piazzette e slarghi .....n. 1 punto
  - almeno 1 tra fontane e lavatoi .....n. 1 punto
  - almeno 1 tra forni, essiccatoi, ex granai, mulini e torchi .....n. 1 punto
  - almeno 1 fabbricato di uso comunitario (es.: logge, porticati)..... n. 1 punto
- Se almeno il 70% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) presenta una copertura a carattere tradizionale (pietra o altri materiali propri della tradizione locale) .....n. 0,5 punti  
Per ogni 10% in più .....n. 0,5 punti, sino ad un massimo di n. 1,5 punti
- Se almeno il 70% degli edifici (ad esclusione degli edifici crollati) ha una presenza prevalente di finiture esterne (serramenti, intonaci, ringhiere, ecc.) riconducibili alla tradizione locale .....n. 0,5 punti  
Per ogni 10% in più .....n. 0,5 punti, sino ad un massimo di n. 1,5 punti
- Se la pavimentazione stradale è lastricata in pietra, in porfido, o con acciottolato per almeno il 50% della viabilità interna alla borgata (strade, vicoli, piazzette, slarghi, ecc.).....n. 1 punto  
*Punteggio massimo attribuibile relativo al pregio architettonico della borgata..... 10 punti*

#### 6) Valutazione dei servizi presenti nella borgata

- Fognature: presenza di impianto/i collettivo/i: .....n. 1,5 punti
- Fognature (in assenza di impianti collettivi): almeno il 30% degli edifici è dotato di impianti singoli (vasche IMOF, a titolo di esempio): .....n. 1 punto
- Approvvigionamento idrico: presenza di acquedotto pubblico e/o consortile: .....n. 1,5 punti
- Approvvigionamento idrico (in assenza di acquedotto pubblico e/o consortile): presenza di fontane od altro: .....n. 1 punto
- La borgata è collegata alla rete di alimentazione elettrica: .....n. 1 punto
- La borgata è dotata di illuminazione pubblica: .....n. 1 punto
- La borgata è raggiunta da una rete di telefonia fissa e/o mobile: .....n. 1 punto
- La borgata è dotata di un posto telefonico pubblico: .....n. 1 punto
- Nella borgata viene effettuata la raccolta rifiuti: .....n. 1 punto
- Nella borgata viene effettuata la raccolta differenziata dei rifiuti: .....n. 1 punto
- La borgata è allacciata alla rete del gas combustibile (rete del metano e/o presenza di impianto collettivo locale per la fornitura di GPL o altro gas combustibile): .....n. 1 punto  
*Punteggio massimo attribuibile ai servizi presenti nella borgata ..... 10 punti*

#### **g2b) Criteri di valutazione – Programmi di intervento (parte prima)**

I “programmi integrati di intervento” sono valutati mediante l’attribuzione di un punteggio a ciascun “progetto elementare” afferente alle diverse “tipologie di intervento” ammissibili, secondo le modalità e con le limitazioni di seguito riportate:

Tipologie di intervento ammissibili		Punteggio
1	Predisposizione del Manuale contenente le linee guida e gli indirizzi tecnici utili per la realizzazione degli interventi di recupero ed <i>ex novo</i>	0 punti
2	Adeguamento/rifacimento/realizzazione delle opere di urbanizzazione primaria	5 punti nel caso in cui il progetto sia finalizzato alla "pedonalizzazione" della borgata [previa risoluzione delle problematiche legate al posteggio delle auto (residenti e non)] 3 punti nel caso in cui il progetto preveda (anche oppure esclusivamente) l'interramento delle linee aeree 0 punti negli altri casi  <i><u>I punteggi (5 e 3) sono cumulabili</u></i>
3	Adeguamento/rifacimento/qualificazione degli spazi aperti ad uso pubblico della borgata	- Investimento inferiore o uguale a 100.000 Euro:.....1 punto - Inv. sup. a 100.000 Euro ed inf. o uguale a 200.000 Euro:....2 punti - Inv. sup. a 200.000 Euro ed inf. o uguale a 300.000 Euro:....3 punti - Inv. sup. a 300.000 Euro ed inf. o uguale a 400.000 Euro:....4 punti - Inv. sup. a 400.000 Euro:.....5 punti
4	Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici	- Investimento inferiore o uguale a 80.000 Euro:.....1 punto - Inv. sup. a 80.000 Euro ed inf. o uguale a 140.000 Euro:....2 punti - Inv. sup. a 140.000 Euro:.....3 punti  <i><u>fino ad un massimo di 5 punti</u></i>
5	Recupero di edifici ed altri manufatti di rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati	- Investimento inferiore o uguale a 80.000 Euro:.....1 punto - Inv. sup. a 80.000 Euro ed inf. o uguale a 140.000 Euro:....2 punti - Inv. sup. a 140.000 Euro:.....3 punti  <i><u>fino ad un massimo di 5 punti</u></i>
6	Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etno-antropologica: interventi realizzati da Comuni o altri soggetti pubblici	- Investimento inferiore o uguale a 100.000 Euro:.....1 punto - Inv. sup. a 100.000 Euro:.....2 punti  <i><u>fino ad un massimo di 3 punti</u></i>
7	Recupero di edifici non aventi rilevanza architettonica, artistica, archeologica, storico-documentaria ed etnoantropologica: interventi realizzati da soggetti privati	1 punto  <i><u>fino ad un massimo di 10 punti</u></i>
8	Ammodernamento delle aziende agricole	5 punti
9	Accrescimento del valore aggiunto dei prodotti forestali	5 punti
10	Sviluppo delle microimprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	- Investimento inferiore o uguale a 125.000 Euro:.....5 punti - Inv. sup. a 125.000 Euro:.....7 punti
11	Realizzazione, miglioramento e potenziamento di acquedotti rurali al servizio di più aziende agricole	0 punti
12	Diversificazione in attività non agricole	5 punti
13	Sviluppo delle microimprese	5 punti
14	Creazione di microimprese	7 punti
15	Sviluppo di attività di carattere culturale e ricreativo	- Investimento inferiore o uguale a 200.000 Euro:.....5 punti - Inv. sup. a 200.000 Euro ed inf. o uguale a 350.000 Euro:....6 punti - Inv. sup. a 350.000 Euro:.....7 punti
16	Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da enti pubblici	7 punti
17	Realizzazione e potenziamento di servizi rivolti all'infanzia: interventi realizzati da soggetti privati	7 punti
18	Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dai Comuni	- Investimento inferiore o uguale a 140.000 Euro:.....8 punti - Inv. sup. a 140.000 Euro ed inf. o uguale a 230.000 Euro:....9 punti - Inv. sup. a 230.000 Euro ed inf. o uguale a 320.000 Euro:..10 punti - Inv. sup. a 320.000 Euro ed inf. o uguale a 410.000 Euro:..11 punti - Inv. sup. a 410.000 Euro:.....12 punti
19	Creazione di centri polifunzionali: interventi realizzati dalle microimprese	7 punti

Relativamente ai “progetti elementari” presentabili nell’ambito delle “tipologie di intervento” dalla n. 8 alla n. 19, nell’eventualità in cui il Comune (presentatore del programma) sia costretto ad operare delle esclusioni, dovrà operare tali esclusioni facendo esclusivo riferimento ed utilizzo dei “criteri di valutazione” delle Misure di riferimento.

### **g2c) Criteri di valutazione – Programmi di intervento (parte seconda)**

I “programmi integrati di intervento” sono infine valutati nel loro complesso, in relazione ai criteri di valutazione di seguito riportati. Il punteggio massimo attribuibile è pari a **60 punti**.

#### Premialità legata al minor peso relativo, all’interno dei “programmi”, degli interventi a carattere “infrastrutturale” e/o “strutturale”

Per i “programmi integrati di intervento” che prevedano, per la realizzazione dei “progetti elementari” relativi alle tipologie di intervento 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 11 l’utilizzo di una quota di contribuzione pubblica in misura complessivamente inferiore alla soglia di ammissibilità dell’80%, sono assegnati 0,5 punti per ciascun punto percentuale di scostamento rispetto a tale valore soglia, *sino ad un massimo di 15 punti totali*.

#### Premialità legata all’utilizzazione, nella realizzazione degli interventi, di soluzioni tecnologiche ecosostenibili

I “programmi integrati di intervento” sono valutati utilizzando un sistema di premialità legato alla percentuale di “progetti elementari” realizzati mediante l’utilizzo di sistemi, impianti e materiali costruttivi ecosostenibili. Si attribuiscono 5 punti ai “programmi integrati di intervento” costituiti per almeno il 20% da “progetti elementari” realizzati mediante l’utilizzo di sistemi, impianti e materiali costruttivi ecosostenibili. Ogni 5 punti percentuali di scostamento rispetto al valore minimo del 20% è assegnato 1 punto, *sino ad un massimo di 15 punti totali*.

#### Presenza di progetti ammissibili nel “programma” ma non presentabili in quanto già finanziati sull’attuale PSR

Nell’ambito di una borgata, nel caso in cui, a seguito di aperture (da parte della Regione) di bandi relativi a specifiche Misure del PSR 2007-2013, siano stati realizzati o siano in corso di realizzazione interventi ammissibili ai sensi delle tipologie di intervento previste per i “programmi integrati di intervento” di cui alla presente Misura 322, tali interventi concorrono all’attribuzione di un “punteggio” al “programma” della borgata in questione con le modalità stabilite per gli analoghi “progetti elementari” realizzabili nel “programma”, *sino ad un massimo di 10 punti totali*.

#### Compartecipazione di altri soggetti “cofinanziatori”

E’ auspicabile che la definizione dei “programmi integrati di intervento” attivi la “compartecipazione” di altri soggetti che intendano farsi carico delle spese relative ad alcuni interventi (interventi che, pertanto, non saranno oggetto di contribuzione sul “programma”). Gli importi di spesa previsti per la realizzazione di tali interventi costituiscono oggetto di valutazione del “programma integrato di intervento” al quale sono collegati, nella misura e con le limitazioni di seguito indicate:

- sono considerati esclusivamente i “progetti” realizzati nell’ambito delle tipologie di intervento 2, 3, 4 e 5, con le condizioni previste dalle stesse,
- la spesa minima da realizzarsi deve essere pari a 50.000 Euro,
- all’importo minimo di spesa di 50.000 Euro corrisponde l’assegnazione di 5 punti; per ogni 15.000 Euro in aumento sono assegnati 0,5 punti, *sino ad un massimo di 20 punti totali*.

### **g3) Casi di parità**

Nel caso in cui, nell’ambito della graduatoria dei “programmi” stilata a seguito dell’applicazione dei punteggi suesposti sussistano dei casi di “parità”, la stessa graduatoria sarà ridefinita (ovviamente solo in relazione a tali casi) considerando prioritari i “programmi” relativi a borgate aventi un maggior numero di residenti. Nel caso in cui sussistano ulteriori casi di “parità”, la stessa graduatoria sarà ridefinita (ovviamente nuovamente solo in relazione a tali casi) considerando prioritari i “programmi” relativi a borgate aventi un maggior numero di residenti di età inferiore ai 40 anni.

Deliberazione della Giunta Regionale 2 marzo 2009, n. 38-10913

**Programma Operativo Regionale - FESR 2007/2013 - Obiettivo "Competitività regionale e Occupazione" - Asse II "Sostenibilità ed efficienza energetica". Attività II.1.3 - Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici nel patrimonio immobiliare degli enti pubblici. Integrazione della D.G.R. n. 12-8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i. Assegnazioni sul Bilancio pluriennale per complessivi Euro 15.000.000,00.**

A relazione degli Assessori Bairati, De Ruggiero:

Il Programma operativo regionale (di seguito: P.O.R. o Programma) 2007/2013 finanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (F.E.S.R.) a titolo dell'obiettivo "Competitività ed occupazione" pone, fra gli obiettivi strategici, la promozione dell'eco-sostenibilità di lungo periodo della crescita economica mediante una maggior efficienza nell'utilizzo delle risorse naturali.

In funzione di tale obiettivo, il Programma prevede un Asse di intervento - denominato *Asse II: 'Sostenibilità ed efficienza energetica'* - che si propone di finanziare iniziative finalizzate a ridurre l'uso intensivo delle fonti energetiche tradizionali, sia mediante l'incremento della produzione di energia da fonti rinnovabili, sia mediante il risparmio energetico nella produzione e nel consumo di energia.

L'Asse II si articola, a sua volta, in una serie di 'attività' nell'ambito delle quali possono essere attivate misure specifiche, idonee a perseguire gli obiettivi di efficienza energetica propri dell'Asse. In particolare, l'attività II.1.3 - *Efficienza energetica* si propone di sostenere interventi volti a promuovere l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante razionalizzazione e contenimento dei consumi energetici. Tra i beneficiari delle misure attivabili all'interno di tale Asse, il Programma individua anche gli enti pubblici che abbiano l'esigenza di rendere più efficiente il consumo di energia connesso al proprio patrimonio edilizio: in tale evenienza, il Programma consente di sostenere finanziariamente gli interventi sul patrimonio edilizio pubblico che siano strettamente finalizzati all'efficienza energetica.

Con deliberazione n. 12-8312 del 3 marzo 2008, successivamente modificata ed integrata dalle deliberazioni n. 41-8478 del 27 marzo 2008 e n. 43-9369 del 1 agosto 2008, la Giunta regionale ha approvato la misura 3 denominata "Incentivazione alla razionalizzazione dei consumi energetici ed alla produzione ed utilizzo di energia da fonti rinnovabili nel patrimonio immobiliare delle istituzioni pubbliche, negli edifici adibiti ad uso ospedaliero e sanitario nonché nei siti di interesse pubblico (discariche)". Questa misura prevede la concessione di agevolazioni a sostegno di progetti/programmi organici di investimento diretti, tra l'altro, alla riduzione dei consumi energetici nel patrimonio edilizio pubblico.

In considerazione dell'esigenza di precisare e formulare criteri e caratteristiche specifiche degli incentivi previsti a favore dei citati interventi di efficienza energetica relativi al patrimonio edilizio pubblico, si ravvisa la necessità di integrare la D.G.R. n. 12- 8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i., limitatamente alle parti della misura 3 (allegato III della stessa D.G.R.) che fanno riferimento ai suddetti incentivi.

Nell'ambito della dotazione - pari ad euro 50.000.000,00 - complessivamente prevista per la misura 3, si propone di destinare agli interventi citati la somma iniziale pari ad euro 15.000.000,00, a valere sui fondi previsti per il finanziamento del POR - FESR 2007/2013.

Vista la decisione della Commissione delle Comunità Europee C(2007) 3809 del 2 agosto 2007 che approva il POR Piemonte - FESR, per il periodo 2007/2013;

vista la D.G.R. n. 36-7053 dell'8 ottobre 2007;

vista la D.G.R. n. 12- 8312 del 3 marzo 2008;

vista la D.G.R. n. 41-8478 del 27 marzo 2008;

vista la D.G.R. n. 43-9369 del 1 agosto 2008;

la Giunta regionale, a voti unanimi,

delibera

di formulare, specificare ed approvare criteri e caratteristiche relativi alle incentivazioni previste nell'ambito della misura 3 di cui alla D.G.R. n. 12- 8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i., a favore di interventi di efficienza energetica sul patrimonio edilizio pubblico, da finanziarsi a valere sull'attività II.1.3 - Asse II - del P.O.R. F.E.S.R. 2007/2013, come specificati nella scheda allegata alla presente deliberazione per farne parte integrante (allegato 1);

di dare atto che l'allegato III della D.G.R. n. 12- 8312 del 3 marzo 2008 e s.m.i., è conseguentemente integrato limitatamente alle parti che fanno riferimento ai suddetti incentivi;

di stabilire che la dotazione finanziaria della suddetta attività II.1.3 ammonta complessivamente a € 15.000.000,00 e trova copertura nell'ambito del POR - FESR 2007/2013 attraverso l'assegnazione sul Bilancio pluriennale della Regione delle seguenti somme:

- per € 3.000.000,00 sul cap. 260582/2010 (FESR)
- per € 4.500.000,00 sul cap. 260162/2010 (Stato)
- per € 3.000.000,00 sul cap. 260582/2011 (FESR)
- per € 4.500.000,00 sul cap. 260162/2011 (Stato)

di demandare alla Direzione regionale competente in materia di Ambiente ed alla Direzione regionale competente in materia di Attività produttive l'attuazione della presente iniziativa di incentivazione, secondo le rispettive attribuzioni definite nell'ambito dell'allegata scheda tecnica.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'art. 14 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

(omissis)

Allegato

**Allegato 1**

**P.O.R. 2007/2013**  
**ASSE II (Sostenibilità ed efficienza energetica)**  
**Attività II.1.3 (Efficienza energetica)**

**“INCENTIVAZIONE ALLA RAZIONALIZZAZIONE DEI CONSUMI  
ENERGETICI NEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ENTI  
PUBBLICI.”**

**1. Obiettivi specifici**

Obiettivo precipuo è quello di favorire, in coerenza con la politica energetica regionale, il contenimento dei consumi e l'uso efficiente delle risorse energetiche mediante interventi che consentano la razionalizzazione dei consumi energetici negli edifici a destinazione pubblica, ad uso non residenziale.

**2. Descrizione dell'iniziativa**

L'iniziativa prevede il sostegno finanziario ad investimenti finalizzati sia alla riqualificazione energetica di edifici esistenti, sia all'ottimizzazione, sotto il profilo energetico, di edifici di nuova costruzione. In particolare, l'incentivazione consiste nella concessione di un contributo in conto capitale sui costi sostenuti dal beneficiario per la realizzazione di opere di isolamento termico e per l'installazione di impianti (*termici, di climatizzazione, ecc.*) che consentano di raggiungere standard particolarmente qualificati di efficienza energetica.

**3. Soggetti destinatari dell'intervento**

Beneficiari della misura sono i Comuni, le Province, le Comunità montane, le Unioni di Comuni ed i Consorzi fra i medesimi.

Qualora siano attivate iniziative di incentivazione puntuale, mirate alla realizzazione di progetti-pilota o di progetti dimostrativi nel campo dell'efficienza energetica applicata al patrimonio immobiliare pubblico, gli enti beneficiari di tali iniziative puntuali saranno esclusi dai benefici della presente misura.

#### **4. Strutture incaricate dell'attuazione**

La Direzione regionale competente in materia di Ambiente e la Direzione regionale competente in materia di Attività produttive sono incaricate:

- della predisposizione e dell'approvazione congiunta del bando che specifica e dà attuazione alle prescrizioni contenute nella presente scheda di misura;
- dell'istruttoria e della valutazione delle proposte progettuali presentate a valere sul bando, anche avvalendosi delle necessarie competenze specialistiche esterne;
- dell'adozione dei provvedimenti di ammissione/non ammissione al contributo e dei connessi provvedimenti di secondo grado.

La Direzione regionale competente in materia di Attività produttive è incaricata della verifica delle rendicontazioni predisposte dai beneficiari, dei controlli di I° livello, delle erogazioni dei contributi, del monitoraggio e di ogni altra attività – non ricompresa fra quelle indicate al precedente capoverso - necessaria o prescritta dalla normativa comunitaria per l'attuazione della misura. Per l'effettuazione di verifiche in ordine alla corretta realizzazione dell'investimento ammesso a contributo nonché di ispezioni in loco, la Direzione regionale si avvale della collaborazione della Direzione competente in materia di Ambiente.

#### **5. Procedure tecniche ed amministrative di selezione e valutazione**

Procedura: valutativa a sportello, mediante applicazione dei criteri approvati dal Comitato di Sorveglianza del P.O.R. relativamente all'attività *II.1.3 Efficienza Energetica*.

#### **6. Forma e intensità dell'intervento finanziario**

L'intervento finanziario regionale è concesso in forma di contributo a fondo perduto, fino al 60% del totale delle spese ammissibili, nell'ammontare massimo (in valore assoluto) che sarà stabilito dal bando.

#### **7. Controlli e revoche**

La Direzione regionale competente in materia di Attività produttive, anche avvalendosi - se necessario - della collaborazione della Direzione regionale competente in materia di Ambiente, effettua controlli (anche presso i soggetti beneficiari dell'agevolazione) sugli interventi ammessi a contributo, selezionati a seguito di campionamento casuale o individuati, direttamente, dalla struttura regionale competente, allo scopo di verificarne lo stato di attuazione, il rispetto degli

obblighi, dei vincoli e delle prescrizioni derivanti dalla normativa vigente, dal bando, dagli atti e dai provvedimenti che ne danno attuazione nonché la sussistenza dei requisiti d'accesso all'agevolazione e la veridicità delle dichiarazioni e informazioni prodotte dai beneficiari.

In esito ai controlli ed alle verifiche, le strutture regionali di cui al precedente articolo 4, di concerto, possono disporre la revoca (parziale o totale) dei contributi concessi nei seguenti casi:

- mancato avvio o interruzione dell'iniziativa anche per cause non imputabili al beneficiario;
- qualora il beneficiario non destini il contributo agli scopi che ne motivarono l'ammissione a finanziamento;
- nel caso di contributo concesso sulla base di dati, notizie o dichiarazioni inesatti o reticenti;
- nel caso in cui i beni acquistati con il contributo siano alienati, ceduti o distratti nei 10 anni successivi alla conclusione dell'investimento, salvo autorizzazione della Regione decorsi 5 anni dal completamento dell'investimento;
- qualora il luogo di attuazione del progetto sia diverso da quello indicato nella domanda di contributo e non rientri tra quelli compresi nel territorio regionale;
- qualora dalla documentazione prodotta o dalle verifiche e controlli eseguiti emergano inadempimenti del beneficiario rispetto agli obblighi previsti dal bando, dal provvedimento di ammissione a finanziamento e delle disposizioni comunitarie, nazionali e regionali vigenti;
- qualora il beneficiario del contributo non consenta l'effettuazione dei controlli previsti dal presente articolo o non produca la documentazione a tale scopo necessaria;
- qualora il beneficiario non provveda all'invio dei dati di monitoraggio finanziario, fisico e procedurale secondo le modalità previste dal POR e definite nel bando o nell'atto di concessione del contributo.

La revoca comporta la restituzione (totale o parziale) della parte di contributo già erogata, maggiorata degli interessi applicati nella misura stabilita dal bando.

## **8. Dotazione finanziaria**

La dotazione finanziaria iniziale della presente misura è stabilita in € 15.000.000.

## DETERMINAZIONI DEI DIRIGENTI

La legenda esplicativa relativa ai codici delle Direzioni e dei Settori è pubblicata a pagina 260 del presente Bollettino (Ndr)

### Consiglio Regionale

Codice DB0200/DB0203

D.D. 15 gennaio 2009, n. 0007/0001

**Servizio di manutenzione della piattaforma software di archiviazione. Affidamento alla Ditta Finsoft s.r.l. Impegno di spesa di € 6.337,05 o.f.c. sul cap. 13020 art. 5, es. Finanz. 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di affidare - per le motivazioni espresse in premessa - alla Ditta FINSOFT S.r.l. il servizio di manutenzione della piattaforma software di archiviazione e gestione documentale denominata MOSTdocPA al prezzo complessivo di € 5.334,22 o.f.c.;

2. di prendere atto che la Ditta si dichiara disponibile ad operare un miglioramento del prezzo pari all' 1% quale esonero dal versamento del deposito cauzionale previsto dall'art. 37 della L.R. 23/1/84 n. 8;

3. di provvedere in merito, mediante affidamento diretto in economia, ai sensi degli Artt. n. 57 e n. 125 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006;

4. di procedere alla stipulazione del Contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'Art. 33 lett. d) della Legge regionale n. 8 del 23.01.84 "Norme concernenti l'amministrazione dei beni e l'attività contrattuale della Regione";

5. di impegnare la spesa complessiva di € 6.337,05 o.f.c. sul Cap. 13020 - Art. 5, Esercizio Finanziario 2009 e di liquidare la relativa spesa in unica soluzione su presentazione di regolare fattura debitamente vistata.

Il Direttore  
Silvia Bertini

Codice DB0100/DB0103

D.D. 16 gennaio 2009, n.0017/0003

**Consulta Europea - Concorso "Diventiamo cittadini europei" anno scolastico 2008/2009- Dodicesima edizione Corso di Aggiornamento per insegnanti - (17-18 novembre 2008) - Integrazione impegno di spesa di euro 309,21 o.f.c. cap. 16010 art. 5 bilancio 2009**

(omissis)

Il Direttore  
Adriana Garabello

Codice DB0300/DB0303

D.D. 19 gennaio 2009, n. 0024/0016

**Servizio d'assistenza e manutenzione del sistema congressuale installato presso l'aula consiliare, sala dei morando e sala Viglione. Affidamento alla Wormald**

**Italiana - Divisione Tyco Integrated Systems per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2011. Impegno di spesa complessivo di € 56.595,60 oneri fiscali compresi così ripartito: € 18.865,20 per il 2009, € 18.865,20 per il 2010 e € 18.865,20 per il 2011 sul cap. 13030 art. 12 del bilancio del Consiglio regionale.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di affidare, per le motivazioni espresse in premessa - il servizio di assistenza e manutenzione ordinaria del Sistema Congressuale installato presso l'Aula Consiliare, la Sala Viglione e la Sala Dei Morando, per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2011, alla Società Wormald Italiana Divisione Tyco Integrated Systems - corrente in Strada 4 Palazzo A10 - 20090 Assago (MI), alle condizioni del preventivo 9MI00269/RN/DA del 28/11/2008 (Prot. C.R. n.52572/DB0303 del 10/12/2008) (allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale), oltre alla nota Prot. 9MI00269/RN/DA del 15/01/2009 (Prot. C.R. n. 2075/DB0303 del 19/01/2009) (allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale) oltre ai sensi dell'Art. 57 del D.Lgs. 163 del 2006 e s.m.i. comma 2 lett. b) e comma 3 lett. b) e per un importo per il triennio di € 47.163,00 oltre I.V.A. comprensivo dello sconto praticato ai fini dell'esonero dal versamento della cauzione prevista dall'Art. 7 della Legge Regionale 23.01.84 n.8 e s.m.i.;

2. di esonerare la suddetta Società dal versamento della cauzione, in considerazione dello sconto a tale fine praticato;

3. di procedere alla stipulazione del relativo contratto per mezzo di corrispondenza secondo gli usi del commercio ai sensi dell'Art. 33 lettera d) della Legge Regionale 23.01.84 n. 8 e s.m.i.;

4. di prendere atto della spesa complessiva per il suddetto servizio che ammonta a € 56.595,60 o.f.c.;

5. di impegnare - per le motivazioni espresse in premessa - per gli adempimenti concernenti il servizio di cui all'oggetto, per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2011, la somma complessiva di € 56.595,60 o.f.c., a favore della Società Wormald Italiana Divisione Tyco Integrated Systems - corrente in Strada 4 Palazzo A10 - 20090 Assago (MI), sul Cap. 13030 Art. 7 del Bilancio del Consiglio Regionale, così ripartiti:

€ 18.865,20 o.f.c. per l'anno 2009;

€ 18.865,20 o.f.c. per l'anno 2010;

€ 18.865,20 o.f.c. per l'anno 2011.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0200/DB0203

D.D. 21 gennaio 2009, n. 0035/0002

**Gestione dei servizi informatizzati del catalogo della biblioteca del C.r. "Erasmus net". Affidamento alla Ditta Cs s.r.l. impegno di spesa di € 10.378,37 o.f.c. sul cap. 13020 art. 5, es. Finanz. 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di affidare - per le motivazioni espresse in premessa - alla Ditta CS S.r.l. la gestione dei servizi informatizzati del catalogo della Biblioteca del Consiglio regionale "ErasmusNet" per l'anno in corso;

2. di prendere atto che il costo del servizio è di € 8.736,00 o.f.e. e che la Ditta si dichiara disponibile ad operare un miglioramento del prezzo pari all' 1% quale esonero dal versamento del deposito cauzionale previsto dall'art. 37 della L.R. 23/1/84 n. 8;

3. di provvedere in merito, mediante affidamento diretto in economia, ai sensi degli Artt. n. 57 e n. 125 del D.Lgs. n. 163 del 12.04.2006;

4. di procedere alla stipulazione del Contratto per mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'Art. 33 lett. d) della Legge regionale n. 8 del 23.01.84 "Norme concernenti l'amministrazione dei beni e l'attività contrattuale della Regione";

5. di impegnare la spesa complessiva di € 10.378,37 o.f.c. sul Cap. 13020 - Art. 5, Esercizio Finanziario 2009 e di liquidare la relativa spesa in unica soluzione su presentazione di regolare fattura debitamente vistata.

Il Direttore  
Silvia Bertini

Codice DB0300/DB0303

D.D. 21 gennaio 2009, n. 0037/0020

**Servizio di manutenzioni varie - opere da fabbro, falegname - per il Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa di € 21.480,00 o.f.c. sul cap. 13030 art.11 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2009 a favore della Ditta Frascone Ciro Marco.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di impegnare - per le motivazioni espresse in premessa - a favore della Ditta Frascone Ciro Marco (corrente in Via Vico Forte, 10 - 10139 TORINO), a cui è affidato il servizio di manutenzioni varie - opere da fabbro, falegname la somma complessiva presunta di € 21.480,00 o.f.c., a carico del capitolo 13030 art. 11 del bilancio del Consiglio regionale, esercizio finanziario 2009.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0040/0023

**Liquidazione ad un Consigliere regionale dell'acconto sull'indennità di fine mandato. Impegno di spesa sul capitolo 11030 articolo 4 del bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'anno 2009.**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0041/0024

**Corresponsione degli assegni vitalizi a favore degli ex Consiglieri regionali e degli aventi diritto per il periodo gennaio-dicembre 2009. Impegno di spesa per l'anno in corso. Euro 7.600.000,00 - cap. 11030 art. 5.**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0042/0025

**Corresponsione indennità di carica e di missione ai componenti della Giunta regionale e assegni vitalizi agli ex Assessori ai sensi delle leggi regionali 10/1972 s.m.e. e 22/2000 per l'anno 2009. Impegno di spesa di euro 3.600.000,00 sul cap. 90 e euro 100.000,00 sul cap. 91 del bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2009.**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0043/0026

**Corresponsione del rimborso spese ai Consiglieri regionali. Impegno di spesa per l'anno in corso: euro 5.000.000,00 sul cap. 11030, art. 2 del bilancio del Consiglio regionale anno 2009.**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0302

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0045/0028

**Locazione relativa ai locali siti in Torino - Via S. Teresa n. 12 - di proprietà della Hdi Immobiliare s.r.l., adibiti a sede di alcuni gruppi consiliari ed uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa - per l'anno 2009 - di € 149.500,00 o.f.c. sul cap. 12030 - art. 1 - esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0302

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0046/0029

**Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via Alfieri n. 19 (4° piano) - di proprietà della Comproprietà Tabusso, adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa - per l'anno 2009 - di € 22.500,00 o.f.c. (di cui € 20.800,00 sul cap. 12030 - art. 1 e € 1.700,00 sul cap. 13030 - art. 2 - esercizio finanziario 2009).**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0047/0030

**Realizzazione di un impianto di rete cablata fonia e dati Upt Cat. 5e presso la sede del Consiglio regionale del Piemonte di Via Lascaris n. 10. Impegno di spesa di € 22.784,22 o.f.c. a favore della Ditta Cerma s.a.s. sul cap 21030 art. 4 del bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0048/0031

**Servizio di assistenza tecnica al parco centrali telefoniche pre-installate presso il Consiglio regionale del Piemonte e fornitura di sistemi telefonici ip-enabled, centrali telefoniche ed apparati terminali connessi, tramite convenzione Consip. Impegno di spesa a favore del R.T.I. Vitrociset spa – Expotel spa di € 84.240,47 o.f.c. sul cap 13030 art. 13 del bilancio del Consiglio regionale – esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0049/0032

**Spese bancarie per la gestione dei conti correnti del Consiglio Regionale accesi presso il tesoriere del Consiglio – Unicredit Banca s.p.a. – Impegno di euro 200,00 sul capitolo 110030 art. 1 bilancio del Consiglio regionale 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0051/0034

**Servizio d'assistenza e manutenzione degli impianti di videosorveglianza e antintrusione installati presso la sede del Consiglio Regionale del Piemonte di Palazzo Lascaris e Piazza Solferino, 22 in Torino, a favore della Wormald Italiana – Divisione Tyco Integrated Systems. Impegno di spesa di € 18.880,00 o.f.c. per l'anno 2009 sul cap. 13030 art. 12 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0052/0035

**Sorveglianza sanitaria preventiva e periodica (d.lgs 626/1984 e s.m.i.) – affidamento incarico professionale biennale spesa presunta €. 88.043,44 o.f.c. - impegno di spesa di €. 44.021,72 o.f.c. per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2009 o.f.c. sul cap. 13030 art. 7 del bilancio del Consiglio regionale 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. Di prendere atto della nota del 19/12/2008 (Prot. C.R. n. 55588/DB0303 del 29/12/2008) (allegata alla presente per farne parte integrante e sostanziale), con la quale il Dott. Pierluigi Pavanelli, dichiara che con decorrenza 01/01/2009 il rapporto di servizio passa da (extra moenia) a (intra moenia), senza che venga alterato il proprio importo contrattuale;

2. Di impegnare per gli adempimenti concernenti la sorveglianza sanitaria preventiva e periodica, per il periodo dal 01/01/2009 al 31/12/2009, la somma complessiva di €. 44.021,72 o.f.c. sul Cap. 13030 Art. 7 – del Bilancio del Consiglio Regionale per l'anno 2009, comprensiva di €. 21,72 per eventuali spese di bollo;

3. Di dare atto che si provvederà alla liquidazione delle somme predette con le seguenti modalità:

- Prof. Canzio Romano, €. 12.000,00 o.f.c., secondo le modalità previste in convenzione;
- Dott. Riccardo Falcetta, €. 16.000,00 o.f.c., secondo le modalità previste in convenzione;
- Dott. Pier Luigi Pavanelli, €. 16.000,00 o.f.c., secondo le modalità previste in convenzione,
- spese per bolli, €. 21,72.

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0053/0036

**Spese di manutenzione e gestione del parco autovetture di servizio del Consiglio regionale – impegno di spesa di 8.000,00 € o.f.c. – sul cap. 13030 art. 8 del bilancio del Consiglio regionale esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di impegnare - per le motivazioni espresse in premessa – la somma complessiva presunta di € 8.000,00 o.f.c., a carico del capitolo 13030 art. 8 del Bilancio del Consiglio Regionale, esercizio finanziario 2009, ciò al fine di far fronte alle spese relative alle operazioni di lavaggio, alle spese per carburante diverse da quelle effettuate presso il gestore contrattuale ed a tutti gli interventi manutentivi necessari al funzionamento e al mantenimento in efficienza dell'autovettura di proprietà del Consiglio stesso o delle autovetture a noleggio (quando detti interventi non siano compresi nel contratto di noleggio).

2. di autorizzare, ai sensi dell'art. 22 lett. d) del Regolamento per l'autonomia funzionale e contabile del Consiglio Regionale del Piemonte, il Responsabile della Cassa Economale del Consiglio Regionale a provvedere al pagamento delle spese relative, con successivo reintegro sul Fondo Economale nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione.

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0400/DB0401

D.D. 22 gennaio 2009, n. 055/0012

**Pagamento compensi a componenti commissione avente funzioni propositive e di verifica di testi presentati in occasione di eventi organizzati dalla Biblioteca della Regione Piemonte – autorizzazione ed impegno di spesa di € 3.855 o.f.c. cap. 13040 art. 2 esercizio finanziario 2009**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di conferire l'incarico di prestazione occasionale in qualità di membri della Commissione a Giuseppe Vercelli (omissis), psicologo, per un importo di € 1.285,00 comprensivo dell'IRAP 8,5%, Graziano Melano (omissis), direttore artistico del Teatro dei Ragazzi di Torino, per un importo di € 1.285,00 comprensivo dell'IRAP 8,5% e Maria Luisa Alberico (omissis), insegnante di Lettere ed editrice, per un importo di € 1.285,00 comprensivo dell'IRAP 8,5%, in quanto in possesso della competenza necessaria, come risulta dai curricula agli atti dell'Amministrazione;

2. di corrispondere i compensi a seguito di regolari notule presentate dagli interessati, regolarmente vistate, accertati lo svolgimento delle prestazioni con le modalità previste;

3. di impegnare, a tal fine, la spesa complessiva di € 3.855 o.f.c. sul Cap. 13040, Art. 2 dell'Esercizio finanziario del Consiglio regionale 2009.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0300/DB0303

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0056/0037

**Servizio di gestione, verifica, controllo e manutenzione degli impianti di fonia e dati, installati presso gli edifici in uso al Consiglio regionale del Piemonte. Affidamento mediante cottimo fiduciario alla Ditta Iset Telecom srl per la durata di anni uno. Impegno di spesa di € 8.339,96 o.f.c. sul cap. 13030 art. 13 del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di impegnare la spesa complessiva di € 8.339,96 o.f.c. relativa al periodo 1° gennaio 2009 - 30 aprile 2009, a carico del cap. 13030 art. 13 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009, al fine di consentire il regolare pagamento delle fatture emesse dalla Ditta Iset Telecom S.r.l. – corrente in Via Issiglio n. 76/A – 10141 Torino – per il servizio di gestione, verifica, controllo e manutenzione degli impianti di fonia e dati, installati presso gli edifici in uso al Consiglio Regionale del Piemonte.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 22 gennaio 2008, n. 0057/0038

**Servizio di gestione e manutenzione dell'elettronica di rete del Consiglio regionale del Piemonte affidato al C.S.I. Piemonte per la durata di anni uno. Impegno di spesa € 48.963,60 o.f.c. sul cap 13030 art. 13 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte - esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0058/0039

**Rendiconto delle spese effettuate per tramite della cassa economale del Consiglio regionale, periodo dal 01.12.2008 al 31.12.2008. Approvazione e reintegro.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. Di approvare, per le motivazioni espresse in premessa, il rendiconto dei pagamenti effettuati tramite la cassa economale nel periodo dal 1° al 31 dicembre 2008 pari a € 76.127,43 trasmesso dall'economista con nota n. 0001358/DB0302 del 14/01/2009 e allegato alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale.

2. Di autorizzare l'emissione dei relativi mandati di reintegro del fondo economale, relativi al periodo dal 1° al 31 dicembre 2008, per un importo complessivo di € 76.127,43.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0302

D.D. 22 gennaio 2009, n. 059/0040

**Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino – Via Lascaris n. 10 (piani terra, interrato, 1° e 2°) - di proprietà della Arcidiocesi di Torino, destinati a sede di uffici del Consiglio regionale e/o gruppi consiliari. Impegno di spesa - per l'anno 2009 - di € 48.000,00 o.f.c. sul cap. 12030 - art. 1 - esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301

D.D. 22 gennaio 2009, n. 0060/0041

**Pagamento Irap calcolata sulle indennità dei consiglieri regionali (l.r. 10/1972, s.m.i.) e sugli assegni vitalizi degli ex Consiglieri aventi diritto (l.r. 24/2001, s.m.i.) impegno di spesa di € 1.360.000,00 cap. 11030 art. 6 bilancio del Consiglio regionale per l'anno 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Sergio Crescimanno

Codice DB0300

D.D. 23 gennaio 2009, n. 0061/0042

**Servizio di noleggio, per mesi ventiquattro, di una autovettura Fiat 500. Impegno della spesa complessiva presunta, in favore di Savarent s.p.a., di € 16.000,00 o.f.c. così ripartito: € 8.000,00 per il 2009 ed € 8.000,00 per il 2010 sul cap. 12030 – art. 2.**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di proseguire da gennaio a dicembre 2009 – alle condizioni e con le modalità indicate in premessa e ai sensi dell'art. 57, comma 2, lettera b) del D.Lgs. n. 163/2006 – la rassegna dei servizi giornalistici televisivi (tg delle televisioni locali ed edizione piemontese del TG3 della Rai) dell'attività istituzionale del Consiglio, assegnando il relativo incarico alla società Filodiretto produzioni audiovisivi di Corso U. Sovietica 612/3<sup>a</sup> a Torino, già fornitrice del servizio;

2. di procedere all'ordinativo mediante corrispondenza secondo gli usi del commercio come previsto dalla l. r. 23/1/84, n. 8;

3. di impegnare, pertanto, la somma di € 27.720,00 sul cap. 13040, art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale per il 2009.

Il Direttore

Rita Marchiori

Codice DB0200/DB0203

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0062/0003

**Interventi di manutenzione e spese urgenti di limitata entità. Autorizzazione ed impegno di spesa di € 10.000,00 o.f.c. sul cap. 13020, art. 5, es. Finanz. 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di autorizzare - per le motivazioni espresse in premessa - il Settore Progettazione, Sviluppo e Gestione del Sistema Informativo e Banca Dati Arianna a provvedere ad interventi non prevedibili di manutenzione sui personal computers ed apparecchiature informatiche non coperti da garanzia o non rientranti nel servizio ordinario di assistenza tecnica, nonché ad acquisti urgenti e di limitata entità di dispositivi o software necessari all'effettuazione di attività non programmabili;

2. di autorizzare l'Economo del Consiglio regionale del Piemonte ad effettuare i relativi pagamenti, con successivo reintegro sul Fondo Economale, nell'ambito dell'impegno di spesa assunto con la presente determinazione;

3. di impegnare la spesa complessiva di € 10.000,00 o.f.c. sul Cap. 13020 art. 5, Esercizio Finanziario 2009 e di liquidare la relativa spesa sulla base di regolare fattura debitamente vistata.

Il Direttore  
Silvia Bertini

Codice DB0400/DB0402

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0065/0014

**Spese varie in economia della Direzione Comunicazione Istituzionale dell'Assemblea regionale per l'anno 2009 - impegno di spesa di € 3.000,00 sul cap. 13040, art. 1.**

(omissis)

Il Direttore

Rita Marchiori

Codice DB0400/DB0402

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0066/0015

**Attività di informazione del Consiglio regionale – stampa, cellofanatura e spedizione dell'agenzia settimanale "Informazioni" – impegno di spesa di € 60.000,00 sul cap. 13040, art. 3 – esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore

Rita Marchiori

Codice DB0100

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0063/0006

**Acquisto libri e pubblicazioni varie e collegamento banche dati per l'ufficio del Difensore Civico per l'anno 2009. Impegno di spesa di 3.000,00 € sul cap. 13060 - art. 1 bilancio c.r. esercizio finanziario 2009 (acs)**

(omissis)

Il Direttore  
Adriana Garabello

Codice DB0300/DB0302

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0067/0043

**Spese urgenti di limitata entità relative a: bolli, canoni RAI, quanto non previsto nelle diverse tipologie di spesa del Bilancio, per le Strutture del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa di € 3.000,00 o.f.c. sul cap. 110030 - art. 1 - del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte - Esercizio Finanziario 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di impegnare - per le motivazioni espresse in premessa - la somma complessiva di € 3.000,00 o.f.c. sul

Codice DB0400/DB0402

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0064/0006

**Attività di informazione istituzionale - rassegna stampa dalle testate giornalistiche televisive piemontesi per il periodo gennaio/dicembre 2009 e inserimento di clip compressi in Internet - impegno di spesa di spesa di € 27.720,00 sul cap. 13040, art. 3.**

cap. 110030 – art. 1 – del Bilancio del Consiglio regionale del Piemonte – Esercizio Finanziario 2009, al fine di provvedere con sollecitudine al pagamento di spese varie di limitata entità, impreviste o a priori non programmabili, necessarie a consentire il normale buon funzionamento del complesso dei diversi Uffici del Consiglio regionale del Piemonte, quali ad esempio: registrazione di contratti, concessioni e canoni vari, valori bollati, nonché altre minute spese non rientranti fra quelle normalmente previste negli articoli di spesa del capitolo 13030 del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte

- di autorizzare il Responsabile della Cassa Economale del Consiglio regionale a provvedere al pagamento delle spese relative, con successivo reintegro sul Fondo Economale nell'ambito degli impegni di spesa assunti con la presente Determinazione;

- di autorizzare il Settore Patrimonio e Provveditorato a provvedere alla liquidazione delle spese relative, sulla base di regolari fatture debitamente vistate, nell'ambito degli impegni di spesa assunti con la presente Determinazione.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0302

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0068/0044

**Fornitura di energia elettrica ai locali acquisiti in locazione e quelli di proprietà del Consiglio regionale del Piemonte. Adesione al Consorzio Energetico Torinese (CET).**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. Di aderire - per le motivazioni in premessa citate – all'offerta per la somministrazione di energia elettrica presso i locali sia di proprietà che quelli assunti in locazione adibiti a sede di uffici del Consiglio Regionale del Piemonte e dei Gruppi Consiliari presentata dal CONSORZIO ENERGETICO TORINESE (CET). corrente in Torino, via Pianezza, 123 per la durata di mesi 12 con decorrenza 01/02/2009;

2. Di procedere alla stipulazione dei contratti d'utenza con i fornitori di energia elettrica individuati dal CET e precisamente con ENERGRID S.p.A. con sede legale in viale Isonzo, 14/1 – 20135 Milano e sede amministrativa via Piffetti, 15 – 10143 Torino;

3. Di rinviare l'impegno di spesa presunto, a favore della società fornitrice dell'energia elettrica per l'anno 2009, con successivo provvedimento sul cap. 13030 art. 14 del Bilancio del Consiglio Regionale per gli esercizi competenti.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0069/0045

**Servizio di pulizia presso le sedi del Consiglio regionale del Piemonte e dei gruppi consiliari. Impegno di spesa complessivo di € 1.100.000,00 o.f.c. sul cap. 13030 art. 10 del bilancio del Consiglio regionale esercizi finanziari 2009 e 2010 a favore della Ditta Boni s.p.a..**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

1. di impegnare - per le motivazioni espresse in premessa – a favore della Ditta Boni S.p.A. (corrente in Via Roma, 8 – Banchette d'Ivrea), a cui è affidato il servizio di pulizia delle sedi del Consiglio Regionale del Piemonte e dei Gruppi Consiliari, la somma complessiva presunta di € 1.100.000,00 o.f.c. (somma comprensiva degli oneri della sicurezza previsti in € 2.200,00), a carico del capitolo 13030 art.10 del Bilancio del Consiglio Regionale, così ripartita:

- € 672.000,00 o.f.c. per il periodo 01/01/2009 – 31/12/2009 esercizio 2009

- € 438.000,00 o.f.c. per il periodo 01/01/2010 – 31/08/2010 esercizio 2010

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0070/0046

**Servizio di noleggio del sistema di duplicazione, stampa e copiatura ad alta produttività per il Centro Stampa del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa complessivo di € 93.500,00 o.f.c. sul cap.13030 art. 16 del bilancio del Consiglio regionale esercizi finanziari 2009-2010-2011 a favore della Ditta Molteco s.p.a..**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. di impegnare - per le motivazioni espresse in premessa – a favore della Ditta Molteco S.P.A. (corrente in Via Reiss Romoli, 148 – 10100 TORINO), a cui è affidato il servizio di noleggio del sistema di duplicazione, stampa e copiatura la somma complessiva presunta di € 93.500,00 o.f.c., comprensiva di € 36,00 o.f.c. per oneri della sicurezza per l'anno 2011, a carico del capitolo 13030 art.16 del Bilancio del Consiglio Regionale, così ripartita:

- € 37.000,00 o.f.c. per il periodo 01/01/2009 – 31/12/2009 esercizio 2009

- € 37.000,00 o.f.c. per il periodo 01/01/2010 – 31/12/2010 esercizio 2010

- € 19.500,00 o.f.c. per il periodo 01/01/2011 – 30/06/2011 esercizio 2011

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 26 gennaio 2009, n. 0071/0047

**Fornitura piante e relativo servizio di manutenzioni. Affidamento alla ditta Floricoltura Panetto corrente in Via Domodossola, 93/A - Torino. Impegno di spesa di € 2.500,00 o.f.c. sul cap. 13030 art. 10 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009.**

(omissis)  
 IL DIRETTORE  
 (omissis)  
 determina

1) Di affidare - per quanto espresso in premessa - la fornitura delle piante da appartamento e da esterno, l'eventuale sostituzione di quelle non in buono stato di conservazione nonché la pulizia e la rimozione di eventuali parti secche o malate, l'effettuazione di trattamenti antiparassitari e diserbanti, la concimazione o il rinvaso per un importo complessivo presunto di € 2.500,00 o.f.c., già comprensivo degli oneri per la sicurezza di € 72,00 o.f.c., alla Ditta Floricoltura Panetto di Davide Panetto (corrente in Via Domodossola 93/A - 10145 Torino), alle condizioni del preventivo del 27/12/2008 (Prot. C.R. n.161/DB0303 del 07/01/2009), incluso lo sconto dell'2,02% sul prezzo offerto quale esonero dal versamento cauzionale previsto dall'art. 37 della L.R. 23.01.84 n. 8 e s.m.i.;

2) Di esonerare la suddetta Ditta dal versamento della cauzione, in considerazione dello sconto del 2,02% a tal fine praticato;

3) Di approvare lo schema di contratto, allegato a), all'uopo predisposto e di stipularlo nei modi previsti dall'art. 33 lett. d) della L.R. n. 8/84 a mezzo di corrispondenza;

4) Di impegnare la somma complessiva di € 2.500,00 o.f.c. così sul Cap. 13030 Art. 10 del Bilancio del Consiglio Regionale per l'Esercizio Finanziario 2009;

Il Direttore  
 Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0304  
 D.D. 26 gennaio 2009, n. 0072/0048  
**Giornata seminariale di aggiornamento "La programmazione delle attività del 2009: dai traguardi conseguiti alle mete da raggiungere" impegno di spesa di euro 1.452,00 sul cap. 14030 - art. 10 - bilancio c.r. 2009 e autorizzazione.**

(omissis)  
 Il Direttore  
 Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301  
 D.D. 26 gennaio 2009, n. 0073/0049  
**Adempimenti ex art. 38 legge 23.12.1999, n. 488, nei confronti dei consiglieri regionali e degli assessori esterni interessati all'accreditamento dei contributi pensionistici per i periodi di aspettativa non retribuita anno 2009.**

(omissis)  
 Il Direttore  
 Sergio Crescimanno

Codice DB0400/DB0403  
 D.D. 27 gennaio 2009, n. 0074/0016  
**Incarico di prestazione dei servizi giornalistici per la sezione Piemontesi nel mondo del sito internet del**

**Consiglio regionale. Impegno di spesa di € 12.000,00 o.f.c. Cap. 13040, art. 3 - Esercizio finanziario 2009.**

(omissis)  
 Il Direttore  
 Rita Marchiori

Codice DB0300/DB0302  
 D.D. 27 gennaio 2009, n. 0076/0051  
**Contratto di locazione relativo ai locali siti in Torino - Via S. Francesco d'Assisi n. 35 (5° piano) - di proprietà della Società F.A.S. s.a.s., adibiti a sede di un gruppo consiliare. Impegno di spesa complessivo di € 94.500,00 così ripartito: € 31.000,00 per l'anno 2009 - € 31.500,00 per l'anno 2010 ed € 32.000,00 per l'anno 2011 sul cap. 12030 - art. 1.**

(omissis)  
 Il Direttore  
 Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301  
 D.D. 27 gennaio 2009, n. 0078/0052  
**Consigliere regionale deceduto Rocco Papandrea. Cessazione dell'assegno vitalizio e liquidazione assegno indiretto agli aventi diritto. L.r. 24/2001.**

(omissis)  
 Il Direttore  
 Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0301  
 D.D. 27 gennaio 2009, n. 0079/0053  
**Rideterminazione assegno vitalizio indiretto alla Signora Maria Assunta Prato vedova del consigliere Paolo Ferraris. L.r. 24/2001 e s.m.i..**

(omissis)  
 Il Direttore  
 Sergio Crescimanno

Codice DB0400/DB0402  
 D.D. 28 gennaio 2009, n. 0081/0019  
**Attività di comunicazione istituzionale del consiglio regionale del Piemonte - proseguimento settimanale televisivo e web tg - impegno di spesa di € 207.936,00 sul cap. 13040, art. 3 - esercizio finanziario 2009.**

(omissis)  
 IL DIRETTORE  
 (omissis)  
 determina

1) di proseguire - per le motivazioni espresse in premessa - con la realizzazione di ulteriori 32 puntate del rotocalco televisivo e avviare la sperimentazione di altrettante puntate di Web tg;

2) di prendere atto che il costo per la realizzazione delle puntate da parte della società Filodiretto è di € 86.553,60 e che per la messa in onda del settimanale sulle Tv locali del Piemonte il costo complessivo ammonta a € 121.382,40 come da elenco allegato alla presente determina per farne parte integrante;

3) di impegnare pertanto, per le trentadue puntate del settimanale e del Web tg nel 2009, la somma di € 207.936,00 sul Cap. 13040, Art. 3 del Bilancio del Consiglio regionale 2009;

4) di procedere alla stipula del contratto a mezzo corrispondenza secondo gli usi del commercio così come previsto dalla l.r. 8/84.

Il Direttore  
Rita Marchiori

**ELENCO TV CON PREZZI GIA' COMPENSIVI DI IVA**

(Media Italia s.r.l.)	
TELECITY	
TELESTAR	
ITALIA 8	€ 19.200,00
PRIMANTENNA	€ 5.760,00
TELECUPOLE	€ 9.600,00
(Pirenei S.r.l.)	
VIDEONOVARA	€ 2.304,00
TELERITMO	€ 2.304,00
EDITRICE 21	€ 3.993,60
RETE CANAVESE-MASS MEDIA	€ 3.840,00
QUADRIFOGLIO	€ 3.686,40
GRP	€ 5.760,00
4 RETE-MEDIA LEADER	€ 9.600,00
TELESTUDIO	€ 9.216,00
QUINTA RETE	€ 3.686,40
TELESUBALPINA	€ 4.608,00
RETE SETTE-VIDEONORD	€ 11.520,00
(Panmedia S.r.l.)	
VIDEOGRUPPO	€ 4.608,00
TELE VCO AZZURRA TV	€ 5.184,00
TELEGRANDA	€ 2.304,00
TELEMONTEROSA	€ 2.304,00
ALTA ITALIA	€ 2.304,00
CANALE ITALIA	€ 9.600,00
TOTALE	€ 121.382,40

Codice DB0300/DB0304  
D.D. 28 gennaio 2009, n. 0082/0054  
**Corso di formazione denominato "art. 71 l. 133/2008 aggiornamento gestione codici assenze e presenze" per il personale del Consiglio regionale. Impegno di spesa di euro 48.51= sul cap. 14030 - art. 10 – bilancio c.r. 2009. Autorizzazione.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. di approvare il corso di formazione indirizzato al personale individuato quale referente per la rilevazione delle presenze e assenze del Consiglio Regionale che

per la natura delle funzioni svolte necessita di aggiornamenti per la gestione dei codici in merito alle assenze dal servizio rispetto ai cambiamenti introdotti dall' art. 71 della legge n. 133 del 6 agosto 2008 denominato (09802 A-B);

2. di impegnare la somma di € 48,51 per il pagamento del coffee-break sul Cap. 14030 – Art. 10 del Bilancio del Consiglio Regionale - Esercizio Finanziario 2009;

3. di autorizzare il pagamento della somma di € 48,51= comprensiva di IVA, relativa al coffee-break per n. 21 partecipanti per le giornate del corso formativo e per entrambe le edizioni; "Art. 71 l.133/2008 Aggiornamento gestione codici assenze e presenze (09802 A-B)", che verrà effettuato a favore della ditta MANCINI. mediante bonifico a seguito ricevimento fattura;

4. di dare atto che le docenze non comportano compensi aggiuntivi per l'amministrazione.

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB03007DB0303  
D.D. 28 gennaio 2009, n. 0083/0055  
**Affidamento per il periodo dal 1/2/2009 al 31/12/2011 alla Ditta Clessidra srl del servizio di manutenzione delle obliteratori e timbradocumenti installate presso gli uffici del Consiglio regionale del Piemonte. Impegno di spesa complessivo di € 10.035,23 o.f.c. sul cap. 13030 - art. 12 così ripartito: € 3.155,99 per il periodo 01/02/2009 – 31/12/2009, € 3.439,62 per il periodo 01/01/2010 – 31/12/2010 ed € 3.439,62 per il periodo 01/01/2011 – 31/12/2011– del bilancio del Consiglio regionale del Piemonte.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
*determina*

1. di affidare - per le motivazioni espresse in premessa - il servizio di manutenzione per il periodo dall' 1/2/2009 al 31/12/2011 delle apparecchiature, installate presso gli Uffici del Consiglio Regionale del Piemonte alla Ditta CLESSIDRA srl (corrente in Torino - Via Orvieto, 19), alle condizioni descritte nell'offerta del 20/01/2009 prot. n. 2841 del 22/01/2009, agli atti dell'Amministrazione, che prevede la:

- manutenzione n° 12 timbra documenti TEMPOR 3120 Solari;
  - manutenzione n° 2 MEMOR 3830 Solari;
  - sostituzione n° 5 nastri;
  - sostituzione n° 10 batterie tampone;
  - manodopera per sostituzione nastri e batterie n° 10 ore presunte;
  - oneri per la sicurezza da interferenza, non soggette a ribasso;
- per un importo complessivo presunto di € 10.035,23 o.f.c., comprensivo dello sconto praticato ai fini dell'esonero dal versamento cauzionale;

2. di stabilire che, il pagamento relativo alla sostituzione di nastri, batterie e della relativa manodopera, verrà effettuato, esclusivamente, previa contabilizzazione degli interventi effettuati;

3. di esonerare la Ditta CLESSIDRA srl dal versamento cauzionale in ragione dello sconto del 1% offerto a norma dell'art. 37 della L.R. N. 8 del 23/01/1984;

4. di procedere alla stipula del relativo contratto a mezzo di corrispondenza, secondo gli usi del commercio, ai sensi dell'art. 33 lett. d) della L.R. n. 8 del 23/01/84 sulla base dello schema allegato, che forma parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

5. di impegnare, a favore della Ditta CLESSIDRA srl. per gli adempimenti concernenti il servizio di cui all'oggetto, per il periodo dal 01/02/2009 al 31/12/2011, la somma complessiva di € 10.035,23 o.f.c., di cui € 108,00 o.f.c. quali oneri per la sicurezza da interferenza, a favore della Ditta CLESSIDRA srl (corrente in Torino - Via Orvieto, 19), sul Cap. 13030 Art. 12 del Bilancio del Consiglio Regionale, così ripartiti:

- € 3.155,99 o.f.c. per il periodo 01/02/2009 - 31/12/2009;

- € 3.439,62 o.f.c. per l'anno 2010;

- € 3.439,62 o.f.c. per l'anno 2011;

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 28 gennaio 2009, n. 0085/0057

**Gestione dall'1/1/2009 al 30/04/2009 dei servizi di ristoro del Consiglio regionale del Piemonte - impegno di spesa di € 18.992,00 o.f.c. di cui € 204,00 quali oneri per la sicurezza a favore di Mancini Romolo - a carico del capitolo 13030 articolo 17 del bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0300/DB0303

D.D. 28 gennaio 2009, n. 0086/0058

**D.u.p. 30/99 e s.m.i. servizi di telefonia mobile a disposizione di amministratori e funzionari del Consiglio regionale. Oneri da rimborsare - impegno di spesa di € 55.000,00 o.f.c. sul cap. 78/0 partite di giro del bilancio del Consiglio regionale - esercizio finanziario 2009.**

(omissis)

Il Direttore  
Sergio Crescimanno

Codice DB0400/DB0401

D.D. 29 gennaio 2009, n. 0091/0021

**Accertamento e riscossione sui capitoli 67 e 68 ed accertamento e riscossione costo fotocopie sul capitolo 66 del bilancio del Consiglio regionale, esercizio finanziario anno 2009.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. di accertare le somme sui capitoli di entrata di pertinenza, così di seguito descritti:

- cap. 66 - "Entrate varie ed eventuali": €. 300,00;

- cap. 67 - "Vendita gadgets istituzionali - rile-

vante ai fini IVA": €. 10.000,00;

- cap. 68 - "Vendita edizioni - rilevante ai fini IVA": €. 10.000,00;

2. di dare atto che tali somme dovranno essere variate in aumento o in diminuzione nel corso dell'anno 2009 in relazione agli incassi effettivi realizzati;

3. di dare atto che le somme succitate dovranno essere riversate sul conto di Tesoreria del Consiglio Regionale tramite gli incaricati del servizio di Cassa economale.

Il Direttore  
Rita Marchiori

Codice DB0200

D.D. 29 gennaio 2009, n. 0093/0004

**Tirocinio formativo e di orientamento per laureandi e laureati. Approvazione bozza del progetto formativo e di orientamento predisposto sulla base della d.d. n. 734/d1 del 20/12/2006.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

determina

1. Di approvare il progetto formativo e di orientamento di cui all'Allegato A che costituisce parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

2. di approvare il progetto di collaborazione di cui all'Allegato B;

3. di dare atto che l'approvazione del progetto formativo non comporta alcun onere finanziario per il Consiglio regionale.

Il Direttore  
Silvia Bertini

## Giunta Regionale

Codice DA1100

D.D. 31 ottobre 2008, n. 915

**Sistema informativo agricolo piemontese (S.I.A.P.). Anagrafe agricola unica del Piemonte: istruzioni operative per l'iscrizione, le variazioni e la cessazione delle posizioni anagrafiche.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

Per le considerazioni svolte in premessa:

1. di approvare le istruzioni operative (modulistica e guida alla compilazione) per la gestione delle posizioni anagrafiche dei soggetti diversi dalle aziende agricole nell'Anagrafe agricola unica del Piemonte allegate alla presente determinazione per farne parte integrante.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore regionale  
Gianfranco Corgiat Loia

Allegato

Allegato 1

---

**ANAGRAFE AGRICOLA DEL PIEMONTE**  
**GUIDA ALLA COMPILAZIONE DELLA DOMANDA DI ISCRIZIONE E DELLE**  
**RICHIESTE DI VARIAZIONE E CESSAZIONE**

---

La presente guida contiene le istruzioni per la compilazione dei moduli per la domanda d'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte, istituita con LR n. 14/2006, art. 28, di variazione dei dati e di cessazione della posizione anagrafica qualora la richiesta venga rivolta direttamente ad un ufficio della Pubblica Amministrazione.

**INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE**

- La normativa comunitaria, attraverso il regolamento (CE) n. 1782/2003 e il regolamento (CE) n. 796/2004, impone che gli Stati Membri si dotino di un sistema informativo di gestione e controllo (SIGC) per l'erogazione degli aiuti cofinanziati in materia di agricoltura e sviluppo rurale. L'Italia, per ottemperare agli obblighi comunitari, si è dotata del sistema informativo agricolo nazionale (SIAN).
- Con DM del 11/3/2008 il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ha approvato le Linee guida per lo sviluppo del sistema informativo agricolo nazionale, definendo il SIAN quale sistema dei sistemi centrali e regionali, comprendendo pertanto il sistema informativo agricolo piemontese, di seguito denominato SIAP, all'interno del SIAN.
- Con DPR n. 503/1999 è stata istituita l'Anagrafe delle aziende agricole che si avvale del codice univoco di identificazione delle aziende agricole (CUAA), come strumento di individuazione dell'azienda, e del fascicolo aziendale, come modello riepilogativo dei dati aziendali. A partire dall'anno 2000 le aziende, ai fini dell'ammissione a qualsiasi beneficio comunitario, nazionale o regionale sono tenute ad aprire un fascicolo aziendale.
- Con la LR n. 14/2006, art. 28, è stata istituita in Piemonte l'Anagrafe agricola del Piemonte. Con la LR n. 9/2007, art. 11, è stato stabilito che l'Anagrafe agricola del Piemonte è l'archivio probante per il controllo delle erogazioni in materia di agricoltura e sviluppo rurale e che a partire dall'esercizio finanziario 2007 la gestione di tutti i procedimenti in materia di agricoltura e sviluppo rurale deve essere effettuata utilizzando le funzioni del SIAP.
- Con DGR n. 46-639 del 1/8/2005 sono state approvate le Linee guida di gestione dell'Anagrafe attraverso cui vengono definite le regole d'uso del SIAP (artt. 1-4), dell'Anagrafe agricola del Piemonte (artt. 5-11), del fascicolo aziendale (artt. 12-14), viene istituita la dichiarazione di consistenza aziendale (art.15), come strumento di convalida delle informazioni registrate su sistema, e vengono date disposizioni in merito alla tutela dei dati personali e alla sicurezza dei dati.
- L'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte è propedeutica alla presentazione alla Pubblica Amministrazione (PA) di istanze in materia di agricoltura e sviluppo rurale. Le aziende o i privati che si rivolgono direttamente agli uffici pubblici devono provvedere direttamente alla successiva presentazione delle domande di aiuto. Gli uffici pubblici che iscrivono i soggetti in Anagrafe non possono svolgere la funzione di compilatori delle istanze, in attuazione del principio della separazione delle funzioni.

## INFORMAZIONI SPECIFICHE

### 1. Soggetti autorizzati a rivolgersi direttamente alla Pubblica Amministrazione

Ai sensi delle Linee guida per la gestione dell'Anagrafe agricola del Piemonte (art. 12), possono iscriversi all'Anagrafe presso la Pubblica Amministrazione, senza costituzione del fascicolo aziendale, tutti gli enti pubblici, gli enti a prevalente partecipazione pubblica, le aziende artigiane e le aziende commerciali che non operano in modo esclusivo nel settore primario.

Possono altresì rivolgersi direttamente alla Pubblica Amministrazione i privati cittadini, gli operatori forestali, le aziende che operano nel settore agroalimentare, i consorzi irrigui, i consorzi di difesa, i consorzi di tutela, gli enti per la promozione dei prodotti piemontesi, gli enti di formazione professionale, le società di servizi, le organizzazioni dei produttori.

Le aziende agricole devono invece rivolgersi ai centri autorizzati di assistenza in agricoltura (CAA), che sono stati incaricati della tenuta dei fascicoli aziendali in Piemonte. Il servizio è svolto a titolo gratuito, in quanto già coperto da contributo pubblico.

### 2. Uffici competenti alla ricezione delle domande d'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte, nonché delle richieste di variazione e cessazione

I soggetti autorizzati a rivolgersi direttamente alla Pubblica Amministrazione, indicati al paragrafo 1, ai fini dell'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte, possono rivolgersi ai seguenti uffici.

Ente	Indirizzo	Recapiti
Regione Piemonte	Regione Piemonte Direzione Agricoltura corso Stati Uniti, 21 - 10128 Torino	fax 011-432.5651 siap@regione.piemonte.it
Provincia di Alessandria	Provincia di Alessandria Direzione Agricoltura via dei Guasco, 1 - 15100 Alessandria	tel. 0131-3041 fax 0131-304460
Provincia di Asti	Provincia di Asti Servizio Agricoltura - Ufficio anagrafe piazza San Martino, 11 - 14100 Asti	tel. 0141-433.511 fax 0141-433.560
Provincia di Biella	Provincia di Biella Servizio Agricoltura- Ufficio U.M.A. via Q. Sella, 12 (accesso al pubblico da p.zza Unità d'Italia) - 13900 Biella	tel. 015-8480611 fax 015-8480740 uma@provincia.biella.it
Provincia di Cuneo	Provincia di Cuneo Settore Agricoltura -Ufficio U.M.A. via Bassignano, 21 - 12100 Cuneo	Tel. 0171-445.750 fax 0171-692164
Provincia di Novara	Provincia di Novara Settore Agricoltura - Ufficio produzioni zootecniche e U.M.A. via Dominioni, 4 - 28100 Novara	tel. 0321-666.475 fax 0321-666.472 agricoltura@provincia.novara.it
Provincia di Torino	Servizio Agricoltura corso Inghilterra, 7/9 - 10138 - Torino	fax 011-861.6494 infoagricoltura@provincia.torino.it
Provincia del Verbano Cusio Ossola	III Settore - Servizio Agricoltura Ufficio U.M.A. via dell'Industria, 25 - 28924 Verbania	tel. 0323-495.0234 fax 0323-4950271
Provincia di Vercelli	Settore Agricoltura via Pirandello, 8 - 13100 Vercelli	tel. 0161-597674 fax 0161-597679

Le aziende possono rivolgersi alla Regione Piemonte o all'ufficio provinciale della provincia in cui ricade la sede legale o la principale unità produttiva presente in Piemonte, nel caso di aziende con sede legale collocata fuori regione.

I privati possono rivolgersi alla Regione Piemonte o all'ufficio provinciale della provincia di residenza.

### 3. Modalità operative: iscrizione

La richiesta d'iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte è propedeutica alla presentazione di qualsiasi domanda di aiuto in materia di agricoltura o sviluppo rurale. Essa deve essere formalizzata attraverso la compilazione di uno dei due moduli appositamente definiti, uno per le imprese (mod. I.1) e uno per i privati (mod. P.1), integrato dal modulo per la dichiarazione delle superfici oggetto di contributo (mod. T.1) quando le domande di aiuto interessano immobili (terreni e fabbricati). Tali modelli sono allegati alla presente guida e disponibili nella sezione "modulistica" delle pagine dell'agricoltura del sito istituzionale della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it/agri>), scaricabili nei formati word o pdf.

I moduli per l'iscrizione in Anagrafe agricola costituiscono dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000, e pertanto le informazioni rese sono soggette alle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e mendaci.

Il **modulo per l'iscrizione delle imprese (mod. I.1)** si compone dei seguenti quadri.

1. **Dati dell'azienda**, che concerne i dati identificativi dell'impresa: codice fiscale della persona giuridica, partita IVA, denominazione, forma giuridica, indirizzo della sede legale, eventuale suo utilizzo come unità produttiva. Al riguardo si precisa che i dati dichiarati devono essere coerenti con quanto riportato nell'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle entrate.
2. **Dati del legale rappresentante**. I dati dichiarati devono essere coerenti con quanto riportato nell'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle entrate. Si informa in proposito che l'accesso ai servizi on-line di compilazione delle domande di aiuto verrà attivato esclusivamente a nome del legale rappresentante o di un procuratore incaricato formalmente, i cui dati siano stati depositati presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio.
3. **Dati bancari**. Il quadro deve essere compilato solo in caso di richiesta di contributo. Il conto corrente indicato deve essere intestato all'azienda.

Il **modulo per l'iscrizione dei privati (mod. P.1)** si compone dei seguenti quadri.

1. **Dati del richiedente**, che concerne i dati identificativi della persona fisica che si iscrive. I dati dichiarati devono essere coerenti con quanto riportato nell'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle entrate.
2. **Dati bancari**. Il quadro deve essere compilato solo in caso di richiesta di contributo. Il conto corrente indicato deve essere intestato al richiedente.

Il **modulo per la dichiarazione delle superfici oggetto di contributo (mod. T.1)** è unico per le imprese ed i privati e deve essere compilato al fine di registrare in Anagrafe agricola immobili (terreni e fabbricati) che saranno oggetto di domande di aiuto. Deve essere accompagnato dalla copia delle certificazioni catastali (visure ed estratti di mappa) e degli eventuali contratti registrati di affitto o di altre forme di cessione (comodato, ...) riguardanti le particelle elencate e si compone dei seguenti quadri.

1. **Dati identificativi del richiedente (impresa o privato)**, indispensabile per l'identificazione della posizione anagrafica a cui associare le particelle catastali, costituito dal codice fiscale della persona giuridica o fisica e dalla denominazione dell'azienda o dal nome e cognome del soggetto privato.
2. **Particelle catastali**, nel quale devono essere elencate in modo dettagliato esclusivamente le particelle oggetto di premio o contributo.

Il modulo per l'iscrizione (mod. I.1 o mod. P.1) deve essere sottoscritto per esteso ed in forma leggibile dal richiedente o dal legale rappresentante dell'impresa di cui viene chiesta l'iscrizione in Anagrafe e deve essere accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento d'identità in corso di validità di colui che sottoscrive la richiesta.

Il modulo per la dichiarazione delle superfici oggetto di contributo (mod. T.1) deve essere sottoscritto per esteso ed in forma leggibile dal richiedente o dal legale rappresentante dell'impresa ed accompagnato dalla documentazione relativa alle superfici condotte.

Tutta la documentazione deve pervenire ad uno degli uffici competenti indicati al paragrafo 2 a mezzo fax, posta ordinaria o tramite un incaricato. Non sono accettati eventuali invii effettuati a mezzo posta elettronica ordinaria. In caso di consegna a mano, i moduli possono essere sottoscritti dagli interessati in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle richieste d'iscrizione, previa presentazione di un documento d'identità in corso di validità.

La documentazione deve essere inviata o consegnata unitamente alla lettera di accompagnamento allegata alla presente guida e disponibile nella sezione "modulistica" delle pagine dell'agricoltura del sito istituzionale della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it/agri>), scaricabile nei formati word o pdf.

La conferma dell'avvenuta iscrizione dell'impresa o del privato nell'Anagrafe agricola verrà inviata alla casella di posta elettronica indicata, pertanto si consiglia di non omettere l'informazione.

#### **4. Modalità operative: variazione**

I richiedenti sono tenuti a comunicare tempestivamente eventuali variazioni successive all'iscrizione nell'Anagrafe agricola del Piemonte.

La richiesta di variazione dei dati di un soggetto privato o di un'impresa iscritta all'Anagrafe deve essere formalizzata attraverso la compilazione di uno degli appositi moduli allegati alla presente guida e disponibili nella sezione "modulistica" delle pagine dell'agricoltura del sito istituzionale della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it/agri>), scaricabili nei formati word o pdf, nel quale devono essere indicati soltanto i dati che da variare.

Per i privati è previsto l'uso di un unico modulo (mod. P.2), mentre le imprese possono disporre anche di uno specifico modulo per le richieste di variazione attinenti le unità produttive aziendali (mod. I.3), variazioni che devono sempre essere coerenti con le informazioni depositate presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio.

I moduli per la richiesta di variazione dei dati iscritti all'Anagrafe agricola del Piemonte costituiscono dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000, e pertanto le informazioni rese sono soggette alle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e mendaci.

**Il modulo per la richiesta di variazione dei dati aziendali delle imprese iscritte nell'Anagrafe agricola (mod. I.2)** si compone dei seguenti quadri.

1. **Dati identificativi dell'azienda**, indispensabile per l'identificazione della posizione anagrafica da variare, costituito dal codice fiscale della persona giuridica e dalla denominazione dell'azienda antecedenti la variazione.
2. **Variazione dei dati aziendali**, nel quale devono essere indicate esclusivamente le informazioni da variare: codice fiscale ricalcolato dall'Agenzia delle entrate nei casi di doppi nomi di persone fisiche, comuni estinti, ... (le variazioni per subentro, cioè la sostituzione di una nuova persona giuridica alla ditta iscritta in Anagrafe, devono essere segnalate con il mod. I.4), partita IVA, denominazione, forma giuridica, indirizzo della sede legale, eventuale variazione del suo utilizzo come unità produttiva. Al riguardo si precisa che i dati dichiarati devono essere coerenti con quanto riportato nell'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle entrate.
3. **Variazione dei dati del legale rappresentante**, nel quale devono essere indicate esclusivamente le informazioni da variare. I dati dichiarati devono essere coerenti con quanto riportato nell'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle entrate.
4. **Variazione del conto corrente**, che può consistere nell'estinzione del conto corrente registrato in Anagrafe ed apertura di un nuovo conto, oppure nella variazione del conto preesistente. L'estinzione del conto deve essere segnalata barrando la casella "sì" nella prima riga ed indicando i nuovi dati bancari nelle due righe sottostanti, mentre la variazione del conto già registrato in Anagrafe deve essere indicata barrando la casella "no" nella prima riga e riportando le variazioni nelle due righe sottostanti. Il conto corrente variato deve essere intestato all'azienda.

**Il modulo per la richiesta di variazione delle unità produttive delle imprese iscritte in Anagrafe (mod. I.3)** non deve essere accompagnato dal modulo per la richiesta di variazione sopradescritto e si compone dei seguenti quadri.

1. **Dati identificativi dell'azienda**, indispensabile per l'identificazione della posizione anagrafica da variare, costituito dal codice fiscale della persona giuridica e dalla denominazione dell'azienda antecedenti la variazione.
2. **Cessazione di unità produttiva**, da compilare nei casi di chiusura di un'unità produttiva. Per ogni modulo può essere segnalata la cessazione di non più di un'unità produttiva. La chiusura delle unità locali deve risultare anche nel Registro delle imprese della Camera di Commercio.
3. **Registrazione di nuova unità produttiva**, da compilare nei casi di apertura di una nuova unità produttiva. Per ogni modulo può essere segnalata l'apertura di non più di un'unità produttiva. L'apertura di nuove unità locali deve essere risultare anche nel Registro delle imprese della Camera di Commercio.

**Il modulo per la richiesta di variazione dei dati di privati iscritti nell'Anagrafe agricola (mod. P.2)** si compone dei seguenti quadri.

1. **Dati identificativi del richiedente**, indispensabile per l'identificazione della posizione anagrafica da variare, costituito dal codice fiscale della persona fisica antecedente l'eventuale variazione, cognome e nome della stessa.
2. **Variazione del codice fiscale**. La compilazione del quadro è prevista nei casi di ricalcolo del codice fiscale da parte dell'Agenzia delle entrate (doppi nomi, comuni estinti,...); sono esclusi i casi in cui una persona fisica, o un'impresa, si sostituisce al soggetto iscritto in Anagrafe

agricola; tali casi sono gestiti attraverso il modulo per la registrazione della cessazione delle posizioni anagrafiche(mod. P.3).

3. **Variazione della residenza**, nel quale devono essere indicate esclusivamente le informazioni da variare. I dati dichiarati devono essere coerenti con quanto riportato nell'Anagrafe tributaria dell'Agenzia delle entrate.
4. **Variazione del conto corrente**, che può consistere nell'estinzione del conto corrente registrato in Anagrafe ed apertura di un nuovo conto, oppure nella variazione del conto preesistente. L'estinzione del conto deve essere segnalata barrando la casella "sì" nella prima riga ed indicando i nuovi dati bancari nelle due righe sottostanti, mentre la variazione del conto già registrato in Anagrafe deve essere indicata barrando la casella "no" nella prima riga e riportando le variazioni nelle due righe sottostanti. Il conto corrente variato deve essere intestato al soggetto iscritto in Anagrafe agricola.

Il modulo per la richiesta di variazione (mod. I.2, mod. I.3 o mod. P.2) deve essere sottoscritto per esteso ed in forma leggibile dal richiedente o dal legale rappresentante dell'impresa di cui viene chiesta l'iscrizione in Anagrafe e deve essere accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento d'identità in corso di validità di colui che sottoscrive la richiesta.

La variazione delle particelle catastali oggetto di contributo (variazione del titolo di possesso, registrazione di nuove particelle in conduzione, cancellazione di particelle non più condotte, ...) deve essere segnalata con il modello T.1 descritto nel paragrafo 3, nel quale devono essere elencate le sole particelle oggetto di variazione accompagnate dalla relativa documentazione.

Tutta la documentazione deve pervenire ad uno degli uffici competenti indicati al paragrafo 2 a mezzo fax, posta ordinaria o tramite un incaricato. Non sono accettati eventuali invii effettuati a mezzo posta elettronica ordinaria.

In caso di consegna a mano, i moduli possono essere sottoscritti dagli interessati in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle richieste d'iscrizione, previa presentazione di un documento d'identità in corso di validità.

La conferma dell'avvenuta variazione dei dati dell'impresa o del privato verrà inviata alla casella di posta elettronica indicata al momento dell'iscrizione o segnalata con la richiesta di variazione.

## 5. Modalità operative: cessazione

I richiedenti o gli eventuali eredi sono tenuti a comunicare tempestivamente la cessazione ai fini della chiusura della posizione in Anagrafe agricola.

La richiesta di cessazione di un soggetto privato o di un'impresa iscritta all'Anagrafe agricola del Piemonte deve essere formalizzata attraverso la compilazione di uno degli appositi moduli (mod. I.4 per le imprese, mod. P.3 per i privati) allegati alla presente guida e disponibili nella sezione "modulistica" delle pagine dell'agricoltura del sito istituzionale della Regione Piemonte (<http://www.regione.piemonte.it/agri>), scaricabili nei formati word o pdf.

I moduli per la richiesta di cessazione di una posizione anagrafica nell'Anagrafe agricola del Piemonte costituiscono dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000, e pertanto le informazioni rese sono soggette alle sanzioni penali previste in caso di dichiarazioni non veritiere e mendaci.

**Il modulo per la segnalazione di cessazione di una ditta iscritta nell'Anagrafe agricola (mod. I.4)** si compone dei seguenti quadri.

1. **Dati identificativi dell'azienda.** La compilazione del quadro è indispensabile ai fini dell'identificazione della posizione anagrafica da cessare (indicazione del codice fiscale e della denominazione) e dell'eventuale posizione aperta presso l'ufficio UMA (numero della ditta UMA con indicazione della provincia, stato della ditta). L'indicazione dei dati UMA è indispensabile ai fini della gestione della procedura di cessazione in Anagrafe e deve quindi essere indicata correttamente.
2. **Cessazione definitiva,** da compilare nei casi in cui l'attività dell'azienda non venga rilevata da altro soggetto. L'indicazione della motivazione (cessazione della condizione di beneficiario o decesso) è indispensabile ai fini della gestione della procedura di cessazione della posizione anagrafica e deve quindi essere indicata correttamente.
3. **Cessazione con subentro.** La compilazione del quadro prevede, oltre all'indicazione della motivazione della cessazione, la segnalazione dei dati del soggetto subentrante, la cui richiesta completa di iscrizione nell'Anagrafe agricola deve comunque essere effettuata con l'apposito modulo (mod. I.1). La motivazione e i dati principali della ditta subentrante sono indispensabili ai fini della gestione della procedura di cessazione della posizione anagrafica e devono quindi essere indicate correttamente.

**Il modulo per la segnalazione di cessazione della posizione anagrafica di un soggetto privato iscritto nell'Anagrafe agricola (mod. P.3)** si compone dei seguenti quadri.

1. **Dati identificativi del beneficiario.** La compilazione del quadro è indispensabile ai fini dell'identificazione della posizione anagrafica da cessare (indicazione del codice fiscale e del nome e cognome del privato) e dell'eventuale posizione aperta presso l'ufficio UMA (numero della ditta UMA con indicazione della provincia, stato della ditta). L'indicazione dei dati UMA è indispensabile ai fini della gestione della procedura di cessazione e deve quindi essere indicata correttamente.
2. **Cessazione definitiva della posizione anagrafica,** da compilare nei casi in cui l'attività non venga rilevata da altro soggetto. L'indicazione della motivazione (cessazione dell'attività o decesso del titolare di ditta individuale) è indispensabile ai fini della gestione della procedura di cessazione in Anagrafe e deve quindi essere indicata correttamente.
3. **Cessazione con subentro di un nuovo beneficiario.** La compilazione del quadro prevede, oltre all'indicazione della motivazione della cessazione, la segnalazione dei dati del soggetto subentrante, la cui richiesta di iscrizione nell'Anagrafe agricola deve comunque essere effettuata con l'apposito modulo (mod. P3). La motivazione e i dati principali del soggetto subentrante sono indispensabili ai fini della gestione della procedura di cessazione della posizione anagrafica e devono quindi essere indicate correttamente.

Il modulo per la richiesta di cessazione (mod. I.4 o mod. P.3) deve essere sottoscritto per esteso ed in forma leggibile dal richiedente la cessazione (beneficiario, erede del beneficiario, legale rappresentante dell'impresa di cui viene chiesta la cessazione, nuovo titolare) e deve essere accompagnato dalla fotocopia leggibile di un documento d'identità in corso di validità di colui che sottoscrive la richiesta.

Tutta la documentazione deve pervenire ad uno degli uffici competenti indicati al paragrafo 2 a mezzo fax, posta ordinaria o tramite un incaricato. Non sono accettati eventuali invii effettuati a mezzo posta elettronica ordinaria.

In caso di consegna a mano, i moduli possono essere sottoscritti dagli interessati in presenza del dipendente addetto alla ricezione delle richieste d'iscrizione, previa presentazione di un documento d'identità in corso di validità.

La conferma dell'avvenuta cessazione della posizione anagrafica verrà inviata alla casella di posta elettronica indicata al momento dell'iscrizione o segnalata con la richiesta di cessazione.

(lettera di accompagnamento)

All'Amministrazione

---

---

---

---

Oggetto. Richiesta di iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte.

Il sottoscritto \_\_\_\_\_ chiede di essere iscritto/di iscrivere la propria azienda all'Anagrafe agricola del Piemonte per l'attivazione del seguente procedimento amministrativo:

\_\_\_\_\_.

A tal fine allega:

- Richiesta d'iscrizione (mod. \_\_\_\_\_)
- Fotocopia leggibile di un documento di identità
- Elenco delle superfici oggetto di premio o contributo (mod. T.1)

n. \_\_\_\_\_ certificazioni catastali (visure, estratti di mappa)

n. \_\_\_\_\_ contratti di affitto registrati

n. \_\_\_\_\_ contratti per altre forme di cessione registrati

In fede,

\_\_\_\_\_

(Firma)

\_\_\_\_\_

(Luogo e data)



 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	<b>Anagrafe agricola del Piemonte RICHIESTA DI VARIAZIONE PRIVATI (mod. P.2)</b>	Spazio riservato al protocollo:
---	--	---------------------------------

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

*(Artt. 47 e 38 del DPR 445/2000)*

**DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE**

CODICE FISCALE (CUAA)	
COGNOME	
NOME	

**VARIAZIONE DEL CODICE FISCALE**

NUOVO CODICE FISCALE (CUAA) (*)	
---------------------------------	--

(\*) Attribuzione di nuovo codice fiscale al richiedente da parte dell'Agenzia delle entrate.

**VARIAZIONE DELLA RESIDENZA *(compilare esclusivamente i campi da aggiornare)***

RESIDENZA	INDIRIZZO		
	COMUNE	CAP	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		

**VARIAZIONE DEL CONTO CORRENTE**

IL C/C SOTTOINDICATO SOSTITUISCE QUELLO IN ANAGRAFE	<input type="checkbox"/> SI' <input type="checkbox"/> NO
ISTITUTO BANCARIO	
CODICE IBAN	

Io sottoscritto,  
**dichiaro** di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza da eventuali benefici, di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_  
*(per esteso e leggibile)*

**Informativa sul trattamento dei dati personali**

Tutti i dati riportati vengono mantenuti nel rispetto del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", e saranno utilizzati per fini istituzionali dalla pubblica amministrazione anche al di fuori dei procedimenti amministrativi per i quali la richiesta di iscrizione all'anagrafe è stata presentata.

Si dichiara inoltre di ottemperare a quanto previsto dalla legge in materia di sicurezza dei dati e che i dati personali oggetto di trattamento verranno controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione degli stessi, perdita accidentale, accesso non autorizzato, trattamento non consentito.

**Si allega la fotocopia leggibile di un documento di identità del richiedente in corso di validità.**

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	<b>Anagrafe agricola del Piemonte RICHIESTA DI CESSAZIONE PRIVATI (mod. P.3)</b>	Spazio riservato al protocollo:

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**

(Artt. 47 e 38 del DPR 445/2000)

**DATI IDENTIFICATIVI DEL BENEFICIARIO**

CODICE FISCALE (CUAA)			
COGNOME			
NOME			
SOGGETTO NON INTESTATARIO DI DITTA UMA (utenti motori agricoli)		<input type="checkbox"/>	
SOGGETTO INTESTATARIO DI DITTA UMA	N.	PROV.	ATTIVA <input type="checkbox"/> CESSATA <input type="checkbox"/>

**CESSAZIONE DEFINITIVA DELLA POSIZIONE ANAGRAFICA**

PER CESSAZIONE DELLA CONDIZIONE DI BENEFICIARIO	<input type="checkbox"/>	PER DECESSO	<input type="checkbox"/>
---	--------------------------	-------------	--------------------------

**CESSAZIONE CON SUBENTRO DI UN NUOVO BENEFICIARIO**

PER CESSAZIONE DELLA CONDIZIONE DI BENEFICIARIO	<input type="checkbox"/>	PER DECESSO	<input type="checkbox"/>
SOGGETTO SUBENTRANTE	CODICE FISCALE (CUAA)		
	COGNOME		
	NOME		

L'iscrizione in anagrafe agricola del soggetto subentrante dovrà essere richiesta con l'apposito modulo.

Io sottoscritto,  
**dichiaro** di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza da eventuali benefici, di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000;

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_  
(per esteso e leggibile)

**Informativa sul trattamento dei dati personali**

Tutti i dati riportati vengono mantenuti nel rispetto del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", e saranno utilizzati per fini istituzionali dalla pubblica amministrazione anche al di fuori dei procedimenti amministrativi per i quali la richiesta di iscrizione all'anagrafe è stata presentata.

Si dichiara inoltre di ottemperare a quanto previsto dalla legge in materia di sicurezza dei dati e che i dati personali oggetto di trattamento verranno controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione degli stessi, perdita accidentale, accesso non autorizzato, trattamento non consentito.

**Si allega la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.**



 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	<b>Anagrafe agricola del Piemonte RICHIESTA DI VARIAZIONE IMPRESE (mod. I.2)</b>	Spazio riservato al protocollo:

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
(Artt. 47 e 38 del DPR 445/2000)

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA**

CODICE FISCALE (CUAA)	
DENOMINAZIONE	

**VARIAZIONE DEI DATI AZIENDALI (indicare esclusivamente le variazioni)**

CODICE FISCALE (CUAA) (*)		PARTITA IVA	
DENOMINAZIONE			
FORMA GIURIDICA			
SEDE LEGALE	INDIRIZZO		
	COMUNE	CAP	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		
	LA SEDE LEGALE È UNITÀ PRODUTTIVA	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO

(\*) Esclusi i casi di subentro di una nuova azienda, da segnalare con il mod. I.4.

**VARIAZIONE DEI DATI DEL LEGALE RAPPRESENTANTE (indicare esclusivamente le variazioni)**

CODICE FISCALE			
COGNOME	NOME		
LUOGO DI NASCITA	DATA DI NASCITA		
RESIDENZA	INDIRIZZO		
	COMUNE	CAP	PROV.
	TEL.	FAX	
	E-MAIL		

**VARIAZIONE DEL CONTO CORRENTE**

IL C/C SOTTOINDICATO SOSTITUISCE QUELLO IN ANAGRAFE	<input type="checkbox"/> SÌ	<input type="checkbox"/> NO
ISTITUTO BANCARIO		
CODICE IBAN		

Io sottoscritto,  
**dichiaro** di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza da eventuali benefici, di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000.

Luogo e data \_\_\_\_\_

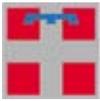
Firma \_\_\_\_\_  
(per esteso e leggibile)

**Informativa sul trattamento dei dati personali**

Tutti i dati riportati vengono mantenuti nel rispetto del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", e saranno utilizzati per fini istituzionali dalla pubblica amministrazione anche al di fuori dei procedimenti amministrativi per i quali la richiesta di iscrizione all'anagrafe è stata presentata.

Si dichiara inoltre di ottemperare a quanto previsto dalla legge in materia di sicurezza dei dati e che i dati personali oggetto di trattamento verranno controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione degli stessi, perdita accidentale, accesso non autorizzato, trattamento non consentito.

**Si allega la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.**

 <b>REGIONE PIEMONTE</b>	<b>Anagrafe agricola del Piemonte RICHIESTA DI VARIAZIONE UNITÀ PRODUTTIVE IMPRESE (mod. I.3)</b>	Spazio riservato al protocollo:

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
(Artt. 47 e 38 del DPR 445/2000)

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA**

CODICE FISCALE (CUAA)	
DENOMINAZIONE	

**CESSAZIONE DI UNITÀ PRODUTTIVA**

INDIRIZZO			
COMUNE		CAP	PROV.
DESCRIZIONE (magazzino, negozio, ...)			

**REGISTRAZIONE DI NUOVA UNITÀ PRODUTTIVA**

INDIRIZZO			
COMUNE		CAP	PROV.
DESCRIZIONE (magazzino, negozio, ...)			

Io sottoscritto,

**dichiaro** di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza da eventuali benefici, di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_  
(per esteso e leggibile)

**Informativa sul trattamento dei dati personali**

Tutti i dati riportati vengono mantenuti nel rispetto del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", e saranno utilizzati per fini istituzionali dalla pubblica amministrazione anche al di fuori dei procedimenti amministrativi per i quali la richiesta di iscrizione all'anagrafe è stata presentata.

Si dichiara inoltre di ottemperare a quanto previsto dalla legge in materia di sicurezza dei dati e che i dati personali oggetto di trattamento verranno controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione degli stessi, perdita accidentale, accesso non autorizzato, trattamento non consentito.

**Si allega la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.**

	<b>Anagrafe agricola del Piemonte</b> <b>RICHIESTA DI CESSAZIONE</b> <b>IMPRESE</b> <b>(mod. I.4)</b>	Spazio riservato al protocollo:
---	--	---------------------------------

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
*(Artt. 47 e 38 del DPR 445/2000)*

**DATI IDENTIFICATIVI DELL'AZIENDA**

CODICE FISCALE (CUAA)			
DENOMINAZIONE			
AZIENDA NON INTESTATARIA DI DITTA UMA (utenti motori agricoli)		<input type="checkbox"/>	
AZIENDA INTESTATARIA DI DITTA UMA	N.	PROV.	ATTIVA <input type="checkbox"/> CESSATA <input type="checkbox"/>

**CESSAZIONE DEFINITIVA**

PER CESSAZIONE DI OGNI ATTIVITÀ	<input type="checkbox"/>	PER DECESSO DEL TITOLARE (ditta individuale)	<input type="checkbox"/>
---------------------------------	--------------------------	--	--------------------------

**CESSAZIONE CON SUBENTRO**

PER CESSAZIONE DI OGNI ATTIVITÀ	<input type="checkbox"/>	PER DECESSO DEL TITOLARE (ditta individuale)	<input type="checkbox"/>
AZIENDA SUBENTRANTE	CODICE FISCALE (CUAA)		
	DENOMINAZIONE		

L'iscrizione in anagrafe agricola dell'azienda subentrante dovrà essere richiesta con l'apposito modulo.

Io sottoscritto,  
**dichiaro** di essere consapevole delle sanzioni penali, previste in caso di dichiarazioni non veritiere e di falsità negli atti, e della conseguente decadenza da eventuali benefici, di cui agli artt. 75 e 76 del DPR 445/2000.

Luogo e data \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_  
*(per esteso e leggibile)*

**Informativa sul trattamento dei dati personali**

Tutti i dati riportati vengono mantenuti nel rispetto del d.lgs 196/2003 "Codice in materia di trattamento dei dati personali", e saranno utilizzati per fini istituzionali dalla pubblica amministrazione anche al di fuori dei procedimenti amministrativi per i quali la richiesta di iscrizione all'anagrafe è stata presentata.  
 Si dichiara inoltre di ottemperare a quanto previsto dalla legge in materia di sicurezza dei dati e che i dati personali oggetto di trattamento verranno controllati in modo da ridurre al minimo i rischi di distruzione degli stessi, perdita accidentale, accesso non autorizzato, trattamento non consentito.

**Si allega la fotocopia leggibile di un documento di identità in corso di validità.**

	<b>Anagrafe agricola del Piemonte</b> <b>SUPERFICI CONDOTTE</b> <b>IMPRESE E PRIVATI</b> (mod. T.1)
Spazio riservato al protocollo:	

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'**  
 (Artt. 47 e 38 del DPR 445/2000)

**DATI IDENTIFICATIVI DEL RICHIEDENTE (azienda o privato)**

CODICE FISCALE (CUAA)	
DENOMINAZIONE DELL'AZIENDA / NOME E COGNOME DEL PRIVATO	

**PARTICELLE CATASTALI (indicare esclusivamente le particelle oggetto di premio o contributo)**

Provincia	Comune	Sez.	Foglio	Part.	Sub.	Superficie catastale	Destinazione d'uso	Titolo di possesso	Cod.(1)

(1) I= inserimento nuova particella, M=modifica di particella registrata nell'anagrafe; C=cancellazione di particella registrata nell'anagrafe

Si allegano: n. \_\_\_\_\_ certificazioni catastali (visure, estratti di mappa)  
 n. \_\_\_\_\_ contratti di affitto registrati  
 n. \_\_\_\_\_ contratti per altre forme di cessione registrati

Luogo e data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_  
 (per esteso e leggibile)

Codice DA1100

D.D. 19 novembre 2008, n. 1050

**L.r. 70/96, art. 26. Azioni di tutela delle colonie di chiroterri di grande valore conservazionistico. Impegno e liquidazione a favore dell'Associazione Teriologica Piemontese di euro 2.400,00 (cap. 176300/08, UPB 11131).**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di impegnare e liquidare la somma di euro 2.400,00 sul capitolo 176300/08 (ass. n. 103650) del Bilancio di previsione per l'anno 2008, quale contributo alla Stazione Teriologica Piemontese, (omissis) per il progetto "Azioni di tutela delle colonie di chiroterri di particolare interesse conservazionistico associate a siti di pertinenza di aziende agricole";

- di stabilire la necessità che la stessa produca una rendicontazione finale dell'attività al termine del progetto relativamente all'anno 2008 e, contestualmente, predisponga una proposta di prosecuzione del progetto per l'anno 2009 che potrà essere finanziato in rapporto alle disponibilità del Bilancio regionale 2009.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del d.P.G.R. n. 8/2002.

Il Direttore

Gianfranco Corgiat Loia

Codice DA1810

D.D. 30 ottobre 2008, n. 686

**Convenzione per l'affidamento di incarichi stipulata tra la Regione Piemonte e il Centro Estero per l'internazionalizzazione s.c.p.a., approvata con D.D. n. 234 del 29.11.2007. Impegno di spesa di Euro 780.000,00 sul capitolo 141139 - UPB: DA 18101**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di impegnare la somma di € 780.000,00 sul capitolo 141139 - UPB: DA 18101 - (assegnazione n. 100299);

- di liquidare la somma di € 720.000,00 al CEIP s.c.p.a. con sede in Torino, Via Ventimiglia n. 165 - (omissis), come previsto in Convenzione, per l'attività ordinaria propedeutica all'attivazione dei singoli progetti, che saranno liquidati alla data del 30 ottobre 2008, subordinatamente all'inoltro al Settore Organizzazione turistica da parte del CEIP di fattura corredata da una esaustiva relazione sulle attività svolte ricomprese nel punto 3.1 dell'articolo 3 della Convenzione, dalla lettera a) alla lettera m);

- di erogare la rimanente somma di € 60.000,00 entro il 31 maggio 2009, a condizione che la convenzione repertoriata al n. 12941 in data 29.11.2007 venga modificata specie per quanto riguarda i costi sostenuti per il funzionamento del CEIP, che, con il superamento della fase di start up e visto il numero crescente di progetti realizzati o in fase di realizzazione su incarico della Regione,

non sono sufficientemente compensati con i versamenti forfetari sopra elencati

- di effettuare il pagamento entro 30 giorni dal ricevimento della fattura.

Il Direttore regionale

Daniela Formento

Codice DB0504

D.D. 2 febbraio 2009, n. 29

**Servizio di stampa, creazione files per pubblicazione sul sito web, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte (gennaio/aprile 2009). Ditta Hic ad Hoc sas di Torino. Spedizione agli abbonati tramite Poste Italiane S.p.A. Impegno di spesa Euro 330.000,00 (cap. 113223/2009).**

(omissis)

IL DIRIGENTE

visti gli artt 4 e 17 del D.Lgs n. 165/2001;

vista la L.R. n. 7/2001;

vista la L.R. n. 23/2008;

Vista la L.R. n. 36/2008

*determina*

1. di autorizzare la spesa necessaria al pagamento degli oneri di stampa, pubblicazione e diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte e dei relativi supplementi per il periodo gennaio/aprile 2009 per un importo complessivo di € 330.000,00;

2. di impegnare sul capitolo 113223 "Spese per la stampa, la pubblicazione e la diffusione del Bollettino Ufficiale della Regione" del bilancio per l'esercizio finanziario 2009 la somma di € 330.000,00 così suddivisa:

- € 270.000,00 (IVA compresa) per servizio di stampa, creazione di files destinati alla pubblicazione sul sito web della Regione Piemonte, gestione dell'indirizzario, incellophanatura e spedizione del Bollettino Ufficiale a favore della Ditta Hic ad Hoc sas, corrente in Torino, via Lessolo n. 3 dando atto che si procederà a liquidare la spesa sostenuta mensilmente a seguito di emissione di regolari fatture entro 60 (sessanta) giorni dal loro ricevimento (contratto rep n. 13950 del 11.11.2009);

- € 60.000,00 per la spedizione del Bollettino Ufficiale agli aventi diritto a favore delle Poste Italiane S.p.A. dando atto che il pagamento avverrà mediante versamento della somma suddetta sul c.c.p. n. 595108 intestato a Poste Italiane S.p.A. Crp Torino Nord Anticipi e Depositi.

La presente determinazione dirigenziale sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del DPGR n. 8/R/2002.

Il Dirigente

Roberto Falco

Codice DB0504

D.D. 25 febbraio 2009, n. 97

**Manuale di gestione documentale dell'Ente. Approvazione di modulistica da utilizzarsi dagli uffici delle Aree Organizzative Omogenee della Regione Piemonte - Giunta regionale.**

visto che questo Settore ha iniziato le attività finalizzate alla stesura del primo nucleo del manuale di gestione documentale della Regione Piemonte, tramite la stesura di una prima versione di regole per la protocollazione, inviate a tutte le Aree Organizzative Omogenee dell'Ente con nota 19.01.2009 prot.n.865/DB0504 del Direttore regionale Direzione Affari Istituzionali ed Advocatura;

visto l'art.5 del DPCM 31.10.2000 e lo schema di manuale di gestione consultabile sul sito Internet CNIPA;

dato atto che il primo nucleo del manuale di gestione consiste anche nella redazione della modulistica necessaria per le operazioni di gestione e consultazione dell'archivio della Giunta regionale, e nella successiva diffusione della medesima all'interno dell'Ente, e quindi con la presente determinazione si intende approvare la seguente modulistica:

- piano di conservazione e scarto (all.1) e relativa legenda (all. 2);
- elenco di versamento in archivio di deposito (all. 3) e relativa legenda (all. 4);
- richiesta di scarto di documenti (all. 5);
- registro dell'accesso all'archivio di deposito (all. 6);
- documento di prelievo documenti presso l'archivio di deposito (all. 7);
- regole disciplinanti la consultazione a fini di studio in archivio di deposito (all. 8);
- schema di domanda di ammissione alla consultazione di documenti a fini di studio (all. 9);
- scheda per la consultazione presso l'archivio di deposito (all.10);
- registro di consultazione in archivio di deposito (all.11);

visto quanto disposto dall'art.7 comma 2 lett. a) del Regolamento per la gestione dei documenti della Giunta regionale, approvato con DGR 28.1.2008, n.2-8065, il quale prescrive che la modulistica per la gestione coordinata e omogenea della documentazione è approvata con atto formale del Dirigente della struttura centrale cui è assegnata la competenza generale in materia di protocollo e archivio, attualmente il Settore Gestione del Sistema documentale e del Bollettino Ufficiale;

dato atto che l'art.7 comma 1 del Regolamento citato al punto precedente attribuisce al Settore Gestione del Sistema documentale e del Bollettino Ufficiale funzioni di indirizzo e supporto alle Aree Organizzative Omogenee dell'Ente, al fine di assicurare una gestione documentale coordinata;

considerato che la modulistica allegata alla presente determinazione dirigenziale sarà inviata a tutti i responsabili delle Aree Organizzative Omogenee della Giunta regionale e per conoscenza ai Direttori regionali;

considerato che il contenuto della presente determinazione dirigenziale costituisce parte del manuale di gestione documentale della Regione Piemonte - Giunta regionale;

tutto quanto premesso,

#### IL DIRIGENTE

vista la DGR 19.02.2007, n.3-5291 "Consultazione per scopi storici dell'Archivio della Giunta regionale (D.Lgs.n.42/2004)";

visto il DPCM 31.10.2000;

vista la DGR 28.1.2008, n.2-8065;

determina

1. Ai sensi e per gli effetti dell'art.7 del Regolamento per la gestione dei documenti della Giunta regionale, è approvata la seguente modulistica, facente parte degli allegati da 1 a 11 alla presente determinazione dirigenziale:

- piano di conservazione e scarto (all.1) e relativa legenda (all. 2);
- elenco di versamento in archivio di deposito (all. 3) e relativa legenda (all. 4);
- richiesta di scarto di documenti (all. 5);
- registro dell'accesso all'archivio di deposito (all. 6);
- documento di prelievo documenti presso l'archivio di deposito (all. 7);
- regole disciplinanti la consultazione a fini di studio in archivio di deposito (all. 8);
- schema di domanda di ammissione alla consultazione di documenti a fini di studio (all.9);
- scheda per la consultazione presso l'archivio di deposito (all.10);
- registro di consultazione in archivio di deposito (all.11);

2. La documentazione contenuta nei documenti da 1 a 11 allegati alla presente determinazione dirigenziale per farne parte integrante e sostanziale, costituisce parte del manuale di gestione dei documenti della Regione Piemonte-Giunta regionale, e sarà diffusa a tutti i Responsabili di Area Organizzativa Omogenea dell'Ente e per conoscenza ai Direttori Regionali della Giunta.

3. La presente determinazione dirigenziale sarà integralmente pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, edizione analogica e Internet, ai sensi dell'art.16 del DPGR n.8/R/2002.

Il Dirigente  
Roberto Falco

Allegato

dddb05000097\_050\_a1.pdf  
 dddb05000097\_050\_a2.pdf  
 dddb05000097\_050\_a3.pdf  
 dddb05000097\_050\_a4.pdf  
 dddb05000097\_050\_a5.pdf  
 dddb05000097\_050\_a6.pdf  
 dddb05000097\_050\_a7.pdf  
 dddb05000097\_050\_a8.pdf  
 dddb05000097\_050\_a9.pdf  
 dddb05000097\_050\_a10.pdf  
 dddb05000097\_050\_a11.pdf

Allegato 1

**PIANO DI CONSERVAZIONE E SCARTO**  
**DIREZIONE REGIONALE** .....

1a	1b	1c	1d	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15		
CLASSIFICAZIONE				fascicolazione	esito dell'istruttoria	Serie archivistiche	dati Personali e/o Sensibili	cod. ufficio produttore	anni di conservazione nell'archivio corrente	anni di conservazione nell'archivio generale	Electronico / Cartaceo	tipo di ordinamento e osservazioni	Rif. leg. iv i	cod. altra struttura responsabile della conservazione	anni di conservazione	Electronico / Cartaceo	cod. struttura responsabile dell'accesso		
1°	2°	3°	4°																



Allegato 2

**PIANO DI CONSERVAZIONE DELL' ARCHIVIO**

Titolario di classificazione integrato con il massimario di conservazione e scarto

1a	1b	1c	1d	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15
CLASSIFICAZIONE				fascicolazione		<p><b>Serie archivistiche</b></p>	<p>dati Personali e/o Sensibili</p>	<p>cod. ufficio produttore</p>	<p>anni di conservazione nell'archivio corrente</p>	<p>anni di conservazione nell'archivio generale</p>	<p>Electronico / Cartaceo</p>	<p>tipo di ordinamento e osservazioni</p>	<p>Rif. leg.ivi</p>	<p>cod. altra struttura responsabile della conservazione</p>	<p>anni di conservazione</p>	<p>Electronico / Cartaceo</p>	<p>cod. struttura responsabile dell'accesso</p>
1°	2°	3°	4°	esito dell'istruttoria													

**LEGENDA**

1. Codice di classificazione attribuito all'unità archivistica.
2. Indicare:  
 "f" fascicolo.  
 "-sof" sottofascicolo  
 "fa" fascicolo a numerazione annuale.  
 "sta" serie di fascicoli a numerazione annuale  
 "ff" fascicolo a numerazione di legislatura  
 "sff" serie di fascicoli a numerazione di legislatura  
 "fc" fascicolo a numerazione continua  
 "sfc" serie di fascicoli a numerazione continua  
 "st" serie tipologica (ES. determinazioni)  
 "d" dossier (aggregazione di fascicoli e documenti afferenti a uno stesso soggetto o luogo)  
 "v" volume (documenti rilegati)  
 "r" registro (documento costituito dalla registrazione in sequenza di una pluralità di atti giuridici)
3. Indicare eventuali fasi intermedie del procedimento (es. non ammissione a finanziamento) l'esito delle quali influisca sui tempi di conservazione.
4. Tipologia dell'unità archivistica e dei singoli documenti che di norma la compongono.
5. Indicare la presenza nell'unità archivistica o nel singolo documento di dati personali (P) e o sensibili (S).
6. Codice identificativo dell'Ufficio produttore dell'unità archivistica e responsabile dell'accesso alla medesima. (Per produttore si intende il soggetto che nello svolgimento delle proprie competenze-funzioni produce, organizza e accumula la documentazione).
7. Numero di anni di conservazione nell'Archivio corrente dell'Ufficio produttore.
8. Anni a completamento del periodo complessivo di conservazione.
9. Indicare se trattasi di supporto elettronico ("E") o cartaceo ("C"); ove lo stesso documento sia prodotto su entrambi i supporti occorre una duplice descrizione al fine di attribuire all'uno e all'altro supporto i tempi di conservazione.
10. Indicare come l'unità archivistica è ordinata (per affare, per nominativo, per tipologia di atto e cronologia, ecc) eventualmente anche l'incrocio di più criteri ordinatori, nonché se sia permanente o annuale. Indicare se l'unità archivistica transita da una struttura ad altra dopo una certa fase della procedura. Sintetica descrizione dell'attività nell'esercizio della quale viene prodotta/ricevuta la documentazione o l'unità archivistica che si sta descrivendo e/o eventuali annotazioni finalizzate a fornire al Soprintendente archivistico elementi di valutazione sui tempi di conservazione.
11. Riferimenti legislativi da cui discende l'attività che dà luogo alla produzione dell'unità archivistica.
12. Altra struttura (organizzativa) regionale che conserva la stessa tipologia documentaria. L'allineamento orizzontale (a livello di fascicolo o di singolo documento) consente di indicare diversi tempi di conservazione di diverse copie presso strutture diverse.
13. Numero di anni di conservazione della documentazione di competenza della struttura regionale di cui al punto 12.
14. Vedi punto 9
15. Indicare solo nel caso in cui la struttura responsabile dell'accesso non coincida con la struttura produttrice.



## Allegato 4

**Legenda**

- 1) Codice della Direzione o del Settore che effettua l'archiviazione.
- 2) Codice della struttura che ha prodotto la pratica nell'ambito della propria attività.
- 3) Numero della scatola nella quale sono inseriti i faldoni per essere trasportati.
- 4) Il faldone deve essere contrassegnato da un numero progressivo.
- 5) Adottare la classificazione cui le pratiche si riferiscono, nel rispetto del titolare vigente.
- 6) Descrizione della tipologia dei fascicoli contenuti nel faldone, utilizzando la stessa terminologia del piano di conservazione dell'archivio.
- 7) Indicare "P" se nei documenti sono presenti dati personali; indicare "S" se sono presenti dati sensibili.
- 8) Anno di produzione dei documenti o estremi cronologici, nel caso in cui il faldone contenga pratiche istruite nel corso di parecchi anni.
- 9) Sigle che normalmente vengono apposte sul dorso per indicare la sequenza con cui le pratiche sono state ordinate (es.: "A" nel caso di ordine alfabetico, "gennaio" nel caso di ordine cronologico, "TO" nel caso di ordine geografico....).
- 10) Referente archivistico al quale rivolgersi per delucidazioni.
- 11) Anno in cui si procede allo scarto sulla base dei tempi definiti sul massimario di scarto. nel caso di pratiche a conservazione permanente si indica "ILL".
- 12) *A cura dell'archivio*: Data di archiviazione presso l'archivio di deposito.
- 13) *A cura dell'archivio*: Numero assegnato al faldone in caso di riordinamento.
- 14) *A cura dell'archivio*: Collocazione del faldone sullo scaffale dell'archivio.



Allegato 5

(Utilizzare carta intestata della Struttura richiedente)

Torino,

Prot. n. /

Al Responsabile del Settore  
Gestione del Sistema documentale e del  
Bollettino Ufficiale  
Dr. Roberto Falco  
P.zza Castello, 165  
10122 TORINO

Oggetto: Richiesta di scarto di documenti.

Elenco del materiale archivistico che si propone per lo scarto, ai sensi dell'art. 21, c.1,  
D.lgs. n. 42/2004

N. d'ordine	Classificazione <sup>1</sup>	Descrizione degli atti	Anno o Anni estremi	Quantità <sup>2</sup>	Sede archivio <sup>3</sup>	Motivi dello scarto <sup>4</sup>

Referente: Indicare il nominativo del referente archivistico al quale rivolgersi per delucidazioni

Si dichiara che la documentazione elencata è priva di rilevanza ad ogni effetto amministrativo e legale.

Il Dirigente Responsabile

<sup>1</sup> Riportare il codice di classificazione assegnato agli atti

<sup>2</sup> Indicare i metri lineari occupati dalla documentazione sugli scaffali, oppure il numero e il tipo dei contenitori (es: 60 faldoni, o 20 scatole...)

<sup>3</sup> Indicare l'indirizzo completo (sede e piano) di giacenza della documentazione che si intende scartare

<sup>4</sup> Riferimento agli anni di conservazione previsti dal *Piano di Conservazione* e citazione dell'eventuale scarto precedente

Allegato 6

**REGIONE PIEMONTE  
ARCHIVIO DI DEPOSITO**

***Registro dell'accesso***

(2) estremi dell' P autorizzazione	(3) data dell' accesso	(4) cognome e nome del richiedente	(5) cod. Direz/ Sett	(6) documentazione richiesta	(7) N° faldone o volume	(8) posizione del faldone	(9) firma del richiedente	(10) firma dell'addetto al rilascio	(11) C F P	(12) n° e data scadenza del prelievo	(13) data della restituzione	

(2) segnalazione della presenza di dati Personali, Sensibili  
(11) notizie in merito al rilascio: Consultato, Fotocopiato, Prelevato





Allegato 8

Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura

Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale

**CONSULTAZIONE PER FINI DI STUDIO**

1.

L'accesso all'Archivio per la consultazione di documenti per fini di studio è libero e gratuito ed è subordinato all'autorizzazione del Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale.

2.

Lo studioso è tenuto a compilare la **domanda di ammissione** e ad esibire un documento di identità al personale interno. Lo studioso deve specificare l'argomento della ricerca. Egli è tenuto a segnalare ogni eventuale variazione del tema di ricerca indicato sulla domanda. Tali informazioni sono trattate nel rispetto delle norme sulla privacy.

3.

Prima dell'accesso al locale di studio gli studiosi sono tenuti a depositare borse, cartelle e altri contenitori nell'apposito guardaroba.

4.

Il personale interno addetto al servizio è tenuto a registrare ingresso e uscita dello studioso dall'Archivio sul **Registro di consultazione**.

5.

Gli strumenti di corredo sono liberamente consultabili. Non è consentito spostarli dall'archivio.

6.

I pezzi sono consultabili uno per volta. Le richieste di consultazione sono effettuate dallo studioso al personale interno.

7.

La consultazione di documenti riservati è sottoposta ad autorizzazione, ai sensi dell'art. 123, co. 3 del D.Lgs. n. 42/2004.

8.

Lo studioso è tenuto a rispettare l'ordine e l'integrità dei documenti a lui consegnati per la consultazione. L'eventuale pregresso disordine deve essere segnalato al personale dell'Archivio.

9.

E' vietato prendere note appoggiandosi ai documenti, apporre segni o numerazioni sulle carte.

10.

Ogni azione di negligenza contraria ai principi di buona conservazione dei documenti potrà avere come conseguenza la revoca dell'autorizzazione alla consultazione.

11.

I documenti possono essere mantenuti in deposito per brevi periodi per la consultazione successiva da parte dello studioso che ne abbia fatto richiesta.

12.

La riproduzione dei documenti tramite fotocopia è effettuata dal personale interno.

13.

I documenti possono essere sottratti alla consultazione o alla fotoreproduzione, qualora il loro stato di conservazione renda necessario tale provvedimento.

14.

Per poter pubblicare un documento in fac-simile è necessario richiedere l'autorizzazione al Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale.

15.

Lo studioso che utilizzi materiale documentario dell'Archivio regionale è tenuto a consegnare copia dell'eventuale pubblicazione o tesi di laurea.

16.

Le norme che regolano l'accesso degli studiosi all'Archivio devono essere rispettate anche dagli utenti che facciano ricerca per scopi personali, non di studio o amministrativi.

Allegato 9

**Al Responsabile del Settore  
Gestione del Sistema Documentale e del  
Bollettino Ufficiale  
Regione Piemonte**

Oggetto: **Domanda di ammissione** alla consultazione di documenti per fini di studio.

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_  
di nazionalità \_\_\_\_\_,  
titolo di studio \_\_\_\_\_,  
fornito/a del seguente documento di riconoscimento \_\_\_\_\_  
di professione \_\_\_\_\_

- Chiede

di essere ammesso/a alla consultazione di documenti archiviati presso Codesto Archivio per compiere studi \_\_\_\_\_ sui seguenti argomenti:

\_\_\_\_\_.

- Si obbliga ad osservare le disposizioni di legge che disciplinano la consultazione di documenti negli archivi storici e le norme particolari con cui vengono localmente integrate le disposizioni predette.

- Si impegna altresì al rispetto delle norme di cui al D.Lgs. n. 196/2003, e in particolare dell'allegato A.2 "Codice di deontologia e di buona condotta per il trattamento di dati personali per scopi storici".

- Dichiaro di essere a conoscenza che il conferimento dei dati personali ha natura obbligatoria<sup>1</sup>. Il rifiuto comporta l'esclusione della consultazione.

Torino, \_\_\_\_\_

Firma \_\_\_\_\_

Finalità della ricerca: \_\_\_\_\_

Indirizzo di residenza \_\_\_\_\_

Tel. \_\_\_\_\_

**Visto**

\_\_\_\_\_

<sup>1</sup> Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n.196 si informa che il trattamento dei dati personali forniti è effettuato per i soli fini connessi all'esercizio della disciplina che regola i rapporti tra Archivio e utenti ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con disposizione del Responsabile del Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale, in quanto responsabile del trattamento, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità. Non si farà luogo a diffusione alcuna di tali dati.



Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura

Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale

Allegato 10

## ARCHIVIO DELLA GIUNTA REGIONALE

### Scheda per la consultazione<sup>1</sup>

Data \_\_\_\_\_

N. \_\_\_\_\_

Cognome e Nome \_\_\_\_\_

Fondo, Unità archivistica \_\_\_\_\_

Firma del richiedente \_\_\_\_\_

Restituito \_\_\_\_\_

Annotazioni \_\_\_\_\_

---

<sup>1</sup> La scheda resta in evidenza per la durata della consultazione  
Una copia è collocata al posto del pezzo prelevato  
Una copia è collocata nel pezzo in consultazione



Direzione Affari Istituzionali ed Avvocatura

Settore Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale

## Registro di consultazione

data	Cognome Nome e documento identità	estremi autorizzazione	Fondo	N° scheda e Unità archivistica	P S <sub>1</sub>	N° faldone	collocazione	Addetto al rilascio	C F <sub>2</sub>	Ricollocazione

<sup>1</sup> indicare S se sono presenti dati Sensibili, P se sono presenti dati Personali

<sup>2</sup> notizie in merito al rilascio: Consultato, Fotocopiato

Codice DB1006

D.D. 14 gennaio 2009, n. 5

**Metanodotto "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16"), 60 BAR; allacciamento Comune di Fontanetto Po DN 100 (4") 60 BAR; varianti in Comune di Fontanetto Po", da localizzarsi nel Comune di Fontanetto Po, nella Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.**

(omissis)

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16"), 60 BAR; allacciamento Comune di Fontanetto Po DN 100 (4") 60 BAR; realizzazione di varianti in Comune di Fontanetto Po", così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 29 febbraio 2008;
- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nel Comune di Fontanetto Po, nella Provincia di Vercelli, in conformità al progetto approvato;
- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;
- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti partecipanti nel corso del procedimento, che si riportano di seguito:

*Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta*

1. la realizzazione dovrà avvenire in osservanza delle leggi e prescrizioni per quanto attiene alla tutela dei preesistenti impianti di RPC (rete pubblica di comunicazione) che prevedono il rilascio del nulla osta alla costruzione, ai sensi dell'articolo 95 del d.lgs. del 01/08/2003 n. 259, dopo che Snam Rete Gas S.p.A. presenterà la prevista istanza;

*Parco fluviale del Po e dell'Orba*

2. al termine dei lavori le aree di intervento dovranno essere recuperate dal punto di vista ambientale; dovranno essere adottate le mitigazioni indicate nell'allegato *Verifica di compatibilità ambientale* e dovrà essere consultato l'Ente Parco per le specie da impiegare per la formazione delle siepi o di altri impianti;

*Comune di Fontanetto Po*

3. dovranno essere rispettate le prescrizioni dell'Ente Parco fluviale del Po e dell'Orba;

*A.S.L. TO4 – S.C. Igiene e Sanità Pubblica*

4. nell'area di rispetto cimiteriale dovranno essere rispettate le norme relative alle aree di salvaguardia del metanodotto;

*Provincia di Vercelli*

5. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà rispettare le prescrizioni contenute nella concessione già rilasciata dalla Provincia di Vercelli; qualora i termini in essa contenuti

dovessero scadere Snam Rete Gas S.p.A. dovrà procedere al suo rinnovo;

*ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti*

6. eventuali interferenze con elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal d.m. 449/1988 e s.m.i., nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

7. qualora si rendesse necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, dovranno essere tempestivamente trasmessi ad ENEL Distribuzione S.p.A. i progetti esecutivi dell'opera e comunicati i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi; quando si darà avvio ai lavori, inoltre, dovrà essere rispettato quanto stabilito dal D.Lgs. n. 81 del 9 aprile 2008, che regola la materia della tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori nei luoghi di lavoro (Lavori in prossimità di parti attive);

*Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vercelli*

8. il metanodotto dovrà essere conforme alla regola tecnica di cui al D.M. 24 novembre 1984 ed il relativo progetto di prevenzione incendi dovrà essere sottoposto all'esame del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli, ai fini dell'ottenimento del parere di conformità alla normativa antincendio;

*Direzione regionale Agricoltura*

9. le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie; Snam Rete Gas S.p.A. dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

10. per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

11. il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale; gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria; tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

12. nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà verificare con i consorzi irrigui operanti nell'area di intervento (Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia – Via Duomo 2 - Vercelli; Consorzio Irriguo di Fontanetto) le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;

13. durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque; a tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il

contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

14. le fasi successive di progettazione dovranno sviluppare adeguatamente gli interventi di ripristino e di mitigazione ambientale e paesaggistica; al fine di assicurarne la riuscita, tali interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde; dovrà inoltre essere eseguito un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nel triennio successivo la realizzazione delle opere stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea e la sostituzione delle fallanze tra le specie arboree ed arbustive;

15. al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

#### *Settore regionale Pianificazione Aree protette*

16. al termine dei lavori le aree di intervento dovranno essere recuperate dal punto di vista ambientale, così come richiesto anche dal Parco fluviale del Fiume Po;

#### *Settore regionale Risanamento acustico e atmosferico*

17. dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

18. i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, devono essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

19. tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW dovranno essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

20. i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

21. le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità deve essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

#### *ARPA Piemonte*

22. qualora Snam Rete Gas S.p.A intenda rifornire di carburante i mezzi d'opera nell'area di cantiere, si dovrà attrezzare una zona opportuna al fine di contenere

eventuali sversamenti accidentali; in particolare l'area di rifornimento dovrà essere ubicata a sufficiente distanza dai corsi d'acqua; il rifornimento dovrà avvenire su platea impermeabilizzata dotata di cordoli di contenimento e di opportune pendenze al fine di poter far confluire eventuale carburante in un apposito tombino di raccolta;

23. qualora lo scavo delle trincee interessi l'acquifero, le acque di falda dovranno essere allontanate previa decantazione in apposite vasche;

24. qualora si verificassero sversamenti accidentali di olii o carburante, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per minimizzare l'impatto sulle diverse matrici (acque e suolo), così come descritto dal proponente nella documentazione prodotta;

25. qualora si rendesse necessario l'utilizzo di terreno proveniente dall'esterno, questo materiale dovrà rispettare i requisiti previsti all'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. al fine di poterlo escludere dalla normativa sui rifiuti;

26. poiché parte del tracciato ricade in fascia B del PAI, gli interventi non dovranno essere in contrasto con quanto previsto all'art. 38 delle N.d.A del PAI e con le Norme di Attuazione del PRG vigente;

#### *Settore Decentrato Opere pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli*

27. l'opera potrà essere realizzata solo dopo il conseguimento del formale atto di concessione demaniale;

28. il metanodotto dovrà essere realizzato come da progetto e nessuna variazione potrà essere introdotta senza la preventiva autorizzazione da parte del Settore Decentrato Opere pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli;

29. il materiale di risulta proveniente dagli scavi in alveo dovrà essere usato esclusivamente per la colmata di depressioni di alveo o di sponda, se necessario, in prossimità del metanodotto, mentre quello proveniente dalla demolizione di murature esistenti dovrà essere asportato dall'alveo;

30. le sponde ed eventuali opere di difesa interessate dall'esecuzione dei lavori dovranno essere accuratamente ripristinate a regola d'arte, restando Snam Rete Gas S.p.A. unico responsabile dei danni eventualmente cagionati;

31. i lavori in oggetto dovranno essere eseguiti, a pena di decadenza, entro il 31/12/2010; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga, che dovrà comunque essere debitamente motivata, sempre che le condizioni locali non abbiano subito variazioni di rilievo;

32. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare al Settore Decentrato Opere pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli, a mezzo di lettera raccomandata, il nominativo del Tecnico Direttore dei Lavori, nonché la data d'inizio dei lavori, al fine di consentire eventuali accertamenti tesi a verificarne la rispondenza a quanto autorizzato;

33. ad avvenuta ultimazione, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà inviare al Settore Decentrato Opere pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli la dichiarazione del Direttore dei Lavori attestante che le opere sono state eseguite conformemente al progetto approvato;

34. durante la costruzione dell'opera non dovrà essere causata turbativa del buon regime idraulico del corso d'acqua;

35. l'autorizzazione si intende accordata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione

ne e dei propri funzionari in ordine alla stabilità del manufatto (caso di danneggiamento o crollo), in relazione al variabile regime idraulico del corso d'acqua, anche in presenza di eventuali variazioni del profilo di fondo (abbassamenti o innalzamenti d'alveo), in quanto resta l'obbligo di Snam Rete Gas S.p.A. di mantenere inalterata nel tempo la zona d'imposta del manufatto, mediante la realizzazione di quelle opere che saranno necessarie, sempre previa autorizzazione della competente Autorità;

36. il Settore Decentrato Opere pubbliche e Difesa Assetto idrogeologico di Vercelli si riserva la facoltà di ordinare modifiche alle opere autorizzate o anche di procedere alla revoca della presente autorizzazione, nel caso intervenissero variazioni delle attuali condizioni del corso d'acqua che lo rendessero necessario o che le opere stesse siano in seguito giudicate incompatibili per il buon regime idraulico del corso d'acqua interessato;

*Associazione Ovest Sesia*

37. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà presentare istanza di concessione all'Associazione Ovest Sesia per gli attraversamenti del corso d'acqua di competenza;

38. per gli attraversamenti della Roggia Camera Snam Rete Gas S.p.A. dovrà verificare la possibilità di mantenere una profondità di 2 metri e una fascia di rispetto di 5 metri;

*Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie*

39. successivamente all'attivazione delle procedure di occupazione/esproprio, prima dell'avvio delle opere di scavo, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà concordare con la Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte l'esecuzione di pochi puntuali interventi di sondaggio archeologico preventivo; per le parti restanti si ritiene opportuna, nel rapporto costi-benefici, la previsione del controllo in corso d'opera in fase di scavo da parte di operatori specializzati;

*Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici*

in materia di Usi Civici:

40. il Comune di Fontanetto Po dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di Uso Civico sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti; qualora l'opera interessasse terreni vincolati, prima che inizino i lavori, il Comune di Fontanetto Po dovrà presentare, all'Ufficio regionale Usi Civici, istanza di concessione amministrativa come previsto dalla L. 1766/1927 e s.m.i.; infatti l'"Uso Civico" è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta;

in materia espropriativa:

41. in caso di inadempienza a quanto sopraesposto in materia di Usi Civici, prima dell'inizio dei lavori, da parte del Comune di Fontanetto Po, la Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di "occupazione temporanea

e contestuale imposizione di servitù" ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

42. Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Programmazione e Risparmio in Materia energetica, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

43. l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù presentata da Snam Rete Gas S.p.A. dovrà indicare nel dettaglio (con riferimento al Decreto Ministero dell'Interno 24.11.1984, nonché al Decreto Ministero Sviluppo Economico 17.04.2008): la fascia di asservimento, quella di occupazione, la profondità effettiva di posa della tubazione e la distanza minima dalla medesima di future canalizzazioni sotterranee e/o fabbricati;

44. tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare alla Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici.

Inoltre, si prescrive quanto segue:

- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;

- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;

- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;

- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;

- di dare atto che l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Fontanetto Po ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;

- di dare atto che la società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con

le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

- di stabilire che copia integrale del progetto esecutivo sia inviata, a cura di Snam Rete Gas S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche Energetiche e al Comune di Fontanetto Po, mentre gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti devono essere inviati alle società proprietarie delle opere interferite;

- di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A. comunichi ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;

- di dare atto che ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese del proponente, della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio del Comune di Fontanetto Po, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del d.p.g.r. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Roberto Quaglia

Codice DB1006

D.D. 17 febbraio 2009, n. 41

**Metanodotto “Trino-Vercelli Variante tratto Desana-Vercelli DN 400 (16”), 64 bar; Rifacimento Allacciamento Comune di Desana DN 100 (4”), 64 bar”, da localizzarsi nei Comuni di Desana, Lignana e Vercelli, nella Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.**

(omissis)

#### IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(omissis)

determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto “Trino-Vercelli Variante tratto Desana-Vercelli DN 400 (16”), 64 bar; Rifacimento Allacciamento Comune di Desana DN 100 (4”), 64 bar”, così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 19 marzo 2008;

- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nei Comuni di Desana, Lignana e Vercelli nella Provincia di Vercelli, in conformità al progetto approvato;

- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità costruttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;

- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti partecipanti nel corso del procedimento, che si riportano di seguito:

#### Comune di Desana

1) Snam Rete Gas S.p.A., entro due mesi dall'inizio dei lavori, dovrà depositare nel Comune di Desana polizza fidejussoria di euro 30.000,00 a garanzia dell'eventuale danno patrimoniale viario;

*Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta*

2) la realizzazione dovrà avvenire in osservanza delle leggi e prescrizioni, per quanto attiene alla tutela dei preesistenti impianti di RPC (rete pubblica di comunicazione) che prevedono il rilascio del nulla osta alla costruzione, ai sensi dell'articolo 95 del d.lgs. del primo agosto 2003 n. 259 pubblicato sul S.O. alla G.U. 214 del 15 settembre 2003, dopo che Snam Rete Gas S.p.A. presenterà la prevista istanza;

*ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti*

3) eventuali interferenze con elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal d.m. 449/1988 e s.m.i., nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

4) qualora si rendesse necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, dovranno essere tempestivamente trasmessi ad ENEL Distribuzione S.p.A. i progetti esecutivi dell'opera e comunicati i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi;

*Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vercelli*

5) il metanodotto dovrà essere conforme alla regola tecnica di cui al D.M. 24 novembre 1984 ed il relativo progetto di prevenzione incendi dovrà essere sottoposto all'esame del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli, ai fini dell'ottenimento del parere di conformità alla normativa antincendio;

*Autostrade per l'Italia S.p.a.*

6) la condotta dovrà avere, per tutta la lunghezza dell'attraversamento una copertura di m 3,50 misurata tra l'estradosso del tubo guaina e il piano viabile;

7) prima dell'inizio dei lavori Snam Rete Gas S.p.A. dovrà stipulare una concessione con la società *Autostrade per l'Italia S.p.a.*;

8) la suddetta concessione, che sarà sottoposta all'approvazione preventiva dell'ANAS S.p.A., dovrà prevedere che Snam Rete Gas S.p.A., in caso di ampliamento autostradale, dovrà provvedere, a propria cura e spese, alla rimozione dell'interferenza medesima ed al ripristino dello stato dei luoghi; tale obbligazione dovrà essere garantita mediante il rilascio di fideiussione bancaria;

*Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia*

9) tutte le opere di interferenza con i corpi idrici di competenza dell'Associazione dovranno essere eseguite durante il periodo di asciutta invernale, compreso tra la fine del mese di settembre e la fine del mese di febbraio dell'anno successivo;

10) tutti gli interventi che si rendessero necessari per il consolidamento dei tratti di sponda e/o di alveo dei canali, lesionati durante la fase di cantiere dovranno essere eseguiti a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., ed essere preventivamente concordate con il personale tecnico dell'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia;

11) in caso di attraversamento a quota obbligata, non potranno essere ridotte le luci dei manufatti esistenti in-

terferiti e non potranno essere modificate le loro strutture (solette dei ponti, tubi ecc.) per mantenere integra la stabilità e la funzionalità delle opere esistenti;

12) gli attraversamenti realizzati in sub alveo mediante l'impiego di trivella spingitubo, dovranno essere ubicati ad una profondità di almeno m 2,00 dal piano di scorrimento del canale;

13) in caso di attraversamento praticato con tecnica di spingitubo ad una profondità inferiore a m 1,00 dal fondo scorrimento canale, si richiederà la protezione dell'alveo del canale tramite la formazione di platea di fondo in cls leggermente armato, dello spessore di m 0,20;

14) la camera di spinta e lo scavo di ricezione della trivella spingitubo dovranno essere praticate ad una distanza non inferiore a m 2,00 dalla base della scarpata di entrambe le sponde per evitare lesioni o compromettere la stabilità del rilevato arginale;

15) l'attraversamento del Naviglio d'Ivrea dovrà essere realizzato a una profondità di m 3,00 dal fondo scorrevole del canale e prolungato per una lunghezza di almeno m 10,00 rispetto a quanto previsto nella tavola di progetto 98753/23;

16) in corrispondenza di tutti i punti d'interferenza con i canali di competenza dell'Associazione, dovranno essere collocate le paline di segnalazione del metanodotto;

17) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare all'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia, con almeno una settimana di anticipo, la data di inizio lavori, affinché il personale dell'Associazione possa pianificare le manovre di regimazione dei canali interferiti e vigilare sulla buona esecuzione delle opere idrauliche che dovranno essere realizzate;

18) tutte le modifiche da apportare in corso d'opera agli interventi autorizzati, dovranno essere preventivamente concordate e autorizzate dai tecnici dell'Associazione;

19) durante la fase di cantiere Snam Rete Gas S.p.A. dovrà lasciare libero l'alveo dei canali per garantire il regolare deflusso delle portate idriche che possono variare, anche repentinamente, a seguito di improvvise precipitazioni atmosferiche o di manovre di scarico dei canali di monte;

20) nel caso si dovesse occupare per cause di forza maggiore la sezione di deflusso del canale con ture provvisorie, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà garantire il deflusso delle portate idriche a valle del cantiere mediante l'installazione di pompe di aggettamento; al termine dei lavori, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà ripristinare lo stato dei luoghi a regola d'arte attraverso le necessarie opere di spurgo della sezione di deflusso del canale ed eseguire gli opportuni interventi di raccordo tra il manufatto e le sponde esistenti;

21) le opere di nuova costruzione non dovranno in alcun modo turbare la regimazione e l'esercizio dei canali interferiti; pertanto non potranno essere apportate modifiche alle quote di fondo esistenti o restringimenti delle sezioni di deflusso;

22) prima dell'inizio dei lavori Snam Rete Gas S.p.A. dovrà stipulare una apposita concessione con l'Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia per la regolarizzazione amministrativa degli attraversamenti;

*TERNA S.p.A.*

23) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà predisporre il tracciato di dettaglio dell'opera affinché questo, in prossimità dei sostegni delle linee di AT, mantenga una distanza tale da rispettare i franchi dettati dalle norme tecniche di cui al D.M. 21/03/1988 e s.m.i.;

*Provincia di Vercelli*

24) prima dell'inizio dei lavori Snam Rete Gas S.p.A. dovrà formalizzare, dal punto di vista amministrativo, gli atti concessori;

*Direzione regionale Agricoltura*

25) le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie; il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

26) per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

27) il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico-chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale; gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria; tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

28) l'attraversamento dei canali e dei fossi irrigui con la tecnica a cielo aperto dovrà essere effettuato nel periodo non irriguo (ottobre-marzo);

29) nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con il consorzio irriguo operante nell'area di intervento (Associazione Irrigazione Ovest Sesia - Via Duomo 2 - Vercelli) e con i gestori dei cavi minori le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;

30) durante la fase di cantiere, per tutte le lavorazioni che saranno realizzate in prossimità dei canali irrigui dovranno essere adottati tutti i provvedimenti necessari per evitare intorbidamenti delle acque e sversamenti accidentali di materiali, in modo da eliminare tutte le possibilità d'inquinamento delle acque; a tal fine dovrà essere predisposto un piano di intervento rapido per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali che interessino le acque e/o il suolo;

31) al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

*Settore regionale Risanamento acustico, elettromagnetico e atmosferico*

32) dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

33) i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria

e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

34) tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW dovranno essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

35) i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

36) le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

37) dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

38) dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

39) gli eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti dovranno essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate;

40) dovranno essere concordati, con i Comuni di Desana, Lignana e Vercelli, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità;

#### *ARPA Piemonte*

41) qualora Snam Rete Gas S.p.A. intenda rifornire di carburante i mezzi d'opera nell'area di cantiere, si dovrà attrezzare una zona opportuna al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali; in particolare l'area di rifornimento dovrà essere ubicata a sufficiente distanza dai corsi d'acqua; il rifornimento dovrà avvenire su platea impermeabilizzata dotata di cordoli di contenimento e di opportune pendenze al fine di poter far confluire eventuale carburante in un apposito tombino di raccolta;

42) qualora lo scavo delle trincee interessi l'acquifero, le acque di falda dovranno essere allontanate previa decantazione in apposite vasche; in ogni caso si ritiene opportuno che i lavori per la posa della condotta vengano sospesi nel periodo compreso tra i mesi di aprile e settembre;

43) qualora si verificano sversamenti accidentali di olii o carburante, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per minimizzare l'impatto sulle diverse matrici (acque e suolo), applicando se necessario i disposti di cui al D.Lgs. n.252/06 e s.m.i., artt.240 e seg.;

44) qualora si rendesse necessario l'utilizzo di terreno proveniente dall'esterno, questo materiale dovrà rispetta-

re i requisiti previsti all'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. al fine di poterlo escludere dalla normativa sui rifiuti;

45) in base alle valutazioni previsionali d'impatto acustico gli effetti acustici derivanti dalle opere di cantierizzazione del metanodotto risultano superiori ai limiti previsti dai piani di zonizzazione acustica comunale: pertanto prima dell'avviamento dei lavori il proponente dovrà richiedere, ai sensi dell'art. 6 L.447/95 e art. 9 L.52/2000, un'autorizzazione in deroga dai Comuni territorialmente competenti, i quali potranno rilasciarla compatibilmente con quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui all'articolo 3, comma 3, lettera b della L.R. 52/2000 e dai regolamenti comunali, con l'indicazione dei limiti temporali della deroga e delle eventuali prescrizioni atte a ridurre al minimo il disturbo;

46) l'area di cantiere prospiciente il fontanile "Bottalla" dovrà avere una dimensione massima di m. 9; il limite dell'area dovrà essere ubicato a non meno di m. 3 dal ciglio superiore della fontana; durante la fase di cantiere dovranno essere prese tutte le precauzioni per evitare l'interramento della testa del fontanile ed ogni evento accidentale che possa essere causa di alterazione della qualità delle acque;

47) Snam Rete Gas S.p.A. dovrà comunicare ad ARPA Dipartimento di Vercelli SC13 il periodo in cui saranno avviati i lavori in prossimità del fontanile "Bottalla";

*Ministero per i Beni e le Attività culturali – Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie*

48) successivamente all'attivazione delle procedure di occupazione/esproprio e prima dell'avvio delle opere di scavo, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà concordare con la Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie l'esecuzione di pochi puntuali interventi di sondaggio archeologico preventivo; per le parti restanti dovrà essere previsto il controllo in corso d'opera in fase di scavo da parte di operatori specializzati;

*Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici*

in materia di Usi Civici:

49) i Comuni di DESANA, LIGNANA e VERCELLI dovranno presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazione da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il "Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d'Aosta e Liguria", l'esistenza o meno del vincolo di USO CIVICO sui terreni interessati dall'opera e che saranno occupati e/o asserviti, compresi quelli interessati dai lavori di rimozione della condotta posta fuori esercizio;

qualora l'opera interessasse terreni vincolati, prima che inizino i lavori, i predetti Comuni dovranno presentare, all'Ufficio regionale Usi Civici, istanza di concessione amministrativa come previsto dalla L. 1766/1927 e s.m.i.;

infatti l'"USO CIVICO" è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta.

in materia espropriativa:

50) in caso di inadempienza a quanto sopraesposto in

materia di USI CIVICI, prima dell'inizio dei lavori, da parte dei Comuni di DESANA, LIGNANA e VERCELLI, la Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di "occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù" ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

51) Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Politiche Energetiche, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l'indicazione delle rispettive indennità offerte;

52) l'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù presentata da Snam Rete Gas S.p.A. dovrà indicare nel dettaglio (con riferimento al Decreto Ministero dell'Interno 24.11.1984, nonché al Decreto Ministero Sviluppo Economico 17.04.2008): la fascia di asservimento, quella di occupazione, la profondità effettiva di posa della tubazione e la distanza minima dalla medesima di future canalizzazioni sotterranee e/o fabbricati;

tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all'istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell'indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare alla Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici.

Inoltre, si prescrive quanto segue:

- di subordinare l'esercizio dell'opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;
- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;
- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all'esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati negli allegati al progetto approvato;
- di dare atto che l'autorizzazione s'intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l'Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;
- di trasmettere la presente autorizzazione ai Comuni di Desana, Lignana e Vercelli ai fini dell'adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell'articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;
- di dare atto che la società è obbligata ad eseguire,

durante la costruzione e l'esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all'uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

- di stabilire che copia integrale del progetto esecutivo sia inviata, a cura di Snam Rete Gas S.p.A., prima dell'inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche Energetiche e ai Comuni di Desana, Lignana e Vercelli, mentre gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti devono essere inviati alle società proprietarie delle opere interferite;

- di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A. comunichi ai soggetti di cui al punto precedente la data e l'ora dell'entrata in esercizio delle opere;

- di dare atto che ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese del proponente, della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all'albo pretorio dei Comuni di Desana, Lignana e Vercelli, nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale. Ai proprietari sarà contestualmente comunicato che potranno fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all'area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del d.p.g.r. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Roberto Quaglia

Codice DB1006

D.D. 20 febbraio 2009, n. 50

**Metanodotto "Cortemaggiore - Torino DN 400 (16"); variante DN 400 (16") - 60 bar nel Comune di Palazzolo Vercellese (VC)", da localizzarsi nel Comune di Palazzolo Vercellese, nella Provincia di Vercelli, presentato dalla Società Snam Rete Gas S.p.A. Autorizzazione ai sensi degli articoli 52 quater e sexies del d.p.r. 8 giugno 2001, n. 327 modificato dal d.lgs. 27 dicembre 2004, n. 330.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

determina

- di approvare il progetto definitivo per la realizzazione del metanodotto "Cortemaggiore – Torino DN 400 (16"); variante DN 400 (16") – 60 bar nel Comune di Palazzolo Vercellese (VC)", così come da istanza presentata dalla Società Snam Rete Gas in data 16 maggio 2008;

- di stabilire che la società Snam Rete Gas S.p.A. è autorizzata a costruire ed esercire l'opera di cui all'oggetto nel Comune di Palazzolo Vercellese nella Provincia di Vercelli, in conformità al progetto approvato;

- di stabilire che l'opera deve essere realizzata nella posizione e secondo le caratteristiche e le modalità co-

struttive previste nel progetto approvato e in osservanza delle disposizioni delle norme vigenti in materia di metanodotti;

- di subordinare la validità della presente autorizzazione al rispetto delle prescrizioni espresse dai soggetti partecipanti nel corso del procedimento, che si riportano di seguito:

*Ministero delle Comunicazioni – Ispettorato territoriale per il Piemonte e la Valle d'Aosta*

1. la realizzazione del metanodotto dovrà avvenire in osservanza delle leggi e prescrizioni per quanto attiene alla tutela dei preesistenti impianti di RPC (rete pubblica di comunicazione) che prevedono il rilascio del nulla osta alla costruzione, ai sensi dell'articolo 95 del d.lgs. del 01/08/2003 n. 259, dopo che Snam Rete Gas S.p.A. presenterà la prevista istanza;

*TERNA S.p.A.*

2. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà predisporre il tracciato di dettaglio dell'opera affinché questo, in prossimità dei sostegni delle linee di AT, mantenga una distanza tale da rispettare i franchi dettati dalle norme tecniche di cui al D.M. 21/03/1988 e s.m.i.;

*ENEL - Divisione Infrastrutture e Reti*

3. eventuali interferenze con elettrodotti preesistenti aerei e sotterranei dovranno rispettare quanto previsto dal d.m. 449/1988 e s.m.i., nonché dalle norme CEI 11-17 fasc. 558;

4. qualora si rendesse necessario provvedere a modificazioni e/o spostamenti di elettrodotti per renderli compatibili all'opera, dovranno essere tempestivamente trasmessi ad ENEL Distribuzione S.p.A. i progetti esecutivi dell'opera e comunicati i dati del soggetto al quale farà carico la spesa dei relativi eventuali interventi;

*Comando Provinciale Vigili del Fuoco di Vercelli*

5. il metanodotto dovrà essere conforme alla regola tecnica di cui al D.M. 24 novembre 1984 ed il relativo progetto di prevenzione incendi dovrà essere sottoposto all'esame del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco di Vercelli, ai fini dell'ottenimento del parere di conformità alla normativa antincendio;

*Provincia di Vercelli*

6. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà verificare l'esistenza di eventuali interferenze con una rete idrica precedentemente autorizzata ed eseguita in prossimità della S.P. n. 34;

7. dopo il rilascio dell'autorizzazione da parte del Settore regionale Politiche Energetiche, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà chiedere il rinnovo della concessione precedentemente richiesta e attualmente scaduta;

*Consorzio Ovest Sesia*

8. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà realizzare i ripristini in prossimità degli attraversamenti dei cavi e delle rogge di competenza del Consorzio Ovest Sesia con le modalità previste dal disciplinare 155 del 3 agosto;

*Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli*

9. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà osservare le prescrizioni riportate nella D.D. di proroga n. 844 del 21 dicembre 2007, rilasciata dal Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli;

10. Snam Rete Gas S.p.A. dovrà coordinare l'esecuzione degli interventi con il progetto predisposto dal Comune di Palazzolo Vercellese, relativo alla manutenzione della Roggia Guatta – lotto B, autorizzato, ai sensi del R.D. 503/1904, con D.D. n. 2403 del 14 ottobre 2008, rilasciata dal Settore Decentrato OO. PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Vercelli;

11. prima dell'inizio dei lavori relativi agli attraversamenti della Roggia Guatta, Snam Rete Gas S.p.A. dovrà presentare istanza, corredata dell'autorizzazione rilasciata dal Settore Politiche Energetiche, per l'acquisizione della concessione per l'occupazione del sedime demaniale, ai sensi del Regolamento regionale n. 14/R del 6 dicembre 2004;

*Direzione regionale Agricoltura*

12. le aree agricole interessate dalla realizzazione del metanodotto dovranno essere ripristinate in modo da ricreare quanto prima le condizioni originarie; il proponente dovrà concordare con i proprietari o i gestori dei fondi le modalità e le tempistiche degli interventi di ripristino;

13. per quanto riguarda le aree agricole interferite dall'opera in progetto, la fase di cantiere dovrà essere organizzata e gestita in modo tale da consentire l'accesso alle proprietà;

14. il terreno agrario ottenuto dalle operazioni di scotico dovrà essere adeguatamente accantonato, avendo cura di separare i diversi orizzonti pedologici, conservato in modo da non alterare le sue caratteristiche fisico - chimiche e riutilizzato nelle operazioni di ripristino ambientale; gli strati terrosi prelevati in fase di cantiere dovranno essere ricollocati secondo la loro successione originaria; tutte le operazioni di movimentazione dovranno essere eseguite con mezzi e modalità tali da evitare eccessivi compattamenti del terreno;

15. l'attraversamento dei canali e dei fossi irrigui con la tecnica a cielo aperto dovrà essere effettuato nel periodo non irriguo (ottobre-marzo);

16. nelle fasi di predisposizione del progetto esecutivo, il proponente dovrà verificare con il consorzio irriguo operante nell'area di intervento (Associazione d'Irrigazione Ovest Sesia – Via Duomo 2 - Vercelli) e con i gestori dei cavi minori le soluzioni individuate per risolvere le interferenze con il reticolo irriguo esistente e concordare il cronoprogramma relativo alla realizzazione delle opere, in modo da assicurare la funzionalità della rete irrigua e da permettere l'effettuazione delle operazioni di manutenzione della rete stessa in maniera agevole e in sicurezza;

17. le fasi successive di progettazione dovranno sviluppare adeguatamente gli interventi di ripristino ambientale, per la cui realizzazione dovranno essere utilizzate specie autoctone adatte alle condizioni stazionali; al fine di assicurarne la riuscita, tali interventi dovranno essere eseguiti nel rispetto della stagionalità delle opere a verde; dovrà inoltre essere eseguito un periodo di manutenzione obbligatoria di tali opere, da svolgersi almeno nell'anno successivo la realizzazione delle opere stesse, che preveda la risemina delle superfici ove si sia verificato un mancato o un ridotto sviluppo della copertura erbacea;

18. al termine dei lavori i cantieri dovranno essere tempestivamente smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e lo smaltimento dei materiali utilizzati per la

realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in loco; per quanto riguarda le aree di cantiere, quelle di deponia temporanea, quelle utilizzate per lo stoccaggio dei materiali, le piste di accesso alle aree di lavoro, nonché ogni altra area che risultasse degradata a seguito dell'esecuzione dei lavori in progetto, dovrà essere effettuato quanto prima il recupero e il ripristino morfologico e vegetativo dei siti;

*Settore regionale Risanamento acustico, elettromagnetico e atmosferico*

19. dovranno essere utilizzati mezzi omologati rispetto ai limiti di emissione stabiliti dalle norme nazionali e comunitarie in vigore alla data di inizio lavori del cantiere;

20. i gruppi elettrogeni utilizzati, quale fonte primaria e continuativa di energia elettrica per il cantiere, se equipaggiati con motori a ciclo diesel, dovranno essere dotati di specifici sistemi di contenimento delle emissioni di particolato;

21. tutte le macchine operatrici "off road" dotate di motore a combustione a ciclo diesel avente una potenza nominale superiore a 37 kW dovranno essere dotate di specifici sistemi (trappole) per il contenimento delle emissioni di particolato;

22. i programmi di manutenzione dovranno prevedere interventi specificatamente finalizzati a mantenere a livelli ottimali le prestazioni emissive delle apparecchiature utilizzate; in particolare tali interventi dovranno interessare gli impianti di abbattimento polveri, gli apparati di bagnatura, i generatori di calore (bruciatori) e i motori a combustione interna installati su mezzi mobili o impianti fissi nonché, in generale, lo stato di efficienza di ogni altro apparato che possa incidere sulle emissioni complessive del cantiere;

23. le piste di cantiere dovranno essere periodicamente bagnate al fine di limitare l'emissione di polveri per sollevamento; nei periodi di scarsa piovosità dovrà essere effettuata anche la bagnatura periodica del materiale proveniente dallo scavo della trincea e accantonato a fianco della pista;

24. dovranno essere realizzati idonei dispositivi di lavaggio delle ruote dei mezzi pesanti all'uscita delle aree di cantiere;

25. dovranno essere utilizzati teli protettivi a chiusura dei cassoni degli autocarri utilizzati per il trasporto dei materiali polverulenti;

26. gli eventuali impianti di betonaggio, di frantumazione-vagliatura e recupero di inerti dovranno essere autorizzati per le emissioni in atmosfera ai sensi della normativa vigente, anche seguendo, ove possibile, le previste procedure semplificate;

27. dovranno essere concordati, con il Comune di Palazzolo Vercellese, i punti di accesso al cantiere nonché i percorsi ottimali al fine di minimizzare gli impatti locali sulla qualità dell'aria, sul clima acustico e sulla viabilità;

*ASL - AL, Dipartimento di prevenzione*

28. la giacitura del sottosuolo del metanodotto, non dovrà interferire con il normale funzionamento della rete dell'acquedotto e delle eventuali reti fognarie (bianche, nere e/o miste);

29. i gestori dell'acquedotto e delle eventuali reti fognarie dovranno essere opportunamente informati della realizzazione del metanodotto in progetto;

30. l'intersezione con il metanodotto non dovrà limitare l'utilizzo e la manutenzione della rete dell'acquedotto;

31. nel punto di intersezione delle tubazioni del metanodotto e dell'acquedotto, entrambe in pressione, dovrà essere assicurata una distanza minima di metri 0,50; in caso di distanza minore, dovranno essere adottate soluzioni che impediscano il contatto metallico tra le due condotte;

32. qualora il metanodotto intersechi condutture fognarie, la distanza verticale tra le due condotte non dovrà essere inferiore a metri 1,50; nel caso in cui sia impossibile osservare tale distanza, la condotta del gas o quella fognaria, se possibile, dovrà essere collocata entro un manufatto di protezione chiuso, drenante, prolungato da entrambe le parti dell'incrocio per almeno un metro nei sovrappassi e tre metri nei sottopassi, in conformità all'Allegato A del DM 17 aprile 2008;

33. le operazioni di cantiere dovranno rispettare i limiti e le prescrizioni previste dal Regolamento Comunale di zonizzazione acustica; durante tali attività dovrà inoltre essere contenuta l'emissione di polvere;

*ARPA Piemonte*

34. qualora Snam Rete Gas S.p.A. intenda rifornire di carburante i mezzi d'opera nell'area di cantiere, si dovrà attrezzare una zona opportuna al fine di contenere eventuali sversamenti accidentali; in particolare l'area di rifornimento dovrà essere ubicata a sufficiente distanza dai corsi d'acqua; il rifornimento dovrà avvenire su platea impermeabilizzata dotata di cordoli di contenimento e di opportune pendenze al fine di poter far confluire eventuale carburante in un apposito tombino di raccolta;

35. qualora lo scavo delle trincee interessi l'acquifero, le acque di falda dovranno essere allontanate previa decantazione in apposite vasche; in ogni caso, concordemente con quanto affermato da Snam Rete Gas S.p.A., i lavori dovranno essere eseguiti nel periodo autunno-inverno quando la soggiacenza dell'acquifero risulta maggiore;

36. qualora si verificano sversamenti accidentali di olii o carburante, dovranno essere adottate tutte le misure necessarie per minimizzare l'impatto sulle diverse matrici (acque e suolo), così come descritto da Snam Rete Gas S.p.A. nella documentazione prodotta, applicando, se necessario, i disposti di cui al D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i., artt. 240 e seguenti;

37. qualora si rendesse necessario l'utilizzo di terreno proveniente dall'esterno, questo materiale dovrà rispettare i requisiti previsti all'art. 186 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. al fine di poterlo escludere dalla normativa sui rifiuti;

*Ministero per i Beni e le Attività culturali - Soprintendenza per i Beni archeologici del Piemonte e del Museo antichità egizie*

38. le opere di scavo dovranno essere condotte sotto il controllo da parte di operatori archeologici specializzati;

39. nel quadro economico dovrà essere accantonata una somma a disposizione per eventuali interventi imprevisti;

*Settore regionale Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici*

*in materia di Usi Civici:*

40. il Comune di Palazzolo Vercellese dovrà presentare, prima dell'inizio dei lavori, idonea dichiarazio-

ne da cui risulti, a seguito degli accertamenti effettuati presso la sede Comunale nonché il “Commissariato Usi Civici Piemonte – Valle d’Aosta e Liguria”, l’esistenza o meno del vincolo di USO CIVICO sui terreni interessati dall’opera e che saranno occupati e/o asserviti;

41. qualora l’opera interessasse terreni vincolati, prima che inizino i lavori, il Comune di Palazzolo Vercellese dovrà presentare, all’Ufficio regionale Usi Civici, istanza di concessione amministrativa come previsto dalla Legge 1766/1927 e s.m.i.; infatti l’“USO CIVICO” è un vincolo imprescrittibile, inusucapibile, inalienabile e non espropriabile quindi ogni eventuale atto riguardante gli immobili vincolati, se non debitamente autorizzato nelle forme di legge, risulta inficiato da nullità assoluta; in materia espropriativa:

42. in caso di inadempienza a quanto sopraesposto in materia di USI CIVICI, prima dell’inizio dei lavori, da parte del Comune di Palazzolo Vercellese (VC), la Direzione Regionale Risorse Umane e Patrimonio, non potrà rilasciare il richiesto provvedimento di “occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù” ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i.;

43. Snam Rete Gas S.p.A., dopo il rilascio dell’autorizzazione da parte del Settore regionale Politiche Energetiche, dovrà predisporre un piano particellare completo comprendente sia le aree soggette ad occupazione temporanea che quelle ad asservimento coattivo con l’indicazione delle rispettive indennità offerte;

44. tale piano, unitamente ai Certificati Urbanistici completi di planimetria di P.R.G. in scala catastale ed estratto delle N.T.A. nonché ad eventuali ulteriori elaborati necessari per la stima delle indennità, dovrà essere allegato all’istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù con determinazione urgente dell’indennità ex artt. 22 e 52 octies del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. da presentare al Settore regionale Attività negoziale e contrattuale – Espropri – Usi civici;

45. l’istanza di occupazione temporanea e contestuale imposizione di servitù presentata da Snam Rete Gas S.p.A. dovrà indicare nel dettaglio (con riferimento al Decreto Ministero dell’Interno 24.11.1984, nonché al Decreto Ministero Sviluppo Economico 17.04.2008): la fascia di asservimento, quella di occupazione, la profondità effettiva di posa della tubazione e la distanza minima dalla medesima di future canalizzazioni sotterranee e/o fabbricati.

Inoltre, si prescrive quanto segue:

- di subordinare l’esercizio dell’opera agli adempimenti previsti dalle norme vigenti in materia di sicurezza;

- di dare atto che, fatto salvo quanto specificato in premessa e gli adempimenti previsti dalle norme di sicurezza vigenti, la presente autorizzazione sostituisce, anche ai fini urbanistici ed edilizi, le autorizzazioni, concessioni, nulla osta e atti di assenso comunque denominati previsti dalle norme vigenti, costituendo titolo a costruire le citate opere in conformità al progetto approvato;

- di dare atto che la presente autorizzazione ha effetto di variante urbanistica e ha, inoltre, efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità ai sensi del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;

- di dare atto che la presente autorizzazione costituisce vincolo preordinato all’esproprio dei beni interessati ai fini della realizzazione delle suddette opere ed indicati

negli allegati al progetto approvato;

- di dare atto che l’autorizzazione s’intende accordata fatti salvi i diritti dei terzi e nel rispetto di tutte le disposizioni vigenti; ne consegue che la Società assume la piena responsabilità per quanto riguarda i diritti dei terzi e gli eventuali danni comunque causati dalla costruzione delle opere di cui trattasi, sollevando l’Amministrazione da qualsiasi pretesa da parte di terzi che si ritenessero danneggiati;

- di trasmettere la presente autorizzazione al Comune di Palazzolo Vercellese ai fini dell’adozione delle corrispondenti varianti agli strumenti urbanistici comunali, ai sensi dell’articolo 19, comma 3 del d.p.r. 327/2001 e s.m.i.;

- di dare atto che la società è obbligata ad eseguire, durante la costruzione e l’esercizio delle opere, tutte quelle opere nuove o modifiche che, a norma di legge, venissero prescritte per la tutela degli interessi pubblici e privati, entro i termini che saranno all’uopo stabiliti, con le conseguenze di legge in caso di inadempimento;

- di stabilire che copia integrale del progetto esecutivo sia inviata, a cura di Snam Rete Gas S.p.A., prima dell’inizio dei lavori, alle Amministrazioni autorizzanti, alla Regione – Settore Politiche Energetiche e al Comune di Palazzolo Vercellese, mentre gli elaborati esecutivi relativi alle sole opere interferenti devono essere inviati alle società proprietarie delle opere interferite;

- di stabilire che Snam Rete Gas S.p.A. comunichi ai soggetti di cui al punto precedente la data e l’ora dell’entrata in esercizio delle opere;

- di dare atto che ai proprietari sarà data notizia, a cura e spese di Snam Rete Gas S.p.A., della data di adozione di questo atto e della facoltà di prendere visione della relativa documentazione mediante pubblico avviso da affiggere per almeno venti giorni all’albo pretorio del Comune di Palazzolo Vercellese nonché su uno o più quotidiani a diffusione nazionale o locale. Ai proprietari sarà contestualmente comunicato che potrà fornire ogni utile elemento per determinare il valore da attribuire all’area ai fini della liquidazione della indennità di esproprio.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U.R. ai sensi dell’art. 61 dello Statuto e dell’articolo 16 del d.p.g.r. 8/R/2002.

Avverso la presente autorizzazione è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente nel termine di sessanta giorni dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente  
Roberto Quaglia

Codice DB1103

D.D. 27 febbraio 2009, n. 131

**Legge regionale 25 giugno 2008, n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell’ambiente ed al risparmio energetico nell’attività di produzione agricola nonché alla produzione e all’utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. D.G.R. n. 47-9714 del 30/09/2008. Approvazione istruzioni operative.**

(omissis)

IL DIRIGENTE

(omissis)

*determina*

di approvare le istruzioni operative di cui all'allegato, parte integrante della presente determinazione, in applicazione, delle disposizioni attuative del "Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili" di cui alla Deliberazione della Giunta n. 47-9714 del 30/09/2008

Con Determinazione Dirigenziale n. 1054 del 19/11/2008 è stato impegnato il contributo di euro 1.000.000,00 sul capitolo 272308/08 per l'attuazione del programma.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto.

Il Dirigente  
Loredana Conti

Allegato

Allegato A

**Legge regionale 25 giugno 2008, n. 17 art. 1. Programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili. Istruzioni operative.**

**1. AMBITO NORMATIVO.**

L'articolo 1 della legge regionale del 25 giugno 2008, n. 17 istituisce un programma di incentivazione alla realizzazione di impianti volti al miglioramento dell'ambiente ed al risparmio energetico nell'attività di produzione agricola nonché alla produzione e all'utilizzazione di energia da fonti rinnovabili attraverso la concessione di contributi in conto capitale per l'acquisto, la costruzione e l'ammmodernamento di impianti di smaltimento e depurazione dei reflui zootecnici ai sensi dell'articolo 14 della legge regionale 12 ottobre 1978, n. 63 (Interventi regionali in materia di agricoltura e foreste),.

Considerato che lo smaltimento dei reflui zootecnici tal quali può essere causa di fenomeni di inquinamento a carico delle acque sotterranee, superficiali e dell'aria, è necessario che l'utilizzo di liquame e letame sia realizzato in modi agronomicamente corretti, al fine di valorizzarne le caratteristiche fertilizzanti ed ammendanti. Il regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i., disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue, stabilendo tra l'altro che, a far data dal 1 gennaio 2008, non trovano più applicazione le disposizioni di cui alla deliberazione della Giunta regionale 30 dicembre 1991 n. 46-12028 e s.m.i., recante: "Prime disposizioni tecniche e procedurali per l'autorizzazione allo smaltimento in agricoltura dei liquami provenienti da allevamenti animali.". Con D.G.R. n. 64-10874 del 23/02/2009 sono state approvate le "Condizioni e modalità per l'utilizzazione agronomica dei materiali derivanti dal trattamento di digestione anaerobica di materie fecali e altre sostanze naturali provenienti da attività agricola" quali disposizioni attuative del regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i..

Alcune tecniche di trattamento del refluo non solo possono apportare vantaggi gestionali prima della distribuzione in campo (quali ad esempio la stabilizzazione delle frazioni azotate, il frazionamento di materiali palabili che risultano più facilmente delocalizzabili al di fuori dell'azienda, ecc.) ma al contempo permettono di sfruttarne le potenzialità energetiche. La deliberazione della Giunta Regionale n. 22-8733 del 05/05/08, così come integrata con la D.G.R. n. 63-10873 del 23/02/09, fissa i "Criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento di progetti di derivazione di acque pubbliche e di progetti che prevedono l'utilizzo di biomasse come combustibili", individua le tipologie di impianti per il trattamento dei reflui zootecnici ai fini energetici e ne definisce i criteri per la valutazione dell'ammissibilità a finanziamento.

**2. BENEFICIARI.**

Possono beneficiare dell'aiuto le imprese agricole aventi sede operativa nel territorio regionale, condotte da imprenditori singoli o associati in possesso dei requisiti di cui all'articolo 1, commi 1 e 3 del D.Lgs. 99/2004, purché:

- iscritte al registro delle Imprese presso la Camera di Commercio competente ed alla gestione previdenziale ed assistenziale,
- in possesso di partita IVA per il settore agricolo,
- che abbiano costituito il fascicolo aziendale.

**3. REQUISITI DI AMMISSIBILITA'.**

Per poter beneficiare degli aiuti previsti, i soggetti richiedenti dovranno dimostrare di possedere, all'atto della presentazione della domanda, i seguenti requisiti:

- a) non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà, ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02 “Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà”;
- b) rispettare i requisiti comunitari e nazionali minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali;
- c) rispettare le norme sulle “quote latte”. In caso di forme associative, il vincolo è in capo a tutti i soci;
- d) rispettare le norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue disposte dal regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. In caso di forme associative, il vincolo è in capo a tutti i soci;
- e) aver provveduto al versamento di somme per sanzioni e penalità varie comminate da Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali;
- f) aver provveduto alla restituzione di somme indebitamente percepite nell'ambito dell'applicazione di programmi comunitari, nazionali e regionali da parte della Regione, Province, Comunità Montane, AGEA ed ARPEA;
- g) non risultare condannati (con condanna passata in giudicato) per reati di frodi o sofisticazioni di prodotti agroalimentari;
- h) essere in possesso del documento unico di regolarità contributiva (DURC). Per gli imprenditori agricoli che non si avvalgono di lavoratori dipendenti, l'acquisizione del DURC inizia dal 1 gennaio 2009.

#### **Dimostrazione di alcuni requisiti di ammissibilità.**

***Non rientrare nella categoria delle imprese in difficoltà ai sensi della comunicazione della Commissione 2004/C244/02.*** Sono considerate imprese in difficoltà le imprese che non sono in grado, con le loro risorse ed in mancanza di un intervento esterno dei poteri pubblici, di contenere le perdite che potrebbero condurle quasi certamente al collasso economico a breve o a medio termine. Inoltre, è considerata in difficoltà qualunque forma di impresa qualora ricorrano le condizioni previste dal diritto nazionale per avviare nei suoi confronti una procedura concorsuale per insolvenza.

***Rispettare i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali.*** I requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali si intendono soddisfatti quando vi è il rispetto, da parte delle imprese beneficiarie, delle normative obbligatorie vigenti al momento della presentazione della domanda, fatte salve le eventuali deroghe concesse.

***Rispettare delle norme sull'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue.*** I vincoli all'utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e delle acque reflue si intendono soddisfatti quando le imprese beneficiarie risultano in regola nei confronti delle normative obbligatorie vigenti al momento della presentazione della domanda, fatte salve le eventuali deroghe concesse. L'impresa richiedente deve inoltre aver avviato le procedure informatiche eventualmente previste dal regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. (Comunicazione di utilizzo agronomico) ed in particolare rispettare le “Condizioni e modalità per l'utilizzazione agronomica dei materiali derivanti dal trattamento di digestione anaerobica di materie fecali e altre sostanze naturali provenienti da attività agricola” di cui alla D.G.R. n. 64-10874 del 23/02/2009, quali disposizioni attuative del regolamento sopra citato.

#### **4. AGEVOLAZIONI PREVISTE.**

Viene concesso un contributo in conto capitale nella misura massima del 6% dell'importo garantito per l'ottenimento delle garanzie per operazioni di credito o locazioni finanziarie di durata massima quindicennale.

L'importo garantito, ai fini del calcolo del contributo, non può essere superiore al 50% della spesa ammessa. Esso è elevato al 60% qualora uno o più fornitori degli impianti congiuntamente apportino proprie garanzie pari al 20% della predetta spesa.

In ogni caso, stante la normativa comunitaria vigente, l'importo complessivamente garantito non può superare l'80% della spesa ammessa.

Per gli stessi investimenti possono essere richiesti e ottenuti altri contributi pubblici purché essi complessivamente non superino, in equivalente sovvenzione lorda, il limite del 40% del costo degli investimenti stessi.

#### **5. INIZIATIVE FINANZIABILI.**

Fatte salve le esclusioni contenute al punto 6 delle presenti istruzioni, sono finanziabili l'acquisto, la costruzione e l'ammodernamento di impianti di trattamento dei reflui zootecnici volti alla produzione di energia previsti dalla D.G.R. n. 22-8733 del 05/05/2008 e s.m.i., limitatamente a:

##### **A. Impianti alimentati a biomassa solida per la produzione esclusiva di energia termica caratterizzati da:**

- potenza termica nominale maggiore di 35 kW e inferiore a 10 MW asserviti a reti di distribuzione calore e/o a processi produttivi;
- approvvigionamento da realizzarsi con biomassa da scarti agricoli e/o zootecnici prodotta esclusivamente in porzioni di territorio site entro un raggio di 50 km dall'impianto di utilizzo;
- rispetto delle prescrizioni energetiche ed emissive stabilite nell'Allegato 2 alla DCR 11 gennaio 2007 n. 98-1247.

##### **B. Impianti alimentati a biomassa solida per la produzione di energia elettrica così caratterizzati:**

- potenza elettrica nominale non superiore a 5 MWe;
- sfruttamento dell'energia termica cogenerabile finalizzato alla climatizzazione degli ambienti (anche mediante reti locali di teleriscaldamento) e/o al soddisfacimento di esigenze produttive locali. L'impianto deve comunque garantire un rendimento totale medio annuo (riferito alla somma dell'energia elettrica e termica utile prodotta in relazione all'effettivo esercizio dell'impianto) non inferiore a 0,75;
- approvvigionamento da realizzarsi con biomassa da scarti agricoli e/o zootecnici prodotta esclusivamente in porzioni di territorio site entro un raggio di 70 km dall'impianto di utilizzo;
- per i sistemi di cogenerazione la cui produzione di calore sia finalizzata esclusivamente per il riscaldamento/condizionamento di ambienti e per la produzione di acqua calda sanitaria, rispetto delle prescrizioni energetiche ed emissive stabilite nell'Allegato 1 alla DCR 11 gennaio 2007 n. 98-1247; negli altri casi, indipendentemente dalla effettiva potenza termica nominale degli impianti, rispetto dei limiti di emissione in atmosfera stabiliti al punto 1.1 del paragrafo I della Parte III dell'Allegato 1 alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 per impianti con potenza termica nominale maggiore di 20 MW.

**C. Impianti di cogenerazione alimentati con biogas da digestione anaerobica di effluenti zootecnici e di scarti derivanti da attività agricola e dal settore agroalimentare per la produzione di energia elettrica e termica caratterizzati da:**

- approvvigionamento degli effluenti zootecnici e degli scarti vegetali di origine agricola o provenienti dal settore agro-alimentare da realizzarsi esclusivamente entro un raggio massimo di 50 km dall'impianto di utilizzo;

- sia nella fase di progettazione sia in quella di gestione la quantità di scarti vegetali addizionata agli effluenti zootecnici non deve superare il 50% in peso della quantità totale annua di materiale fermentabile alimentato all'impianto; a parziale sostituzione degli scarti vegetali è consentito l'utilizzo di prodotti agricoli dedicati per un quantitativo massimo pari al 30% in peso della miscela finale in ingresso all'impianto; tra i prodotti agricoli dedicati, il mais, sotto qualsiasi forma, non potrà comunque superare il 20% in peso della miscela finale in ingresso all'impianto.

Le produzioni agricole dedicate utilizzate nella miscela devono soddisfare i seguenti requisiti:

a) essere reperite entro un raggio massimo di 70 km dall'impianto di utilizzo;

b) non richiedere, in ragione della relativa coltivazione, nuove concessioni di derivazione di acqua o la modifica di concessioni in essere.

Fermo restando che, in ogni condizione di esercizio, la quota di refluo zootecnico deve essere pari almeno al 50% in peso della miscela di ingresso, le percentuali di biomassa dedicata e scarti derivati da attività agricola e dal settore agroalimentare sono calcolate come valore medio annuo, dimostrato attraverso la redazione e conservazione delle registrazioni dei materiali in ingresso al digestore anaerobico;

- massimizzazione dello sfruttamento dell'energia termica cogenerata tenendo conto sia delle utenze interne al ciclo produttivo sia di quelle esterne qualora esistenti;

- garanzia che i limiti alle emissioni in atmosfera non siano superiori a quelli indicati nell'Allegato 2, suballegato 1, Punto 2 del DM 5 febbraio 1998. Tale indicazione non è da intendersi di carattere procedurale ed è da considerarsi esclusivamente come requisito minimo relativamente alle emissioni in atmosfera e non come vincolo rispetto ad eventuali prescrizioni più restrittive espresse negli specifici provvedimenti autorizzativi;

- garanzia, sia in sede di progettazione che in fase di gestione, dell'effettiva e corretta collocazione del quantitativo complessivo di azoto in uscita dell'impianto e che tale quantitativo non superi l'azoto contenuto negli effluenti zootecnici in ingresso, evitando trasferimenti dello stesso in altre matrici ed in particolare in quella atmosferica fatta eccezione per il rilascio di azoto molecolare; tale obiettivo può essere raggiunto computando, in termini di riduzione, il quantitativo di azoto presente in eventuali prodotti o sottoprodotti dell'impianto aventi caratteristiche chimico-fisiche tali da permetterne la commercializzazione o il trasporto, anche a notevole distanza, verso terreni agricoli richiedenti azoto sulla base di un corretto bilanciamento dei fabbisogni delle colture;

In tutti i casi, l'alimentazione dell'impianto deve essere prevalentemente costituita da effluenti zootecnici.

Tra le iniziative finanziabili possono essere compresi investimenti finalizzati al rispetto di requisiti obbligatori di nuova introduzione, per i quali non siano già scaduti i termini per l'adeguamento.

Fanno parte degli investimenti finanziabili tutti gli impianti elettrici, idrici, termici ed i cablaggi informatici necessari ad assicurare una normale funzionalità agli impianti.

Il limite massimo agli investimenti per ciascun progetto è 6.000.000,00 euro. La percentuale massima ammissibile per spese generali e tecniche è fissata al 5% dell'importo relativo ai soli investimenti strutturali ed impianti fissi.

## 6. ESCLUSIONI.

Non sono ammissibili i seguenti investimenti:

- investimenti localizzati al di fuori del territorio della Regione Piemonte;
  - investimenti fatturati prima della emissione del nulla osta alla concessione del contributo,
  - acquisto di terreni;
  - acquisto di fabbricati;
  - sistemazione (sbancamento e livellamento) del terreno, salvo casi di entità limitata e di comprovata necessità;
  - opere non strettamente produttive (recinzioni, piazzali, ecc ...), salvo che siano complementari alla realizzazione di un investimento complessivo;
  - demolizioni e rimozioni;
  - lavori di ordinaria manutenzione e di abbellimento;
  - acquisto di macchinari ed attrezzature usate;
  - acquisto di mobili e arredi;
  - acquisto di attrezzatura minuta, materiali di consumo e tutto ciò che non è soggetto ad ammortamento;
  - interventi di mera sostituzione che non comportino miglioramenti tecnologici e funzionali.
- La spesa per IVA, imposte, o tasse non è mai ammissibile a finanziamento.

## 7. PROCEDURE.

### A. Domanda.

La domanda, redatta sull'apposito modello e corredata di tutta la documentazione prevista al punto 11 delle presenti istruzioni, dovrà essere inoltrata ad un confidi, o pool di più confidi, che operi in agricoltura e che rispetti i requisiti previsti dall'art. 13 della L. n. 326/2003, ed all'Assessorato Agricoltura, Tutela della Fauna e della Flora della Regione Piemonte, Direzione Agricoltura, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino, a partire dalla data di pubblicazione della presente determinazione sul bollettino ufficiale della Regione Piemonte fino all'esaurimento dei fondi disponibili, che verrà comunicato con apposito atto dirigenziale pubblicato sul sito web della Regione Piemonte.

Le domande dovranno essere inviate esclusivamente a mezzo raccomandata e, come data di presentazione, fa fede il timbro postale di partenza della domanda inoltrata alla Regione Piemonte. Le domande presentate dopo la comunicazione di esaurimento dei fondi o prive, anche parzialmente, della documentazione prevista saranno archiviate dandone comunicazione agli interessati. La modulistica è disponibile sul sito internet della Regione Piemonte nella sezione Agricoltura (<http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/index.htm>). Eventuali informazioni possono essere richieste alla Regione Piemonte, Assessorato Agricoltura, Direzione Agricoltura, Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale, Corso Stati Uniti 21, 10128 Torino (dott. Adriano Favot tel. 011/432.2846, e-mail [adriano.favot@regione.piemonte.it](mailto:adriano.favot@regione.piemonte.it); p.a. Flavio Gagliano tel 011/4324.4371 e-mail [flavio.gagliano@regione.piemonte.it](mailto:flavio.gagliano@regione.piemonte.it)).

La presentazione delle domande da parte delle imprese interessate non comporta alcun impegno finanziario per l'Amministrazione regionale. Le attività intraprese o gli acquisti eventualmente realizzati prima dell'emissione del nulla osta alla concessione del contributo non sono ammissibili a finanziamento. Entro 30 giorni dalla presentazione delle domande, l'ufficio provvede, ai sensi degli artt. 13 e 14 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, a dare comunicazione agli interessati dell'avvio del procedimento.

### B. Istruttoria.

Il confidi, o nel caso di più confidi che concorrano alla concessione della garanzia il capofila, entro 60 giorni dalla data di presentazione della domanda, effettua l'istruttoria tecnico-economica e ne

comunica l'esito al competente settore della Regione Piemonte, unitamente alle seguenti informazioni:

- data di presentazione della domanda;
- denominazione del beneficiario;
- indirizzo della sede legale del beneficiario;
- partita IVA del beneficiario;
- importo dell'operazione di credito o della spesa oggetto di locazione finanziaria (investimenti ammissibili IVA esclusa), importo da garantire (max 60%), costo della garanzia;
- durata dell'operazione di credito o di locazione finanziaria;
- indicazione dell'istituto di credito o della società di leasing, se diversi da quelli indicati in domanda;
- eventuale elenco dei confidi facenti parte del pool, con indicazione delle quote di capitale garantito da ciascuno.

L'Amministrazione regionale, entro 60 giorni dall'acquisizione della disponibilità alla concessione della garanzia da parte del confidi, dopo aver eventualmente svolto un complemento di istruttoria, verificata la disponibilità finanziaria, tenuto conto delle priorità fissate dalla D.G.R. 22-8733 del 05/05/08, così come integrata dalla D.G.R. n. 63-10873 del 23/02/09, e dell'ordine cronologico di presentazione delle domande, bimestralmente effettua, se necessaria, la graduatoria ed emette i nulla osta alla concessione del contributo in conto capitale, che saranno trasmessi ai beneficiari ed ai confidi.

In caso di esito negativo dell'istruttoria, l'Amministrazione regionale provvede a respingere l'istanza. La reiezione delle domande sarà comunicata agli interessati a mezzo lettera raccomandata A.R., secondo le procedure previste dall'art. 15 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7.

#### **C. Concessione della garanzia.**

Il confidi concede la garanzia ed entro 90 giorni dalla data del nulla osta regionale, previo accertamento dell'avvenuto perfezionamento del prestito/mutuo o del contratto di locazione finanziaria, comunica al settore competente della Regione Piemonte l'avvenuta concessione della garanzia, allegando la documentazione fiscale relativa al costo di garanzia e l'eventuale contratto di locazione finanziaria.

Qualora l'erogazione del prestito/mutuo avvenga in più tranches, sulla base dello stato di avanzamento lavori, il confidi comunica il piano di erogazione previsto.

#### **D. Avvenuta realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento.**

Entro 24 mesi dalla data del nulla osta il beneficiario dovrà trasmettere una perizia asseverata eseguita da un professionista iscritto al relativo Albo, redatta sulla base del modello predisposto dall'Amministrazione regionale, attestante la realizzazione degli investimenti ammessi a finanziamento, la spesa sostenuta, l'entrata in produzione dell'impianto, l'ottenimento delle necessarie certificazioni e il rispetto dei vincoli posti in essere dalla D.G.R. 22-8733 del 05/05/08, così come integrata dalla D.G.R. n. 63-10873 del 23/02/09.

#### **E. Liquidazione del contributo.**

Con successivo provvedimento, la Regione Piemonte provvede ad emettere l'atto di liquidazione del contributo in conto capitale in favore del confidi.

Il contributo potrà essere erogato immediatamente a seguito della comunicazione di avvenuta concessione della garanzia, previa presentazione di apposita garanzia fideiussoria in favore della Regione Piemonte, nella forma di contratto autonomo, a garanzia dell'esecuzione degli investimenti ammessi a finanziamento, di importo equivalente all'entità del contributo stesso. La fideiussione sarà svincolata successivamente alla presentazione della perizia asseverata di cui al precedente punto.

**8. RICORSI.**

I provvedimenti di archiviazione, diniego, sospensione e revoca delle istanze saranno comunicati a mezzo lettera raccomandata A.R., secondo le procedure previste dall'art. 15 della L.R. 4 luglio 2005, n. 7, con obbligo per l'Amministrazione di motivare le ragioni del provvedimento; la comunicazione indicherà gli organi ai quali è possibile presentare ricorso.

**9. AUTOCERTIFICAZIONI E DICHIARAZIONI SOSTITUTIVE.**

I documenti richiesti possono essere resi mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o dichiarazioni sostitutive dell'atto di notorietà secondo quanto previsto dal D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445.

L'Amministrazione provvederà a verificare la rispondenza delle informazioni contenute nelle dichiarazioni sostitutive mediante controlli a campione e in tutti i casi in cui sorgono fondati dubbi sulla veridicità delle dichiarazioni stesse, come previsto dall'art. 71 del medesimo D.P.R..

Ai sensi dell'art. 73, le pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti, salvi i casi di dolo o colpa grave, sono esenti da ogni responsabilità per gli atti emanati, quando l'emanazione sia conseguenza di false dichiarazioni o di documenti falsi o contenenti dati non più rispondenti a verità, prodotti dall'interessato o da terzi.

**10. VINCOLO DI DESTINAZIONE.**

Le strutture e gli impianti fissi oggetto del contributo regionale non possono essere distolti dalle finalità e dall'uso per cui sono stati ottenuti i benefici, né alienate, totalmente o parzialmente, per un periodo di dieci anni dalla data della perizia asseverata; i macchinari e le attrezzature per un periodo di cinque anni dal loro acquisto.

Nel caso di ricorso alla locazione finanziaria è necessario, qualora il contratto scada prima del termine del vincolo di destinazione, prevedere l'obbligo del riscatto finale del bene.

E' ammessa, previa autorizzazione dell'Amministrazione regionale, l'alienazione anticipata di strutture, di impianti e di macchinari, purché determinata da cause di forza maggiore o da motivate ragioni di ordine tecnico-economico.

L'inosservanza dei termini sopraindicati, anche quando ciò avviene in conseguenza della cessazione dell'attività dell'impresa e, se trattasi di società, anche in caso di scioglimento anticipato, liquidazione o fallimento, comporta la revoca immediata delle agevolazioni concesse e il recupero delle stesse maggiorate degli interessi legali.

**11. DOCUMENTAZIONE E MODULISTICA.**

A corredo della domanda di finanziamento, redatta sull'apposito modello, dovrà essere allegata la seguente documentazione:

1. nel caso di beneficiari costituiti in forma societaria:

- copia dell'atto costitutivo e dello statuto vigente, qualora previsto, con gli estremi di omologazione o dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, firmata dal legale rappresentante, attestante che i documenti in oggetto sono già stati presentati all'Assessorato Agricoltura (specificando per quale intervento) e che non vi sono state modifiche successive;
- copia della delibera dell'organo competente, qualora prevista, con la quale si è assunta la decisione di chiedere l'intervento regionale e si è designata la persona incaricata della presentazione della domanda e di tutti gli adempimenti eventualmente occorrenti;
- copia dell'ultimo bilancio di esercizio, recante gli estremi di deposito, completo di nota integrativa, relazione sulla gestione, relazione del collegio sindacale e verbale dell'assemblea che lo ha approvato;

2. nel caso di cooperative, copia del certificato/attestato di avvenuta revisione cooperativa, ovvero copia della dichiarazione resa ai sensi dell'art. 6, D.L. 2 agosto 2002, n. 220 e del versamento del contributo per la revisione cooperativa;
  3. per tutti i beneficiari qualora il contributo stimato superi l'importo di € 154.937,07, certificato di iscrizione alla C.C.I.A.A. attestante che il beneficiario non risulta in stato fallimentare liquidazione amministrativa coatta, ammissione in concordato o amministrazione controllata e contenente il nulla osta ai fini dell'art. 10 della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni ed integrazioni (nulla osta antimafia);
  4. nel caso di imprenditori agricoli singoli, copia dell'ultima dichiarazione dei redditi;
  5. dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa dal legale rappresentante della ditta, di conformità all'originale di tutti i documenti presentati in copia, unitamente alla fotocopia del documento di identità.
  6. relazione tecnica, controfirmata dal legale rappresentante della ditta beneficiaria, a firma di un professionista abilitato o di un tecnico di un'associazione di categoria, riportante:
    - una sintetica descrizione dell'organizzazione produttiva dell'impresa richiedente e, nel caso di beneficiari costituiti in forma societaria, delle imprese ad essa associate, riportante: l'indirizzo produttivo, le colture e relative superfici, la consistenza zootecnica, le tipologie ed i quantitativi annui di reffluo zootecnico prodotto (valutati sulla base del regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i.), informazioni relative all'attuale gestione aziendale della fase di utilizzo agronomico del reffluo, descrizione delle strutture e degli impianti aziendali attualmente utilizzati nella filiera del reffluo;
    - elenco dei fornitori/soci che apportano gli effluenti zootecnici, gli scarti di origine agricola o agro-alimentare ed i prodotti agricoli dedicati, riportante per ciascuno di essi: la tipologia di prodotto, il quantitativo (valore medio annuo espresso in peso), la distanza tra il luogo di approvvigionamento e la sede dell'impianto;
    - l'elenco delle superfici disponibili per l'utilizzo agronomico del materiale in uscita, con indicazione del proprietario o del conduttore;
    - dimostrazione del rispetto dei vincoli previsti dal regolamento regionale 29 ottobre 2007, n. 10/R e s.m.i. e dalle disposizioni attuative approvate con D.G.R. 64-10874 del 23/02/2009;
    - gli obiettivi tecnici e agronomici che si intendono conseguire con la realizzazione dell'impianto, dettagliando in modo particolare: a) le strategie previste per l'approvvigionamento del materiale in ingresso e per l'utilizzo agronomico del materiale in uscita; b) il miglioramento gestionale e ambientale atteso con la realizzazione dell'impianto, rispetto all'attuale situazione aziendale; c) le modalità previste di utilizzo dell'energia termica ed elettrica prodotte;
    - la descrizione tecnica delle caratteristiche dell'impianto, quantificando in particolare i flussi in ingresso e in uscita, la durata del ciclo, il rispetto dei limiti emissivi, la produzione energetica prevista;
    - i costi di investimento previsti, IVA esclusa, distinti per tipologia (strutture ed impianti fissi, impianti mobili e macchine, spese generali e tecniche);
    - un'analisi di fattibilità tecnico-economica e di redditività dell'impianto;
    - il piano finanziario e la modalità di reperimento delle risorse a copertura delle spese preventivate;
    - ogni altra informazione ritenuta utile ai fini dell'illustrazione della validità tecnico-economica del programma di investimento.
- L'Amministrazione ed il confidi si riservano di richiedere qualsiasi altra documentazione che sia ritenuta necessaria per svolgere l'istruttoria delle domande.
- Per il presente bando, saranno predisposti dal Settore Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale appositi modelli.

Codice DB1419

D.D. 19 febbraio 2009, n. 303

**Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Regione Piemonte - Reg. (CE) n. 1698/2005 - Asse I - Misura 125 - Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura: Sottoazione 125.3.1 "Ripristino di strade rurali al servizio di piu' aziende agricole" - Approvazione bando di apertura per la presentazione delle domande di ammissione alla graduatoria regionale di finanziamento.**

(omissis)

IL DIRETTORE

(omissis)

*determina*

- di approvare l'allegato bando pubblico per l'attuazione della Misura 125 - sottoazione 125.3.1- del P.S.R. 2007-2013, parte integrante e sostanziale della presente Determinazione, che precisa le tipologie di iniziative finanziabili, i criteri di ammissibilità e di selezione dei beneficiari, le modalità e le procedure di erogazione del finanziamento ed ogni altro adempimento in merito;
- di disporre l'apertura del bando pubblico per l'attuazione della Misura 125 - Sottoazione 125.3.1- denominata "Ripristino di strade rurali al servizio di più aziende agricole";
- di stabilire che le domande possano essere presentate a far data dalla pubblicazione della presente Determinazione dirigenziale sul B.U.R.P. e debbano pervenire entro il giorno 10.7.2009 - ore 24.00 - in forma telematica ed entro il giorno 24.07.2009 - ore 12.00 - in forma cartacea, nel rispetto delle modalità indicate nel bando;
- di destinare per il finanziamento del presente bando la somma di Euro 3.800.000,00 di spesa cofinanziata per l'attuazione della Misura 125 -sottoazione 125.3.1- del PSR 2007-2013 della Regione Piemonte.

La responsabilità del procedimento della fase di ammissione alla graduatoria regionale di finanziamento è in capo alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - Settore Economia Montana, Collinare e Servizi; il procedimento dovrà concludersi entro il 31 dicembre 2009 con l'approvazione regionale della graduatoria di finanziamento.

Il bando sarà consultabile sul sito Internet della Regione Piemonte - sezione Montagna e Foreste - P.S.R. 2007-2013.

La presente Determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'articolo 61 dello Statuto e dell'articolo 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore  
Giovanni Ercole

Allegato



## REGIONE PIEMONTE

Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo,  
Economia Montana e Foreste  
*-Settore Economia Montana e Collinare e Servizi-*

Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 della Regione Piemonte  
- Reg. (CE) n. 1698/2005 -

### **ASSE I - MISURA 125**

*Infrastrutture connesse allo sviluppo e all'adeguamento dell'agricoltura e della selvicoltura*

#### **- BANDO -**

#### **APERTURA PRESENTAZIONE DOMANDE PER L'AMMISSIONE ALLA GRADUATORIA REGIONALE DI FINANZIAMENTO**

per la realizzazione in territori classificati montani, di collina e di collina depressa  
di cui alla Sezione II - Allegato parte II del PSR 2007-2013,  
degli interventi relativi alla

#### **- Sottoazione 125.3.1 -**

“ Ripristino di strade rurali al servizio di più aziende agricole “

#### *Norme tecniche e procedure amministrative*

#### **MISURA 125**

#### **AZIONE 125.3.1 “Ripristino di strade rurali al servizio di più aziende agricole”**

Con D.G.R. n. 44-7485 del 19/11/2007 e con successiva Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5944 del 28/11/2007 è stato approvato il Programma di sviluppo rurale 2007 - 2013 della Regione Piemonte.

Il Programma citato finanzia, tra l'altro, il ripristino delle strade rurali al servizio di più aziende agricole e prevede che la misura venga attuata mediante bando per la presentazione delle domande di ammissione alla graduatoria regionale di finanziamento, formulato dai competenti uffici della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste.

Per quanto esposto in premessa, viene indetto il seguente bando di presentazione delle domande di ammissione alla graduatoria regionale di finanziamento, per l'attuazione della misura 125 - sottoazione 3.1 - del Programma di sviluppo rurale 2007-2013 della Regione Piemonte, secondo le modalità ed i criteri di seguito riportati.

### **1. MOTIVI ED OBIETTIVI DELL'AZIONE**

Al fine di garantire la permanenza della popolazione nelle zone rurali è necessario mirare al miglioramento delle condizioni di vita di queste zone, anche potenziando le infrastrutture viarie minori. Obiettivo prevalente dell'azione è il potenziamento in aree marginali delle infrastrutture di trasporto aziendali ed interaziendali.

### **2. INTERVENTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO**

La viabilità rurale oggetto degli interventi è limitata alle strade interpoderali che in quanto tali non risultano classificate ai sensi del D.lgs. 30 aprile 1992, n. 285 (ex Legge n.126/58) e s.m.i. ed a quelle vicinali a servizio di più aziende agricole afferenti Consorzi istituiti ai sensi del D.L.L. 1 settembre 1918, n. 1446 (convertito in legge 17/4/1925 n. 473).

Tutti gli interventi dovranno essere rivolti in via esclusiva al miglioramento ed adeguamento della viabilità interpoderale di uso collettivo a servizio di una pluralità di aziende. Non saranno ammissibili gli interventi destinati al miglioramento di strade private.

Interventi ammessi:

- manutenzione straordinaria;
- miglioramento della percorribilità del piano viabile, compresa l'eventuale rettifica del tracciato e l'ampliamento della sezione stradale nei casi strettamente necessari;
- ripristino e formazione di cunette e attraversamenti;
- opere d'arte al servizio dell'infrastruttura da realizzarsi anche per garantire la sicurezza del transito, preferibilmente costruite con le tecniche dell'ingegneria naturalistica;
- bitumatura di tutto o parte del tracciato unicamente nei casi di effettiva necessità debitamente comprovata.

**Infrastrutture già interessate dal PSR 2000-2006, potranno ritenersi ammissibili solo nel caso di nuovi interventi non realizzati con la precedente programmazione.**

### **3. LOCALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI**

La sottoazione sarà attuata su tutto il territorio classificato montano, di collina e di collina depressa così come indicato nella Sezione II – Allegato parte II del PSR 2007-2013.

### **4. SOGGETTI BENEFICIARI**

Forme associative o consorziali legalmente costituite fra almeno 5 soci titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali servite dall'infrastruttura. Per i territori classificati montani il numero minimo di soci titolari di centri agricoli aziendali o di strutture aziendali è stabilito in 3 unità.

Per soci titolari di centri agricoli o di strutture aziendali si intendono "imprenditori agricoli professionali" (I.A.P.) ai sensi del D.lgs. 29/3/2004 n. 99 (D.G.R. n. 107-1659 del 28/11/2005 "Guida all'accertamento del possesso dei requisiti delle figure professionali operanti in agricoltura ed all'applicazione delle normative riguardanti la conservazione dell'integrità fondiaria". Istruzioni per l'applicazione delle normative connesse ai D.lgs nn. 99/04 e 101/05. Reperibile sul B.U.R.P. 2° supplemento al n. 49 del 7/12/2005).

I soci agricoli del Consorzio, ivi ricompresa quindi la generalità delle figure operanti in agricoltura, dovranno risultare maggioritari in rapporto alla totalità degli utenti che si sono costituiti nella forma associativa o consorziale.

Per i Consorzi istituiti ai sensi del D.L.L. 1/9/1918 n.1446 (convertito in legge 17/4/1925 n.473), gli imprenditori agricoli professionali (IAP) dovranno essere in numero maggioritario rispetto alla totalità dei soci. Per questi Consorzi, nel caso sia previsto il concorso obbligatorio da parte del Comune in misura variabile da un quinto alla metà della spesa (art. 3 L. n.473/1925), il contributo concedibile dell'80% verrà ridotto percentualmente con la detrazione della quota di compartecipazione comunale prevista dai singoli atti costitutivi.

## **5. DOTAZIONE FINANZIARIA**

La dotazione finanziaria indicativa riferita al periodo 2007–2013 è pari a 3.800.000,00 euro di spesa cofinanziata.

## **6. IMPORTI AMMISSIBILI A FINANZIAMENTO - PROGRAMMA DI FINANZIAMENTO DEGLI INTERVENTI**

Potranno essere concessi contributi in conto capitale nella misura dell'80% della spesa ritenuta ammissibile a seguito di istruttoria.

**La spesa ammissibile per ogni domanda non potrà superare l'importo di 150.000,00 euro.** Eventuali somme eccedenti tale misura, saranno a totale carico del beneficiario. Non saranno accettate, inoltre, domande per le quali sia previsto un investimento complessivo inferiore a 20.000,00 euro.

### *ACCONTO*

E' consentita la presentazione di due stati avanzamento lavori pari ognuno ad almeno il 40% dell'importo complessivo della spesa ammessa a contributo, accompagnati dalla documentazione fiscale comprovante le spese sostenute. Con il 1° s.a.l. potrà essere erogato il 50% del contributo; con il 2° s.a.l. il 40% del contributo.

### *SALDO*

Il saldo verrà corrisposto a seguito di presentazione della contabilità finale corredata dal certificato di regolare esecuzione rilasciato dal direttore dei lavori, accompagnato dalla documentazione fiscale comprovante le spese sostenute.

### *RENDICONTAZIONE DELLE SPESE*

Le fatture, riferite ad acconti e/o saldi, dovranno essere prodotte in copia conforme all'originale e risultare regolarmente quietanzate ed annullate riportando sulle stesse la dicitura "PSR 2007-2013 – Asse I-Misura 125- Sottoazione 125.3.1" ed accompagnate da copia conforme delle ricevute bancarie attestanti l'avvenuto pagamento delle somme riportate in fattura.

Non potranno essere ammesse a contributo spese effettuate dal beneficiario prima della presentazione della domanda cartacea. Tali interventi potranno essere eseguiti, successivamente alla presentazione della domanda cartacea a rischio esclusivo del beneficiario, e comunque senza impegnare in alcun modo l'Amministrazione regionale circa l'esito dell'istruttoria e la concessione del finanziamento.

## **7. TERMINI E MODALITA' PER LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE**

Ogni beneficiario può presentare, con riferimento alle presenti norme, un'unica domanda di contributo. **Le domande di aiuto dovranno essere presentate in modalità informatica e cartacea.** L'assenza di una delle due sarà motivo di esclusione. Per la presentazione delle domanda informatica è necessaria la preventiva iscrizione all'anagrafe agricola del Piemonte e, nel caso di presentazione della domanda di aiuto informatica redatta in proprio, la registrazione al portale Sistemapiemonte.

### **7.1 Iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte**

La compilazione della domanda di aiuto necessita della preesistenza o dell'attivazione di una nuova posizione nell'Anagrafe agricola piemontese.

La richiesta di iscrizione all'Anagrafe agricola del Piemonte è quindi propedeutica alla presentazione della domanda di aiuto in materia di sviluppo rurale. Tale richiesta dovrà essere formalizzata attraverso la compilazione dei moduli appositamente definiti, approvati con D.D. n° 915/DA11.00 del 31/10/2008 e seguendo le modalità individuate dalla stessa D.D. ([http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr\\_anagrafe.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/servizi/moduli/iscr_anagrafe.htm)).

Occorre inoltre, in tale contesto, presentare l'elenco dei soci facenti parte del Consorzio/Società, per verificarne l'effettiva iscrizione al Registro Imprese della C.C.I.A.A.

Si precisa che i moduli per l'iscrizione in Anagrafe agricola costituiscono dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi del DPR 445/2000, per cui le informazioni rese saranno soggette a controlli e alle conseguenti sanzioni penali previste nel caso in cui siano state fornite dichiarazioni non veritiere e mendaci.

- I Consorzi potranno iscriversi rivolgendosi ai Centri Autorizzati di Assistenza in Agricoltura (C.A.A.),
- oppure ai seguenti Uffici della Pubblica Amministrazione:

<b>Ente</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Recapiti</b>
Regione Piemonte	Regione Piemonte Direzione Agricoltura Corso Stati Uniti, 21 10128 Torino	fax 011-432.5651 siap@regione.piemonte.it
Provincia di Alessandria	Provincia di Alessandria Direzione Agricoltura Via dei Guasco, 1 15100 Alessandria	tel. 0131-3041 fax 0131-304460
Provincia di Asti	Provincia di Asti Servizio Agricoltura – Ufficio anagrafe Piazza San Martino, 11 14100 Asti	tel. 0141-433.511 fax 0141-433.560
Provincia di Biella	Provincia di Biella Servizio Agricoltura - Ufficio U.M.A. Via Q. Sella, 12 (accesso al pubblico da P.zza Unità d'Italia) 13900 Biella	tel. 015-8480611 fax 015-8480740 uma@provincia.biella.it
Provincia di Cuneo	Provincia di Cuneo Settore Agricoltura - Ufficio U.M.A. Via M. D'Azeglio, 4 12100 Cuneo	tel. 0171-445.750 fax 0171-692164
Provincia di Novara	Provincia di Novara Settore Agricoltura Ufficio produzioni zootecniche e U.M.A. via Dominioni, 4 28100 Novara	tel. 0321-666.475 fax 0321-666.472 agricoltura@provincia.novara.it
Provincia di Torino	Provincia di Torino Servizio Agricoltura Corso Inghilterra, 7/9 10138 - Torino	fax 011-861.6494 infoagricoltura@provincia.torino.it
Provincia del Verbano Cusio Ossola	Provincia del Verbano Cusio Ossola III Settore - Servizio Agricoltura -Ufficio U.M.A. Via dell'Industria, 25 - 28924 Verbania	tel. 0323-495.0234 fax 0323-4950271

Provincia di Vercelli	Provincia di Vercelli Settore Agricoltura Via Pirandello, 8 - 13100 Vercelli	tel. 0161-597674 fax 0161-597679
-----------------------	--	-------------------------------------

**L'iscrizione all'Anagrafe Agricola del Piemonte dovrà necessariamente essere effettuata con ampio margine rispetto alla data di scadenza della presentazione delle domande di aiuto e preferibilmente entro il 2° mese successivo alla data di pubblicazione del bando sul B.U.R.P.**

I soggetti che si iscrivono in Anagrafe agricola presso la Pubblica Amministrazione dovranno presentare la domanda di contributo attraverso la procedura di compilazione on-line e non tramite il C.A.A. Per quanto non indicato dal presente bando in materia di iscrizione all'Anagrafe, si rimanda alla citata D.D. n. 915/DA11.00.

### **7.2 Presentazione informatica delle domande di aiuto**

I soggetti iscritti all'anagrafe agricola piemontese possono presentare domanda di finanziamento per la realizzazione delle iniziative di cui al presente invito a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della determinazione dirigenziale che lo approva.

Poiché i soggetti pubblici autorizzati ad iscriversi in Anagrafe, in attuazione del principio della separazione delle funzioni, non possono svolgere la funzione di compilatori delle istanze, la domanda di aiuto andrà presentata utilizzando la seguente modalità:

- utilizzando i servizi on-line disponibili sul portale SistemaPiemonte e accessibili dalla pagina:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar\\_sistpiem/sistp\\_gestamm.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/sistp_gestamm.htm) - cliccando sul link "programma di sviluppo rurale" ed entrando nel servizio "piano di sviluppo rurale" previa registrazione al portale, effettuabile alla pagina:

[http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar\\_sistpiem/indexsistp.htm](http://www.regione.piemonte.it/agri/rupar_sistpiem/indexsistp.htm) - cliccando sul link "Registrazione aziende e privati".

La procedura di registrazione al portale attribuisce al richiedente un identificativo utente e una password. Eventuali password utilizzate per il PSR 2000-2006 sono ancora attive.

Tale registrazione deve essere effettuata esclusivamente dal Legale Rappresentante per consentire al servizio di riconoscere il collegamento tra l'utente che si registra e la persona giuridica che presenta la domanda di contributo.

Al termine della procedura di compilazione, il richiedente dovrà provvedere alla trasmissione telematica della versione definitiva della domanda. Una copia cartacea di quest'ultima, debitamente sottoscritta, dovrà inoltre essere allegata alla documentazione richiesta dal bando.

Il termine ultimo per la trasmissione telematica delle domande è fissato alle **ore 24,00 del giorno 10 luglio 2009**.

### **7.3 Presentazione cartacea domande di aiuto**

Le domande di aiuto, in formato cartaceo, debitamente compilate e corredate della documentazione richiesta dal bando, potranno essere recapitate a mano o trasmesse a mezzo di raccomandata con avviso di ricevimento e dovranno pervenire entro e **non oltre le ore 12,00 del giorno 24 luglio 2009** ad uno dei seguenti indirizzi:

- Regione Piemonte - Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – SETTORE ECONOMIA MONTANA E COLLINARE E SERVIZI– Corso Nizza, 78 – 12100 Cuneo.
- Regione Piemonte – Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste – Ufficio Protocollo 8° piano - C.so Stati Uniti, 21 - 10128 Torino

Per le domande inviate tramite raccomandata, farà fede la data del timbro postale.

L'accettazione della domanda è condizionata alla compilazione dell'apposita modulistica in ogni sua parte, priva di abrasioni, cancellazioni o correzioni – pena l'esclusione.

In materia di contributi sostenuti da finanziamenti comunitari, tutta la documentazione, compresa la domanda di contributo, è esonerata dall'imposta di bollo [DPR 642/72, all. B, punto 21 bis (come integrato dall'art. 7 bis del DL 29/12/83 n. 746, convertito con modificazioni nella L. 17/84) e DPR 445/2000, art. 37].

I requisiti per l'ammissione a finanziamento devono essere posseduti al momento della presentazione della domanda telematica e mantenuti per l'intero periodo di impegno.

## 8. DOCUMENTAZIONE RICHIESTA

Allegata alla domanda cartacea dovrà essere prodotta la seguente documentazione:

- a copia dell'atto costitutivo e statuto della forma societaria o consortile;
- b deliberazione relativa all'ultimo rinnovo delle cariche sociali;
- c deliberazione dell'assemblea dei soci con cui si approva il progetto, si convalidano i documenti trasmessi a corredo della domanda e si designa la persona incaricata, a termini di statuto, a presentare la formale richiesta di contributo;
- d relazione tecnico - economica che illustri le finalità del progetto e specifiche i dati utili al fine della formulazione della graduatoria;
- e progettazione di massima preliminare comprendente:
  - quadro economico estimativo redatto preferibilmente sulla base della sez.18 del Prezzario Regionale;
  - corografia 1:10.000;
  - planimetria catastale evidenziante l'attuale tracciato dell'infrastruttura e con differente colorazione gli interventi previsti in progetto;
  - documentazione fotografica (su supporto informatico) dello stato dell'infrastruttura antecedente gli interventi.

**L'assenza o l'incompletezza della documentazione richiesta, sono motivo sufficiente al non accoglimento delle domande.**

Ai sensi del Reg.CE 1975/06 art.26 i pagamenti delle spese sostenute dai beneficiari dovranno essere comprovati da fatture o documenti probatori equivalenti. La specifica documentazione contabile da presentare a cura dei beneficiari è indicata nel presente invito nel paragrafo relativo alla rendicontazione dei pagamenti e potrà essere ulteriormente dettagliata dall'ufficio responsabile sulla base delle disposizioni contenute nel Manuale delle procedure, controlli e sanzioni e del Manuale Procedurale di Misura predisposti da ARPEA.

## 9. CRITERI DI VALUTAZIONE - PROCEDURE AMMINISTRATIVE

La formazione della graduatoria a livello regionale avverrà attribuendo ad ogni Consorzio i seguenti punteggi, sulla base di quanto dichiarato dai beneficiari in fase di compilazione della domanda:

### **\*\*PUNTEGGI\*\***

#### *BENEFICIARI*

- imprenditori agricoli professionali (I.A.P.) 5 punti - fino al max di 10 IAP , dall'11° in poi 2 punti.
- altri imprenditori agricoli 2 punti – fino al max di 20 , dal 21° in poi 1 punto.
- altri utenti non agricoli 0,5 punti.

#### *UBICAZIONE INTERVENTI*

- punti 20 se l'intervento ricade interamente in zona montana, in base alla zonizzazione PSR allegato 2, sezione 2;

- punti 10 se l'intervento ricade, anche solo parzialmente, in zona collinare;
- punti 5 nel caso gli interventi ricadano interamente nell'ambito di comuni con popolazione inferiore ai 1000 abitanti (per i dimensionamenti comunali si dovrà far riferimento all'anno 2007 come da Rapporto IRES sulla marginalità dei piccoli comuni, reperibile all'indirizzo web: <http://www.regione.piemonte.it/autonomie/misure08.htm>);
- punti 5 per interventi ricadenti totalmente in zone parchi, SIC.

#### CONTRIBUTO FINANZIARIO

Nel caso in cui il beneficiario, entro il limite del massimale di spesa ammissibile, contribuisca con fondi propri oltre il 20% previsto dal bando, per ogni valore unitario % in meno di contributo richiesto, verranno attribuiti 0.5 punti aggiuntivi, fino ad un massimo di 10 punti.

#### PUNTEGGI NEGATIVI

- Progetti che prevedono una spesa complessiva per l'asfaltatura superiore al 40% del totale lavori  
-(meno)10 punti
- Nel caso di utilizzo di asfalti ecologici, non verrà applicata tale riduzione.

#### **\*\*PRIORITA'\*\***

Nel caso di parità di punteggio, verrà data priorità agli interventi ricadenti anche parzialmente in zona montana, in subordine alle forme associative con il maggior numero di soci agricoli.

#### **10. PROCEDURE DI FORMULAZIONE DELLA GRADUATORIA-RIESAMI E RICORSI**

Le domande pervenute entro il termine previsto e comprensive della documentazione richiesta, verranno istruite individuando i progetti idonei, la spesa ammissibile e verrà stilata una graduatoria di merito, tenendo conto delle priorità sopra evidenziate.

Sulla base delle risorse disponibili, il competente Ufficio regionale approverà, con propria Determinazione, l'elenco dei progetti finanziabili, la spesa ammissibile e l'importo del contributo concedibile.

I beneficiari saranno informati, con lettera raccomandata A.R., dell'avvenuto finanziamento e delle modalità e prescrizioni di ordine tecnico - amministrativo e procedurale cui dovranno attenersi.

Le domande finanziate saranno trasmesse alle sedi della Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste, competenti per territorio, le quali proseguiranno l'istruttoria tecnico-amministrativa sino alla fase dell'accertamento lavori, richiedendo direttamente ai beneficiari, qualora risultino necessarie, autorizzazioni, integrazioni progettuali e documenti non ricompresi negli atti in precedenza assunti.

I titolari di domande non utilmente inserite nella graduatoria di finanziamento o istruite con esito negativo, saranno informati dal SETTORE ECONOMIA MONTANA E COLLINARE E SERVIZI con lettera raccomandata A.R.

Entro 30 giorni dal ricevimento del provvedimento di esclusione, i richiedenti avranno facoltà di presentare richiesta di riesame alla Direzione Regionale Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - corso Stati Uniti 21 - 10128 Torino. Le decisioni conseguenti, verranno assunte dalla Direzione stessa entro i successivi 90 giorni con determinazione dirigenziale. Contro il primo provvedimento di esclusione o successivamente all'esito negativo della richiesta di riesame, potrà essere comunque presentato ricorso al TAR competente, entro 60 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte della Regione Piemonte o il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, limitatamente ai motivi di legittimità, nel termine perentorio di 120

giorni dalla data di notificazione o di comunicazione in via amministrativa dell'atto o da quando l'interessato ne abbia avuto piena conoscenza.

## 11. SPESE AMMISSIBILI ED ESCLUSIONI

### **Sono ammissibili a finanziamento:**

- le spese relative ai lavori necessari per la realizzazione degli interventi, computate sulla base dell'elenco prezzi vigente della Regione Piemonte;
- le spese generali e tecniche, nella misura massima del 12% dell'importo netto dei lavori comprensivo degli oneri per la sicurezza e del contributo per le casse previdenziali;

- I.V.A. sulle spese tecniche.
- I.V.A. sui lavori;

**N.B.: Come disposto dall'art. 71, comma 3a del Reg.(CE) n.1698/2005, l'IVA non sarà ammessa a contributo, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi dai soggetti non passivi di cui all'art. 4, paragrafo 5, 1° comma, della sesta direttiva 77/388/CEE del Consiglio, del 17 maggio 1977.**

### **Non sono ammissibili a finanziamento:**

- le spese per "lavori in economia";
- le spese relative ad interventi di manutenzione ordinaria;
- le spese inerenti investimenti aziendali;
- le spese relative all'acquisizione di sedimi o relative ad indennizzi a proprietari di appezzamenti interessati dai lavori;
- le spese relative al miglioramento di strade private.

**Non sono comunque ammesse forme di cumulo con altri finanziamenti direttamente erogati a qualunque titolo da Unione Europea, Stato, Regione o altri Enti per gli stessi scopi.**

## 12. VERIFICHE E CONTROLLI

### **Verifiche preventive e successive al pagamento del saldo - controlli sugli impegni assunti.**

La Regione attiverà, anche tramite sopralluoghi, le azioni di monitoraggio e di controllo che riterrà più opportune per garantire che l'intervento sia realizzato e mantenuto, coerentemente agli obiettivi ed indirizzi propri dell'Azione, a quanto previsto dal progetto presentato ed approvato, ivi comprese le eventuali variazioni autorizzate, e a quanto indicato nei Regolamenti Comunitari.

Le disposizioni inerenti il monitoraggio, il controllo, la verifica e rendicontazione sono oggetto di specifici provvedimenti della competente Direzione considerati i Regolamenti Comunitari e quanto indicato nelle Disposizioni e nei Manuali Procedurali di ARPEA. Tali disposizioni saranno portate a conoscenza dei beneficiari con il provvedimento autorizzativo.

In base al Regolamento CE 1975/06, le tipologie di controllo previste sono le seguenti:

- controllo amministrativo;
- controllo in situ;
- controllo in loco;
- controllo ex post.

Qualora gli incaricati, nelle varie fasi di controllo, riscontrassero gravi irregolarità o inadempienze non sanabili rispetto agli impegni assunti, fatte salve le eventuali, ulteriori sanzioni previste dalla normativa vigente, si procederà alla sospensione dell'autorizzazione, alla revoca del finanziamento e recupero delle somme eventualmente già erogate, maggiorate dei relativi interessi nel rispetto delle disposizioni relative alle procedure di controllo stabilite dal Reg. CE 1975/2006 e dal Manuale delle Procedure, Controlli e Sanzioni predisposto da ARPEA.

I beneficiari saranno tenuti a fornire ogni informazione ritenuta necessaria e richiesta dall'Amministrazione, considerata utile per la corretta gestione delle pratiche.

L'accertamento di false dichiarazioni determinerà l'esclusione dal contributo e la segnalazione all'Autorità Giudiziaria.

Gli interventi finanziati sono sottoposti a vincolo di destinazione (10 anni dal collaudo finale per gli interventi fondiari ed edilizi e 5 anni dal collaudo finale per le attrezzature), con controlli a campione effettuati dall'ente istruttore. Rimane l'obbligo della manutenzione ordinaria delle infrastrutture realizzate, da parte del soggetto beneficiario, finalizzata alla corretta fruibilità degli interventi finanziati.

### **13. SANZIONI**

Nel caso di inadempienze si applicheranno le sanzioni stabilite per le misure a investimento dalla D.G.R. n° 80 – 9406 del 1° agosto 2008, così come modificata dalla D.G.R. n° 47 – 9874 del 20 ottobre 2008.

### **14. DISPOSIZIONI FINALI**

La Regione Piemonte - Opere Pubbliche, Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - SETTORE ECONOMIA MONTANA E COLLINARE E SERVIZI - potrà formulare ulteriori indicazioni ed indirizzi ad illustrazione e completamento delle fasi procedurali di attuazione della presente misura, alle quali i soggetti beneficiari dovranno attenersi.

La responsabilità del procedimento della fase di ammissione alla graduatoria regionale di finanziamento è in capo alla Direzione Regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste - SETTORE ECONOMIA MONTANA E COLLINARE E SERVIZI.

La responsabilità del procedimento della fase di istruttoria definitiva sino alla liquidazione del saldo del contributo verrà individuata con successivi atti della Direzione Regionale OO.PP., Difesa del Suolo, Economia Montana e Foreste.

Eventuali informazioni e chiarimenti in merito ai contenuti del presente bando potranno essere richiesti al SETTORE ECONOMIA MONTANA E COLLINARE E SERVIZI -Corso Nizza 78-12100 Cuneo - tel. 0171/695341- fax.0171/694337, e-mail: vittorino.cerutti@regione.piemonte.it, valeria.pellizzeri@regione.piemonte.it

Codice DB1500

D.D. 10 febbraio 2009, n. 72

**Rinnovo contratto di collaborazione coordinata continuativa con il dr. Federico Gerbaudi, per attività di supporto al Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione, in relazione alla programmazione POR FSE 2007-2013. Impegno di spesa di Euro 25.200,00. Capitoli vari bilancio regionale 2009.**

Vista la Determinazione n. 58 del 21/02/2008 relativa all'approvazione del contratto di collaborazione coordinata continuativa tra la Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro e il sig. Federico Gerbaudi, quale proroga di un precedente contratto di collaborazione;

considerato in particolare che l'incarico in oggetto era finalizzato al completamento, entro l'anno 2008, delle attività in materia di pari opportunità nell'ambito della suddetta programmazione 2000/2006 del P.O.R. obiettivo 3 FSE, con particolare riferimento alla Misura E1 del relativo Complemento di Programmazione;

vista l'esigenza della Direzione regionale Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro di avvalersi nuovamente della collaborazione del sig. Federico Gerbaudi, in considerazione dell'esperienza acquisita dallo stesso nell'ambito dei Fondi Strutturali, per lo svolgimento di funzioni di supporto, nell'ambito della nuova programmazione del POR FSE 2007/2013, in relazione alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro ed all'applicazione dei principi di pari opportunità, presso il Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione;

vista la Legge n. 296/2006 (Legge finanziaria 2007) in relazione alla stabilizzazione del personale precario impiegato nelle pubbliche Amministrazioni;

visto il comma 92, art. 3 della Legge n. 244/2007 (Legge finanziaria 2008), che prevede la possibilità per le pubbliche Amministrazioni di continuare ad avvalersi del personale precario nelle more delle procedure di stabilizzazione previste dalla Legge finanziaria 2007;

visto il Protocollo d'Intesa stipulato tra l'Amministrazione Regionale e le OO.SS, recepito con D.G.R. n. 32 - 7961 del 28/12/2007 che prevede, tra l'altro, che l'Amministrazione regionale si impegni, in via eccezionale, al mantenimento in servizio del personale operante con contratti di collaborazione coordinata e continuativa fino alla progressiva realizzazione del programma di stabilizzazione del personale precario, ai sensi della suddetta Legge finanziaria 2007;

considerando che sono in corso le procedure concorsuali con specifica riserva rivolta alla stabilizzazione del personale precario in forza presso la Regione Piemonte;

valutato, pertanto, di procedere ad un rinnovo del rapporto di collaborazione coordinata continuativa con il sig. Federico Gerbaudi, attraverso un contratto il cui schema tipo è allegato, quale parte integrante, alla presente determinazione, la cui durata decorre dalla stipula del contratto e fino al termine della suddetta procedura volta alla stabilizzazione del personale precario attualmente in corso o in data antecedente in caso di esito negativo della procedura concorsuale e comunque fino ad un termine massimo di mesi 10

vista la necessità di impegnare la somma di Euro 25.200,00 sul bilancio regionale 2009, quale copertura finanziaria massima per il suddetto rapporto di collaborazione e verificata la relativa disponibilità sul bilancio regionale 2009;

vista la L.R. 7/2001

vista la L.R. 36/2008

tutto ciò premesso,

IL DIRETTORE REGIONALE

Nell'ambito delle risorse assegnate con D.G.R. n. 22 - 10601 del 19/01/2009

*determina*

Di rinnovare il contratto di collaborazione coordinata continuativa, terminato in data 31/12/2008, con il sig. Federico Gerbaudi, per lo svolgimento di funzioni di supporto, nell'ambito della programmazione del POR FSE 2007-2013, alla gestione delle attività riferite alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro ed all'applicazione dei principi di pari opportunità, presso il Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione, per una spesa complessiva massima di Euro 25.200,00.

Di approvare il testo del contratto allegato come parte integrante della presente determinazione e che prevede una durata della collaborazione dalla stipula del contratto e fino al termine della procedura volta alla stabilizzazione del personale precario attualmente in corso o in data antecedente in caso di esito negativo della procedura concorsuale e comunque fino ad un termine massimo di mesi 10.

Di impegnare la somma totale di Euro 25.200,00 (o.f.c.) ripartita sui seguenti capitoli di spesa del bilancio regionale 2009:

Euro 9.933,84 sul cap. 138932 (FSE, 39,42%) (As. n. 103088)

Euro 11.730,60 sul cap. 138987 (FR, 46,55) (As. n. 103089)

Euro 3.535,56 sul cap. 137551 (Cof. Reg., 14,03%) (As. n. 103087)

Di liquidare al sig. Federico Gerbaudi la somma spettante, secondo le modalità stabilite nel contratto.

La presente deliberazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore  
Ludovico Albert

Allegato

## REGIONE PIEMONTE

CONTRATTO DI COLLABORAZIONE COORDINATA E CONTINUATIVA FRA LA REGIONE PIEMONTE E IL DR. FEDERICO GERBAUDI A SUPPORTO DELLA DIREZIONE ISTRUZIONE, DIREZIONE FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO.

Visto il contratto di collaborazione coordinata e continuativa REP. n. .... del ..... stipulato con il dr. Federico Gerbaudi;

PREMESSO CHE con Determinazione del Direttore della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro n. .... del ..... è stata autorizzata la stipula del presente contratto;

TRA: La Regione Piemonte (C.F. ....) rappresentata dal Direttore regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, dr. Ludovico Albert, nato a Torino il ..... e domiciliato ai fini del presente contratto presso la sede regionale di via Magenta 12, Torino;

E: il dr. Federico Gerbaudi, (C.F. ....), nato a ..... il ..... e residente in .....

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

## ART. 1

La Regione Piemonte rinnova il contratto di collaborazione coordinata e continuativa con il sig. Federico Gerbaudi a supporto delle attività della Direzione Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro, nell'ambito della programmazione del POR FSE 2007-2013.

## ART. 2

L'incarico di collaborazione di cui all'art. 1 riguarda il supporto, nell'ambito della nuova programmazione del POR FSE 2007/2013, alla gestione delle attività riferite alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro ed alla applicazione dei principi di pari opportunità, presso il Settore Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione, attraverso lo svolgimento delle seguenti attività:

- supporto di tipo amministrativo ed informatico nella gestione delle procedure relative agli interventi sotto elencati, compreso il raccordo con il CSI Piemonte e con i referenti informatici della Direzione per l'implementazione e l'evoluzione del sistema informativo:

- attività del Settore relative alla nuova programmazione POR FSE 2007/2013, in riferimento agli interventi afferenti alla promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro, con particolare riguardo ai voucher erogati a donne disoccupate che partecipano a percorsi di inserimento nel mercato del lavoro per spese dovute a necessità di conciliazione tra esigenze personali e lavorative;
- interventi di conciliazione tra vita lavorativa e vita privata anche attraverso il sostegno a servizi aziendali finalizzati alla cura;
- interventi di empowerment e di active ageing per donne di età superiore ai 45 anni;
- interventi a favore di donne vittime di tratta;
- interventi volti al coinvolgimento dei padri nel lavoro di cura;
- interventi di diffusione della cultura di parità tra cui azioni che coinvolgono il sistema educativo in attuazione del Protocollo d'intesa siglato tra Regione Piemonte e l'USR del Piemonte.

## ART. 3

Il dr. Federico Gerbaudi si impegna a svolgere l'incarico presso la sede regionale di via Magenta 12, Torino in supporto ai funzionari regionali del Settore Sviluppo dell'imprenditorialità, con il coordinamento della dirigente del settore.

Il dr. Federico Gerbaudi, per il periodo del contratto di cui all'art. 4, ha accesso agli uffici preposti alle attività oggetto del contratto; per lo svolgimento delle attività di cui all'art. 2, può fare uso delle ordinarie attrezzature d'ufficio, ivi compreso l'uso del telefono.

## ART. 4

L'incarico ha una durata dalla stipula del contratto e fino al termine della procedura volta alla stabilizzazione del personale precario attualmente in corso o in data antecedente in caso di esito negativo della procedura concorsuale e comunque fino ad un termine massimo di mesi 10.

Nel caso di esito negativo della procedura concorsuale di stabilizzazione, il presente contratto decade.

L'incarico è svolto con una media oraria di 36 ore settimanali e con un orario di lavoro compatibile a quello dei funzionari regionali.

E' facoltà dell'Amministrazione regionale recedere dal contratto qualora circostanze sopravvenute facciano venire meno la necessità della collaborazione, ed è fatta comunque salva la possibilità, per entrambe le parti, di recedere dal contratto previo preavviso non inferiore a 15 giorni lavorativi.

## ART. 5

A titolo di corrispettivo, la Regione Piemonte corrisponderà al dr. Federico Gerbaudi un compenso totale lordo massimo di Euro 25.200,00, secondo le seguenti modalità:

erogazione di un compenso mensile lordo pari ad Euro 2.320,00, oltre al rimborso di eventuali missioni effettuate per lo svolgimento delle attività oggetto del contratto entro un limite massimo di Euro 2.000,00 nell'arco dell'intera durata del contratto .

In caso di decadenza contrattuale anticipata rispetto ad una scadenza mensile, verrà erogato l'importo previsto in proporzione ai giorni di lavoro effettuati rispetto al mese di riferimento.

Le somme da erogare saranno oggetto di regolare nota da parte del collaboratore e vistata dal Direttore regionale all'Istruzione, Formazione Professionale e Lavoro.

## ART. 6

1. L'esecuzione dell'incarico avverrà nel rispetto della normativa vigente in materia di *privacy*.
2. Al dr. Federico Gerbaudi non è consentito divulgare o comunicare a terzi informazioni riservate

## ART. 7

Le spese relative al presente contratto sono a carico della Regione Piemonte.

Letto, confermato e sottoscritto.

Torino, lì

Codice DB1702

D.D. 24 febbraio 2009, n. 24

**D.G.R. n. 25-7780 del 17.12.2007 e D.D. n. 20 del 11.01.2008 - Misura 1. Linea di intervento e. Ammissione a contributo di 12 progetti comunali sul miglioramento dell'esteriorita' degli esercizi commerciali per un importo complessivo di contributo pari ad Euro 1.326.882,53 - Impegno di spesa di Euro 326.882,53 sul capitolo 235803 della UPB DB17022 (Assegnazione n. 102172).**

Premesso che:

Con la Deliberazione n. 17-3285 del 3 luglio 2006 la Giunta regionale ha approvato le Misure e le linee di intervento per la valorizzazione del commercio urbano (Misura 1) e per il sostegno delle aree a rischio di desertificazione commerciale e/o commercialmente deboli (Misura 2), in attuazione della L.R. n. 28/99 e della Deliberazione C.I.P.E. n. 100/98.

Con la Deliberazione n. 25-7780 del 17 dicembre 2007 la Giunta regionale ha definito i criteri e le modalità per l'accesso alla "Linea di intervento e."

La "Linea di intervento e." è volta a sostenere i progetti dei Comuni finalizzati ad uniformare e armonizzare l'ambiente in cui operano le imprese del settore del commercio e del turismo (Interventi sull'esteriorità - E.1. - ) e i programmi degli organismi associati di piccole imprese (O.A.D.I.) che svolgano quale attività esclusiva o prevalente l'attività di promozione, marketing e gestione di servizi comuni a favore degli associati e dei consumatori (Interventi a favore degli O.A.D.I. - E.2.).

Nel quadro del piano finanziario approvato con la D.G.R. n. 17-3285 che destina alle Misure 1. e 2. del programma, a valere per gli anni 2006-2008, la somma di Euro 28.500.000,00, quale quota di risorse di derivazione regionale e la somma di Euro 3.474.819,86, quale quota di risorse di derivazione statale, le risorse a copertura degli interventi ammessi con il presente atto sono state impegnate in misura pari a Euro 1.000.000,00 con la D.D. n. 657 del 18/11/2008 (impegno n. 5075/08 su cap. 235803).

Con D.D. 20 del 11 gennaio 2008 sono stati approvati i bandi ed i fac-simili di domanda per l'accesso alla "Linea di intervento e." di cui alla D.G.R. n. 25-7780 del 17 dicembre 2007.

Il bando di cui sopra per la linea E.1. ha previsto i beneficiari e le iniziative finanziabili, le modalità e termini per la presentazione delle domande e dei documenti, nonché i criteri di selezione dei progetti ed il punteggio attribuibile.

Entro il termine fissato, 31/10/2008, sono pervenute dodici istanze di contributo per progetti comunali sulla esteriorità degli esercizi commerciali da parte di Comuni accreditati ai sensi della D.G.R. n. 44- 3565 del 2/8/2006 e s.m.i.

Esaminate le domande di ammissione, verificati i requisiti soggettivi dei richiedenti e il contenuto progettuale delle istanze, è possibile procedere all'ammissione a contributo dei progetti sull'esteriorità nell'entità complessiva di Euro 1.326.882,53 per una spesa complessiva ammessa di Euro 2.653.765,06 (Iva inclusa).

L'Allegato A facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento contiene l'elenco dei Comuni

promotori dei progetti ammessi a contributo, la spesa ammessa per ciascun progetto e il relativo contributo.

Considerato che la D.D. n. 657/2008 assumeva l'impegno di Euro 1.000.000,00 sul capitolo 235803, si rende necessario procedere ad impegnare su Bilancio 2009 ed in particolare sul capitolo 235803 della UPB DB17022 la somma di Euro 326.882,53 per garantire la copertura finanziaria occorrente alla realizzazione dei progetti.

Ritenuto di richiamare con il presente atto le condizioni ed i termini di cui al bando regionale

Tutto ciò premesso:

Visti

la L.R. n. 23/08;

il D.Lgs. n. 165/2001;

la L.R. n. 7/2001;

vista il documento di assegnazione delle risorse finanziarie dalla Direzione al Settore competente, nota prot. n. 423/DB1700 del 23/01/2009;

viste le LL.RR. n. 35 e n. 36 del 30/12/2008;

in conformità con gli indirizzi e i criteri disposti nella materia del presente provvedimento con le D.G.R. n. 17-3285 del 3 luglio 2006 e la D.G.R. n. 25-7780 del 17 dicembre 2007;

vista la D.D. 20 del 11/01/2008

IL DIRIGENTE

*determina*

per le considerazioni espresse in premessa, che qui integralmente e sostanzialmente si richiamano:

- di approvare l'Allegato A, contenente l'elenco dei Comuni promotori dei progetti ammessi a contributo, la spesa ammessa per ciascun progetto e il relativo contributo, per farne parte integrante e sostanziale del presente atto;

- di procedere alla copertura delle spese relative agli interventi di miglioramento dell'esteriorità E1 di cui Deliberazione n. 25-7780 del 17 dicembre 2007, ammessi con il presente atto, in parte con la somma di Euro 1.000.000,00, impegnata sul capitolo 235803 della UPB DB17022 con D.D. n. 657/2008 (impegno n. 5075) ed in parte impegnando con il presente atto la somma di Euro 326.882,53, disponibile sul Bilancio 2009 nell'ambito della UPB DB17022 - capitolo 235803 (assegnazione n. 102172).

- di richiamare, ai fini della liquidazione dei contributi, le condizioni ed i termini stabiliti con la D.G.R. n. 25-7780 del 17 dicembre 2007 e con il presente atto.

L'erogazione del contributo è subordinata alla trasmissione della idonea documentazione giustificativa della spesa, completa di indicazione dei dati bancari (IBAN, ABI, CAB e Numero di Conto Corrente).

La liquidazione di tutti i contributi ammessi con il presente atto avverrà entro il 1° trimestre dell'esercizio finanziario 2010.

Avverso la presente determinazione è ammesso ricorso innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte entro il termine di giorni sessanta ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla piena conoscenza del presente atto da parte del destinatario.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del Regolamento 29/7/2002, n. 8/R.

Il Dirigente  
Carlo Salvatore

Codice SB0103  
D.D. 2 marzo 2009, n. 22

**L.r. n. 67/95 - Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e Corno d'Africa - Approvazione della graduatoria relativa al Bando pubblico - Percorso C - Anno 2008.**

(omissis)  
IL DIRETTORE  
(omissis)  
determina

Per le motivazioni espresse in premessa,

- di giudicare inammissibile ai sensi del paragrafi 2, 3 e 8 del *Bando pubblico per l'attuazione del Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Sahel e nell'Africa Occidentale - Percorso C - anno 2007*, l'istanza presentata dai soggetti di cui All'allegato n. 1, che fa parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per le motivazioni ivi riportate;
- di approvare la graduatoria per l'assegnazione di contributi a favore di progetti nell'ambito del Bando sopracitato allegata alla presente determinazione per farne parte integrante e sostanziale (Allegato n. 2, "Esperti di cooperazione" e "Altri soggetti");
- di attribuire i contributi di cui All'allegato n. 2 ("Esperti di cooperazione" e "Altri soggetti") seguendo l'ordine della graduatoria fino ad esaurimento delle risorse disponibili sul capitolo di competenza n. 182326/08 (n. imp. 3604) pari a Euro 797.649,44 impegnate con D.D. n. 96 del 20/8/08 e n. 152 del 26/11/08;
- di assegnare ai soggetti di cui al § 3.2 del Bando i contributi indicati in allegato, per la somma complessiva di Euro 26.100,00. Al soggetto beneficiario "Il sogno di Tsige", considerata la richiesta e l'entità del costo del progetto, è data facoltà di riformulazione del progetto presentato;
- di assegnare ai soggetti di cui al § 3.1 del Bando i contributi indicati in allegato, per la somma complessiva di Euro 715.280,00;
- di assegnare le risorse residuali di Euro 56.269,44, così come disciplinato dal Bando, in misura proporzionale al contributo ammissibile ai seguenti progetti primi esclusi presentati dai soggetti di cui al § 3.1 del Bando, classificati a pari merito con un punteggio di 67 punti:
  - ENAIP "E.R.I.C.A - Enfants, Regroupements des Femmes, Initiative Commune Adjohoun", € 12.942,00,
  - Les Cultures "Progetto di tutela del territorio e di difesa della biodiversità" € 19.132,00;
  - Terre d'Incontro "Al di là della strada: inserimento socio-economico di giovani donne attraverso la realizzazione/adequamento di centri per la conservazione e la commercializzazione del pesce ad Abidjan", € 24.195,44.

A tali soggetti beneficiari è data facoltà di riformulazione del progetto presentato;

- di assegnare i contributi, in caso di rinuncia di uno o più beneficiari, secondo l'ordine della graduatoria;
- di procedere alla liquidazione dei contributi assegnati secondo le modalità previste dal Bando al § 11.

Avverso la presente determinazione è ammesso il ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al T.A.R. della Regione Piemonte.

La presente determinazione sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 16 del D.P.G.R. n. 8/R/2002.

Il Direttore  
Roberto Moisisio

Allegato 1)

*Iniziativa inammissibili - Programma di sicurezza alimentare e lotta alla povertà in Africa Occidentale e Corno d'Africa - Percorso C - Anno 2008*

A seguito della verifica dei requisiti espressi nel bando e della completezza della documentazione allegata alla richiesta di contributo, è stato giudicato **inammissibile** il seguente progetto, di cui si riportano le relative motivazioni:

**MAIS ong**, progetto "Sostegno all'inserimento socio-economico della donna senegalese attraverso attività generatrici di reddito nel quartiere di Parcelles Assainies a Dakar".

(Omissis)

Allegato 2)

**ALLEGATO n. 2 : Graduatoria soggetti "Esperti cooperazione " (§ 3.1 del Bando)**

PROGETTI AMMESSI A CONTRIBUTO E FINANZIATI																				
ID	Ente	Titolo del progetto	Paese di intervento	Costo preventivato (in Euro)	Contributo richiesto (in Euro)	1. Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare - max 30	1.2 Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo - max 25	1.3 Quantità e qualità delle sementi prodotte in loco	1.4 Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulle comunità beneficiarie - max 10	1.5 Qualità della progettazione max 10	1. Qualità dell'intervento	2.1 Continuità con progetti già sostenuti da regione	2.2 Apporto finanziario diretto superiore al 15%	2. Priorità e penalizzazioni - max 5	Punteggio complessivo	Costo ammissibile del progetto (in Euro)	Contributo ammissibile (in Euro)	Contributo assegnato (in Euro)	Somma progressiva (in Euro)	%
1	CISV	Appoggio alle Unioni Agricole Dipartimentali del Sud Ovest del Burkina Faso - Fase 2	Burkina Faso	92.580,67	45.008,69	26	21	14	7	9	77	2	3	5	82	84.728,59	42.364,30	42.360,00	42.360,00	50
2	Comune di Asti	Sostegno alla creazione ed al rafforzamento di professionalità in campo agricolo nella Comunità Rurale di Coubatan, II fase	Senegal	120.188,25	59.651,25	20	23	19	9	7	78	0	3	3	81	102.886,25	51.444,13	51.400,00	93.760,00	50
3	NUTRIAD	Realizzazione del centro nutrizionale Vay Khibone all'interno del Poste de Santé di Niagal	Senegal	120.000,00	59.455,00	30	16	14	10	8	78	0	3	3	81	110.590,00	55.295,00	55.290,00	149.050,00	50
4	CISV	Sostegno alla sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento del settore agro-pastorale della provincia di Koro, Regione di Mopti	Mali	92.150,00	46.066,00	21	20	15	7	9	72	2	3	5	77	87.557,06	43.778,53	43.770,00	192.820,00	50
5	Comune di Cherasco	Collaborazione al miglioramento delle produzioni animali nella Commune rurale de Guanin	Mali	61.400,20	30.000,00	21	17	16	9	8	71	2	3	5	76	59.646,41	29.143,10	29.100,00	221.920,00	49
6	CCM	Con le donne a Koular, pozzi, orti e mulini in Mali	Mali	120.027,08	60.000,00	27	18	9	8	8	70	2	3	5	75	114.094,67	57.047,30	57.000,00	278.920,00	50
7	LVIA	Progetto per la riduzione dell'insicurezza alimentare e della malnutrizione presso le popolazioni vulnerabili del Comune di Temera	Mali	88.426,45	44.199,91	28	20	11	7	8	74	0	0	0	74	79.288,84	39.644,42	39.640,00	318.560,00	50
8	Movimento sviluppo e pace	Diffusione dell'agricoltura idroponica familiare nel Comune di Santa Cruz	Capo Verde	121.000,00	60.000,00	26	24	9	7	6	72	2	0	2	74	111.204,60	55.602,30	55.600,00	374.160,00	50
9	CISAO	La fecondazione artificiale come strumento di conservazione del genoma delle razze bovine, taurine e zebuine autoctone in Niger e più in generale nel contesto saheliano	Niger Burkina Benin	70.000,00	35.000,00	22	21	15	6	6	70	2	0	2	72	68.500,00	34.250,00	34.250,00	408.410,00	50
10	RETE	Creazione di una banca dei semi comunitaria a promozione degli input ecologici per le filiere orticole nel Paese Dogon	Mali	114.763,99	57.374,00	24	20	15	5	6	70	2	0	2	72	100.227,05	50.113,57	50.100,00	458.510,00	50
11	COI	Azioni di tutela della popolazione scolastica del Comune di Gorom Gorom di fronte ai problemi di salute, attraverso la prevenzione e le cure, l'accesso all'acqua potabile, la riabilitazione di una scuola e la promozione del ruolo delle donne	Burkina Faso	178.150,69	58.495,00	26	16	12	6	8	68	0	3	3	71	178.150,69	58.495,00	58.490,00	517.000,00	33
12	LVIA	Riduzione della vulnerabilità e miglioramento delle condizioni di vita nelle aree pastorali e agro-pastorali del sud Oromiya	Etiopia	106.122,89	51.358,74	26	18	7	6	10	67		3	3	70	84.059,24	42.025,62	42.000,00	559.000,00	50

ID	Ente	Titolo del progetto	Paese di intervento	Costo preventivato (in Euro)	Contributo richiesto (in Euro)	1.1 Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare - max 30	1.2 Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo- max 25	1.3 Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi- max 20	1.4 Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese- max 10	1.5 Qualità della progettazione max 10	1. Qualità dell'intervento	2.1 Continuità con progetti già sostenuti da regione	2.2 Apporto finanziario diretto superiore al 15%	2. Priorità e penalizzazioni- max 5	Punteggio complessivo	Costo ammissibile del progetto (in Euro)	Contributo ammissibile (in Euro)	Contributo assegnato (in Euro)	Somma progressiva (in Euro)	%
13	GRUPPO ABELE	Formazione agro-pastorale, meccanica e miglioramento delle condizioni di vita per i detenuti nella fattoria penitenziaria di Sebokotane	Senegal	57.841,22	27.862,60	23		6	4	8	64	2	3	5	69	56.741,98	27.862,60	27.860,00	586.860,00	49
14	Novara Center	Neve pozzi con pompa, orto e formazione femminile- Regione di Fada N'Gourma	Burkina Faso	112.000,00	39.000,00	14		11	5	4	64	2	3	5	69	112.000,00	39.000,00	39.000,00	625.860,00	35
15	Città di Chiari	Un'iniziativa efficace, tecniche costruttive e compatibili per il mercato di Nanoro- terzo lotto	Burkina Faso	91.300,00	45.650,00	19		14	4	6	63	2	3	5	68	91.300,00	45.650,00	45.650,00	671.510,00	50
16	RETE	Creazione di una banca di semi di nièbè	Senegal	96.408,00	48.203,00	23		13	3	5	66	2	0	2	68	87.559,12	43.779,56	43.770,00	715.280,00	50
17	ENAIIP	E.R.I.C.A - Enfants, Regroupements des Femmes, Initiative Commune Adjohoun	Benin	77.179,38	38.011,71	16		16	9	7	64	0	3	3	67	65.197,80	31.946,92	12.942,00	728.222,00	49
18	LES CULTURES	Progetto di tutela del territorio e di difesa della biodiversità	Niger	125.364,01	59.987,16	24		7	7	7	64	0	3	3	67	98.819,77	47.433,49	19.132,00	747.354,00	facoltà di riformulazione
19	TERRE D'INCONTRO	Al di là della strada: inserimento socio-economico di giovani donne attraverso la realizzazione/adeguamento di centri per la conservazione e la commercializzazione del pesce ad Abidjan	Costa d'Avorio	120.000,00	60.000,00	19		12	8	7	64	0	3	3	67	119.880,00	59.940,00	24.195,44	771.549,44	facoltà di riformulazione

ID	Ente	Titolo del progetto	Paese di intervento	Costo preventivo (in Euro)	Contributo richiesto (in Euro)	1.1 Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare - max 30	1.2 Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo- max 25	1.3 Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi- max 20	1.4 Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese- max 10	1.5 Qualità della progettazione max 10	1. Qualità dell'intervento	2.1 Continuità con progetti già sostenuti da regione	2.2 Apporto finanziario diretto superiore al 15%	2.3 Priorità e penalizzazioni- max 5	Punteggio complessivo	Costo ammissibile del progetto (in Euro)	Contributo ammissibile (in Euro)	Contributo assegnato (in Euro)	Somma progressiva (in Euro)	%
<b>PROGETTI NON FINANZIATI</b>																				
20	DPAAE	Sostegno tecnico e scientifico in collaborazione con il CIRDES al Groupement d'Eleveur Ben-kadi di Bobo Dioulasso nel campo dell'alimentazione e della sanità animale. Il fase	Burkina Faso	109.892,00	54.946,00	21	17	14	6	5	63	2	0	2	65					
21	PERSONE COME NOI	Formazione, credito e creazione di attività generatrici di reddito attraverso la coltura idroponica	Capo Verde	117.840,01	56.914,27	15	17	14	9	6	61	0	3	3	64					
22	Movimento sviluppo e pace	Ammodernamento del perimetro orticolo di Keur Abdou Dièye	Senegal	78.149,80	39.074,90	24	19	9	4	5	61	0	3	3	64					
23	CCM	Riduzione della povertà, corretta alimentazione e salute: focus su mamme e bambini in Bale, Etiopia	Etiopia	125.645,00	59.980,00	18	15	17	7	7	64	0	0	0	64					
24	MLAL	Sui sentieri della salute: Sicurezza alimentare e lotta alla malnutrizione nei distretti sanitari di Banfora e Mangodara	Burkina Faso	144.487,73	60.000,00	25	19	8	3	6	61	0	3	3	64					
25	DEIAFA	ISFO- introduzione di un impianto solare per fertirrigazione ortaggi in Sahel	Niger	76.783,20	37.990,00	19	17	12	5	7	60	2	0	2	62					
26	ANSES	Rafforzamento in campo ortofrutticolo e accompagnamento al lavoro di giovani agricoltori	Capo Verde	122.098,00	60.000,00	13	18	15	6	6	58	0	3	3	61					
27	CUAMM Piemonte	Completamento dell'Unità di Terapia Intensiva e riabilitazione per malnutriti presso l'Ospedale San Luca - Wolisso, South West Zone	Etiopia	120.000,00	60.000,00	27	22	0	4	8	61	0	0	0	61					
28	ENZO B	Riabilitazione economica e psicosociale delle donne vittime di violenza e dei loro figli in Addis Abeba	Etiopia	91.232,24	45.616,11	19	14	12	6	7	58	0	3	3	61					
29	Project for People	La cittadella: fattoria e scuole per produttori agricoli	Benin	320.807,00	60.000,00	20	20	6	5	6	57	0	3	3	60					
30	LVIA	Consolidamento di reti e di sistemi di commercializzazione dei rievè nella Regione del Plateau Central	Burkina Faso	119.668,72	57.364,04	16	17	6	7	7	53	2	3	5	58					progetto non finanziato e non finanziabile (3° progetto LVIA)
31	ACEL	Introduzione alle nuove tecnologie per l'appoggio alla commercializzazione delle imprese femminili di Louga	Senegal	60.210,00	30.000,00	13	16	10	5	5	49	2	3	5	54					
32	ISCOS	IL CANAYESE PER LA CUCINA BURKINABE: valorizzazione dei prodotti alimentari del Sahel nelle cucine di strada del Burkina Faso	Burkina Faso	84.696,92	42.265,32	17	13	10	5	5	50	0	0	0	50					
33	GRUPPO ABELE	Azioni di accoglienza, formazione e accompagnamento al lavoro delle fasce più deboli della città di Grand Bassam	Costa d'Avorio	124.131,63	60.000,00	18	10	6	3	4	41	0	0	0	41					progetto non finanziato e non finanziabile (punteggio < 50)

ALLEGATO n. 2 : graduatoria "Altri soggetti" (§ 3.2 del Bando)

ID	Ente	Titolo del progetto	Paese di intervento	Costo preventivato (in Euro)	Contributo richiesto (in Euro)	1.1 Ricadute sulla popolazione in termini di sicurezza alimentare - max 30	1.2 Valorizzazione delle capacità locali di promozione del proprio sviluppo- max 25	1.3 Quantità e qualità delle sinergie con altri partner piemontesi- max 20	1.4 Capacità di assicurare ricadute di informazione e sensibilizzazione sulla comunità piemontese- max10	1.5 Qualità della progettazione- max 10	1. Qualità dell'intervento	2.1 Continuità con progetti già sostenuti da regione-2	2.2 Apporto finanziario diretto superiore al 15% - 3	2. Priorità e penalizzazioni-max 5	Punteggio complessivo	Costo ammissibile del progetto (in Euro)	Contributo ammissibile (in Euro)	Contributo assegnato (in Euro)	Somma progressiva (in Euro)	%	facoltà di riformulazione
1	TRAIT D'UNION	L.A.N.A. (Lutte Agricole pour la Nouriture e l'Abondance)	Senegal	30.000,00	15.000,00	17	12	11	6	4	50	2.1 Continuità con progetti già sostenuti da regione-2	0	0	50	22.319,00	11.159,50	11.100,00	11.100,00	50	
2	IL SOGNO DI TSIGIE	The Gobezie Goshu: Home for elderly (sviluppo attività agricola e lotta alle povertà). ADWA	Etiopia	60.000,00	30.000,00	17	15	10	3	4	49		0	0	49	60.000,00	15.000,00	15.000,00	26.100,00		

## COMUNICATI

Comunicato della Giunta Regionale

**Nomina di amministratori in Società partecipate.  
Scadenza per la presentazione della candidatura: 31  
marzo 2009**

Si comunica che la Giunta Regionale deve procedere alla nomina di componenti degli organi gestionali della seguente società:

*Denominazione: Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica-Società consortile a responsabilità limitata-C.R.A.B. S.c.r.l.*

n. 1 amministratore

Capitale sociale Euro: 170.000,00

Sede legale: Corso Inghilterra 7/9 10138 TORINO (c/o Provincia di Torino)

La durata della carica è prevista per il periodo che sarà determinato dall'Assemblea nel limite massimo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'ultimo esercizio della carica.

Il relativo compenso sarà determinato dagli organi sociali conformemente a quanto stabilito nello statuto sociale.

La scelta dei nominativi, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata dalla Giunta Regionale nel rispetto dei criteri di carattere generale assunti con propria deliberazione n. 154 - 2944 del 6 novembre 1995, così come interpretati, alla luce del principio di pari opportunità di cui all'art. 13 dello Statuto regionale, dalla successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1-1151 del 24 ottobre 2005. Detti criteri consistono "nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze personali e lavorative pregresse".

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono evidenziare la carica sociale a cui si riferiscono e devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato da cui risulti, a pena d'irricevibilità, il titolo di studio posseduto, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti.

La candidatura deve contenere la dichiarazione d'inesistenza di cause di ineleggibilità nonché di inesistenza di eventuali incompatibilità, ovvero l'indicazione di queste ultime e l'impegno a rimuoverle.

Per migliore comprensione, si significa che le cause d'ineleggibilità che qui rilevano sono quelle di cui all'art. 2382 del Codice Civile, di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche, mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 della L.R. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche.

Le dichiarazioni rese, ed in particolare quella concernente l'assenza o la presenza di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. citato per le ipotesi

di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin d'ora che verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse si procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale, ferma rimanendo la possibilità per l'Amministrazione regionale di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Dal contesto della candidatura deve altresì risultare la preventiva accettazione della nomina.

Le candidature devono essere personalmente presentate (dal Lunedì al Venerdì con orario 9.30-12.00) ovvero spedite a mezzo posta raccomandata ovvero ancora inviate tramite fax al Settore Rapporti con Società a Partecipazione regionale, Via Lagrange, 24 - 10123 - Torino - fax 011/4323170 **entro il 31 marzo 2009 mediante istanza completa di tutti gli elementi sopra indicati secondo il modello allegato.**

La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza dei dipendenti dell'ufficio competente a riceverla; del pari non occorre autenticazione se la candidatura è accompagnata da copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003 n. 196 esclusivamente ai fini del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Ai sensi della legge regionale 4 luglio 2005 n. 7, il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Rapporti con Società a Partecipazione Regionale.

I moduli per la presentazione delle candidature così come ogni altra informazione potranno essere richiesti al medesimo Settore, con sede in Via Lagrange, 24, Torino (Tel. 011/4321444 - 011/4324852).

I moduli per la presentazione delle candidature sono disponibili anche sul sito: [www.regione.piemonte.it/boll\\_leggi/avvisi/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/avvisi/index.htm) nonché presso l'ufficio relazioni con il pubblico della Regione nelle sue articolazioni territoriali.

La Presidente della Giunta Regionale  
Mercedes Bresso

Allegato

Alla Presidente della Giunta Regionale del Piemonte  
c/o Settore Rapporti con Società a Partecipazione regionale  
Via Lagrange, 24 - 10123 Torino

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ domiciliato/a a \_\_\_\_\_ via \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
indirizzo e-mail \_\_\_\_\_ presenta la propria candidatura per la nomina ad

Amministratore della Società Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica-Società consortile  
a responsabilità limitata-C.R.A.B. S.c.r.l.

A tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28-12-2000 n. 445,

1) di essere in possesso del seguente titolo di studio: \_\_\_\_\_

2) di svolgere attualmente le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi  
identificativi ed indicare la data di inizio dell'attività):

Incarico \_\_\_\_\_ Inizio dell'attività \_\_\_\_\_ Descrizione \_\_\_\_\_

3) di aver svolto nel passato le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi  
identificativi con l'indicazione del periodo di inizio e cessazione dell'attività):

Incarico \_\_\_\_\_ Periodo \_\_\_\_\_ Descrizione \_\_\_\_\_

4) di ricoprire attualmente le seguenti cariche elettive e non elettive:

Incarico \_\_\_\_\_ Periodo \_\_\_\_\_

5) di aver ricoperto in passato le seguenti cariche elettive e non elettive:

Incarico \_\_\_\_\_ Periodo \_\_\_\_\_

6) di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive né di  
avere carichi pendenti

ovvero, in caso affermativo specificare quali: \_\_\_\_\_

7) di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità rispettivamente previsti dall'art. 2382 del  
Codice Civile, dalla legge 18 gennaio 1992 n. 16;

8) di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. 23.3.1995 n.  
39 e successive modifiche

ovvero (cancellare l'opzione non pertinente)

di versare in situazione di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. 23.3.1995 n. 39 e  
successive modifiche (specificare quali): \_\_\_\_\_

e di impegnarsi a rimuoverle;

9) di accettare preventivamente la nomina;

10) di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 445/2000.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità a mezzo posta o via fax.

Informativa ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 2003 n. 196:

Si informa che il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato unicamente all'espletamento del procedimento di nomina ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con disposizione del Dirigente di Settore, in quanto Responsabile del trattamento, prot. n. 5979/8/8.4 del 23.09.2005 presso il Settore Rapporti società a partecipazione regionale, sito in via Lagrange n. 24, Torino.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte della Giunta regionale per la nomina alla carica di Amministratore e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e conseguentemente la scelta da parte della Giunta.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

Comunicato della Giunta Regionale

**Designazioni di sindaci in Società partecipate. Scadenza per la presentazione della candidatura: 31 marzo 2009**

Si comunica che la Giunta Regionale deve procedere alla designazione di componenti degli organi di vigilanza della seguente Società:

*Denominazione: Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica-Società consortile a responsabilità limitata-C.R.A.B. S.c.r.l.*

n. 1 sindaco effettivo

Capitale sociale euro: 170.000,00

Sede legale: Corso Inghilterra/7/9 10138 TORINO (c/o Provincia di Torino)

La durata della carica è prevista per il periodo di tre esercizi, con scadenza alla data dell'assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo al terzo esercizio della carica.

La scelta dei nominativi, una volta acquisite le candidature degli interessati, sarà effettuata dalla Giunta Regionale, nel rispetto dei criteri di carattere generale assunti con propria deliberazione n. 154 - 2944 del 6 novembre 1995, così come interpretati, alla luce del principio di pari opportunità di cui all'art. 13 dello Statuto regionale, dalla successiva deliberazione della Giunta regionale n. 1-1151 del 24 ottobre 2005. Detti criteri consistono "nella valutazione complessiva del titolo di studio conseguito e delle esperienze professionali e lavorative pregresse sul presupposto dell'iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili".

Le candidature devono indicare i dati personali (generalità, luogo e data di nascita, residenza, domicilio, codice fiscale, recapito telefonico ed eventuale indirizzo e-mail), devono evidenziare la carica sociale a cui si riferiscono e devono contenere o essere corredate dal curriculum personale del candidato, da cui risulti, a pena d'irricevibilità, il titolo di studio posseduto, l'iscrizione all'Albo dei Revisori Contabili, l'attività professionale e lavorativa attuale e pregressa, le cariche elettive e non elettive ricoperte, le eventuali condanne penali e/o carichi pendenti.

La candidatura deve contenere la dichiarazione di inesistenza di cause di ineleggibilità nonché di inesistenza di eventuali incompatibilità, ovvero l'indicazione di queste ultime e l'impegno a rimuoverle.

Per migliore comprensione, si significa che le cause d'ineleggibilità che qui rilevano sono quelle elencate dall'art. 2399 del Codice Civile e dalla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche; mentre le cause di incompatibilità sono quelle previste dall'art. 13 L.R. 23 marzo 1995, n. 39 e successive modifiche.

Le dichiarazioni rese, ed in particolare quella concernente l'assenza o la presenza di condanne penali, costituiscono dichiarazioni sostitutive di certificazioni ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 75 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445. Si richiamano al riguardo le sanzioni penali previste dall'art. 76 del D.P.R. citato per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci. In ogni caso si significa fin d'ora che verranno effettuati idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive e che qualora emergesse la non veridicità del contenuto delle stesse si

procederà d'ufficio a notificare l'Autorità penale, ferma rimanendo la possibilità per l'Amministrazione regionale di adottare eventuali provvedimenti di decadenza, sospensione o revoca dell'incarico conferito.

Dal contesto della candidatura deve altresì risultare la preventiva accettazione della nomina.

Le candidature dovranno essere personalmente presentate (dal lunedì al venerdì con orario 9.30 - 12.00) ovvero inviate a mezzo posta raccomandata ovvero ancora tramite fax al "Settore Rapporti con Società a Partecipazione regionale" - Via Lagrange, 24 - 10123 - Torino - fax 011/4323170 **entro il 31 marzo 2009 mediante istanza completa di tutti gli elementi sopra indicati secondo il modello allegato.**

La sottoscrizione dell'istanza non è soggetta ad autenticazione se apposta in presenza dei dipendenti dell'ufficio competente a riceverla; del pari non occorre autenticazione se la candidatura è accompagnata da copia fotostatica di un documento d'identità del sottoscrittore.

Nel caso di invio a mezzo posta, ai fini del rispetto del termine di scadenza, fa fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante.

Le informazioni comunicate a questa Amministrazione saranno trattate in ottemperanza a quanto previsto dal decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, esclusivamente ai fini dell'espletamento del procedimento di nomina di cui al presente avviso.

Ai sensi della legge regionale 4 luglio 2005 n. 7, il responsabile del procedimento viene identificato nel Dirigente responsabile del Settore Rapporti con Società a Partecipazione Regionale.

I moduli per la presentazione delle candidature così come ogni altra informazione potranno essere richiesti al medesimo Settore, con sede in Via Lagrange, 24 - Torino (Tel. 011/4321444-011/4324852).

I moduli per la presentazione delle candidature sono disponibili anche sul sito: [www.regione.piemonte.it/boll\\_leggi/avvisi/index.htm](http://www.regione.piemonte.it/boll_leggi/avvisi/index.htm) nonché presso l'ufficio relazioni con il pubblico della Regione nelle sue articolazioni territoriali.

La Presidente della Giunta Regionale  
Mercedes Bresso

Allegato

Alla Presidente della Giunta Regionale del Piemonte

c/o Settore Rapporti con Società a Partecipazione regionale

Via Lagrange, 24 - 10123 TORINO

Il/La sottoscritto/a \_\_\_\_\_ codice fiscale \_\_\_\_\_ nato/a a \_\_\_\_\_ il \_\_\_\_\_  
residente a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ domiciliato/a a \_\_\_\_\_ Via \_\_\_\_\_ tel. \_\_\_\_\_ fax \_\_\_\_\_  
Indirizzo e-mail \_\_\_\_\_ presenta la propria candidatura per la nomina a

Sindaco della Società Centro di Riferimento per l'Agricoltura Biologica-Società consortile a responsabilità limitata-C.R.A.B. S.c.r.l.

A tal fine DICHIARA, ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n. 445,

1) di essere in possesso del seguente titolo di studio: \_\_\_\_\_

2) di essere iscritto nel Registro dei revisori contabili dal \_\_\_\_\_

3) di svolgere attualmente le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi identificativi ed indicare la data di inizio dell'attività):

Incarico \_\_\_\_\_ Inizio attività \_\_\_\_\_ Descrizione \_\_\_\_\_

4) di aver svolto nel passato le seguenti attività lavorative (descrivere brevemente gli elementi identificativi con l'indicazione del periodo di inizio e cessazione dell'attività):

Incarico \_\_\_\_\_ Periodo \_\_\_\_\_ Descrizione \_\_\_\_\_

5) di ricoprire attualmente le seguenti cariche elettive e non elettive, specificando in particolare, ai sensi dell'art. 2400 comma 4, C.C., gli incarichi di amministrazione e di controllo ricoperti presso altre società:

Incarico \_\_\_\_\_ Periodo \_\_\_\_\_

6) di aver ricoperto in passato le seguenti cariche elettive e non elettive :

Incarico \_\_\_\_\_ Periodo \_\_\_\_\_

7) di non aver riportato condanne penali nei vari gradi di giudizio né condanne definitive né di avere carichi pendenti

ovvero, in caso affermativo specificare quali, : \_\_\_\_\_

8) di non trovarsi in nessuno dei casi di ineleggibilità e di decadenza di cui all'art. 2399 del Codice Civile e di cui alla legge 18 gennaio 1992 n. 16 e successive modifiche;

9) di non trovarsi in nessuno dei casi di incompatibilità, di cui all'art. 13 della L.R. 23.3.1995 n. 39 e successive modifiche

ovvero (cancellare l'opzione non pertinente)

di versare in situazione di incompatibilità di cui all'art. 13 della L.R. 23.3.1995 n. 39 e successive modifiche (specificare quali): \_\_\_\_\_

e di impegnarsi a rimuoverle;

10) di accettare preventivamente la nomina;

11) di essere consapevole delle sanzioni penali nel caso di dichiarazioni non veritiere e falsità in atti, richiamate dall'art. 76 D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445.

Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_

La presente istanza è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto, oppure sottoscritta e inviata assieme alla fotocopia del documento di identità a mezzo posta o via fax.

Informativa ai sensi dell'art. 13 D. Lgs. 2003 n. 196:

Si informa che il trattamento dei dati personali forniti è finalizzato unicamente all'espletamento del procedimento di nomina ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con disposizione del Dirigente di Settore, in quanto Responsabile del trattamento, prot. n. 5979/8/8.4 del 23/09/2005 presso il Settore Rapporti società a partecipazione regionale, sito in via Lagrange n. 24, Torino.

Il conferimento di tali dati è necessario ai fini della valutazione complessiva da parte della Giunta regionale per la nomina alla carica di Sindaco e la loro mancata indicazione può precludere la valutazione stessa e conseguentemente la scelta da parte della Giunta.

Ai candidati sono riconosciuti i diritti di cui all'art. 7 d. lgs. n. 196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento ovvero, quando vi hanno interesse, l'integrazione e la cancellazione dei dati, se incompleti o erronei o raccolti in violazione di legge.

Comunicato dell'Assessorato alle Politiche Territoriali  
**Proposta di Piano Paesaggistico Regionale – richiesta pareri.**

Si comunica che la Giunta sta predisponendo, in accordo con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, il Piano Paesaggistico esteso a tutto il territorio della regione, secondo le indicazioni del Codice dei Beni culturali e del paesaggio.

Il Piano, che costituisce il primo importante strumento finalizzato a garantire la salvaguardia e la valorizzazione dei caratteri paesaggistici del territorio piemontese, contiene indirizzi, direttive e prescrizioni per il governo del territorio rivolte alla pianificazione locale.

Al fine di assicurare la massima partecipazione degli Enti locali al processo di definizione del piano stesso, si è provveduto a trasmettere, con lettera raccomandata A.R., copia degli elaborati in formato digitale a Province, Comuni e Comunità montane.

Le Amministrazioni sono invitate a far pervenire l'eventuale parere in merito, ai sensi dell'articolo 8 quinquies della l.r. 56/77 e s.m.i., entro sessanta giorni dal ricevimento del Piano, alla Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia – Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica, corso Bolzano 44, 10121 Torino.

Conclusa la fase consultiva e completati gli elaborati di Piano, la Giunta regionale procederà all'adozione.

Si comunica altresì che copia degli elaborati della proposta di Piano è a disposizione per la consultazione delle Amministrazioni, durante l'orario d'ufficio (da Lunedì a Giovedì dalle 9,30 alle 12,00 e dalle 14,00 alle 16,30, il Venerdì dalle 9,30 alle 12,00), presso ciascuna sede territoriale provinciale della Direzione Programmazione strategica, politiche territoriali ed edilizia della Regione, ai seguenti indirizzi:

- Settore Pianificazione territoriale e paesaggistica - corso Bolzano, 44 - Torino - 1° piano (stanza 128 e/o 129), tel. 011-4324672;
- Settore Copianificazione urbanistica Provincia di Alessandria - Via Dei Guasco, 1- Alessandria, tel. 0131.285036;
- Settore Copianificazione urbanistica Provincia di Asti - C.so Dante, 165 – Asti, tel. 0141.413412;
- Settore Copianificazione urbanistica Provincia di Biella e Vercelli - Via Tripoli, 33 – Biella, tel. 015.8551515;
- Settore Copianificazione urbanistica Provincia di Cuneo - C.so IV Novembre, 22 – Cuneo, tel. 0171.602953;
- Settore Copianificazione urbanistica Provincia di Novara - Via F. Dominioni, 4 – Novara, tel. 0321.666725;
- Settore Copianificazione urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola - Via San Remigio, 19 – Verbania - Pallanza, tel. 0323.504401.

L'Assessore  
Sergio Conti

Direzione Cultura, turismo, sport

**L.r. 7/2006 – Pubblicazione annuale dell'estratto del Registro regionale delle Associazioni di Promozione Sociale alla data del 31 dicembre 2008 – Comunicato.**

A norma di quanto stabilito dall'articolo 6, comma 9, della legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7 (*Disciplina delle associazioni di promozione sociale*), attuativa della omonima legge statale 7 dicembre 2000, n. 383, nonché dell'articolo 10 del regolamento regionale recante "Registro regionale delle associazioni di promozione sociale (...)", di cui al decreto del Presidente della Giunta regionale 12 giugno 2006, n. 5/R, viene di seguito pubblicato l'elenco dei soggetti iscritti nel Registro regionale delle Associazioni di promozione sociale alla data del 31 dicembre 2008. L'elenco è articolato nelle nove Sezioni territoriali da cui il Registro regionale è costituito.

L'elenco delle associazioni iscritte è preceduto dalla successiva indicazione, riferita al regolamento attuativo d'iscrizione e alla struttura preposta a ciascuna Sezione del Registro:

#### Sezione Regionale

Regolamento regionale attuativo: decreto del Presidente della Giunta regionale n. 5/R del 12 giugno 2006;

Struttura preposta: Regione Piemonte / Direzione Cultura, Turismo e Sport / Settore Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Linguistico / Via Meucci 1, 10121 Torino (tel. 011.4324436).

#### Sezione Provinciale di Alessandria

Regolamento provinciale attuativo: deliberazione della Giunta provinciale di Alessandria n. 553 del 20 settembre 2006;

Struttura preposta: Provincia di Alessandria / Settore Istruzione, Università e Servizi alla persona / Ufficio Volontariato e Cooperazione Sociale / Via Guasco 49, 15100 Alessandria (tel. 0131.304002).

#### Sezione Provinciale di Asti

Regolamento provinciale attuativo: deliberazione del Consiglio provinciale di Asti n. 7614 del 24 ottobre 2006;

Struttura preposta: Provincia di Asti / Servizio Promozione Socio-Culturale / Ufficio Politiche Sociali / Piazza Alfieri 33, 14100 Asti (tel. 0141.433272).

#### Sezione Provinciale di Biella

Regolamento provinciale attuativo: deliberazione del Consiglio provinciale di Biella n. 6 del 5 febbraio 2007;

Struttura preposta: Provincia di Biella / Settore Cultura, Istruzione e Politiche Sociali / Servizio Politiche Sociali / Ufficio Politiche Sociali / Via Quintino Sella 12, 13900 Biella (tel. 015.8480773 – mail [politiche.sociali@provincia.biella.it](mailto:politiche.sociali@provincia.biella.it)).

#### Sezione Provinciale di Cuneo

Regolamento provinciale attuativo: deliberazione del Consiglio provinciale di Cuneo n. 46 del 27 novembre 2006;

Struttura preposta: Provincia di Cuneo / Settore Cultura / Ufficio Sezione Provinciale del Registro APS / Corso A. De Gasperi 40, 12100 Cuneo (tel. 0171.631988).

#### Sezione Provinciale di Novara

Regolamento provinciale attuativo: deliberazione del Consiglio provinciale di Novara n. 43 del 28 settembre 2006;

Struttura preposta: Provincia di Novara / Settore Politiche Sociali e Culturali / Ufficio Politiche Sociali e

Pubblica Tutela / Piazza Matteotti 1, 28100 Novara (tel. 0321.378847 oppure 0321.378846).

**Sezione Provinciale di Torino**

Regolamento provinciale attuativo: deliberazione del Consiglio provinciale di Torino n. 181-560538 del 27 marzo 2007;

Struttura preposta: Provincia di Torino / Servizio Solidarietà Sociale / Ufficio Promozione Sociale / Corso G. Lanza 75, 10131 Torino (tel. 011.8613026 oppure 011.8613118).

**Sezione Provinciale del Verbano-Cusio-Ossola**

Regolamento provinciale attuativo: deliberazione del Consiglio provinciale del Verbano-Cusio-Ossola n. 58 del 29 settembre 2006;

Struttura preposta: Provincia del Verbano-Cusio-Ossola / Settore Sviluppo Socio-Culturale e Attività Turistiche / Via dell'Industria 25, 28924 Verbania (tel. 0323.4950337).

**Sezione Provinciale di Vercelli**

Regolamento provinciale attuativo: deliberazione del Consiglio provinciale di Vercelli n. 274 del 28 settembre 2006;

Struttura preposta: Provincia di Vercelli / Settore Welfare / Ufficio Politiche Sociali / Via San Cristoforo 3, 13100 Vercelli (tel. 0161.590336).

Il Direttore

Daniela Formento

Allegato

**Estratto del Registro delle Associazioni di Promozione Sociale della Regione Piemonte (Legge regionale 7 febbraio 2006, n. 7)**  
Iscrizioni alla data del 31 dicembre 2008

**Sezione Regionale**

Numero di iscrizione	Denominazione	Recapito	Telefono	Settore di attività	Sotto-settore di attività	Data di iscrizione
1/RP	A.N.M.I.C. (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civili) – Comitato Regionale del Piemonte	Via Campana 15 10125 Torino (TO)	011.6689877	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	29/11/2006
2/RP	A.C.L.I. (Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani) – Consiglio Regionale Piemonte	Piazza Statuto 12 10122 Torino (TO)	011.5212495	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	18/12/2006
3/RP	C.I.P.E.S. Piemonte (Confederazione Italiana per la Promozione della Salute e l'Educazione Sanitaria – Federazione del Piemonte)	Via Sant'Agostino 20 10122 Torino (TO)	011.4310762	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	30/01/2007
4/RP	A.I.C.S. (Associazione Italiana Cultura Sport) – Comitato Regionale del Piemonte	Corso Novara 77 10154 Torino (TO)	011.2386380	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive	02/03/2007
5/RP	C.A.I. (Club Alpino Italiano) – Regione Piemonte	c/o Regione Piemonte Assessorato Montagna Corso Stati Uniti 21 10128 Torino (TO)	011.5119480	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività ricreative	05/04/2007
6/RP	A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) – Consiglio Regionale del Piemonte	Via Ottavio Revel 17 10121 Torino (TO)	011.542472	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	05/04/2007
7/RP	C.I.F. (Centro Italiano Femminile) Regionale del Piemonte	Corso Matteotti 11 10121 Torino (TO)	011.544495	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Formazione	09/05/2007
8/RP	Consulta Torinese per la Laicità delle Istituzioni	Via Avigliana 42 10138 Torino (TO)	011.4341952	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	15/05/2007
9/RP	Alcolisti Anonimi – Area Piemonte	Casella Postale n. 1253 Via Nizza 12 10125 Torino (TO)	335.1949572	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	10/10/2007
10/RP	Cittadini nel Mondo	Via Fattori 77 10141 Torino (TO)	011.799999	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	04/12/2007

11/RP	Forum Regionale per l'Educazione e la Scuola	Via P. Thour 2 10149 Torino (TO)	011.2215851	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Istruzione	06/05/2008
12/RP	E.N.D.A.S. Regionale Piemonte	Via Giolitti 19 10123 Torino (TO)	011.889048	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive	31/07/2008
13/RP	Circolo Unicredit Piemonte Valle d'Aosta	Via Nizza 150 10126 Torino (TO)	011.6624641	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività ricreative	18/12/2008

## Sezione Provinciale di Alessandria

Numero di iscrizione	Denominazione	Recapito	Telefono	Settore di attività	Sotto-settore di attività	Data di iscrizione
1/AL	Associazione Sportiva Dilettantistica Nuovo Basket Alessandria	Via Toscanini 7 c/o Idea 15100 Alessandria (AL)	0131.56883	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive	02/03/2007
2/AL	Associazione Italiana Assistenza Spastici (A.I.A.S.) – Sezione di Alessandria	Via Galimberti 2/A 15100 Alessandria (AL)	0131.387880	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Integrazione sociale	19/03/2007
3/AL	Associazione Centro di Incontro Rione Cristo	Via S.G. Evangelista 8 15100 Alessandria (AL)	0131.344131	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Integrazione Sociale	20/04/2007
4/AL	Associazione Amici di Walter Rivera	Corso Acqui 158 15100 Alessandria (AL)	347.8616062	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	12/07/2007
5/AL	Associazione "Corale Novese"	Via G. Verdi 138 15067 Novi Ligure (AL)	0143.72709	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	12/07/2007
6/AL	A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) – Sezione Provinciale di Alessandria	Via Legnano 49 15100 Alessandria (AL)	0131.253563	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Tutela e promozione diritti	19/07/2007
7/AL	Associazione Girasole Alessandria	Viale Medaglie d'Oro 9 15100 Alessandria (AL)	347.4977670	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Integrazione sociale	20/12/2007
8/AL	Gruppo Astrofili "Cielo del Monferrato"	Via Asilo 5 15038 Ottiglio (AL)	338.6834894	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Ricerca	21/12/2007
9/AL	Associazione Ex Allievi Ferrini-Sobrero	Via C. D'Olivola 19 c/o Scuola A. Sobrero 15033 Casale Monferrato (AL)	0142.454543	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Impegno civile	07/02/2008
10/AL	Predosafutura	Piazza Matteotti 8 c/o Biblioteca Comunale 15077 Predosa (AL)	assente	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Welfare	28/02/2008

11/AL	Associazione per la Riabilitazione Equestre "Gen Enrico Gonella-Pacchiotti"	Cascina Rongarina 42 15010 Montaldo Bormida (AL)	0143.344288	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Impegno civile	28/02/2008
12/AL	Istituto di Ricerca Sociale "Pier Paolo Cuniolo"	Via Pistoia 7 15100 Alessandria (AL)	assente	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Impegno civile	26/03/2008
13/AL	Associazione Amici del Forte di Gavi	Via al Forte sn 15066 Gavi (AL)	0143.642679	Patrimonio ambientale e naturale, protezione civile	Patrimonio ambientale	20/05/2008
14/AL	MUSA - Musiche Canti e Danze Tradizionali delle Quattro Province	Frazione Cosola sn 15060 Cabella Ligure (AL)	349.0863574	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Tradizioni locali	20/06/2008
15/AL	Associazione Sportiva Dilettantistica Volo a vela - Novi	Via Mazzini sn 15067 Novi Ligure (AL)	0143.71898	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive	10/07/2008
16/AL	Associazione "Sirio"	Via De Gasperi 4/F c/o Di Pascale 15100 Alessandria (AL)	0131.441752	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Tutela e promozione dei diritti	10/07/2008
17/AL	Associazione multiculturale e sportiva "Mondo Unito"	Corso Borsalino 24 15100 Alessandria (AL)	assente	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Integrazione sociale	21/08/2008
18/AL	Paper Street	Via Legnano 2 c/o Laugelli 15100 Alessandria (AL)	0131.442474	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	06/10/2008
19/AL	Comitato Civico per Rivalta Vivibile	Strada Provinciale per Pozzolo 77 - Frazione Rivalta Scrivia 15057 Tortona (AL)	0131.817237	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Tutela e promozione dei diritti	08/10/2008
20/AL	Associazione "Peppino Sarina - Amici del Burattino"	Corso Romita 16 15057 Tortona (AL)	338.8986162	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	08/10/2008
21/AL	Amici del Museo di Volpara	Via della Villa 41 - Frazione Volpara 15060 Albera Ligure (AL)	0143.90392	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Tradizioni locali	15/10/2008
22/AL	Associazione "Amici della Musica"	Via Facino Cane 35 15033 Casale Monferrato (AL)	0142.55760	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	04/11/2008

## Sezione Provinciale di Asti

Numero di iscrizione	Denominazione	Recapito	Telefono	Settore di attività	Sotto-settore di attività	Data di iscrizione
1/AT	Assonatura	Via Per Viale 5 14010 Cortazzone (AT)	0141.995202	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	22/03/2007
2/AT	Crescere	Piazza Antico Castello 1 14036 Moncalvo (AT)	0141.916467	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	05/06/2007
3/AT	Associazione Evolvere di Promozione Sociale	Corso Dante 110 14100 Asti (AT)	331.2251027	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Formazione	02/08/2007
4/AT	Dendros	Regione Castagnole 20 14053 Canelli (AT)	0141.822045	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Welfare	24/06/2008
5/AT	A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) – Sezione Provinciale di Asti	Via Lina Borgo 10 14100 Asti (AT)	0141.531006	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Tutela e promozione dei diritti	24/07/2008

252

## Sezione Provinciale di Biella

Numero di iscrizione	Denominazione	Recapito	Telefono	Settore di attività	Sotto-settore di attività	Data di iscrizione
1/BI	AIAS (Associazione Italiana Assistenza Spastici) Milleragioni Onlus	Via San Pietro 22 13852 Gaglianico (BI) Via Repubblica 10 13900 Biella (BI)	015.2543958 339.5621053	Turismo, attività sportive e ricreative Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione diritti	Attività ricreative Integrazione sociale	07/01/2008
2/BI	Associazione Musicale Euphoria	Frazione Ronco 1 13835 Trivero (BI)	346.6242134	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	07/01/2008
3/BI						24/11/2008

4

## Sezione Provinciale di Cuneo

Numero di iscrizione	Denominazione	Recapito	Telefono	Settore di attività	Sotto-settore di attività	Data di iscrizione
1/CN	Itinerari Africani - Percorsi di cultura	Corso A. De Gasperi 4 12100 Cuneo (CN)	0171.696721	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	12/04/2007
2/CN	Mondo Insieme	Via Roma 125 12030 Cavallermaggiore (CN)	0172.382282	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Formazione	23/04/2007
3/CN	Circolo U.S. A.C.L.I. Prismadanza	Via Rapiun 12 12019 Vernante (CN)	0171.920429	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività ricreative	04/06/2007
4/CN	A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi del Lavoro) - Sezione Provinciale di Cuneo	Corso IV Novembre 27 12100 Cuneo (CN)	0171.67673	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	29/06/2007
5/CN	Centro Sportivo Italiano Comitato Provinciale di Cuneo	Via Lorenzo Bertano 25 12100 Cuneo (CN)	0171.693703	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive	05/07/2007
6/CN	La Torre Cultura Associazione di Promozione Sociale	Piazza E. Pertinace 8/D 12051 Alba (CN)	0173.33658	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	05/07/2007
7/CN	Pensiamoci	Via Principi di Piemonte 41 12042 Bra (CN)	338.9577999	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	21/08/2007
8/CN	Centro Italiano Femminile Provinciale di Cuneo	Via Luigi Gallo 21 12100 Cuneo (CN)	0171.692916	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Formazione	17/10/2007
9/CN	"Voci Erranti" Onlus	Via Priotti 37 12035 Raconig (CN)	348.4991006	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	31/10/2007
10/CN	Associazione Corale "Intonando"	Strada Torre - Loc. Case Sparse 7/1 12051 Alba (CN)	340.2551210	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	17/12/2007
11/CN	A.M.B.A.C. - Cumino	Piazza Borelli 6 12012 Boves (CN)	0175.64430	Patrimonio ambientale e naturale, protezione civile	Patrimonio ambientale e naturale	03/03/2008
12/CN	Società Corale Città di Cuneo	Via G.B. Bongioanni 42 12100 Cuneo (CN)	0171.612232	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	06/03/2008
13/CN	Amaranto	Viale Cherasca 7 12051 Alba (CN)	0173.366712	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	06/03/2008
14/CN	A.N.M.I.C. (Associazione Nazionale Mutilati e Invalidi Civili) - Sezione Provinciale di Cuneo	Via Silvio Pellico 7 12100 Cuneo (CN)	0171.693147	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	06/08/2008
15/CN	A.S.D. Pallavolo Busca	Via Monte Ollero 3 12022 Busca (CN)	0171.944743	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive	12/08/2008

16/CN	C.I.C.-Coordinamento Immigrati della Provincia di Cuneo	Via Piano 15 12045 Fossano (CN)	0172.692518	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	13/11/2008
17/CN	Uomini e Terre	S.S. Nord 10 12038 Savigliano (CN)	335/7281357	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	15/12/2008
18/CN	Lesegno Vive	Via Roma 29/B 12076 Lesegno (CN)	0174.77132	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	15/12/2008
19/CN	L'Albero Grande	Piazza Castello,3 12030 Caramagna Piemonte (CN)	0172.89243	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	23/12/2008

## Sezione Provinciale di Novara

Numero di iscrizione	Denominazione	Recapito	Telefono	Settore di attività	Sotto-settore di attività	Data di iscrizione
1/NO	Famiglia Nuaresa	Via Sottile 6 28100 Novara (NO)	338.8919005	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Tradizioni locali	19/02/2007
2/NO	Novara Center Onlus – Contro la fame nel mondo	Largo Puccini 11 28100 Novara (NO)	0321.661648	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Impegno civile	19/02/2007
3/NO	Tuttaltramusica	Strada Rizzotaglia 32/B 28100 Novara (NO)	0321.465126	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	13/03/2007
4/NO	A.I.E.D. (Associazione Italiana Educazione Demografica)	Via Magnani Ricotti 10 28100 Novara (NO)	0321.392388	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	13/03/2007
5/NO	Teatro delle Selve	Via Carmine 5 - Vacciago 28010 Armeno (NO)	0322.998530	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	23/03/2007
6/NO	Una piuma nel vento	Via Villa 11 - Maggiate 28013 Gattigo (NO)	0322.838409	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	30/03/2007
7/NO	Sin Rett Ricerca	Via Croci 6 28100 Novara (NO)	0321.694467	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Impegno civile	21/05/2007
8/NO	A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro) – Sezione Provinciale di Novara	Corso Cavallotti 22 28100 Novara (NO)	0321.628239	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	13/07/2007
9/NO	Gruppo delle Sacre Rappresentazioni	Via De Medici 101 28043 Bellinzago Novarese (NO)	0321.985773	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	13/07/2007
10/NO	Pro Europa	Via Nuova 29 - Pernate 28067 Novara (NO)	329.3113255	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Impegno civile	18/10/2007
11/NO	Nuovi Orizzonti – Polisportiva Invorio Superiore	Via Circonvallazione 17/19 28045 Invorio (NO)	0322.255656	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive	19/11/2007

12/NO	Centro Incontro Terza Et�	Corso Sempione 1 28021 Borgomanero (NO)	032.855689	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	21/02/2008
13/NO	Compagnia del Ciuccio	Via Circonvallazione 100 28065 Cerano (NO)	0321.726583	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Tradizioni locali	21/02/2008
14/NO	La Dolcetera Novarese	Piazza Castello 57/A 28074 Ghemme (NO)	0163.831712	Turismo, attivit� sportive e ricreative	Turismo	10/03/2008
15/NO	I Ching – Associazione Sportiva Dilettantistica	Via del Cervo 12 28021 Borgomanero (NO)	assente	Turismo, attivit� sportive e ricreative	Attivit� sportive	29/04/2008
16/NO	Asilo Bianco	Via Zanoni 17 18010 Ameno (NO)	0322.998534	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	23/07/2008
17/NO	Amenoblues - Onlus	Vicolo Beltrami 4 28010 Ameno (NO)	0322.998295	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	23/09/2008
18/NO	Associazione Auser Insieme di Borgomanero	Corso Sempione 1 28021 Borgomanero (NO)	0322.836155	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	23/09/2008
19/NO	Associazione Sportiva Dilettantistica Handicappati Novara Onlus	Via Gibellini 40 28100 Novara (NO)	0321.476926	Turismo, attivit� sportive e ricreative	Attivit� sportive	20/11/2008

**Sezione Provinciale di Torino**

Numero di iscrizione	Denominazione	Recapito	Telefono	Settore di attivit�	Sotto-settore di attivit�	Data di iscrizione
1/TO	Gruppo Astar	Via Vaudamus 51 10090 Rivalba (TO)	011.9604378	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	26/09/2007
2/TO	Associazione Baby Xitter	Corso Vigevano 41 10152 Torino (TO)	011.4060801	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	12/10/2007
3/TO	La Bottega del Possibile	Via D'Azeglio 6 10066 Torre Pellice (TO)	0121.953377	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	04/12/2007
4/TO	Associazione Pier Giorgio Frassati e Domenico Savio per la Scuola Matera e l'Oratorio	Via Della Chiesa 1 10070 San Carlo Canavese (TO)	011.9203263	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	10/12/2007
5/TO	Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile - Torino	Via Lanfranchi 10 10131 Torino (TO)	011.8171565	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Formazione	12/12/2007
6/TO	Bambini Naturalmente	Corso Siccardi 11/bis 10122 Torino (TO)	011.548266	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Istruzione	17/12/2007
7/TO	Y.W.C.A. – U.C.D.G. Unione Cristiana delle Giovani	Via San Secondo 70 10128 Torino (TO)	011.5819571	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	18/12/2007
8/TO	Associazione Culturale Russkij Mir	Via Cernaia 30 10122 Torino (TO)	011.547190	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	21/12/2007

9/TO	Centro Italiano Femminile Comunale - Torino	Corso Matteotti 11 10121 Torino (TO)	011.544495	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	28/12/2007
10/TO	Centro Culturale Michele Morelli	Via Montebello 26 10124 Torino (TO)	011.797652	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	28/12/2007
11/TO	H.E.R. Human Revolution Resource	Via A. Provana 1 10123 Torino (TO)	011.889682	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Ricerca	10/01/2008
12/TO	Ricominciare Insieme per Famiglia e Lavoro	Corso Francia 15 10098 Rivoli (TO)	011.9585793	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	28/01/2008
13/TO	The Royal Majorettes Mirafiori Sud Torino	Via Playa 40 10135 Torino (TO)	011.3473282	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive e ricreative	13/03/2008
14/TO	Associazione Sommozzatori Handicappati Italiani	Via Campana 15 10125 Torino (TO)	011.6689877	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive e ricreative	17/03/2008
15/TO	Banca del Tempo Val Pellice	Piazza Cavour 1 10066 Torre Pellice (TO)	0121.349191	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	20/03/2008
16/TO	Associazione Gli Argonauti	Piazza Cavalieri SS. Annunziata sn 10093 Collegno (TO)	011.4053813	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	20/03/2008
17/TO	Banca del Tempo di Chieri	Piazza V. Caselli 19 10023 Chieri (TO)	011.9413413	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	26/03/2008
18/TO	Banca del Tempo di Nichelino	Via Damiano Chiesa 12 10042 Nichelino (TO)	011.5700877	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	14/04/2008
19/TO	Banca del tempo di Cirié	Via Fiera 9 10073 Cirié (TO)	011.9214474	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	29/04/2008
20/TO	A.S.D. Movimento Cattolico Piemontese	Via Arsenalè 27 10121 Torino (TO)	011.545637	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive e ricreative	29/04/2008
21/TO	Luigi Nervo Associazione Culturale	Corso Unione Sovietica 246 10132 Torino (TO)	011.9408236	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	30/04/2008
22/TO	Associazione Quore	Via Teodoro Il 7/A 10034 Chivasso (TO)	334.1514076	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Impegno civile	05/05/2008
23/TO	Associazione Essere Famiglia - Onlus	Via Tenivelli 1 10143 Torino (TO)	011.376098	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	19/05/2008
24/TO	Circolo Culturale Saturnio	Via Real Collegio 20 10024 Moncalieri (TO)	011.3740321	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	26/05/2008
25/TO	Associazione Casa Zuccala	Via Profonda 0 10020 Martenino (TO)	011.9435343	Patrimonio ambientale e naturale, protezione civile	Patrimonio ambientale e naturale	28/05/2008
26/TO	Associazione Culturale Centro Studi e Ricerche Storiche Onlus	Via Chieri 88/A 10022 Carmagnola (TO)	011.6708530	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Ricerca	12/06/2008
27/TO	Viviamo Inpositivo	Viale Carru' 16 10098 Rivoli (TO)	011.4440815	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	13/06/2008

28/TO	Università per l'Educazione Continua	C.so Tassoni 55 10143 Torino (TO)	011.9663300	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Formazione	30/06/2008
29/TO	ATTAC Associazione per la Tassazione delle Transazioni Finanziarie e per l'Alito ai Cittadini	Via Pedrotti 5 10153 Torino (TO)	347.944375	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Impegno civile	07/07/2008
30/TO	Associazione di Promozione Sociale "Valsangone Turismo"	Borgata Baronera 45 10094 Giaveno (TO)	011.9361135	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive e ricreative	17/07/2008
31/TO	Acmos	Via Leoncavallo 27 10154 Torino (TO)	011.2386330	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Welfare	26/08/2008
32/TO	Associazione New World	Via Leumann 8 10098 Rivoli (TO)	011.9530635	Turismo, attività sportive e ricreative	Attività sportive e ricreative	08/09/2008
33/TO	Circolo Culturale Ricreativo Gruppo Teatro Angrogna	Via Repubblica 3 10066 Torre Pellice (TO)	0121.953026	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	08/09/2008
34/TO	Associazione Comitato Resistenza Colle del Lys	Via Capra 27 10098 Rivoli (TO)	011.9532286	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Impegno civile	15/10/2008
35/TO	Associazione "Rete Culturale Virginia"	Via Nota 7 10122 Torino (TO)	335.7489636	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	28/10/2008
36/TO	Associazione Donne Immigrate "Vivere nel Vento" Onlus	Via Nota 7 10122 Torino (TO)	011.4363745	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	13/11/2008
37/TO	Associazione "Il Centro" Onlus	P.zza Municipio sn 10070 Coassolo Torinese (TO)	0123.45379	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	13/11/2008
38/TO	Associazione Culturale La Meridiana	Via Felisio 2 10098 Rivoli (TO)	339.1365868	Cultura, istruzione, ricerca, formazione, tradizioni locali	Cultura	25/11/2008
39/TO	Favria Giovane	Via E. Montale 7 10083 Favria (TO)	346.2137035	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela dei diritti	Integrazione sociale	31/12/2008

**Sezione Provinciale del Verbanco-Cusio-Ossola**

Nessuna iscrizione alla data del 31 dicembre 2008

**Sezione Provinciale di Vercelli**

Numero di iscrizione	Denominazione	Recapito	Telefono	Settore di attività	Sotto-settore di attività	Data di iscrizione
1/VC	O.N.M.I.C. (Opera Nazionale Mutilati Invalidi Civili) – Sezione Provinciale di Vercelli	Via Walter Manzoni 9 13100 Vercelli (VC)	0161.212888	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione dei diritti	Welfare	30/08/2007
2/VC	Lega Nazionale per la Difesa del Cane – Sezione di Vercelli	Cascina San Giuseppe 13100 Vercelli (VC)	0161.252116	Patrimonio ambientale e naturale, protezione civile	Patrimonio ambientale	30/08/2007
3/VC	A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro) – Sezione Provinciale di Vercelli	Via Jacopo Durandi 25 13100 Vercelli (VC)	0161.257223	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione dei diritti	Welfare	11/09/2007
4/VC	ITACA Associazione educazione cittadinanza partecipazione politica	Viale Rimembranza 64 13100 Vercelli (VC)	0161.258359	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione dei diritti	Impegno civile	11/09/2007
5/VC	Associazione ANFFAS Onlus Vercelli – Sezione di Vercelli	Via C. Colombo 23 13100 Vercelli (VC)	0161.217500	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione dei diritti	Welfare	12/05/2008
6/VC	Inter...mediando	Piazza Pajetta 4 13100 Vercelli (VC)	0161.215219	Welfare, integrazione sociale, impegno civile, tutela e promozione dei diritti	Tutela e promozione dei diritti	18/07/2008

---

## Parte II

### ATTI DELLO STATO

---

### ALTRI PROVVEDIMENTI

Ministero per i Beni e le attività culturali  
 Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici  
 del Piemonte  
**Denuncia ai sensi dell'art. 59 e ss. del d.lgs. 42/2004  
 (Codice dei Beni Culturali).**

*Alla Regione Piemonte Direzione Beni Culturali  
 Via Meucci, 1 – TORINO*

*Alla Provincia di NOVARA*

*Al Comune di Cerano (NO)*

*Piazza Crespi, 12 28065 CERANO*

*(omissis)*

*Alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico  
 e Demoetnoantropologico del Piemonte*

*Via Accademia della Scienze, 5 - 10123 Torino*

Prot. 2215/09 del 20 febbraio 2009

Bottega De Bosis – “La fuga in Egitto”

Tutela D.Lgs 42/2004 – Denuncia ai sensi dell'art. 59 ss.

Alienante: (omissis)

Acquirente: (omissis)

Natura del bene mobile: affresco staccato

Data di alienazione: 07/02/09

Prezzo: €. 35.000,00

Data denuncia: 11/02/09.

Si comunica alle Amministrazioni in indirizzo che nella data sopraindicata è stata presentata alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte la denuncia di alienazione citata in oggetto. Questo ai fini dell'eventuale esercizio del diritto di prelazione previsto dall'art. 62 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Si richiede alla Regione Piemonte di voler dare notizia della presente denuncia sul proprio Bollettino Ufficiale ed eventualmente mediante altri idonei mezzi di pubblicità a livello nazionale in adempimento ai disposti dell'art. 62 c. 1 del D.Lgs 22 gennaio 2004, n. 42.

Si informa la Soprintendenza che legge per conoscenza che, se non interverrà alcuna comunicazione da parte di quest'Ufficio, il diritto di prelazione da parte degli enti territoriali potrà essere considerato come non esercitato.

L'Acquirente in indirizzo, in conformità ai disposti dell'art. 61 e 62 del suddetto Decreto, potrà considerare non esercitato il diritto di prelazione se non interverranno ulteriori comunicazioni da parte di quest'Ufficio entro sessanta giorni dalla data della denuncia.

Si conferma alla nuova proprietà che l'opera in oggetto è stata riconosciuta di interesse particolarmente importante ai sensi del D.lgs. 42/2004 con DM del 30/01/1975.

Si ricorda infine che ogni futuro atto di alienazione (vendita, successione ereditaria, permuta ecc.) dovrà essere notificato alla Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico e Demoetnoantropologico del Piemonte e alla Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici del Piemonte nei termini previsti dall'art. 59 del Decreto legislativo ultimo citato.

Il Direttore regionale  
 Liliana Pittarello

<b>Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali</b>
--

**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale

**GIUNTA REGIONALE (fino al 31 dicembre 2008)**

DA0500	Direzione AFFARI ISTITUZIONALI ED AVVOCATURA
DA0501	Settore Autonomie locali
DA0502	Settore Polizia locale (DA1710 dal 1 ottobre 2008)
DA0503	Settore Attività amministrativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0504	Settore Attività giuridico-legislativa a supporto della Giunta regionale e direzioni regionali
DA0505	Settore Protocollo ed archivio generali
DA0506	Settore Contenzioso amministrativo
DA0507	Settore Avvocatura
DA0600	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DA0601	Settore Relazioni esterne della Giunta regionale
DA0602	Settore Ufficio stampa della Giunta regionale
DA0603	Settore Comunicazione istituzionale della Giunta regionale
DA0604	Settore Ufficio relazioni con il pubblico e raccordo sportelli al cittadino
DA0700	Direzione RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DA0701	Settore Organizzazione
DA0702	Settore Formazione del personale
DA0703	Settore Reclutamento, mobilità e gestione dell'organico
DA0704	Settore Stato giuridico ed ordinamento del personale
DA0705	Settore Servizi generali operativi
DA0706	Settore Trattamento economico del personale
DA0707	Settore Trattamento pensionistico previdenziale ed assicurativo del personale
DA0708	Settore Beni mobili
DA0709	Settore Patrimonio immobiliare
DA0710	Settore Tecnico
DA0711	Settore Sicurezza sedi ed ambienti di lavoro - Prevenzione e protezione dal rischio
DA0712	Settore Economato - Autocentro - Centro Stampa
DA0713	Settore Attività negoziale e contrattuale - Espropri - Usi civici

DA0800	Direzione PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DA0801	Settore Programmazione regionale
DA0802	Settore Statistico regionale
DA0803	Settore Valutazione progetti e proposte di atti di programmazione negoziata
DA0804	Settore Osservatorio statistico indicatori fisici enti locali
DA0805	Settore Pianificazione territoriale regionale
DA0806	Settore Pianificazione territoriale operativa
DA0807	Settore Sistema informativo territoriale
DA0808	Settore Informatizzazione degli strumenti urbanistici - Archivio
DA0809	Settore Cartografico
DA0810	Settore Vigilanza urbanistica
DA0811	Settore Accordi di programma ed esami di conformità urbanistica
DA0812	Settore Studi, regolamenti e programmi attuativi in materia urbanistica
DA0813	Settore Verifica ed approvazione strumenti urbanistici
DA0814	Settore Urbanistico territoriale - Area Metropolitana
DA0815	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Torino
DA0816	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Alessandria
DA0817	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Asti
DA0818	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Vercelli
DA0819	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Cuneo
DA0820	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Novara
DA0821	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Biella
DA0822	Settore Urbanistico territoriale - provincia di Verbania
DA0823	Settore Pianificazione paesistica
DA0824	Settore Gestione beni ambientali
DA0825	Settore Osservatorio dell'edilizia
DA0826	Settore Attuazione degli interventi in materia di edilizia
DA0827	Settore Disciplina e vigilanza sulla gestione del patrimonio e sugli enti in materia di edilizia
DA0828	Settore Programmazione e localizzazione delle risorse
DA0900	Direzione BILANCIO
DA0901	Settore Bilanci
DA0902	Settore Ragioneria
DA0903	Settore Tributi - addizionali e compartecipazione al gettito erariale
DA0904	Settore Fiscalità passiva
DA0905	Settore Controllo gestioni delegate
DA0906	Settore Cassa economale
DA1000	Direzione AMBIENTE
DA1001	Settore Politiche di prevenzione, tutela e risanamento ambientale
DA1002	Settore Sistema informativo ambientale e valutazione impatto ambientale
DA1003	Settore Grandi rischi industriali
DA1004	Settore Risanamento acustico ed atmosferico
DA1005	Settore Programmazione gestione rifiuti
DA1006	Settore Tecnologie di smaltimento e recupero
DA1007	Settore Programmazione interventi di risanamento e bonifiche
DA1008	Settore Programmazione e risparmio in materia energetica
DA1009	Settore Pianificazione delle risorse idriche, bilancio idrico e disciplina delle utilizzazioni
DA1010	Settore Rilevamento, controllo, tutela e risanamento delle acque-disciplina degli scarichi
DA1011	Settore Disciplina dei servizi idrici-opere fognarie, di depurazione e acquedottistiche
DA1012	Settore Pianificazione aree protette
DA1013	Settore Gestione aree protette
DA1100	Direzione AGRICOLTURA
DA1101	Settore Programmazione in materia di agricoltura
DA1102	Settore Tutela e valorizzazione dei prodotti agricoli
DA1103	Settore Sviluppo agro-industriale
DA1104	Settore Politiche comunitarie
DA1105	Settore Sviluppo delle produzioni animali
DA1106	Settore Sviluppo delle produzioni vegetali
DA1107	Settore Fito-sanitario regionale
DA1108	Settore Servizi di sviluppo agricolo

DA1109	Settore Politiche delle strutture agricole
DA1110	Settore Infrastrutture rurali e territorio
DA1111	Settore Avversità e calamità naturali
DA1112	Settore Carburanti agricoli agevolati
DA1113	Settore Caccia e pesca
DA1200	Direzione TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITÀ ED INFRASTRUTTURE
DA1201	Settore Pianificazione dei trasporti
DA1202	Settore Viabilità ed impianti fissi
DA1203	Settore Trasporto pubblico locale
DA1204	Settore Navigazione interna e merci
DA1205	Settore Grandi infrastrutture e ferrovie
DA1300	Direzione INNOVAZIONE, RICERCA ED UNIVERSITÀ
DA1301	Settore Università ed istituti scientifici
DA1302	Settore Sistemi informativi ed informatica
DA1303	Settore Utenze
DA1400	Direzione OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DA1401	Settore Opere pubbliche
DA1402	Settore Infrastrutture e pronto intervento
DA1403	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Torino
DA1404	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Alessandria
DA1405	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Asti
DA1406	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Cuneo
DA1407	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Novara
DA1408	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Vercelli
DA1409	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Verbania
DA1410	Settore Decentrato OO.PP. e difesa assetto idrogeologico - Biella
DA1411	Settore Protezione civile
DA1412	Settore Difesa assetto idrogeologico
DA1413	Settore Pianificazione difesa del suolo
DA1414	Settore Sbarramenti fluviali di ritenuta e bacini di accumulo
DA1415	Settore Gestione delle attività strumentali per l'economia montana e le foreste
DA1416	Settore Politiche comunitarie
DA1417	Settore Politiche forestali
DA1418	Settore Economia montana - Cuneo
DA1419	Settore Gestione proprietà forestali regionali e vivaistiche -Vercelli
DA1420	Settore Antincendi boschivi e rapporti con il Corpo forestale dello Stato - Novara
DA1421	Settore Idraulica forestale e tutela del territorio - Alessandria
DA1500	Direzione ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DA1501	Settore Attività formativa
DA1502	Settore Gestione amministrativa attività formative
DA1503	Settore Standard formativi -Qualità e orientamento professionale
DA1504	Settore Servizi alle politiche per l'occupazione e per la promozione dello sviluppo locale
DA1505	Settore Sviluppo dell'imprenditorialità
DA1506	Settore Osservatorio del mercato del lavoro
DA1507	Settore Istruzione
DA1508	Settore Edilizia scolastica
DA1600	Direzione ATTIVITÀ PRODUTTIVE
DA1601	Settore Osservatorio settori produttivi industriali
DA1602	Settore Valorizzazione dei sistemi produttivi locali
DA1603	Settore Promozione e sviluppo delle P.M.I.
DA1604	Settore Pianificazione e verifica dell'attività estrattive
DA1605	Settore Sistema informativo - Osservatorio dell'artigianato
DA1606	Settore Disciplina e tutela dell'artigianato
DA1607	Settore Promozione - sviluppo e credito dell'artigianato

DA1790	Direzione COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE <i>(DA1700 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1701	Settore Programmazione ed interventi dei settori commerciali
DA1702	Settore Tutela del consumatore - Mercati all'ingrosso ed aree mercatali
DA1703	Settore Rete carburanti e commercio su aree pubbliche
DA1704	Settore Promozione e credito al commercio
DA1705	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali <i>(DA1808 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1706	Settore Offerta turistica - Interventi comunitari in materia turistica <i>(DA1809 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1707	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero <i>(DA1810 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1708	Settore Sport <i>(DA1811 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1709	Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali e termali <i>(DA1812 dal 1 ottobre 2008)</i>
DA1710	Settore Polizia locale <i>(DA0502 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1890	Direzione CULTURA, PROMOZIONE TURISTICA E SPORT <i>(DA1800 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1801	Settore Biblioteche - Archivi ed istituti culturali
DA1802	Settore Soprintendenza beni librari
DA1803	Settore Musei e patrimonio culturale
DA1804	Settore Promozione attività culturali
DA1805	Settore Spettacolo
DA1806	Settore Promozione del patrimonio culturale e linguistico
DA1807	Settore Museo regionale di scienze naturali
DA1808	Settore Coordinamento della promozione domanda turistica - Organizzazione degli eventi promozionali <i>(DA1705 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1809	Settore Offerta turistica - Interventi comunitari in materia turistica <i>(DA1706 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1810	Settore Organizzazione turistica - Turismo sociale - Tempo libero <i>(DA1707 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1811	Settore Sport <i>(DA1708 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1812	Settore Programmazione - sviluppo interventi relativi alle terme - Acque minerali e termali <i>(DA1709 fino al 30 settembre 2008)</i>
DA1900	Direzione POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DA1901	Settore Programmazione e promozione interventi a sostegno della persona e della famiglia e per la qualificazione del personale socio assistenziale
DA1902	Settore Verifica e finanziamento attività enti gestori istituzionali
DA1903	Settore Promozione della rete delle strutture, vigilanza e controllo sulla qualità dei servizi
DA1904	Settore Promozione attività altri soggetti pubblici e del privato sociale
DA2000	Direzione SANITÀ
DA2001	Settore Igiene e sanità pubblica
DA2002	Settore Prevenzione sanitaria negli ambienti di vita e lavoro
DA2003	Settore Sanità animale e igiene degli allevamenti
DA2004	Settore Vigilanza e controllo degli alimenti di origine animale
DA2005	Settore Programmazione sanitaria
DA2006	Settore Emergenza sanitaria
DA2007	Settore Assetto istituzionale ed organi collegiali
DA2008	Settore Edilizia ed attrezzature sanitarie
DA2009	Settore Gestione e risorse finanziarie
DA2010	Settore Osservatorio prezzi e monitoraggio del patrimonio aziendale sanitario
DA2011	Settore Ispettivo e controllo di qualità in materia sanitaria
DA2012	Settore Assistenza ospedaliera e territoriale
DA2013	Settore Assistenza extra ospedaliera
DA2014	Settore Assistenza farmaceutica
DA2015	Settore Organizzazione, personale e formazione delle risorse umane

SA0100	Direzione GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SA0101	Settore Rapporti Stato Regioni
SA0102	Settore Supporto al coordinamento delle politiche comunitarie per l'accesso ai fondi strutturali Ufficio di Bruxelles
SA0103	Settore Ufficio di Roma
SA0104	Settore Affari internazionali e comunitari
SA0105	Settore Rapporti con società a partecipazione regionale
SA0200	Direzione CONTROLLO DI GESTIONE
SF5	Struttura flessibile regionale La Venaria Reale ed altri beni culturali

<b>Legenda delle codifiche delle Direzioni, dei Settori e delle Strutture speciali</b>
--

**CONSIGLIO REGIONALE**

DB0100	Direzione SEGRETERIA DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0101	Settore Affari istituzionali e organismi di partecipazione e garanzia
DB0102	Settore Segreteria Ufficio di Presidenza ed Organi Istituzionali interni
DB0103	Settore Organismi consultivi e Osservatori
DB0104	Settore Studi, documentazione e supporto giuridico legale
DB0200	Direzione PROCESSO LEGISLATIVO
DB0201	Settore Commissioni consiliari
DB0202	Settore Assemblea regionale
DB0203	Settore Progettazione, sviluppo e gestione sistemi informativi e banca dati Arianna
DB0300	Direzione AMMINISTRAZIONE E PERSONALE
DB0301	Settore Bilancio, Ragioneria e Controllo di Gestione
DB0302	Settore Patrimonio e Provveditorato
DB0303	Settore Tecnico e Sicurezza
DB0304	Settore Organizzazione e Personale
DB0400	Direzione COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELL'ASSEMBLEA REGIONALE
DB0401	Settore Comunicazione e partecipazione
DB0402	Settore Informazione
DB0403	Settore Relazioni esterne
DB0404	Settore Co.re.com
SB0000	Struttura speciale - Gabinetto della presidenza del Consiglio regionale
SB0005	Struttura speciale – Ufficio del Difensore Civico

**GIUNTA REGIONALE (dal 1 gennaio 2009)**

DB0500	AFFARI ISTITUZIONALI E AVVOCATURA
DB0501	Rapporti con le Autonomie Locali
DB0502	Attività Legislativa e per la Qualità della Normazione
DB0503	Segreteria della Giunta Regionale
DB0504	Gestione del Sistema Documentale e del Bollettino Ufficiale
DB0505	Avvocatura
DB0600	COMUNICAZIONE ISTITUZIONALE DELLA GIUNTA REGIONALE
DB0601	Ufficio Stampa della Giunta Regionale
DB0602	Immagine e Comunicazione
DB0603	Ufficio Relazioni con il Pubblico
DB0604	Nuovi Media
DB0700	RISORSE UMANE E PATRIMONIO
DB0701	Organizzazione
DB0702	Formazione del personale
DB0703	Reclutamento, Mobilità e Gestione dell'Organico
DB0704	Stato Giuridico ed Ordinamento del Personale
DB0705	Trattamento Economico, Pensionistico, Previdenziale ed Assicurativo del Personale
DB0706	Economato, Cassa economale e Beni Mobili
DB0707	Patrimonio Immobiliare
DB0708	Tecnico e Sicurezza Ambienti di Lavoro
DB0709	Autocentro e Servizi Generali Operativi
DB0710	Attività Negoziale e Contrattuale, Espropri - Usi Civici
DB0800	PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, POLITICHE TERRITORIALI ED EDILIZIA
DB0801	Programmazione Strategica e Valutazioni Politiche Regionali
DB0802	Programmazione Negoziata

DB0803	Programmazione e Attuazione Interventi di Edilizia Sociale
DB0804	Pianificazione Territoriale e Paesaggistica
DB0805	Valutazione di Piani e Programmi
DB0806	Copianificazione Urbanistica Area Metropolitana
DB0807	Copianificazione Urbanistica Provincia di Alessandria
DB0808	Copianificazione Urbanistica Provincia di Asti
DB0809	Copianificazione Urbanistica Provincia di Torino
DB0810	Copianificazione Urbanistica Provincia di Novara
DB0811	Copianificazione Urbanistica Provincia del Verbano Cusio Ossola
DB0812	Copianificazione Urbanistica Provincia di Cuneo
DB0813	Copianificazione Urbanistica Province di Biella e Vercelli
DB0814	Attività di Gestione e Valorizzazione del Paesaggio
DB0815	Statistica e Studi
DB0816	Cartografia e Sistema Informativo Territoriale
DB0817	Attività di Supporto al Processo di Delega per il Governo del Territorio
DB0818	Attività Giuridico Legislativa
DB0819	Attività Amministrative e Finanziarie per il Governo del Territorio
DB0820	Disciplina e Vigilanza in Materia di Edilizia Sociale
DB0821	Programmazione Operativa
DB0900	RISORSE FINANZIARIE
DB0901	Bilancio
DB0902	Ragioneria
DB0903	Politiche Fiscali
DB0904	Acquisizione Risorse Finanziarie
DB1000	AMBIENTE
DB1001	Sostenibilità, Salvaguardia ed Educazione Ambientale
DB1002	Compatibilità Ambientale e Procedure Integrate
DB1003	Grandi Rischi ambientali, Danno Ambientale e Bonifiche
DB1004	Risanamento Acustico, Elettromagnetico ed Atmosferico
DB1005	Programmazione e Gestione Rifiuti
DB1006	Politiche Energetiche
DB1007	Equilibrio del Bilancio Idrico e Uso Sostenibile delle Acque
DB1008	Tutela Ambientale delle Acque
DB1009	Servizio Idrico Integrato
DB1010	Pianificazione e Gestione delle Aree Naturali Protette
DB1011	Attività Legislativa e Amministrativa
DB1100	AGRICOLTURA
DB1101	Programmazione in Materia di Agricoltura e di Sviluppo Rurale
DB1102	Tutela della Qualità, Valorizzazione e Rintracciabilità dei Prodotti Agricoli e Zootecnici
DB1103	Sviluppo Agro-Industriale e Distrettuale
DB1104	Sviluppo delle Produzioni Zootecniche
DB1105	Sviluppo delle Produzioni Vegetali
DB1106	Fitosanitario Regionale
DB1107	Servizi di Sviluppo Agricolo
DB1108	Tutela, Valorizzazione del Territorio Rurale, Irrigazione e Infrastrutture Rurali
DB1109	Calamità Naturali e Gestione dei Rischi in Agricoltura, Uso del Territorio Rurale
DB1110	Agricoltura Sostenibile
DB1111	Tutela e Gestione della Fauna Selvatica e Acquatica
DB1112	Vigilanza e Controlli in Agricoltura
DB1200	TRASPORTI, LOGISTICA, MOBILITA' E INFRASTRUTTURE
DB1201	Pianificazione, Programmazione ed Infomobilità
DB1202	Reti Ferroviarie ed Impianti Fissi
DB1203	Viabilità e Sicurezza Stradale
DB1204	Servizi di Trasporto Pubblico
DB1205	Navigazione, Trasporto Merci e Logistica
DB1206	Infrastrutture Strategiche

DB1300	INNOVAZIONE, RICERCA E UNIVERSITA'
DB1301	Università e Istituti di Ricerca
DB1302	Sistemi Informativi e Tecnologie della Comunicazione
DB1303	Ricerca Innovazione e Competitività
DB1400	OPERE PUBBLICHE, DIFESA DEL SUOLO, ECONOMIA MONTANA E FORESTE
DB1401	Attività di Supporto Tecnico Giuridico e Amministrativo
DB1402	Pianificazione Difesa del Suolo - Dighe
DB1403	Difesa Assetto Idrogeologico
DB1404	Infrastrutture e Pronto Intervento
DB1405	Tecnico Opere Pubbliche
DB1406	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - TO
DB1407	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AL
DB1408	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - AT
DB1409	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - BI
DB1410	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - CN
DB1411	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - NO
DB1412	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VC
DB1413	Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - VB
DB1414	Protezione Civile e Sistema Anti Incendi Boschivi (A.I.B.)
DB1415	Politiche Comunitarie
DB1416	Politiche Forestali
DB1417	Gestione Proprietà Forestali Regionali e Vivaistiche (Sede di VC)
DB1418	Idraulica Forestale e Tutela del Territorio
DB1419	Economia Montana e Collinare e Servizi (Sede di CN)
DB1500	ISTRUZIONE, FORMAZIONE PROFESSIONALE E LAVORO
DB1501	Attività Formativa
DB1502	Gestione Amministrativa Controllo della Rendicontazione e Monitoraggio delle Attività Finanziarie dalla Direzione
DB1503	Standard Formativi - Qualità ed Orientamento Professionale
DB1504	Politiche per l'Occupazione e per la Promozione dello Sviluppo Locale
DB1505	Promozione e Sviluppo dell'Imprenditorialità e della Cooperazione
DB1506	Osservatorio Regionale del Mercato del Lavoro, Crisi Aziendali e Ammortizzatori Sociali
DB1507	Programmazione del Sistema Educativo Regionale
DB1508	Edilizia Scolastica ed Osservatorio sull'Edilizia Scolastica
DB1600	ATTIVITA' PRODUTTIVE
DB1601	Attività di Raccordo e Controllo di Gestione
DB1602	Interventi per la Competitività del Sistema Produttivo
DB1603	Promozione, Sviluppo e Disciplina dell'Artigianato
DB1604	Riqualificazione e Sviluppo del Territorio
DB1605	Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva
DB1606	Sistema Informativo Attività Produttive
DB1700	COMMERCIO, SICUREZZA E POLIZIA LOCALE
DB1701	Programmazione del Settore Terziario Commerciale
DB1702	Sviluppo e Incentivazione del Commercio
DB1703	Programmazione della Rete Distributiva dei Carburanti – Tutela e Difesa dei Consumatori e degli Utenti
DB1704	Promozione Commerciale del Sistema Produttivo – Fiere e Centri Fieristici
DB1705	Sicurezza e Polizia Locale
DB1800	CULTURA, TURISMO E SPORT
DB1801	Biblioteche – Archivi ed Istituti Culturali
DB1802	Soprintendenza Beni Librari
DB1803	Musei e Patrimonio Culturale
DB1804	Promozione delle Attività Culturali e del Patrimonio Culturale e Linguistico
DB1805	Spettacolo
DB1806	Museo Regionale di Scienze naturali ed Ecomusei
DB1807	Politiche Giovanili
DB1808	Promozione Turistica - Analisi della Domanda e del Mercato Turistico
DB1809	Offerta Turistica – Interventi Comunitari in Materia Turistica
DB1810	Programmazione ed Organizzazione Turistica – Turismo sociale- Tempo libero
DB1811	Sport

DB1900	POLITICHE SOCIALI E POLITICHE PER LA FAMIGLIA
DB1901	Sviluppo di Politiche per la Famiglia e la Persona e Formazione del Personale Socio-Assistenziale
DB1902	Programmazione Socio-Assistenziale, Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali
DB1903	Promozione e Sviluppo della Rete delle Strutture, della Qualità dei Servizi, Vigilanza e Controllo
DB1904	Servizio Civile, Terzo Settore ed Enti di Diritto Pubblico e Privato
DB2000	SANITA'
DB2001	Promozione della Salute e Interventi di Prevenzione Individuale e Collettiva
DB2002	Prevenzione Veterinaria
DB2003	Assetto Istituzionale ed Organizzativo delle ASR e Sistemi Informativi Sanitari
DB2004	Attività Ispettiva e di Controllo Amministrativo
DB2005	Assistenza Specialistica e Ospedaliera
DB2006	Assistenza Sanitaria Territoriale
DB2007	Assistenza Farmaceutica e Assistenza Integrativa
DB2008	Politiche delle Risorse Umane Dipendenti e Convenzionate con il SSR
DB2009	Allocazione e Controllo delle Risorse Finanziarie
DB2010	Politiche degli Investimenti
DB2011	Rapporti con i Soggetti Erogatori
SB0100	GABINETTO DELLA PRESIDENZA DELLA GIUNTA REGIONALE
SB0101	Rapporti Stato Regioni - Ufficio di Roma
SB0102	Coordinamento delle Politiche Comunitarie – Ufficio di Bruxelles
SB0103	Affari Internazionali
SB0104	Rapporti con Società a Partecipazione Regionale
SB0105	Relazioni Esterne e Cerimoniale
SB0106	Affari Generali e Pari Opportunità per Tutti
SB0200	CONTROLLO DI GESTIONE

PAGINA NON UTILIZZATA

PAGINA NON UTILIZZATA

MITTENTE


PROT.N.

DATA

Alla Redazione del Bollettino Ufficiale  
 REGIONE PIEMONTE  
 Piazza Castello 165  
 10122 Torino - Fax 011 4324363

Con la presente si richiede la sottoscrizione di un abbonamento al Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

(*)		TIPOLOGIA ABBONAMENTO	IMPORTO
TIPO S1	<input type="checkbox"/>	6 MESI ATTI DELLA REGIONE E ATTI DELLO STATO	€ 52,00
TIPO S3	<input type="checkbox"/>	6 MESI CONCORSI APPALTI ANNUNCI	€ 23,00

(\*) indicare una o più tipologie – Il versamento può essere cumulativo

**DATI IDENTIFICATIVI DI RINNOVO**

RINNOVO <input type="checkbox"/>  CODICE ABBONAMENTO [                    ]	COMPILARE IN MANCANZA DEL CODICE ABBONAMENTO O PER SOPRAVVENUTE VARIAZIONI	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

**DATI IDENTIFICATIVI DEL NUOVO ABBONAMENTO**

NUOVO <input type="checkbox"/>	INDICARE I DATI DELL'INTESTATARIO E L'INDIRIZZO COMPLETO	
	INTESTATARIO	
	INDIRIZZO	

In allegato si trasmette copia del versamento su C.C.P. n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti \_\_\_\_\_

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot. n.7133/5.9 del Dirigente del Settore protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste Italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erronei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al responsabile del Settore protocollo ed archivio generali, piazza Castello 165, Torino





#### **Parco naturale dei Laghi di Avigliana**

Istituito nel 1980 su una superficie di 410 ettari, il Parco Naturale dei Laghi di Avigliana costituisce l'unica importante area umida del Piemonte occidentale, allo sbocco di un importante corridoio di transito per l'avifauna come la Valsusa.

Risalenti alle ultime due grandi glaciazioni, i due Laghi, Grande e Piccolo, costituiscono un punto di sosta vitale per numerose specie di uccelli.

Per rimuovere gli inquinamenti accumulati in vent'anni di scarichi incontrollati, l'ente di gestione ha avviato un'intensa opera di risanamento che proseguirà nei prossimi anni con l'obiettivo di ricostituire un ambiente integro prossimo alla città.



#### *Direzione - Redazione*

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363

Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>

e-mail: [bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it](mailto:bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it)

*Direttore* Laura Bertino  
*Direttore responsabile* Roberto Moisis  
*Abbonamenti* Daniela Romano  
*Coordinamento Immagine* Alessandra Fassio

*Dirigente* Roberto Falco  
*Redazione* Carmen Cimicchi  
Rosario Copia, Sauro Paglini  
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

#### *Avviso*

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs.196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.